Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 2 giugno 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7841 nuova serie Fondazione 1881

LA FESTA DELLA REPUBBLICA

Messaggio di Leone alle Forze Armate

Esse sono un sicuro punto di riferimento che raccoglie l'ansia di legalità del Paese

Roma, 1

Il Presidente della Repubblica, in occasione della Festa della Repubblica ha inviato il seguente messaggio alle Forze Armate:

«Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati di ogni arma, reparto e specialità.

«Celebriamo oggi la Festa della Repubblica e delle Forze Armate. La coincidenza assume un alto significato: lo stato democratico vive nel suo ordinamento, si sostanzia del consenso popolare, garantisce a tutti i cittadini libertà nell'ordine, promuove il progresso economico, sociale e morale; le Forze Armate difendono l'indipendenza del Paese e ne garantiscono le istituzioni.

«Nello stesso momento in cui gli italiani celebrano la fondazione della Repubblica nata dalla lotta per la libertà, le Forze Armate esaltano le loro tradizioni di gloria e di sacrifici, si ricollegano in riverente e grato ricordo agli eroici fratelli che fecero olocausto della vita e a quanti dettero in ogni tempo e in ogni luogo prova di valore e di eroismo.

«Riaffermando la loro fedeltà alle istituzioni e raccogliendo l'ansia di legalità del Paese, le Forze Armate — alle quali la Costituzione affida il sacro dovere di difendere la Patria — costituiscono sicuro punto di riferimento e motivo di legittimo orgoglio per tutti gli italiani.

«La Patria — che oggi onoriamo solennemente — è un patrimonio di civiltà e di dignità morale che abbiamo ereditato e che dobbiamo alimentare, custodire e trasmettere ai nostri figli. Essa si perpetua, si rinnova e si arricchisce giorno per giorno del nostro sacrificio, del nostro lavoro e del sereno e consapevole adempimento del dovere.

«Quelli di voi che — terminato il servizio di leva — torneranno alle loro famiglie e al loro lavoro conservino vivo ed operoso l'amore per la Patria, continuando nella vita civile a servirla con filiale dedizione.

«A tutti voi, ovunque siate, fino ai posti di frontiera o sulle unità in navigazione, invio, in nome della Nazione, un grato e cordiale saluto, saluto particolarmente commosso perché è il primo che vi rivolgo dopo la mia elezione a Presidente della Repubblica.

«Salutiamo l'Italia nel glorioso tricolore e guardiamo avanti con fiducia e con serenità.

«Viva la Repubblica! Viva l'Italia!».

A sua volta il ministro della difesa Restivo ha inviato alle Forze Armate il seguente messaggio: Soldati, marinai, avieri! Nel XXVI anniversario della proclamazione della Repubblica, che oggi celebriamo, voi sfilate ancora una volta con le vostre gloriose bandiere dinanzi al Capo dello Stato e, idealmente, dinanzi a tutto il popolo italiano, del quale siete diretta, nobilissima espressione. Ogni italiano vede in voi i continuatori di una luminosa tradizione che il 2 giugno del 1946 si rinnovava nello spirito di libertà, di giustizia e di democrazia, intesa come sovrana espressione della volontà popolare, sancita dalla nostra Costituzione repubblicana. La giornata di oggi è la conferma della validità della storica decisione democratica di vent'anni fa. Il ruolo a voi affidato in questa solenne ricorrenza esprime mirabilmente il compito istituzionale che, con alto senso del dovere e profondo amore di Patria, le Forze Armate svolgono nell'interesse esclusivo dell'intera comunità nazionale.

«Soldati, marinai, avieri! quando la Repubblica consacrò i valori risorgimentali mai sopiti nell'animo degli italiani, la maggior parte di voi ancora non era venuta al mondo. Oggi, nella pienezza della vostra maturità di cittadini, acquisita anche in virtù del vostro servizio alle armi, siate consapevoli e orgogliosi di essere custodi e garanti delle nostre libere istituzioni e insieme del progresso e della prosperità della nostra Patria». *(Ansa)*

BATTUTA D'ARRESTO NELLE CONSULTAZIONI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

La battuta d'arresto nelle consultazioni, che riprenderanno sabato con un vero e proprio via vai al Quirinale delle delegazioni di tutti i partiti, ha momentaneamente spostato l'attenzione dalle prospettive di soluzione della crisi ai problemi interni delle varie forze politiche. Sono problemi che continuano ad agitarsi in profondità proprio perché preminenti appaiono per ora quelli relativi al nuovo governo, ma non appena si registra una piccola sosta per questi ultimi sono i primi ad emergere in tutta evidenza.

Il discorso riguarda in modo particolare la DC e soprattutto il PSI. Nel partito di maggioranza relativa infatti il successo elettorale ha costituito una carta vincente per Forlani che con ogni probabilità supererà agevolmente la prova congressuale di ottobre. La sua candidatura alla presidenza del consiglio riproposta oggi dal fanfaniano Semeraro è solo un diversivo senza fondamento. Non altrettanto può dirsi per Mancini la cui posizione appare sempre più debole. I malumori che si vanno accumulando da tempo nelle correnti socialiste sono esplosi oggi clamorosamente con un'intervista di Mariotti ad un settimanale. L'ex ministro ha infatti posto senza mezzi termini in stato di accusa il segretario del partito auspicandone la sostituzione con un esponente demartiniano. In effetti gli amici di De Martino sono in maggioranza all'interno del partito e hanno ulteriormente rafforzato la loro posizione con una manovra di aggancio dei giolittiani tanto che secondo alcune voci sarebbe proprio Giolitti il candidato alla segreteria proposto da De Martino e compagni.

A Mancini si rimproverano al-

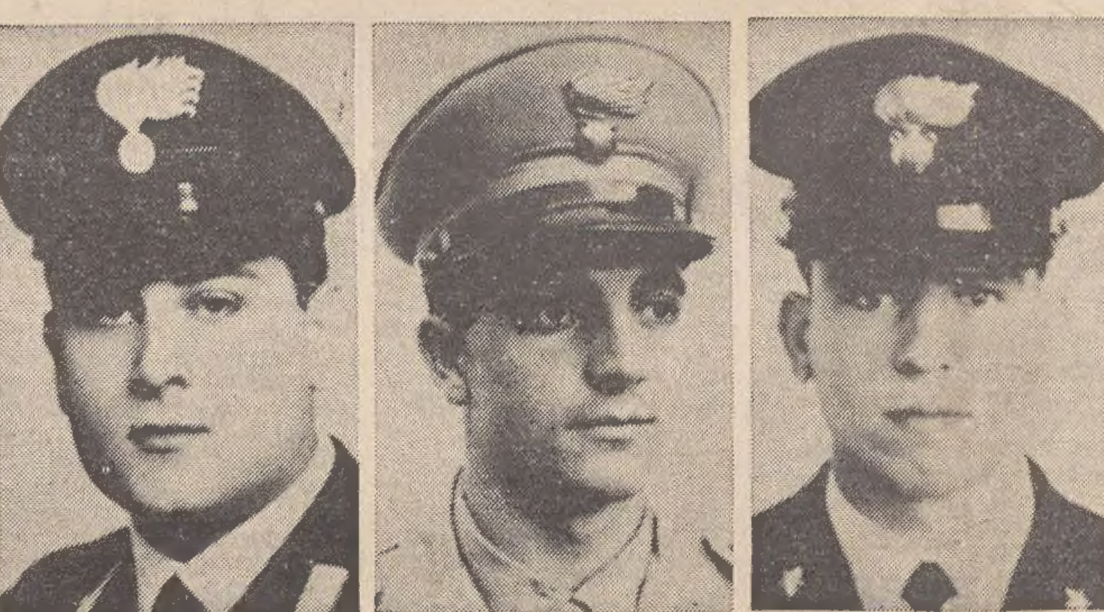
Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

EMOZIONE PER L'EFFERATO CRIMINE CHE E' COSTATO LA VITA A TRE CARABINIERI

Centrate sulla telefonata-trappola le indagini per l'eccidio di Gradisca

In mano agli inquirenti la registrazione della chiamata anonima che segnalava la «500 della morte» Lo sconosciuto parlava in dialetto locale - L'esplosione è avvenuta all'apertura del bagagliaio Due sono i feriti, salvi per miracolo altri tre militi - Riserbo delle autorità su eventuali fermi



I tre militi rimasti uccisi: Antonio Ferraro, Donato Poveromo e Franco Dongiovanni

Gorizia, 1

Carabinieri e polizia sono impegnati a ritmo serrato nelle indagini sul criminale attentato compiuto la scorsa notte in località «Boschetta», sulla strada provinciale Savogna-Peteano: com'è noto, nello scoppio di una «500» imbottita di esplosivo, tre carabinieri sono morti e altri due sono rimasti feriti. Ogni pista viene esaminata dagli inquirenti, i quali tuttavia non sono finora riusciti a formulare un'ipotesi capace di dare una logica spiegazione al triplice delitto: perché di delitto tra i più efferati si tratta, se si considerano gli elementi che hanno caratterizzato il sanguinoso episodio.

Stamane, le autorità impegnate nelle indagini hanno avuto un primo incontro con i giornalisti che seguono la drammatica vicenda; alla conferenza stampa erano presenti il generale dei carabinieri Pennisi, della Brigata di Padova, il colonnello Mingarelli, comandante la Legione territoriale di Udine, il tenente colonnello Ferrari, comandante il Gruppo carabinieri di Gorizia, il tenente colonnello Colombini, comandante il 13.o Battaglione di Gorizia, e il questore del capoluogo isontino, dott. De Focatiis. Ha parlato il col. Mingarelli, il quale — confermando che l'attentato «manca finora di un movente» — ha affermato che le indagini «tenderanno ad accertare se si tratta di un disegno criminoso o del gesto di un pazzo, che avrebbe però una notevole dimestichezza con l'innesco di esplosivi ad alto potenziale.

Attualmente — ha aggiunto il col. Mingarelli — si stanno ricomponendo tutti gli elementi, per ricostruire il mosaico. La nostra sarà indubbiamente un'indagine difficile perché, ripeto, manca un preciso movente. Potrebbe trattarsi forse di un attentato per l'attentato. Non appena avremo raccolto qualche elemento l'opinione pubblica verrà tempestivamente informata: è per noi un motivo di onore nei riguardi delle tre vittime arrivare alla cattura degli organizzatori di questo attentato.

«Finora, nel Friuli - Venezia Giulia — ha continuato il comandante la Legione dei carabinieri di Udine — non si erano avuti casi del genere. Ricordo di un fatto simile avvenuto una decina di anni fa, in provincia di Palermo. La dinamica fu la stessa. Naturalmente le indagini verranno espletate in tutte le direzioni».

Il colonnello Mingarelli ha quindi ricostruito i fatti: alle 22.30 di ieri sera, una voce maschile ha avvertito per telefono la centrale operativa del Gruppo carabinieri di Gorizia che a «Boschetta», sulla strada provinciale che da Peteano conduce a Savogna d'Isonzo, c'era una «Fiat 500» bianca, che sembrava abbandonata. Alla richiesta di altri particolari, lo sconosciuto ha risposto che la vettura aveva anche due fori di proiettile, e che non avrebbe aggiunto altro «per non mettersi nei pasticci»; subito dopo la comunicazione è stata bruscamente interrotta.

Dopo aver precisato che lo sconosciuto parlava in dialetto locale e che la telefonata è stata registrata, il col. Mingarelli ha aggiunto che tecnici specializzati esamineranno il timbro di voce e cercheranno di stabilire se la telefonata è stata fatta, come è presumibile, dal circondario di Gorizia oppure in teleselezione (questa ultima possibilità sarebbe comunque da escludere).

Della telefonata anonima è stato subito informato il gruppo radiomobile di Gradisca di Isonzo, che ha inviato sul posto indicato dallo sconosciuto due vetture con alcuni militari: verso le 23, ricevuta dai carabinieri recatisi sul posto la comunicazione che sulla vettura vi erano in effetti due fori di proiettile, uno sul lunotto e l'altro sul parabrezza, è partita per Peteano una terza vettura, con a bordo il tenente Angelo Tagliari, comandante la tenenza di Gradisca. Nel frattempo i militari avevano aperto le portiere della vettura senza che nulla accadesse. Subito dopo l'arrivo del tenente Tagliari, è stato aperto il bagagliaio della «500»: allo scatto della serratura, è seguita una fortissima deflagrazione, che è stata udita fino a cinque chilometri di distanza. Erano le ore 23.25.

Lo scoppio, provocato probabilmente — come ha detto il col. Mingarelli — da un ordigno ad alto potenziale (a base di tritolo o dinamite, e con detonatore a strappo), ha investito in pieno il brigadiere Antonio Ferraro (nato 31 anni fa, a Santa Croce Camerina, in provincia di Ragusa, coniugato: la moglie attende un figlio a giorni) e i carabinieri Franco Dongiovanni (di 23 anni, nativo di Uggiano la Chiesa, in provincia di Lecce) e Donato Poveromo (di 33 anni, nato a Campomaggiore, in provincia di Potenza, sposato, con un figlio): i tre sono morti sul colpo per le gravissime lesioni e ustioni subite. Il tenente Tagliari (34 anni, da Chiusa, in provincia di Bolzano, e residente a Gradisca con la moglie) è stato colpito in più parti del corpo dalle schegge, che gli hanno tranciato le falangi di alcune dita della mano destra.

Alla mano destra è rimasto ferito anche un altro brigadie-

T. B.

Continua in 2.a pagina

(Fotoraspar)
Della tragica «500» è rimasto solo questo troncone posteriore: tutto il resto si è sbriciolato

TENSIONE E STATO DI ALLARME IN M.O. DOPO LA STRAGE DI LOD

Si addestrarono in Libano i tre kamikaze di Tel Aviv

E' stato identificato il terrorista catturato: è uno studente di 24 anni Beirut teme rappresaglie: caccia israeliani hanno già sorvolato il paese



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Tokio — L'unico superstite dei tre autori del massacro di Tel Aviv che è stato identificato dalla polizia nipponica per lo studente Kozo Oamoto di 24 anni in una foto scattata recentemente in patria. Oamoto ha ammesso d'essersi addestrato nel Libano

La situazione

La ricorrenza del 2 giugno sarà celebrata oggi in tutta Italia con una serie di manifestazioni civili e militari culminanti nella tradizionale sfilata di reparti in armi a Roma alla presenza del capo dello Stato. Lo stesso Presidente della Repubblica nel messaggio inviato alle forze armate per la ricorrenza ha sottolineato che lo Stato democratico vive nel suo ordinamento, si sostanzia del consenso popolare, garantisce a tutti i cittadini libertà nell'ordine.

Le celebrazioni per il 2 giugno hanno determinato ieri e oggi una battuta d'arresto nelle consultazioni per la soluzione della crisi. Riprenderanno domani con le udienze alle delegazioni di tutti i partiti per concludersi domenica con i nuovi colloqui che il senatore Leone avrà con i presidenti delle Camere e gli ex capi di Stato; l'incarico sarà dato lunedì con ogni probabilità ad Andreotti che inizierà fin da martedì i contatti con i partiti per esaminare le varie possibilità di soluzione della crisi, possibilità che continuano ad essere contrastate dalle posizioni intransigenti dei vari partiti lasciando spazio solo al monocolore.

La breve battuta d'arresto della questione governativa ha intanto portato immediatamente alla ribalta le contrapposizioni esistenti all'interno delle singole forze politiche e soprattutto nel PSI. Mariotti in una intervista ad un settimanale ha ufficialmente aperto le ostilità tra manciniani e demartiniani ponendo in stato d'accusa l'attuale segretario.

Nixon, concluso il viaggio che lo ha portato a Mosca, Teheran e Varsavia, è rientrato a Washington, dove appena giunto ha parlato al Congresso.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 1

Si chiama Kozo Aomoto, ha 24 anni ed è uno studente universitario ormai fuori corso il terrorista giapponese scampato al massacro dell'aeroporto di Lod. La sua vera identità comunicata dalle autorità di Tokio è stata appurata anche dalle autorità che continuano a tenere sotto torchio il giovane dell'«esercito rosso unificato» nella speranza di avere un quadro più ampio possibile dei collegamenti fra gli estremisti giapponesi ed il Fronte di liberazione palestinese.

Il governo di Tel Aviv, oltre ad avere chiesto al ministero dei trasporti giapponesi di fare tutto il possibile per salvaguardare la vita dei passeggeri e degli equipaggi degli aerei diretti dal Giappone in Israele, vuole soprattutto impedire che nel nefando esempio dei tre «kamikaze» sia seguito da altri simpatizzanti della causa araba.

Dall'interrogatorio di Kozo Aomoto sono emersi elementi utili che confermano il fanatismo che anima uomini come quelli che componevano la squadra della morte del Sol Levante. Per la strage i tre non hanno avuto neppure una lira. Si sono accontentati dei soli biglietti.

«Non abbiamo avuto nulla, soltanto i biglietti. Ero convinto che si trattasse di un'azione giusta, e non sono stato a pensare alla località in cui si sarebbe concretizzata», ha detto il killer ai funzionari israeliani che lo hanno ascoltato. La testimonianza di Aomoto non ha trovato conferme ufficiali, ma le fonti sono sicure della sua attendibilità.

Ai funzionari che gli chiedevano i motivi di questo orrendo connubio fra il Fronte palestinese e l'«esercito rosso», Aomoto ha risposto che, da soli, i terroristi giapponesi non avrebbero avuto il denaro necessario e sufficiente per dar vita alla loro campagna terroristica.

In Israele intanto si respira un'atmosfera fatta di tensione. Sotto accusa è il Libano, colpevole di aver dato e di continuare a dare ricetto ai guerriglieri arabi, e di avere trasformato la stessa Beirut, la capitale, nel quartiere generale dei movimenti di guerriglia. E' in Libano inoltre — sottolineano stasera gli israeliani — che Aomoto e gli altri due terroristi si sono addestrati ed è lì che hanno probabilmente avuto le armi.

Quest'ultimo punto è stato confermato a quanto sembra proprio da Aomoto. I suoi istruttori non si limitarono a fornire i mitra Kalashinkov, ma riempirono la sua valigia e quella dei compagni di armi. La valigia avrebbe dovuto essere aperta soltanto all'arrivo del commando in Israele, come sembra sia puntualmente avvenuto. Sui motivi che hanno spinto sia lui che i suoi compagni a macchiarsi di una strage come quella di Lod, Aomoto non ha saputo o voluto rispondere.

Stamane l'aeroporto di Tel Aviv sembrava in stato di assedio. Soldati israeliani in assetto di guerra e con i mitra imbracciati ne pattugliavano le piste e l'interno dell'aerostazione. Poche ore prima il Libano aveva posto le proprie truppe in stato di allarme, ordinando ai soldati di rispondere a qualsiasi rappresaglia israeliana.

Donne e bambini sono stati fatti evacuare dai campi profughi che sorgono nella parte meridionale del paese, mentre il governo di Beirut ha fatto presente al Consiglio di sicurezza dell'ONU la possibilità che gli israeliani vogliano vendicarsi della strage di Lod.

Proprio oggi caccia a reazione israeliani del tipo «Skyhawk» e «Mirage» hanno sorvolato il Libano meridionale per quindici minuti, mentre insoliti movimenti di truppe sono segnalati intorno ai kibbutz israeliani lungo il confine col Libano. Un attacco per rappresaglia in seguito alla strage all'aeroporto di Lod voluta dai guerriglieri arabi, è atteso da un momento all'altro nel Libano.

Intanto il Fronte popolare per la liberazione della Palestina, che si è addossato la responsabilità dell'attacco all'aeroporto di Lod, ha fatto sapere attraverso un portavoce che l'operazione è stata appoggiata da commandos che agiscono in Israele. Il portavoce ha aggiunto che il Fronte spiegherebbe i dettagli dell'operazione e i nomi delle persone che hanno avuto una qualsiasi parte nel portarla a termine se non fosse frenato da ragioni di sicurezza. Egli ha concluso affermando che i commandos hanno aperto il fuoco nelle zone di accesso all'aeroporto nel momento stesso in cui i tre giapponesi hanno cominciato l'attacco.

Il Presidente della Repubblica italiana Leone ha fatto pervenire al Capo dello Stato israeliano un messaggio di cordoglio per la strage di Lod e di condanna per la brutale incursione. Anche Paolo VI ha avuto espressioni di dolore e di condanna per l'eccidio in un telegramma al Presidente di Israele. Il Papa ha inoltre espresso la condanna del ricorso alla violenza nel discorso rivolto alla folla in piazza San Pietro per la festa del Corpus Domini.

A. P.

IN ALLARME l'aeroporto di Lod

Tel Aviv, 1

L'aeroporto internazionale di Lod presso Tel Aviv è stato posto questa sera in stato di allarme. All'aeroporto sono stati fatti affluire reparti di soldati e autoambulanze. Anche gli ospedali della regione sono stati messi in allarme.

Nessuna spiegazione è stata data finora sulle misure in atto ma, secondo la radio israeliana, vi sarebbero timori di possibili nuovi attentati dopo quello sanguinoso di due giorni fa. Il traffico nell'aeroporto prosegue normalmente. *(Ansa)*

A FIUMICINO

Controlli più drastici sui voli per Israele

Roma, 1

Continuano a Fiumicino le polemiche relative all'efficienza delle misure di sicurezza dello scalo romano da dove sono partiti armati, i tre terroristi. Il ministro dei trasporti, per tramite della direzione generale dell'aviazione civile e della direzione del «Leonardo Da Vinci», ha chiesto alle compagnie aeree di compiere nuovi e più accurati controlli sui passeggeri e sui bagagli in partenza. *(Ansa)*

DOPO UNA SPARATORIA ALLA PERIFERIA DI FRANCOFORTE

Ferito e catturato Baader capo dei terroristi tedeschi

Un colpo forse decisivo inferto ai tupamaros della Germania Ovest

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Francoforte, 1

Andreas Baader, la primula rossa del terrorismo tedesco, l'uomo che aveva dato vita alla famigerata banda Baader-Meinhof, il gruppo che si prefiggeva di sconvolgere la vita politica dell'intera Repubblica federale tedesca, è stato catturato ferito dalla polizia tedesca assieme al suo luogotenente Holger Meinse ed altri due complici, dopo un violento scontro a fuoco alla periferia di Francoforte. Un'autentica battaglia iniziata all'alba di stamane e proseguita fino alle 7 locali e che ha visto centinaia di agenti, in assetto di guerra ed appoggiati da autoblindo convergere, secondo un piano prestabilito sul nascondiglio dei terroristi.

Un appartamento al pianoterra di un palazzetto di tre piani situato a poche centinaia di metri dagli studi della radio di Hesse e dal centro trasmissioni delle forze armate americane, era il rifugio scelto da Andrea Baader e dai suoi complici per sfuggire alla caccia sferrata in tutto il paese e soprattutto nella zona di Francoforte dalla polizia.

E' sfuggita alla polizia ma sembra che non si trovasse in quel momento nell'appartamento Ulrike Meinhof, la giornalista che insieme ad Andreas Baader dette vita tre anni fa al famigerato gruppo cui si fanno risalire la serie di attentati dinamitardi, di rapine, di incendi dolosi che da due anni a questa parte, con particolare recrudescenza nell'ultimo mese, avevano messo in pericolo l'autorità costituita e convinto il governo Brandt della necessità di procedere senza indugi ad evitare l'irreparabile.

A mettere la polizia ed il servizio di sicurezza sulle tracce di Baader e dei suoi complici è stato un certo andirivieni sospetto notato nel garage dell'edificio negli ultimi tempi. Si sa che la zona era tenuta sotto controllo da una settimana, sembra che proprio nel garage fossero stati confezionati gli ordigni dei sanguinosi attentati dinamitardi avvenuti nelle ultime settimane a Heidelberg e a Francoforte.

Negli attentati che avevano avuto per bersaglio anche il comando americano di Heidelberg sono morti quattro militari americani mentre ingenti sono stati i danni ai vari edifici presi di mira. Avuta la certezza di aver ormai preso in trappola i terroristi, la polizia si è mossa dopo aver studiato accuratamente il piano per togliere ad Andreas Baader ed ai complici qualsiasi possibilità di fuga.

All'alba di stamane preceduti da autoblindo e da vetture munite di altoparlanti, che hanno svegliato l'intero quartiere invitandone la popolazione a non uscire di casa, centinaia di agenti si sono portati nella zona di operazione. Poco prima delle 7 un mezzo corazzato ha fatto irruzione nel cortile del palazzo a tre piani dove erano nascosti i terroristi e la polizia ha invitato i guerriglieri urbani ad arrendersi.

L'invito non è stato raccolto dai terroristi e la polizia ha allora lanciato contro le finestre dell'appartamento bombe lacrimogene provocando la reazione dei terroristi assediati. A questo punto gli agenti hanno messo mano alle armi automatiche e Baader ferito al bacino ha dovuto arrendersi.

Il film ripreso dalle telecamere e proiettato stasera mostra infatti un uomo ferito, che sembra sia Baader, fare una smorfia di dolore mentre viene sollevato da terra. L'uomo nel filmato appare notevolmente più grasso di quanto non dimostrino le foto segnaletiche scattate gli due anni fa.

Con la cattura di Andreas Baader e dei suoi complici, confermata ufficialmente nel primo pomeriggio, il governo Brandt ha non solo inferto un colpo durissimo al terrorismo tedesco ma ha impedito forse tutta un'altra serie di attentati che «la fazione dell'esercito rosso», (nome di battaglia della banda Baader - Meinhof) aveva già annunciato e programmato a partire da domani.

Andreas Baader condannato a tre anni di reclusione per incendio doloso era riuscito a fuggire con le armi in pugno dal carcere nel maggio del 1970. A spianargli la strada e architettare la fuga del giovane terrorista fu, secondo le autorità inquirenti, la stessa Ulrike Meinhof. Dal 1970 ad oggi la polizia tedesca era stata impegnata su tutto il territorio nazionale dai terroristi dell'«esercito rosso».

La cattura di Baader rimasto ferito non gravemente insieme ad altre persone, non ha però concluso la più imponente caccia all'uomo mai sferrata nel dopoguerra dalla polizia tedesca. Decine di agenti non danno respiro a cinque auto a bordo delle quali altri membri della banda, fra cui la stessa Ulrike Meinhof cercano disperatamente di far perdere le loro tracce.

Sull'operazione di polizia che ha avuto vasta eco in Germania si è soffermato il ministro degli interni Hans Dietrich Genscher limitandosi peraltro ad affermare che con l'odierna cattura dei quattro terroristi il numero dei componenti la banda arrestati sino ad oggi sale ad oltre quaranta. Il ministro si è detto fiducioso che anche gli altri guerriglieri urbani saranno quanto prima arrestati. Speciali misure di sicurezza e controlli sono in corso in tutti gli aeroporti e nei punti di confine del territorio della Germania occidentale.

R. W.

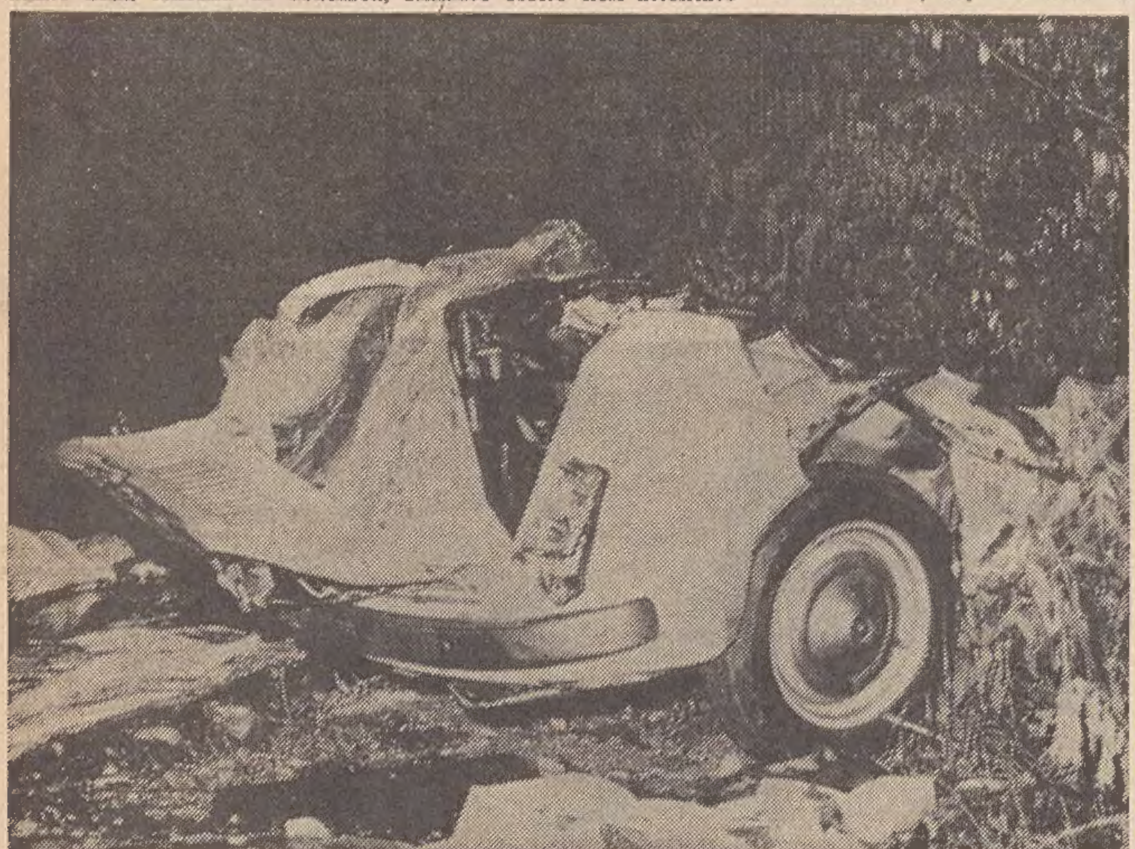


(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Francoforte — Ulrike Meinhof e Andreas Baader: ora che Baader è stato catturato, la polizia tedesca sta raccogliendo le sue forze per trarre nella rete anche l'altro «cervello» della banda, la Meinhof, fervida oppositrice della «società dei consumi» e dell'«imperialismo americano». Secondo alcune indiscrezioni la donna si troverebbe nella stessa Francoforte e avrebbe partecipato a una riunione che aveva avuto luogo all'università della grande città tedesca

EMOZIONE E SDEGNO PER LA VILE IMBOSCATA



(Fotoraspar)
Gorizia — Una recente immagine del tenente Tagliari, comandante della tenenza di Gradisca, rimasto ferito nell'attentato



(Foto Altran)
Gorizia — Ciò che è rimasto della «500» usata per l'agguato dopo la spaventosa esplosione. Della vettura disintegrata è rimasta solamente una piccola parte del cofano posteriore

INCREDULITA': QUESTA LA PRIMA REAZIONE ALLA NOTIZIA DELL'ATTENTATO DI GRADISCA

GORIZIA ANNICHILITA

«Un avvenimento abnorme, afferma il questore, senza precedenti nella nostra zona» - Inevitabile il raffronto con il massacro di Ciaculli nei pressi di Palermo: ma lì c'era di mezzo la mafia... La «500» sarebbe stata vista sul luogo dell'agguato già verso le sette di sera di mercoledì

Gorizia, 1

A Gorizia non era mai successo un fatto del genere. Mai. Questo, oggi, il commento pressoché unanime della gente, ancora incredula che possa veramente essere accaduto quello che è accaduto. Il primo a fare questa constatazione è stato il questore, dott. Domenico De Focatiis: si tratta di un commento particolarmente significativo, proprio in quanto proveniente da una personalità non goriziana, ma che conosce i goriziani. Ebbene: il dott. De Focatiis che, per motivi del suo ufficio, deve «sapere tutto» della zona sottoposta al suo controllo, è stato il primo a rimanere choccato, incredulo della notizia «impossibile».

«Si tratta di un avvenimento abnorme — ha detto il dott. De Focatiis, a poche ore dall'attentato —, a prescindere da ogni altra considerazione o esecrazione. Allo stato attuale, non ci sono elementi per individuare il movente di questo spaventoso episodio, né le persone o il gruppo di persone che hanno potuto ideare e organizzare un attentato talmente vile. Non ci sono neppure, almeno fino a questo momento, elementi tali da far affermare con assoluta sicurezza che l'attentato fosse diretto contro i carabinieri.

«Un fatto decisivo potrebbe essere l'eventuale identificazione dell'uomo che ha telefonato ai carabinieri per segnalare la presenza dell'automobile "sospetta". Si tratta di un cittadino che ha agito in assoluta buona fede e si presenterà nelle prossime ore alle autorità? Se così non fosse, la segnalazione era una vera e propria "trappola". Comunque, mi sembra degno di essere sottolineato il fatto che in questa zona un episodio simile non ha precedenti e che non c'era neppure, in questi ultimi tempi, l'atmosfera per giudicare probabile un delitto talmente grave».

Allo sbigottimento del dott. De Focatiis si accompagna, come abbiamo detto, quello della cittadinanza tutta. Anche perché un triste destino sembra accanirsi, proprio qui a Gorizia, sull'Arma dei carabinieri: non è infatti troppo lontano il giorno in cui un'altra tragedia si abbatté sulla «Fedelissima» nel capoluogo isontino. Era il 6 ottobre del 1970 quando lo scoppio della caldaia di via Trieste provocò il doloroso bilancio di sette morti. Ma allora si era trattato di un incidente, sia pure di spaventose proporzioni: oggi, invece, l'aggettivo di spaventoso va purtroppo abbinato alla definizione di «gesto criminale». Ed è questo aspetto che addolora tutti.

Veniamo ora all'attentato, che sembra essere stato architettato con fredda e calcolata premeditazione da mano, o da mani, esperte. Si potrebbe pensare all'ipotesi di un unico ideatore ed esecutore; ma, in questo caso, dovrebbe trattarsi di una specie di «delitto perfetto», cioè dell'azione di un pazzo. Il secondo aspetto del dilemma è che, invece, si tratti di una azione «combinata», con mandanti ed esecutori; un gesto criminoso, in tal caso, che ne ricorderebbe ben pochi avvenuti in precedenza in Italia, ma che si ricollegherebbe per alcuni versi a quello avvenuto parecchi anni fa a Ciaculli, presso Palermo (come ha ricordato nella sua conferenza stampa di questa mattina il col. Mingarelli). A Palermo c'era stata di mezzo la mafia; ma a Gorizia?

Il più importante tra gli elementi in possesso degli inquirenti — anzi, forse la chiave di volta della terribile vicenda — resta, per il momento, la telefonata in dialetto pervenuta alla centrale operativa del Gruppo carabinieri di Gorizia: telefonata che è stata registrata e che costituisce la base di partenza dell'indagine in cui sono attivamente impegnati carabinieri e polizia. A questo proposito, abbiamo raccolto un importante particolare: la voce d'uomo che telefonava parlava, sì, in dialetto; ma, dall'inflessione della voce e dalla cadenza, sembra non dovesse trattarsi della parlata goriziana vera e propria, bensì della tipica parlata cosiddetta «bisiacca», caratterizzante coloro che abitano «tra le due acque», l'Isonzo e il Timavo. Una semplice supposizione, naturalmente, ma già tale da poter indirizzare le indagini in una determinata direzione.

Un altro interrogativo sorge a questo punto: si tratta di una «vendetta politica» considerata in senso lato, oppure di un altro tipo di vendetta, partita dai settori della malavita? Ma di malavita organizzata, a Gorizia e nell'Isontino, non si è parlato mai o quasi. Ritornerebbe allora la possibilità dell'iniziativa di un singolo, diabolicamente congegnata sino a portare al tragico risultato che conosciamo. Un dato è comunque certo, e lo ribadiamo: la «costruzione» dell'attentato ha seguito un filo logico ineccepibile, sia per quanto riguarda la «telefonata-tranello», sia per la collocazione del materiale esplosivo. Si sia trattato di tritolo, di candelotti di dinamite o di plastico, sta di fatto che la deflagrazione è stata di una potenza impressionante, sino a venir percepita in alcune trattorie di Savogna d'Isonzo, e ad illuminare a giorno, per qualche secondo, la scena della tragedia. Non quindi un'impresa da ragazzi, sul tipo di quelle cui, per nostra fortuna di cronisti, eravamo abituati nella nostra zona: furterelli, scippi ed altri piccoli delitti del genere.

Ancora un elemento d'indagine è costituito dalla piccola utilitaria (la «Fiat 500» di colore chiaro, targata GO 45902) saltata in aria; come sappiamo, l'utilitaria era stata rubata la sera del 26 maggio all'operaio Marcello Brescia, il quale subito si era premurato di denunciare il furto. Quella sera il Brescia aveva parcheggiato la macchina in via del Brolo, per recarsi in una «frasca» nella vicina via Campi: sua impressione — a quanto ha dichiarato — è che i ladri intendevano rubare proprio «quella» macchina. E ciò sia perché ce n'erano delle altre più belle e più veloci in sosta nelle adiacenze, sia perché la «500» era parcheggiata in un sito piuttosto angusto, tale da richiedere una manovra alquanto difficoltosa per guadagnare la strada libera.

Aggiungeremo che una «Fiat 500» dalle medesime caratteristiche era stata notata, già verso le sette di sera di mercoledì, da alcuni automobilisti che transitavano in località «Boschetta», sul tratto della provinciale Savogna-Sagrado. Uno di questi automobilisti aveva chiaramente visto la macchina in sosta, priva di passeggeri a bordo, ma non si era insospettito dato che la zona è spesso frequentata di coppiette in vena di passeggiate sentimentali, nonché da pescatori che, specialmente in quel tratto, usano gettare le lenze nell'Isonzo nel tempo libero dal lavoro. Invece, poteva trattarsi proprio della macchina destinata all'attentato; e se ciò è vero, l'utilitaria si trovava sul posto già parecchio tempo prima dell'ora fissata per il micidiale trabocchetto. Secondo altre voci non controllate, la 500 sarebbe stata notata sul posto addirittura da alcuni giorni. Ma è una voce — come detto — priva di conferma.

Antonio Cattalini

IL CORDOGLIO DEL PAESE

MESSAGGI DI LEONE RUMOR E BERZANTI

Roma, 1

In merito al grave attentato il Presidente della Repubblica, per il tramite del ministro della difesa, ha espresso il suo più profondo dolore per questo «atto esecrando e vile perpetrato contro coloro che hanno il compito di assicurare l'osservanza della legge. La coscienza degli italiani — ha aggiunto — insorge compatta contro questa efferata criminalità». Il Capo dello Stato, nel rendersi interprete del commosso sentimento della nazione presso i familiari delle vittime, ha espresso all'arma dei carabinieri la più viva solidarietà.

Dal canto suo, il ministro dell'interno, Rumor, ha inviato al comandante generale dell'arma dei carabinieri il seguente telegramma: «Con profonda commozione rinnovo il reverente omaggio alla memoria del brigadiere Antonio Ferraro e dei carabinieri Donato Poveromo e Francesco Dongiovanni caduti per il proditorio esecrando crimine nell'adempimento del proprio dovere.

«Sono certo che, nel ricordo dei giovani commilitoni scomparsi, i militari dell'arma benemerita continueranno a svolgere con immutata dedizione la loro generosa e infaticabile opera a tutela della sicurezza pubblica e a salvaguardia delle pubbliche istituzioni. Mentre esprimo in questa dolorosa circostanza sentimenti viva solidarietà con arma benemerita, a nome amministrazione interno e mio personale prego porgere ai familiari delle vittime le mie più sincere condoglianze e rivolgere al ten. Angelo Tagliari e al brigadiere Gino Zazzaro il mio più fervido augurio di pronta guarigione».

Il presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Alfredo Berzanti, ha espresso «la profonda amarezza e l'indignazione delle popolazioni della regione Friuli-Venezia Giulia per il vile, esecrabile e criminale attentato, di cui sono state vittime i militi dell'arma. Tale orrendo delitto — ha aggiunto Berzanti — ripugna alla coscienza morale dei friulani e dei giuliani, che sono per tradizione e per radicata convinzione gente civile e pacifica e che perciò ritengono, in questa dolorosa circostanza di dover rafforzare la loro ferma opposizione e condanna a ogni forma di violenza e di criminalità, e specialmente a quelle che giungono al punto di proporsi deliberatamente di stroncare vite umane oppure di colpire i tutori dell'ordine democratico».

Da parte sua, il presidente del Consiglio regionale, prof. Michelangelo Ribezzi, ha inviato un messaggio al comandante della legione carabinieri di Udine, colonnello Mingarelli, nel quale esprime «i sensi di profondo cordoglio per il proditorio attentato».

Infine le autorità, i partiti e numerose personalità dell'Isontino hanno inviato al comandante del gruppo carabinieri di Gorizia, ten. col. Vinicio Ferrari, messaggi di viva solidarietà e di profondo dolore per la morte dei tre carabinieri e il ferimento del comandante della tenenza di Gradisca d'Isonzo e del sottufficiale Zazzaro.

(Ansa)

LE INDAGINI

Dalla prima pagina

re, Gino Zazzaro, di 37 anni, da Sessa Aurunca (Caserta), mentre incolumi sono rimasti il tenente Francesco Spaziali e il carabiniere Costantino D'Alessio, che erano appena giunti a bordo di un'auto-civetta del gruppo carabinieri di Gorizia. Miracolosamente si è salvato il carabiniere Salvatore Mango, il quale era arrivato assieme al tenente Tagliari; egli era a bordo della «500» quando ha scorto l'auto-civetta giungere sul posto: è sceso dall'utilitaria per farsi incontro ai commilitoni, e questo gli ha salvato la vita.

Per quanto riguarda la «500», si è appurato subito che essa era stata rubata a un operaio della «Safog», Marcello Brescia, di 39 anni, abitante a Gorizia, la sera del 26 maggio. Gli attentatori l'hanno lasciata in un viottolo senza uscita, a pochi metri dalla strada provinciale, in un punto erboso sotto la scarpata della linea ferroviaria Gorizia-Trieste. Della vettura, dopo lo scoppio, non sono rimasti altro che rottami: due ruote con una parte del motore, la targa tutta accartocciata, il tettuccio scaraventato a 25 metri di distanza e, a circa 30 metri, il portello del vano motore. Il resto — piccoli frammenti — si è sparpagliato in un raggio di centinaia di metri, con i corpi dilaniati dei militi morti e brandelli delle loro uniformi: un cappello è finito sul ramo di un albero. I cavi elettrici dell'alta tensione, che passano sopra il luogo dell'esplosione, sono stati spezzati.

Un particolare strano, che potrebbe essere collegato all'attentato, è emerso durante un sopralluogo fatto nella zona: non lontano da dove era parcheggiata l'automobile è stato trovato, infilato nel terreno, un rametto di acacia: all'estremità superiore era legato un lungo filo d'erba al quale era appesa, come un amo, una chiave di quelle usate per i lucchetti antifurto delle biciclette. A questo ritrovamento i carabinieri sembrano attribuire una certa importanza. Dal canto loro, gli esperti balistici hanno intanto accertato che i fori di proiettile nel parabrezza e nel lunotto posteriore della «500» sono stati prodotti sparando dall'interno della vettura.

In serata, il pretore di Gradisca, dott. Pasquale Mangoni, che la scorsa notte è stato tra i primi ad arrivare a Peteano dopo l'esplosione della «500» bianca, ha dichiarato, in un incontro con i giornalisti svoltosi nella sede del comando carabinieri di Gorizia, che «si è trattato di un attentato contro lo stato per cui è necessario intervenire con la massima urgenza per identificare e assicurare alla giustizia i responsabili del gesto criminoso». Il magistrato ha poi detto che «si stanno interrogando numerose persone», ma si è rifiutato di rispondere alla domanda se sia stato operato qualche fermo. Il dott. Mangoni ha detto che sarà dapprima necessario ricostruire l'itinerario percorso dall'automobile usata per l'attentato dal 26 maggio, giorno in cui venne rubata: tre periti artificieri sono già all'opera per accertare la natura dell'esplosivo usato e le modalità dello scoppio.

Frattando le indagini — che comprendono numerosi posti di blocco sulle strade — si sono estese a tutta la regione: specialmente ai valichi confinari sono stati intensificati i controlli sui veicoli e sulle persone in transito. Alle indagini collaborano attivamente anche i militi della Guardia di Finanza. Le «fiamme gialle», oltre a rendere molto più attenti i controlli ai valichi, hanno istituito intensi pattugliamenti sulle strade.

T. B.

BATTUTA D'ARRESTO

cuni errori a cominciare dall'atteggiamento assunto in occasione dell'elezione presidenziale e che si è tradotto in una sconfitta del partito per finire alla questione degli «equilibri più avanzati» rivelatisi un «boomerang» per il PSI. E' vero che è stato De Martino a tirare fuori questa teoria più che altro per fini elettorali, ma è anche vero che ha saputo via via ridimensionarla fino al punto da lasciarla quasi cadere mentre Mancini continua a sostenerla nei fatti mantenendo un atteggiamento rigido nei confronti della DC. E ciò — si dice in alcuni ambienti vicini alla direzione di via del Corso — perché per fini congressuali sta tentando un collegamento con l'ala sinistra capeggiata da Lombardi.

Mariotti ha ufficialmente aperto le ostilità. L'esponente socialista ha osservato che è necessario «impostare una politica nuova, moderna e avanzata, più legata alle esigenze di trasformazione della società. Credo che per questo sia necessario nel PSI un cambiamento di certi dirigenti che ormai rappresentano una politica superata. La segreteria del partito — ha aggiunto — non ha avuto una politica chiara, ma si è limitata ad una interpretazione di comodo della politica altrui, assumendo di volta in volta atteggiamenti che sembrano validi solo per mantenere alcune posizioni di potere».

Mariotti ha anche sostenuto che «intorno a De Martino ci sono uomini che hanno la capacità di riprendere l'iniziativa sulla base di un preciso programma». L'ex ministro si è pronunciato anche contro l'unità delle sinistre «che ha avuto nel PSIUP la sua prima vittima» e contro il monocolore «che può piacere soltanto a chi si è sempre mostrato pronto a sfruttare i vantaggi del sottogoverno ai fini di potere personale».

La pesante accusa, implicitamente rivolta ai manciniani che non avrebbero escluso l'appoggio al monocolore come male minore rispetto ad una scelta centrista della DC, finisce col rafforzare le «chances» del monocolore stesso, come conseguenza di uno stato di necessità, visto che i socialisti dicono fermamente «no» ad una maggioranza allargata ai liberali proprio mentre i democristiani indicano nella maggioranza a cinque l'unica alternativa all'attuale situazione di governo. D'altronde appare ora più difficile per Mancini, dopo l'accusa di Mariotti, fare un'intesa tacita con i democristiani di appoggio al monocolore in attesa del congresso di ottobre. Per suo conto la DC, visti gli sviluppi del braccio di ferro all'interno del PSI, non può oggi trattare con Mancini se da qui a qualche mese un cambiamento alla segreteria determinerà anche il cambiamento dell'interlocutore.

Le prospettive di governo stanno provocando una esasperazione delle polemiche anche all'interno del PSDI. Proprio mentre Saragat continua a battere sul «no» al monocolore e sulla ripresa del centro-sinistra (e le sue tesi sono state oggi riprese da Orlandi) il leader dell'opposizione Preti ha insistito per l'ipotesi centrista. Fatto un esame della situazione economica, l'ex ministro delle finanze in un discorso a Bologna, ha riaffermato che «se i socialisti non possono distaccarsi dal loro vecchi schemi (e si fa presto a sperimentarlo) le nostre forze politiche democratiche — che per fortuna dispongono ancora della maggioranza in parlamento — prendano coraggio e facciano un governo che governi».

In altre parole secondo Preti una maggioranza centrista c'è e, se non è possibile il centro-sinistra per «la politica del doppio binario del PSI», la si sperimenti subito.

R. P.

OPERAZIONE STRAORDINARIA DISPOSTA DAL MINISTERO DEGLI INTERNI

PER UNA NOTTE L'ITALIA AL SETACCIO DELLA POLIZIA

Impiegate alcune decine di migliaia di uomini nell'azione contro la criminalità
Notevoli quantitativi di armi ed esplosivi sotto sequestro - Effettuati 413 arresti

Roma, 1

Le forze dell'ordine, proseguendo nell'azione contro la criminalità disposta dal minitsro dell'interno, Rumor, hanno effettuato stanotte, dalle 23 alle prime luci dell'alba, dopo le operazioni parziali dei giorni scorsi, un'altra operazione straordinaria di controllo di tutto il territorio nazionale. A tale operazione hanno preso parte tutte le forze disponibili della pubblica sicurezza, dell'Arma dei carabinieri e della guardia di finanza, per un totale di alcune decine di migliaia di uomini e di circa settemila automezzi.

Sono state controllate complessivamente 288.214 persone e 180.946 autovetture. Sono stati effettuati 413 arresti, mentre altre 1097 persone sono state denunciate a piede libero. Sono stati diffidati e rimpatriati 213 individui ritenuti pericolosi per la sicurezza pubblica. Sono stati sequestrati notevoli quantitativi di armi, munizioni e materiale esplosivo. Sono stati altresì recuperati 445 vetture ed ingenti quantitativi di merce e di oggetti rubati. Sono state contestate 26.970 contravvenzioni e sono state ritirate 89 patenti di guida e 257 carte di circolazione.

In particolare refurtiva e una piccola quantità di una sostanza che si ritiene stupefacente sono state sequestrate la scorsa notte, in provincia di Milano, dove erano impegnati nell'operazione 41 funzionari, 28 ufficiali e 1.495 uomini. Tra le armi sequestrate sono quattro mitra, due carabine, due moschetti e cinque rivoltelle; tra gli oggetti di provenienza furtiva alcuni quadri, apparecchi radio, argenteria e materiale fotografico.

Fra l'altro sono stati controllati 132 luoghi di solito frequentati da pregiudicati, sono stati ispezionati 250 locali notturni, e sono state perquisite 29 abitazioni. Le persone arrestate per reati vari sono state 35, cui vanno aggiunti 15 latitanti. Altre 33 persone sono state rimpatriate e diffidate dal ritornare in provincia di Milano. Sono stati infine controllati, nei posti di blocco fatti su molte strade della provincia, 9036 autoveicoli ed è stata accertata la identità di 9.567 persone.

Il comandante della legione carabinieri di Padova, colonnello Virgilio Dodero, ha invece coordinato l'impiego dei sei gruppi dipendenti: Vicenza, Verona, Treviso, Venezia, Padova e Rovigo. Questi i dati complessivi: sono stati impiegati 600 uomini con 240 mezzi, i quali hanno istituito tra le 23 di ieri e le 6 di stamane 224 posti di blocco. Nel corso dell'operazione sono stati controllati 662 esercizi pubblici, 52 liberi vigilati, sono state fermate 15 persone, una è stata rimpatriata con foglio di via obbligatorio, una è stata proposta per la diffida, sei sono state arrestate, 67 denunciate a piede libero e quasi settemila sono state identificate.

Sono stati inoltre arrestati due latitanti, sequestrate cinque armi, elevate 1294 contravvenzioni e riscosse 2.17.000 lire tra contravvenzioni e conversioni di pene. Sono stati controllati 4700 veicoli, ritirate 31 carte di circolazione e 7 patenti, sono state recuperate 27 auto e una refurtiva per un ammontare di quattro milioni e mezzo di lire.

Quasi mille uomini, tra agenti di pubblica sicurezza, carabinieri e guardie di finanza, hanno partecipato la scorsa notte all'operazione in Liguria durante la quale sono state controllate oltre 8.800 persone, 33 delle quali sono state arrestate mentre altre, soprattutto prostitute slave e francesi, saranno rimpatriate con foglio di via. Sono state fatte anche 50 denunce per evasioni fiscali; tra la refurtiva recuperata vi sono quadri del '500 con soggetti sacri e monete antiche per un valore di oltre 50 milioni di lire.

Nella provincia di Roma, la operazione di controllo è stata compiuta la scorsa notte da circa duemila agenti della questura di Roma su 300 automezzi. Nel corso dei pattugliamenti sono state arrestate 28 persone perché sorprese in flagranza di reato o perché colpite da mandato di cattura, 39 sono state denunciate a piede libero.

Inoltre sono stati sequestrati otto automezzi, ne sono stati ritrovati 18 che erano stati rubati nei giorni scorsi e 2.702 sono stati controllati. Gli agenti hanno inoltre identificato e controllato circa 4.200 persone e ne hanno rimpatriate 27 con foglio di via obbligatorio e diffida. Sette minorenni che erano scomparsi dalle loro abitazioni nei giorni scorsi sono stati rintracciati e affidati ai genitori.

(Ansa - Italia)

RILASCIATI A TORINO

IN LIBERTA' SEI di «Potere operaio»

Torino, 1

Sei esponenti di «Potere operaio» che erano stati arrestati mentre distribuivano manifestini sull'assassinio del cammissario Calabresi, hanno ottenuto la libertà provvisoria. Sono: Giovanni Beglia, Giorgio Faraggiana, Laura Caliente, Cipriano Colonna, Achille Lollo ed Enrico Scuro. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Silvestri, non li ha infatti ritenuti imputabili del reato di vilipendio, ma soltanto di istigazione a delinquere.

PREMIATI I BENEMERITI NEI VARI SETTORI DELL'ECONOMIA

I 25 NUOVI CAVALIERI «AL MERITO DEL LAVORO»

Sono stati nominati dal Presidente della Repubblica, Leone

Roma, 1

Il Presidente della Repubblica, su proposta del ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato Silvio Gava, di concerto con il ministro per la agricoltura e foreste Lorenzo Natali, per quanto riguarda i designati esercenti attività agricole, ha conferito l'onorificenza di cavaliere dell'ordine «al merito del lavoro» a 25 cittadini distintisi per particolari benemerenze nei vari settori della economia nazionale.

Gli insigniti dell'alta onorificenza sono: Alessandro Ancona (assicurazioni) di Milano; Luigi Baggiani (ind. elettromeccanica) di Roma; Onorina Brion Vega Tomasin (ind. radiotecnica) di Treviso; Aldo Bugnone (ind. imballaggi) di Torino; Pietro Campanella (ind. cantieristica) di Genova; Alberto Capanna (ind. siderurgica) di Roma; Alessandro Cicogna Mazzoni (agricoltura) di Novara; Pietro Concari (ind. edilizia) di Parma.

Bruno Cremona (ind. giocattoli) di Varese; Guido De Nadai (agricoltura) di Asmara; Gandolfo Dominici (credito) di Palermo; Franco Dompè (ind. farmaceutica) di Milano; Mario Einaudi (ind. mineraria) di Torino; Gino Fiorentino (ind. Alberghiera) di Napoli; Armando Giargia (ind. meccanica) di Torino.

Raffaele Girotti (ind. petrolifera) di Roma; Luigi Iliario (ind. orafa) di Alessandria; Anselmo Maestrelli (commercio) di Milano; Arnaldo Mati (agricoltura) di Pistoia; Dario Mazzi (ind. costr. edili) di Verona; Lamberto Micangeli (attività turistica) di Roma; Antonio Ratti (ind. tessile) di Como; Felice Rusconi (ind. cementi) di Varese; Ugo Sogno Fortuna (ind. costr. edili) di Aosta; Franco Trois (materiali per l'edilizia) di Cagliari.

FERISCE IL FIDANZATO che non vuole sposarla

Verona, 1

Una giovane di Marzana (Verona), Giancarla Rigo di 23 anni, ha accoltellato al ventre il fidanzato, l'autista Angelo Piacentini di 22 anni, anche egli di Marzana. Tra i due, da qualche tempo, i rapporti erano tesi perché Piacentini, pur continuando a frequentare la ragazza, non intendeva sposarla e aveva manifestato anzi il proposito di troncare la relazione. La Rigo ha atteso il fidanzato nei pressi della sua abitazione e quando questi è uscito l'ha insultato lanciandogli anche un sasso contro la porta a vetri dell'ingresso.

Poi si è diretta verso casa seguita dal Piacentini con il quale ha avuto un breve ma vivace scambio di parole.

(Ansa)

TOCCANTE OMAGGIO DI POPOLO AI CADUTI

La camera ardente allestita nella caserma di via Sauro
Domani i funerali, con Rumor, Vicari e il gen. Sangiorgio

Gorizia, 1

Dopo il frenetico andirivieni di questa mattina al comando gruppo carabinieri di via Sauro, nel pomeriggio, tutto è sembrato fermarsi per lasciare il posto alla pietà. Esperite le formalità di legge, le salme dei tre carabinieri caduti, che in un primo tempo erano state composte nella camera ardente allestita all'obitorio dell'ospedale civile di via Vittorio Veneto, sono ritornate in caserma, in altrettante bare già chiuse. La sosta all'ospedale si era resa necessaria anche per gli esami necroscopici che pur in questi dolorosi momenti devono comunque essere compiuti e ai quali ha provveduto il primario prof. Salvatore Bancheri, nominato perito di ufficio nella sua qualità di anatomopatologo.

Le bare sono state poste in una camera ardente, allestita al pianoterra di una sala della sede del comando gruppo. Prestano continuamente servizio d'onore due carabinieri e due guardie di P.S. in alta uniforme. Per tutto il pomeriggio migliaia di persone, sia di Gorizia che di tutti i paesi dell'Isontino, hanno reso omaggio alle salme che giacevano nelle bare, ricoperte di fiori e sulle quali era stato posto il berretto d'ordinanza dei militari. Centinaia di firme di anonimi cittadini si sono aggiunte a quelle dei commilitoni sugli albi posti all'ingresso del comando gruppo. Numerose le autorità civili e militari che si sono recate al comando per onorare i caduti.

Tra i primi sono giunti il sindaco De Simone, che ha portato il saluto della città, il Prefetto dott. Molinari, il questore dott. De Focatiis, il vicesindaco cav. Rovis, il generale Palumbo, comandante la prima divisione Pastrengo di Milano.

Questo pomeriggio sono anche arrivati i parenti delle vittime. Fra i primi a giungere sono stati da Cesano Maderno, in provincia di Milano, i fratelli di Donato Poveromo, Nicola e Luigi, la sorella Antonietta, una cognata e un nipote, mentre da Palmanova sono giunti i suoceri e uno zio. Per il brigadiere Antonio Ferraro sono giunti in volo dalla Sicilia la madre Concetta e il padre Isidoro, i fratelli Salvatore, Carlo e Francesco e due cognate che si sono stabiliti a Mossa a casa della vedova. Uno zio e un fratello di Franco Dongiovanni giungeranno domani da Lecce.

Si è appreso intanto dallo ospedale che il tenente Angelo Tagliari sta meglio; sembra essersi rimesso dal lungo intervento operatorio della scorsa notte, nel corso del quale gli erano state amputate tre dita della mano destra.

Questo pomeriggio, come diciamo in prima pagina, si è svolto il secondo incontro con la stampa degli inquirenti: non si è avuta l'annunciata presenza del sostituto procuratore della Repubblica dott. Laudisio, assiduamente impegnato nelle indagini. Erano presenti invece il colonnello Mingarelli, comandante la legione di Udine, il comandante del gruppo carabinieri colonnello Ferrari con il maggiore Zilli: era inoltre presente il pretore di Gradisca dott. Pasquale Mangoni, il quale la scorsa notte è stato tra i primi a recarsi sul luogo dell'attentato per l'adempimento delle formalità di legge. Nell'incontro si è parlato molto del tenente Angelo Tagliari e ne è stato lodato il comportamento: non una parola di odio è uscita dalla sua bocca, si è limitato a chiedere: «Ma che cosa volevano da noi?».

I funerali delle vittime è stato infine annunciato, si svolgeranno in forma solenne sabato pomeriggio alle 17. Da Roma è giunta notizia che vi parteciperanno il ministro degli Interni, Rumor, il capo della Polizia, Vicari, e il comandante generale dell'Arma dei carabinieri generale Sangiorgio.

Luciano Alberton

(Foto Altran)
Gorizia — Le salme dei tre carabinieri caduti vengono trasferite dall'obitorio dell'ospedale civile, alla caserma di via Sauro dove, al pianterreno, è stata allestita la camera ardente

SONETTO A ORFEO

Intendo, qui, il terzo della seconda parte dei «Sonetti a Orfeo», complessivamente cinquantadue, di Rainer Maria Rilke. Scritti nella solitudine di Muzot nel 1922, contemporaneamente alla conclusione delle «Elegie duinesi» e a queste collegati. «Tutto in pochissimi giorni, fu una tempesta senza nome, un uragano nello spirito (come un tempo a Duino), tutte le mie fibre e i miei tessuti scricchiolavano...» (Lettera alla principessa Maria von Thurn und Taxis-Hohenlohe, 11 febbraio 1922). Composti come iscrizione funebre (e che lunga epigrafe) per una giovinetta, Wera Ouckama Knoop. Concepiti come un «Grabmal», monumento alla memoria di lei. E' un sonetto che per la sua difficoltà (difficoltà per me, non per gli altri) mi fece perdere più di qualche sonnetto. Durante le veglie mi si rotolavano nella mente i suoi quattordici versi, senza che io venissi a capo di un significato chiaro e convincente. E nel tormento della ricerca pensavo — a modo di compensazione, quasi premio di consolazione — alla fatica di Rilke mentre nel 1912, nel castello di Duino, interpretava e traduceva, in morte di Polissena von Thurn, una collana di sonetti di Vincenzo Foscarini.

Ma poi il numero tredici mi portò fortuna; infatti — meno il tremendo verso finale, tremendo direbbe un alpinista, come la vetta dell'Himalaia — credo di averci capito qualche cosa nella voce seconda del traduttore, un letterato, fra gli autori di valorose versioni di Rilke nella nostra lingua, serio e sensibile come Giaime Pintor.

Orfeo è il dio del canto. Simboleggia il poeta moderno che col canto crea le cose nominandole. Non è più l'antico aedo. E cantare è «esserci» («dasein»). Ma un poco sentirsi non è ancora «esserci». «Accade a me che le mie mani / d'improvviso s'accorgano l'una dell'altra, o il mio viso / consunto si ristori nel loro grembo. E un poco / mi sento. Ma chi mai d'essere si vanterebbe?» (II Elegia). E non lo è neppure amarsi. «...voi che nell'estasi l'uno dell'altro crescete / finché vinto egli prega: non più; voi che tra le mani / v'arricchite come i grappoli d'autunno / ... / io di noi vi domando» (II Elegia). L'unica, diciamo, azione che ci faccia «essere», o che per lo meno ci avvii a «essere», è il cantare, tanto che, nel linguaggio rilkano, facendo eco a una celebre frase, si potrebbe affermare «canto (o cano), ergo sum»; naturalmente ciò soltanto, soprattutto per il delicatissimo significato di «sum», in un certo senso e non, di peso, con tutta la portata cartesiana.

Alla fine anche il numero quattordici mi riservò la sorpresa di una seconda fortuna. A darmi luce per l'interpretazione dell'ultimo verso mi venne in aiuto non Orfeo, ma la fanciulla da lui amata, Euridice, quella già presentata da Rilke («Orfeo Euridice Hermes») così: «Ormai non era più la donna bionda / che altre volte nei canti del poeta / era apparsa, non più profumo e isola / dell'ampio letto e proprietà dell'uomo. / ora era sciolta come un'alta chioma, / diffusa come pioggia sulla terra, / divisa come un'ultima ricchezza. / Era radice ormai» («Nuove poesie», dedicate a Rodin, 1907).

L'arduo quattordicesimo verso procede in tre momenti: «Un respiro in nulla. Un calmo alito. Un vento». Un respiro in nulla vuol dire un respiro che svanisce? simile a «la voce» che Pascoli avvertiva «nel punto che muore»? e lo «Zvanì, Zvanì», oltre che Giovannino, non sembra pure suonare «svanì, svanì»? E perché un alito «calmo»? E perché un vento? forse il vento che si ode stormire tra le fronde?

«Ein Hauch um Nichts. Ein Wehn im Gott. Ein Wind». Tale passo, tradotto da Pintor come sopra riportato, è da Raffaello Prati espresso in questo modo: «Spirar per nulla. Un soffio nel dio. Un vento». E da Furio Jesi: «Un respiro verso il nulla. Un alito nel dio. Un vento».

Dopo aver partecipato al Convegno internazionale di studi su «La Traduzione», svoltosi nella nostra città alla fine dello scorso aprile, sento ben più sicura la conferma dell'opportunità di dedicare una sempre maggiore attenzione al testo da tradurre nel difficile equilibrio fra versioni più letterali e versioni più libere. Nel nostro caso si potrebbe interpretare il finale del sonetto con il seguente... stratagemma.

* * *

Quella, chiamiamola così, sostanza incorporea che è la anima, non è troppo comprensibile senza poterla immaginare, perché la mente, per conoscere una cosa, la deve «vedere». E quando una cosa non è visibile, non è percettibile, per poterla capire la si paragona a un'altra che sia quanto mai leggera e trasparente e abbia il meno possibile di materia. Così l'anima la si fa assomigliare allo «spirito», che è lo «spirare», o soffiare, del vento; e il vento, in greco «ànemos», diventa in italiano animo o anima. Proprio una ricca metafora. Insomma la sostanza immateriale che l'uomo ha, o crede di avere, viene raffigurata come vento, o soffio, o fiato, respiro, alito. Questi sinonimi, significando corpi o elementi allo stato aeriforme, contribuiscono a darci l'idea di ciò che non è materia, di ciò che non è pesante, che non ha solidità, che non ha dimensioni.

* * *

Un soffio in nulla non è un distruggersi, non uno svanire, non un filo che si assottigli sempre più sino a scom parire, non lo spegnersi lento di una fiammella. E' un soffio in nulla di ciò che è sensibile; di ciò che è tempestoso; ecco perché nell'intuizione di Pintor l'alito è detto «calmo». E' uno sparire della materia, e un affermarsi dello spirito; è uno smaterializzarsi per spiritualizzarsi. E' il soffio del quale Rilke poté riempire le sue «due vele: la piccola vela ruggine dei Sonetti e la gigantesca vela bianca delle Elegie».

Cantare, dunque, è un diventare, o farsi, spirito nel dio Orfeo (così ci si spiega l'interpretazione: un soffio, o un alito, nel dio) che è il mediatore («Vermittler») fra il mondo terreno e il mondo dei morti, fra la materia opaca e lo spirito luminoso, fra il visibile e l'invisibile. Un nuovo moderno Orfeo annuncia la trasformazione di ogni esperienza sensibile in valori molto più alti.

Sulla bianca tomba di Rilke, fra l'edera e il sole, sembra non sfogliarsi una rosa, alla quale il poeta abbia affidato la sua voce intima: «Rosa, oh pura contraddizione, gioia di non essere il sonno di nessuno, sotto tante palpebre». Forse, in questa frase che alcuni, se non molti, ritengono indecifrabile, le palpebre sono i petali (ricurvi, convessi) della rosa, sotto i quali nessun occhio è chiuso nel sonno della morte, perché nel concetto rilkiano della «grande unità» la morte è la vera vita, la metamorfosi delle cose fuggevoli e caduche, la partecipazione al «Tutto, a qualcosa di molto più grande delle cose terrestri».

E Wera, la fanciulla dalla grazia bruna, già sulla terra era giunta «con le antenne del cuore oltre tutto ciò che si può afferrare e abbracciare quaggiù».

Fabio Russo

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Varsavia — La signora Patricia Nixon s'intrattiene con una giovane madre al Lazienki Palace

LA GERMANIA DALLA DEMOCRAZIA AGLI ANNI DELLA DITTATURA NAZISTA

Le volpi giocano a scacchi e von Papen è Cancelliere

Washington 1914: una clamorosa topica dell'allora addetto militare e adesso capo del nuovo governo tedesco - Le confessioni a una bionda, agente segreto inglese

2

Finalmente von Papen è Cancelliere: 1.o giugno 1932. Contento che il suo gioco sia riuscito, ha già dimenticato di aver dichiarato il giorno prima a mons. Kaas, capo del Centro cattolico nelle cui file milita da anni, che in nessun caso avrebbe accettato di formare il nuovo governo.

Anche Schleicher è soddisfatto: dal ministero della guerra si può percorrere molta strada. Abbonda perciò in precauzioni: rifiuta di firmare i decreti che fanno delle Sturm Abteilungen hitleriane (S.A.) — soltanto due mesi dopo che erano state giudicate pericolose allo Stato — il puntello dell'autorità; ritiene pericolosa e vergognosa la resa a Hitler e scusa il rifiuto affermando che la firma dei decreti è di competenza del Cancelliere o del ministro degli interni. Papen intuisce il gioco del generale e finge di non accorgersene: firma. Così i due uomini si schierano uno contro l'altro: sanno che un giorno, forse presto, verranno ai ferri corti, ma per ora si dimostrano la più schietta amicizia.

Pranzo sontuoso

Quando il 14 giugno von Papen annuncia lo scioglimento del Reichstag e le nuove elezioni, Schleicher festeggia l'avvenimento con un sontuoso pranzo al quale invita una quantità di gente. Beve e chiacchiera. Confessa agli intimi che da anni dirige, di dietro le quinte, la politica del paese e che Bruening e il suo ministro della guerra, Groener, gli debbono la lunga permanenza al potere. Non concede nulla al sentimento: ora si serve di Papen per ostacolare i nazisti senza scoprirsi e preparare la strada alla sua dittatura militare. Franz gli è utile perché ha l'appoggio dei sindacati ed è in buoni rapporti con Hitler.

Tutto, dunque, pare favorevole ai vasti progetti del nuovo signore della Reichswehr: la sua preoccupazione principale deve essere quella di sorvegliare Hitler e impedirgli di conquistare il potere, perché in tal caso il predominio della casta militare sul Reich sarebbe gravemente scosso. Hitler, e non per la prima volta, è angustiato dalla mancanza di denaro ed è perciò facile tenerlo a bada. L'unico pericolo può venire dai socialdemocratici che non riescono però a nascondere la crescente debolezza: non hanno dichiarato apertamente sul loro giornale, il «Vorwaerts», di aver tutto tollerato «al solo scopo d'impedire al fascismo di conquistare il potere»?

Altri pericoli possono venire da Hindenburg della cui parola nessuno osa più fidarsi. Schleicher rammenta ai convitati le parole dettegli qualche mese prima dal vecchio ammiraglio von Schroeder a proposito del Presidente: «L'imperatore l'ha fatto maresciallo e lui ha coperto di fango l'imperatore. Ludendorff ha vinto per lui molte battaglie e lui lo ha insozzato. Ebert gli ha ceduto posti e onori e lui ha sporcato Ebert. Le destre lo hanno eletto presidente e lui le ha tradite. Ora le sinistre gli sono favorevoli, ma lui non avrà alcun ritegno a tradirle. E' coerente in ogni atto, il vecchio!».

Von Papen è troppo vecchia volpe per non capire subito e a fondo il gioco del suo ministro. Non ha desiderio per ora di affrontarlo, prima intende fargli conoscere contro quali forze dovrebbe lottare per sbarazzarsi di lui, così come è riuscito, ma non da solo, a sbarazzarsi di Bruening. Lo invita a un pranzo al Club dei Signori, del cui «direttorio» fa parte. Schleicher sa che il club ha molte influenze sulle alte sfere e conta circa diecimila soci distribuiti in sessanta circoli sparsi in tutta la Prussia. Quei diecimila rappresentano quanto di più retrivo sia nel Reich: gente ricca che ha il culto del nazionalismo e della guerra.

Schleicher comprende la lezione e non si lascia illudere dalle maniere cortesi di Papen. Intuisce che quei signori dall'aria distinta e dall'apparenza pacifica sono più pericolosi delle squadre di Hitler, giacché contro di essi, quand'anche lo volesse, la Reichswehr non farà mai nulla. E' necessario che il suo gioco si affini per vincerli e non deve contare sulle debolezze di von Papen.

La sera stessa Schleicher prende le prime misure difensive: ottiene che un alto ufficiale a lui devotissimo possa frequentare assiduamente, in qualità di ospite, il circolo, e ordina di sorvegliare anche il segretario di stato Meissner, del quale ora conosce i rapporti coi diecimila.

Schleicher ha fortuna: Papen, nel momento della lotta, non potrà resistergli. Il generale ha da poco in mano un prezioso documento rimessogli dal ministero degli esteri. Contiene le prove delle «sciocchezze» commesse dal Cancelliere a Washington nell'estate del 1914, all'inizio del primo conflitto mondiale. Nel timore che il prezioso documento possa scomparire ordina che ne sia inviata copia a tutti gli addetti militari all'estero, i quali, volendo, potranno catalogarlo sotto il titolo: «Come un imbecille può diventare Cancelliere».

Addetto militare a Washington nel 1914, von Papen è in realtà alla testa dello spionaggio tedesco negli Stati Uniti. Scoppiata la guerra pensa di dedicarsi al sabotaggio, occupandosi principalmente delle ferrovie dirette al Canadà, dai porti del quale partono i rifornimenti per gli anglo-francesi. Riesce anche a far porre qualche bomba a scoppio ritardato su piroscafi americani e a fare avvelenare cospicue quantità di avena destinate all'esercito britannico.

Il gioco pare facile e allora Franz vuole forzarlo: fonda in pochi giorni una società commerciale, l'«American Import and Export Company», diretta da due uomini di sua completa fiducia e lontani da ogni sospetto. Bei piani, ma progettati senza fare i conti con l'antica abilità degli inglesi in simili affari. Non sospetta, perciò, che la sua nuova segretaria, la graziosa signorina Woska, è in realtà un agente britannico: arriva al punto da innamorarsene e compiere, senza risultato, molte sciocchezze.

Difficoltà superate

L'affare si svolge come gli inglesi desiderano: ogni mossa dell'avversario è subito riferita alla perfezione. Cessano presto i sabotaggi mentre gli agenti tedeschi finiscono in carcere l'uno dopo l'altro. Poi, un bel giorno, inglesi e americani decidono di concludere il gioco. La Woska consegna a von Papen — e riesce a convincerlo sulle difficoltà superate per appropriarsene — alcuni piani delle vecchie fortificazioni costiere degli Stati Uniti e ne ottiene in cambio una notevole somma di dollari. Ormai Franz è lanciato: si crede sicuro di battere, come e quando vuole, i migliori agenti del nemico.

Tanta vanità lo perde. Confessa alla Woska che uno speciale corriere, un giornalista americano indicato sotto il nome di Archibald, recherà in Germania i piani e nella foga rivela persino il nome del piroscafo su cui viaggerà Archibald.

Conseguenza: il giornalista è arrestato e gli viene sequestrato un bastone cavo dentro il quale ha riposto l'inutile documento. La mattina dopo la stampa americana e quella inglese narrano la vicenda con ricchezza di particolari e von Papen e un suo collega vengono espulsi dagli Stati Uniti.

Al documento consegnato a Schleicher il ministro degli esteri ha acclusa la nota seguente: «Da concordi informazioni negli ambienti germanofili in America e dopo l'esame di tutti i fatti, risulta che l'attività dell'addetto militare von Papen è stata la causa principale della dichiarazione di guerra degli Stati Uniti alla Germania». Un giudizio, certo, assai esagerato.

Ancora una volta, von Schleicher è soddisfatto.

Gaspare Gresti

NONOSTANTE IL NOTEVOLE AUMENTO DELLE MISURE DI SICUREZZA

Anche i musei americani soffrono di furti a «go-go»

Tra le diagnosi più frequenti si parla come di una conseguenza della droga mentre il vandalismo è giudicato una reazione all'attuale sistema politico

New York, giugno

Sebbene riluttanti ad ammetterlo, i musei hanno considerevolmente aumentato in quest'ultimi tempi le misure di sicurezza per fronteggiare il crescente numero di furti e vandalismi. Due recenti incidenti: il furto al Worcester Museum, nel Massachusetts, di quattro dipinti, incluso un Rembrandt del valore di quasi mezzo milione di dollari, e l'oltraggio alla «Pietà» di Michelangelo in San Pietro, saranno certamente un ulteriore incentivo per rafforzare la protezione delle opere d'arte.

Da un'inchiesta effettuata in una sessantina di musei in una ventina di città degli Stati Uniti è intanto risultato che la piaga dei furti ha assunto le proporzioni «intollerabili» che sono state rilevate nei grandi magazzini di vendita, dove l'anno scorso sono state asportate da taccheggiatori, in massima parte in gonnella, merci per un valore di due miliardi di dollari, un aumento del 20 per cento rispetto a cinque anni fa.

Le precauzioni adottate nei musei vanno dalla semplice imposizione di un prezzo d'ingresso per tenere lontani i vagabondi, all'assunzione di nuove guardie e all'installazione di costosissimi sistemi elettronici d'allarme. Alcuni, capaci di rappresentare un investimento fino a diversi milioni di dollari, sono così sensibili da poter raccogliere il rumore dei «passi felpati di un gatto».

Il problema dei furti e vandalismi è accentuato, ma molti direttori di musei preferiscono non parlarne perché «la pubblicità può aggravarli». C'è chi ritiene che i furti siano una conseguenza della droga, del bisogno cioè da parte del tossicomane di procurarsi attraverso il furto di opere d'arte, non necessariamente di alto valore, il denaro per procurarsi la droga. Il problema del vandalismo è visto invece generalmente come una reazione contro l'attuale sistema politico e sociale.

E' un fatto che ogni museo sta soffrendo a causa di ladri e vandali, come è un fatto che ogni museo crede nel suo proprio sistema protettivo, anche se non tutti l'hanno potuto realizzare, specialmente per ragioni economiche. Il museo Whitney di New York, sebbene sia stato il più recente a inaugurare una nuova sede moderna, conta soprattutto nell'opera di sorveglianza delle guardie e in un dispositivo di allarme alle scale antincendio che scatta ogni qualvolta un visitatore cerchi di usare queste uscite di emergenza.

Il Kimball Art Museum di Port Worth, la cui inaugurazione è prevista in autunno, sarà dotato invece di un elaborato sistema di controllo a onde ultrasonore che si sprigionano dal soffitto per raccogliere, una volta finite le ore di visita, ogni minimo movimento, e nel caso ce ne sia uno, scatta il dispositivo d'allarme.

Dall'anno scorso il Museo di storia naturale di New York ha aumentato da 30 a 140 le guardie volontarie. L'ha fatto dopo avere sperimentato un forte peggioramento nel contegno dei ragazzi che si aggirano attorno alle sue mostre di preistoria. Inoltre non fa più entrare gli studenti che marinano la scuola. Esso ha potuto aumentare in maniera così considerevole il numero delle guardie perché il museo è una cara istituzione della città e appunto non mancano le persone di una certa età disposte a regalare un poco del loro tempo libero.

Il direttore del Baltimore Museum of Art ha detto che i dipinti più importanti sono stati messi sotto plexiglass, ma ha anche manifestato obiezioni sulla efficacia dei circuiti televisivi chiusi, «perché facili ad eludersi». Secondo questo direttore non esiste niente di meglio delle guardie per prevenire furti e vandalismi. Per i dirigenti di altri musei il silenzio è il migliore dei mezzi di prevenzione. «Se non discutiamo il problema, nessuno sa che esiste». Convengono su questa strategia i piccoli musei, che non hanno milioni di dollari da investire in sofisticati sistemi protettivi e preventivi.

Si attribuisce al generale disprezzo per l'autorità da parte dei giovani l'incremento negli atti di vandalismo, e in numero di casi minori alla reazione degli anziani contro certe forme d'arte contemporanea. Tra coloro che la pensano così è a New York l'ex «commissioner» dei parchi e affari culturali Robert Moses. Parlando a un convegno dell'Accademia nazionale degli scultori, egli ha definito «odiose» un buon numero delle sculture collocate dalla città nei parchi, piazze e altri ambienti pubblici della metropoli. Moses, che è stato una delle figure pubbliche più battagliere, caustiche e controverse della amministrazione di New York dal tempo del sindaco La Guardia agli anni '60, ha elencato queste sculture «odiose», accusando le attuali autorità per avere inflitto alla cittadinanza il loro gusto personale. Una scultura che si trova a Central Park ed è chiamata «Numero Tre» è per Moses una «contorta spirale di acciaio senza capo né coda, un futile mostro, contro cui è auspicabile un giorno si avventi un qualche San Giorgio dell'arte».

Egli ha rilevato tuttavia l'onestà di quegli artisti che chiamano le loro opere «Untitled» (senza titolo), perché «almeno non ci costringono a dovere distinguere il cavallo dal cavaliere, come pretendono invece gli autori delle moderne statue equestri». Moses se l'è presa anche contro molte banche che a suo dire infliggono alla clientela la vista di opere cosiddette d'arte che nient'altro sono che un'accozzaglia di metallo senza significato. «Pensare — egli ha osservato — che fino a qualche anno fa le banche non assumevano cassieri con la barba, i baffi e i capelli lunghi per tema che allontanassero la clientela».

Come le opere d'arte sono in pericolo a causa di ladri e vandali più o meno maniaci, così lo sono i compratori di esse, a causa di negozianti senza scrupoli, che danno a intendere di vendere un originale quando invece dello stesso tengono in serbo diversi «originali».

Si sta cercando di correre ai ripari. La «Art-Squad», o squadra dell'arte, è una recente unità di polizia specializzata nella lotta contro un tale genere di frodi. Gli agenti hanno frequentato un corso alla Sotheby Park-Bernet Galleries, la più grande sala d'asta d'arte di New York e al Metropolitan Museum of Art. Sono comandati dal tenente Erasmo Germano, che quando si trova in difficoltà chiede aiuto all'associazione dei negozianti d'arte, «da quale — egli ha detto — è sempre pronta ad assisterci con entusiasmo».

Giorni fa l'Art-Squad ha portato a termine una brillante operazione con l'arresto di un negoziante con galleria sulla Quinta Avenue, che aveva venduto per 580 dollari un quadro a olio di valore non superiore ai 100 dollari, spacciandolo come originale di autore europeo del XIX secolo. Il cliente s'era poi accorto ripassando nella galleria che un quadro del tutto simile era stato appeso nello stesso posto dove si trovava prima quello da egli acquistato. Fu abbastanza furbo da non dire niente al negoziante e rivolgersi alla polizia, che inviò in veste di potenziali clienti gli agenti dell'«Art-Squad», i quali colsero così sul fatto il disonesto e appurarono che almeno una dozzina di altri compratori erano stati gabbati con lo stesso sistema, perché di «originali» il negoziante si riforniva presso fabbriche che producono arte in massa e raramente valgono più di 50 dollari.

Mario Albertazzi

Presto a New York un museo del jazz

New York, 1

Un nuovo museo dedicato esclusivamente al jazz, al suo passato, presente e futuro, sarà inaugurato il 16 giugno a New York con una cerimonia alla quale interverranno noti jazzmen, critici, esperti ed esponenti del mondo della cultura americani e stranieri. Allestito in un intero edificio della 55.a strada, fra la sesta e la settima avenue, virtualmente al centro di Manhattan, il «New York „hot" jaz society» offrirà ad appassionati ed esperti una panoramica quanto più vasta della storia, leggenda ed eredità di questa espressione musicale.

La rassegna dei libri

E' in edicola e nelle principali librerie il n. 312, maggio 1972, della rivista «*Sipario*», il mensile italiano dello spettacolo che viene pubblicato a Roma (Redazione: Via Flaminia, 167), al prezzo di lire 700.

La fine della stagione teatrale ci ha riservato un insolito numero di rappresentazioni pirandelliane, fra cui «Così è (se vi pare)» con la compagnia De Lullo-Falk-Albani-Valli-Morelli-Stoppa e «Questa sera si recita a soggetto» allo Stabile di Genova. Ma il teatro italiano ha imparato a leggere Pirandello? «Sipario» pubblica una serie di servizi su questo tema.

Lo spettacolo che ha trionfalmente concluso l'ottava edizione della Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili di Firenze è stata «L'anatra selvatica» di Ibsen, con la regia di Ingmar Bergman nell'allestimento del Kungliga Dramatiska Teatern di Stoccolma. Sullo spettacolo, che sarà ricordato a lungo come uno degli spettacoli migliori, in senso assoluto, del grande regista svedese, «Sipario» pubblica un ampio servizio del critico Leif Zern, direttore della rivista «Dialog».

Il fascicolo presenta il testo di Stanislaw Witkievicz «La metafisica di un vitello a due teste», «pièce tropico-australiana in tre atti» scritta nel 1921 e andata in scena per la prima volta al «Noveau Theatre de Poche» di Ginevra. Il testo, nella traduzione di Lamberto Trezzini, è accompagnato da un'ampia introduzione storico-critica sullo scrittore polacco.

Esiste un teatro in Italia che agisce dal '45, in una situazione politicamente difficile e riceve dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo italiano appena sei milioni all'anno per la sua sopravvivenza. E' il Teatro Sloveno di Trieste, l'unica formazione stabile in lingua straniera dell'intero territorio nazionale; un gruppo che si è assunto l'impegno di costituire un tramite fra le tre culture: l'italiana, la slovena, la croata. Sul Teatro Sloveno di Trieste «Sipario» pubblica un'ampia inchiesta.

Il fascicolo dedica ampio spazio alle corrispondenze dall'estero (Brema, Salisburgo, Monaco), alle consuete rubriche critiche di teatro, cinema, televisione, lirica, libri, dischi.

○

Le nuove norme legislative e regolamentari concernenti la disciplina del commercio, recentemente entrata in vigore, sono riportate e commentate in una interessante pubblicazione edita a cura della Confederazione Generale Italiana del Commercio e del Turismo. La pubblicazione è ispirata a criteri di facile e pratica consultazione da parte di tutti coloro, enti pubblici e privati, che sono interessati alla attuazione della normativa, ed è composta da due parti: la prima contiene un commento alle principali disposizioni concernenti gli istituti giuridici più importanti quali: l'istituzione del registro, la qualificazione professionale, i piani di sviluppo e di adeguamento, le tabelle merceologiche, le forme speciali di vendita, le norme transitorie, ecc.; la seconda parte consta di una amplissima documentazione relativa ai testi legislativi e regolamentari, ed alle circolari ministeriali concernenti la legge 426, nonché tutti gli altri provvedimenti richiamati dalla stessa legge e di maggior interesse per le categorie mercantili. La pubblicazione mira, quindi, a facilitare il compito di coloro ai quali è affidata l'applicazione delle norme di cui trattasi ed appare di estrema utilità per tutti gli operatori economici.

I finalisti al premio «Un libro per l'estate»

Roma, 1

La giuria del premio «Un libro per l'estate», presieduta da Piero Chiara, ha prescelto oggi, nella sua penultima riunione, i venti finalisti tra quanti hanno concorso alle diverse sezioni nelle quali si articola il concorso Per la narrativa, sono rimasti in gara: Biraghi con «Lo sguardo nel buio» (Rizzoli), Curatola con «Il figliaccio» (Trevi), Gianfranceschi con «L'ultima vacanza» (Rusconi), Anna Maria Matute con «Prima memoria» (Sei), Salvalaggio con «Malpaga» (Rizzoli), e Sgorlon con «La luna color ametista» (Rebellato).

Per la saggistica-divulgativa la scelta è caduta su: Altavilla, «Processo alla famiglia» (Rizzoli); Baccolo, «Casanova e i suoi amici» (Sugar); Walter Mauro, «Jazz e universo nero» (Rizzoli); Kolosimo, «Astronavi sulla preistoria» (Sugar); Montanelli, «L'Italia giacobina e carbonara» (Rizzoli).

La giuria tornerà a riunirsi il 15 giugno per scegliere il vincitore assoluto di ogni sezione, mentre la premiazione avverrà sabato 17 giugno. *(Ansa)*

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Difficile riconoscere in questo volto il celebre attore Burt Lancaster, che è così truccato da prete negro interpretando il ruolo di un agente della C.I.A. nel film «Scorpio»

Mostre d'arte

GOMBACCI

Mostra personale di una scultrice triestina, Alice Gombacci, nella galleria del Girasole di Udine. Con le sculture la Gombacci presenta anche una serie di disegni, di notevoli dimensioni e colorati a tempera che sono quasi dei veri e propri dipinti nei quali però non la cromia, ma la plasticità, il senso della forma, e di una forma piena e soda, primeggia, domina, copre intera l'area della sensibilità e dell'immaginazione. Insomma anche questi disegni sono sculture come le sculture vere e proprie e disegni e sculture svolgono rigorosamente il tema del nudo femminile interpretandolo non come equivalenza di grazia, di femminilità ma, appunto, di forma, di forma chiusa e imperiosa nelle larghe curve, nell'immobilità degli atteggiamenti. Se nei disegni-dipinti a dare rilievo, ad esasperare, a imporre il senso della forma il colore è tenuto basso su pochi toni di verdastro, rossastro, brunastro, nelle sculture lo stesso rilievo, esasperazione, imposizione sono ottenuti con l'impiego del cemento patinato e del bronzo. Le teste sono riassunte, quasi direi lasciate supporre, e linee verticali e orizzontali corrono su quei corpi compatti come a dare ad essi un movimento, non fisico, ma — si può dire? — psicologico e ad aggiungervi un senso sibillino, emblematico. Certo che la Gombacci è artista di severa intelligenza e di polso ben fermo, un'artista, dunque, interessante.

ANGLISANI

Gianni Anglisani, 35 anni, friulogiuliano d'elezione, pittore, poeta, critico, espone per la prima volta a Udine ospite della galleria del Ventaglio: una quindicina di quadri, rigorosamente coerenti per la continuità logica della tematica esistenzialista proposta ai giovani dal turbamento, anzi dall'angoscia che ad essi dà un'interpretazione del mondo sotto tutti i profili, quello politico, quello economico, quello sociale, quello culturale. Sembra che questi giovani non riescano a scoprire uno spiraglio che si apra sulla speranza e la loro denuncia converge soprattutto sul travolgente avanzamento tecnologico che avrebbe travolto, sia gli equilibri ecologici, sia il senso umanistico della vita che ha naturalmente radici, appunto essenzialmente mentali, nell'espressionismo e nel surrealismo. Per Anglisani nel cielo non c'è più la Luna, ma ci sono i satelliti artificiali e la Terra non è più popolata da colline e da alberi e da campanili, ma da macchine, da ogni sorta di congegni spietatamente scientifici, da radar e da missili, da strumenti mostruosamente moderni di fronte ai quali disarma anche la vecchia locomotiva, orgoglio della scienza e della tecnica ottocentesca e oggi ridotta a miserando ferrovecchio. Per il pittore sulla Terra è sempre notte, una notte lucida e immobile come l'eternità, piena del freddo di quelle cose innaturali fra le quali s'aggirano, sperdute, figurette solitarie e immiserite di uomini o di donne o di tristi coppie che non trovano più la felicità nemmeno nell'amore. La pittura, ovviamente, aderisce alla tematica: rigide rette orizzontali spartiscono il cielo dalla terra; altre rette o curve o circolari definiscono i vari oggetti raffigurati timbricamente, cioè con una trasposizione dal concreto all'astratto, mentre la figura umana è ritratta quasi fotograficamente. Anche questa contrapposizione così esplicita di concreto e di astratto esprime enblematicamente, mi pare, la contrapposizione dell'umanesimo e della tecnologia. Il carattere mentale di questa pittura, oltre che nella grafia che si rifà a idee geometriche, si riflette nella cromia: un colore magro e freddo, di assonanze basse con predominio di un nero e di un rosso terroso, un colore sempre cercato, soppesato, bilanciato con estrema cura e che può dare una superficie che a momenti, per gli accordi di grigi, di bruni, di azzurri, diventa perfino preziosa.

A. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI CELEBRA LA FESTA DELLA REPUBBLICA

Ideale appuntamento attorno al Tricolore

L'alzabandiera alle 10 in piazza Unità Significativa cerimonia anche a Capodistria

Si celebra oggi la Festa della Repubblica, data che per i triestini è idealmente legata al Tricolore, per l'ormai tradizionale solennità che in questa storica giornata assume l'omaggio alla bandiera. Alla cerimonia in piazza Unità, promossa per le ore 10, dal Commissario del Governo, parteciperanno le autorità cittadine, le rappresentanze delle Associazioni patriottiche e d'arma e le scolaresche. Il servizio di onore sarà svolto da una compagnia del gruppo Carabinieri con fanfara. La solenne giornata celebrativa si concluderà alle ore 20.15 con la cerimonia dell'ammaina-bandiera (tali riti, presente ogni volta all'alzabandiera un picchetto di militari del Presidio, si rinnoveranno poi tutte le domeniche, fino al 4 Novembre).

In Prefettura, alle 18, il commissario del Governo, Abbrescia, offrirà il tradizionale ricevimento, al quale sono state invitate come ogni anno le autorità regionali e provinciali, il corpo consolare e le maggiori personalità del mondo politico, economico e culturale della città.

In Istria la Festa della Repubblica sarà celebrata a cura del console generale di Italia a Capodistria, dott. Messina, il quale offrirà stamane alle 12 (ora solare) un ricevimento al quale interverranno le autorità jugoslave e quelle triestine, assieme ai rappresentanti della comunità italiana in Istria.

Il partito repubblicano ha voluto sottolineare in una nota i principi di libertà che l'anniversario del 2 giugno vuole riaffermare, ricordando «che la Costituzione repubblicana è scaturita dalle lotte della Resistenza». «Il modo più consono per celebrare la Repubblica — si legge nella nota — in questo momento così turbato e carico di tensioni di ogni genere, sia quello di rimeditare sulle immani tragedie che ne precedettero la nascita e sulla necessità di ritrovare, nella concordia degli animi di tutti i cittadini consapevoli, la forza morale e politica per difendere da ogni possibile pericolo gli ideali di democrazia, giustizia e libertà propri della Costituzione repubblicana».

DALL'ON. CECCHERINI

Proposta la revisione delle servitù militari

Una delle prime proposte di legge d'iniziativa parlamentare è stata presentata il giorno dell'apertura della Camera dall'on. Ceccherini: essa riguarda la materia su «Nuove norme sulle servitù militari». Il parlamentare friulano ha ripreso la proposta analoga presentata nell'aprile del 1971 e decaduta con lo scioglimento del Parlamento. Al vecchio testo Ceccherini ha aggiunto una nuova regolamentazione sulla imposizione da parte dell'autorità militare di nuove servitù e sulla revisione di quelle esistenti da tempo.

Così l'on. Ceccherini ha illustrato la sua proposta di legge: «Nell'aprile 1971 il sottoscritto proponente aveva presentato alla Camera unitamente ad altri colleghi la proposta di legge n. 3260 avente per oggetto "Nuove norme sulle servitù militari". Quella proposta, con altre riguardanti la medesima materia, era stata già presa in esame dalla Commissione Difesa della Camera, senonché lo scioglimento del Parlamento ha impedito di giungere ad una conclusione. La validità delle norme che erano state proposte è tuttora riscontrabile, anzi assume ormai carattere di urgenza. Sicché il sottoscritto richiama all'attenzione degli onorevoli colleghi i medesimi argomenti opportunamente completati.

Pioggia e freddo sul lungo «ponte»

L'estate meteorologica (quella astronomica, del calendario, inizierà con il solstizio del 21 giugno) è incominciata ieri con non felici auspici: un fresco borino, accompagnato da piovaschi, ha provocato un abbassamento della temperatura che al mattino era di soli 15 gradi e nelle ore più calde non ha toccato nemmeno i 20, il che è un po' poco per questo periodo. Il cambiamento del tempo è stato subitaneo: verso l'una di notte il cielo si è annuvolato e poi verso le 3 ha cominciato prima a soffiare un vento teso e poi a piovere; il maltempo è stato accompagnato da alcuni lampi e tuoni, ma il temporale è girato al largo.

Il maltempo — per tutta la giornata il cielo si è mantenuto molto grigio — ha mandato all'aria i programmi di chi si proponeva di fare una gita e magari il primo bagno stagionale o addirittura un viaggetto usufruendo di questo lungo «ponte» festivo, ma molti hanno dovuto rinunciare.

Di conseguenza il traffico su tutte le strade e specialmente su quelle che portano ai centri balneari e verso l'Istria è stato piuttosto scarso, quasi autunnale. Più frequentate invece le trattorie dell'altipiano carsico, del Goriziano e del vicino Friuli.

Per l'odierna seconda giornata del «ponte» le previsioni dei meteorologi non sono molto rosee: il cielo dovrebbe mantenersi coperto o addirittura molto coperto, ancora con possibilità di piovaschi e temporali.

Maree — OGGI: bassa alle 7.25 con cm 47 sotto il l.m. e alle 20.20 con cm 1 sotto il l.m.; alta alle 14.50 con cm 29 sopra il l.m. — DOMANI: alta all'1.10 con cm 16 sopra il l.m. e bassa alle 8.05 con cm 40 sotto il l.m.

Grande atto di fede



(«Giornalfoto»)

Si è rinnovata ieri pomeriggio la celebrazione del Corpus Domini, la festa dell'eucarestia e della comunità cristiana con l'imponente processione dalle rive a San Giusto. Una gran folla di fedeli ha seguito il Santissimo da piazza Sant'Antonio Nuovo attraverso via Dante, il Corso, piazza Unità, via Diaz, via Venezian, via San Michele per riunirsi a San Giusto dove l'arcivescovo mons. Santin ha pronunciato fervide parole di gratitudine agli intervenuti, ricordando la solennità della celebrazione.

Aprivano la processione i ragazzi, poi i giovani, gli uomini e le donne di Azione Cattolica, e gli adulti appartenenti ad altre associazioni, seguivano i neocomunicati, quindi i chierichetti, il seminario, il clero, le autorità, le suore, infine i fedeli in folla.

Dopo le parole del Vescovo sono stati celebrati i Vesperi su un altare predisposto al limitare del piazzale, al cospetto dell'intera città e del mare.

Triestini feriti sulla strada di Tolmezzo

In uno scontro frontale avvenuto sulla strada che da Verzegnis porta a Tolmezzo, sono rimasti feriti ieri sera il rappresentante Franco Lutmann, di 24 anni, abitante in via Ariosto 2 e il cameriere Vincenzo Salomone, di 26 anni, abitante in via Tor San Piero 2. Quest'ultimo, alla guida della NSU-Prinz (TS 104030) stava procedendo verso Tolmezzo con al fianco l'amico Lutmann, quando in una curva è entrato in collisione con l'Alfa Romeo 2000, targata Bologna 479014 condotta da Franco Selvatici, residente in provincia di Bologna. Franco Lutmann ha riportato la frattura del piede sinistro.

OPPORTUNA INIZIATIVA PER I MESI ESTIVI

Anche i rumori fra gli inquinamenti

Un apposito servizio dei vigili urbani con pattuglie in moto nelle ore del riposo

E' in atto da parte delle pattuglie motorizzate dei Vigili urbani, il controllo dei rumori prodotti dagli scarichi dei motocicli e delle autovetture affinché non turbino la quiete pubblica nelle ore e nei punti della città in cui la circolazione è più intensa. Lo ha affermato l'assessore alla Polizia urbana Redento Romano rispondendo ad una interrogazione rivoltagli dai consiglieri Trauner e Zimolo (PLI). I due consiglieri avevano chiesto che, per ovviare all'«inquinamento sonoro» nelle ore notturne dell'estate, «fosse disposto un accurato controllo da parte dei vigili urbani, dalle 22 in poi, sì da scoraggiare con multe appropriate quanti si dimostrano del tutto sprovvisti di coscienza civile e ben poco attenti alla necessità di non disturbare il riposo altrui».

L'assessore Romano si è detto certo che tale disposizione risponderà in maniera adeguata al fine proposto, in quanto le pattuglie sorveglieranno i rumori prodotti dai veicoli in modo che non superino i limiti di tollerabilità.

COSI' I NEGOZI

OGGI

Apertura di pasticcerie, confetterie e rosticcerie, con orario dalle 8 alle 21.30.

Le edicole e rivendite di giornali saranno aperte oggi soltanto fino alle ore 14.

DOMANI

Tutti i negozi rimarranno aperti, comprese le macellerie, e protrarranno l'orario serale di chiusura di mezza ora. Per barbieri e parrucchieri orario continuato dalle 8 alle 20.

Aperto il primo tratto della Villesse - Gorizia

Senza alcuna cerimonia è stato aperto ieri mattina, a cura dell'ANAS, il primo tratto del raccordo autostradale Villesse-Gorizia, sulla metà circa dello stradone della Mainizza.

AMPI TEMI DELL'ATTIVITA' POLITICO-AMMINISTRATIVA

La scadenza elettorale nella ripresa al Comune

Puntualizzati dal P.S.D.I. gli impegni più qualificanti in una prospettiva improntata al voto di autunno

In vista della ripresa dell'attività del Consiglio comunale, per l'ultima tornata di lavori prima della scadenza del mandato, i partiti di centro-sinistra hanno avuto alcuni incontri per una «verifica» della situazione politico-amministrativa. Ma già gli sguardi sono puntati alle elezioni d'autunno.

La direzione provinciale del PSDI ha già affrontato il programma politico in vista delle prossime elezioni comunali, approvando all'unanimità la relazione del segretario De Gioia, il quale ha fra l'altro affermato che «obiettivo dei socialdemocratici è una Giunta sicuramente democratica». E dopo aver rilevato che «la Giunta attuale di centro-sinistra ha raggiunto importanti traguardi», De Gioia ha soggiunto che «la spinta rinnovatrice va però potenziata soprattutto per quanto riguarda l'edilizia scolastica, gli asili-nido, le scuole materne, i campi sportivi, la bonifica delle acque del Golfo che tante preoccupazioni destano in questi giorni — ha sottolineato — con gravi ripercussioni turistiche».

«Politicamente aperto a coalizioni democratiche, il PSDI — secondo la direzione provinciale — non pone problemi di formule irreversibili, in quanto l'auspicato chiarimento all'interno del PSI non si è ancora determinato e i prossimi mesi saranno decisivi in questo senso, anche alla luce dei rapporti fra i partiti democratici a livello di governo».

Tra le linee programmatiche per le prossime elezioni comunali il PSDI indica come «prioritari» i problemi dell'Ateneo e delle realizzazioni economiche e sociali. Circa la situazione economica, la direzione provinciale del partito ha denunciato «le gravi preoccupazioni derivanti dalla mancata applicazione del piano CIPE, soprattutto per quanto riguarda la qualificazione e il carico di lavoro dell'Arsenale San Marco, ridottosi praticamente a zero dopo l'ultimazione del secondo transatlantico.

«Altri punti negativi che devono essere risolti riguardano — secondo il PSDI — la ripresa della costruzione del nuovo bacino, il completamento della circonvallazione e, soprattutto, il ritardo che si profila ingiustificatamente per la realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio». Infine il PSDI sottolinea la necessità di una «ferma tutela ecologica dell'ambito marino e di quello carsico», lamentando a questo proposito il «grave ritardo, da parte della Regione, nella presentazione della legge che consenta di rendere operante quella adottata dal Parlamento per quanto riguarda le zone di tutela dell'altopiano».

PROBLEMI VECCHI E NUOVI DELLA «RIVITALIZZAZIONE»

Crolli e sloggi complicano i progetti su Cittavecchia

Un intervento della Consulta sulle implicazioni umane dei piani riguardanti il risanamento dell'antico borgo

La «rivitalizzazione» di Cittavecchia, intesa a rinnovare quegli insediamenti abitativi senza turbare l'armonia ambientale di questa caratteristica parte di Trieste, pone purtroppo il problema degli sfratti. E' un bene — com'è stato da più parti sottolineato — che quest'angolo pittoresco della città venga conservato, senza ricorrere all'indiscriminato «piccone demolitore»; ma il restauro dei vecchi edifici, spesso minacciati di crollo per vetustà, comporta necessariamente lo sfratto delle persone che tuttora vi abitano: povera gente, in genere anziani, pensionati, spesso favoriti dall'affitto bloccato; persone che non possono permettersi il «lusso» di un'abitazione più decente, ma anche innamorate — e spesso legate da cari, vecchi ricordi — di questa antica «isola» nella città, e che ci resterebbero volentieri se, una volta rinnovate le case, gli affitti non salissero immediatamente al di sopra delle loro possibilità economiche.

Ora, il problema degli sfratti in Cittavecchia è stato affrontato dalla Consulta rionale di San Vito - Cittavecchia, che alla fine ha approvato all'unanimità un documento in cui si constata che tali sfratti «hanno preso proporzioni di notevole ampiezza rispetto alla situazione esaminata lo scorso ottobre e che era stata pure oggetto di una mozione, rivolta al Comune». In piazza San Silvestro 2 e 3 e in piazzetta Riccardo 2 e 3, è stato già intimato lo sfratto — è stato rilevato dalla Consulta — agli inquilini, che hanno ottenuto una proroga al 30 giugno; uguale situazione per gli inquilini di androna S. Saverio 1 e di via della Cattedrale 8. In via della Bora 1, gli abitanti hanno già sgomberato, dopo aver accettato un «premio» di 300 mila lire. Altri sfratti hanno avuto luogo in via Chiauchiara 5, dove si stanno già ultimando i lavori per un ristorante tipico nell'edificio restaurato. Mentre fin qui gli sfratti sono stati intimati da amministrazioni private, lo stesso Comune ha ordinato lo sgombero in via dei Verzieri 1, in quanto l'edificio di proprietà comunale sta per essere restaurato e adibito ad uffici (agli inquilini sono stati offerti posti in via del Sale e alla Casa serena).

Lo scorso anno, un comitato di «Amici di Cittavecchia» prospettò la possibilità di conservare il lato estetico di Cittavecchia attraverso la radicale trasformazione interna dei vecchi edifici, sì da adeguarne le strutture alle moderne esigenze; tale operazione, secondo un preventivo, sarebbe costata 9 miliardi, una spesa che l'iniziativa privata sarebbe stata in grado di coprire con l'affittanza degli appartamenti restaurati a nuovi inquilini. Ora, in seno alla Consulta del rione interessato il problema è stato discusso alla luce del destino dei vecchi abitanti, ai quali dovrebbe essere assicurata — nel caso di sfratto originato dalla valorizzazione di un edificio — un'adeguata sistemazione, con aumenti d'affitto non superiori al 20 per cento. Da qui l'allarme dato dalla Consulta, affinché il Comune sorvegli eventuali fenomeni di speculazione edilizia e semmai assuma in proprio la operazione di risanamento con una politica di edilizia popolare da attuare in Cittavecchia a norma della legge 865, affinché — questo l'auspicio — chi vi abita continui ad occupare le case anche dopo le necessarie ristrutturazioni degli edifici.

Scontro frontale sulla Monfalcone-Grado

Fragorosa collisione tra due vetture nel pomeriggio di ieri sulla Monfalcone-Grado all'altezza dell'uscita da Bistrigna. Cinque le persone rimaste ferite nell'incidente, nessuna delle quali comunque in modo grave, mentre le due vetture sono andate pressoché distrutte. Tutti e cinque i protagonisti dello scontro, dopo le medicazioni loro praticate dal sanitario di turno al pronto soccorso dott. Tortorici, sono stati dimessi e dichiarati guaribili in pochi giorni.

Questo l'elenco dei feriti: Marcello Malusà, 17 anni, abitante a Trieste in via dell'industria 18, che ha riportato contusioni escoriate alla fronte, al gomito destro, all'anca e alla mano; Nadia Boaretto, 23 anni, abitante nella nostra città in via Pirano 12, che ha riportato una contusione escoriata alla fronte, una ferita lacero-contusa al ginocchio destro ed escoriazioni multiple; Roberto Berri Subbi, 18 anni, anch'egli di Trieste, dove abita in via San Forti 62, che ha riportato una contusione escoriata alla fronte; Marinello Latin, 15 anni, abitante a Trieste in via Pirano 4, che ha riportato una contusione alla caviglia destra con vasto ematoma e una contusione alla regione orbitaria sinistra; Gianfranco Millotti, 24 anni, abitante pure nella nostra città in via Baiamonti 15, che ha riportato soltanto una contusione escoriata alla fronte.

Quest'ultimo si trovava alla guida di una delle due vetture, la Fiat «128» targata GO 63499, ed aveva al suo fianco la fidanzata Nadia Boaretto. Il Millotti, proveniente da Grado, stava dirigendosi verso il centro cittadino, quando è stato centrato, in pieno dalla Fiat «500», targata TS 71545, alla cui guida si trovava il Berri Subbi, che, proveniente da Staranzano, era diretto verso la via Grappetta che porta al ristorante «Alla Checca».

Stando ai primi rilievi, effettuati dalla polizia stradale, sembra che la vettura del Subbi non abbia rispettato il segnale di precedenza ed abbia attraversato la provinciale, andando quindi a sbattere contro l'altra vettura che stava sopraggiungendo proprio in quel momento. Sul luogo dell'incidente è intervenuta anche un'autolettiga della Croce Rossa, che ha provveduto a trasportare all'ospedale i feriti.

VERRÀ DISTRIBUITO A PARTIRE DA LUNEDÌ

Denso di novità l'elenco telefonico '72

Cambieranno i numeri con i prefissi 64 e 65

E' uscito in questi giorni il nuovo elenco degli abbonati al telefono nella nostra regione, aggiornato al 7 aprile scorso: la nuova guida telefonica della SIP verrà messa in distribuzione a partire da lunedì prossimo 5 giugno e la consegna agli utenti è previsto venga ultimata entro il 20 giugno circa; dopo quella data, gli utenti, che non avessero ricevuto al proprio domicilio l'elenco, potranno ritirarlo presso gli uffici SIP in via Beccaria.

Rispetto all'edizione precedente, l'elenco 1972 presenta una veste tipografica nuova e parecchie novità. Anzitutto il numero delle colonne in ogni pagina è stato portato da quattro a cinque, pur rimanendo inalterata la grandezza dei caratteri tipografici dei cognomi. Ciò significa che il nome e cognome, indirizzo e numero telefonico di ogni utente non occupa più di norma una riga sola ma di solito due righe; i caratteri degli indirizzi sono invece più minuscoli. Un'altra notevole novità è il fatto che i cognomi non sono più ripetuti: ad esempio dove prima c'era: Rossi Giovanni, Rossi Giuseppe, Rossi Renato, ecc ora c'è una sola volta la menzione del cognome Rossi, seguito poi dai nomi propri: Giovanni, Giuseppe, Renato, ecc. Una novità questa, alla quale sarà necessario un certo periodo di adattamento e che inizialmente forse infastidirà gli utenti, ma che tutto sommato alla fine dovrebbe facilitare e sveltire la consultazione dell'elenco telefonico.

Causa questa nuova veste tipografica, l'«Avantielenco» — alle pagine 2 e 3 — è stato arricchito di una rubrica «Cosa c'è e come si consulta» dove in pratica è indicato tra l'altro l'ordinamento degli abbonati.

Nell'elenco sono compresi con il nuovo numero quegli abbonati che per cause tecniche dovranno veder cambiato il loro precedente. In particolare, cambieranno i numeri che oggi iniziano con il 64 e il 65; il numero nuovo non avrà nulla in comune con il vecchio; sulla numerazione cambiata verrà inserita una risposta automatica. La SIP annuncia che tramite la stampa verrà comunicato il giorno del cambio, che comunque dovrebbe essere nella prima metà del mese: ne sono interessati circa 1300 utenti.

Sono invece già inseriti nello elenco anche gli utenti della frazione di Santa Croce che verranno collegati alla nuova centrale, costruita nella località dell'altipiano. L'attivazione della nuova centrale avverrà nella prima metà di questo mese.

Viaggio in Piemonte dei sarti artigiani

L'ESA (Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia) venendo incontro alle richieste di alcuni artigiani, ha organizzato un viaggio in Piemonte per gli artigiani operanti nel campo della sartoria su misura e per conoscere meglio i vari tipi di filati, di stoffe e gli ultimi ritrovati nel campo delle fibre sintetiche.

L'IMMEDIATA ECO A TRIESTE DEL FEROCE AGGUATO AI CARABINIERI

Angosciosa partecipazione alle indagini



Anche Trieste ha partecipato con angoscia alla notte di terrore di Gradisca d'Isonzo. Non appena la notizia dell'agguato è giunta al comando dei carabinieri, il col. Trosi ha fatto immediatamente scattare un piano d'emergenza, avvertendo contemporaneamente la Questura e gli altri organi di polizia. In brevissimo tempo si è formata una cintura di posti di blocco attorno alla città, mentre analoghi provvedimenti venivano presi dai comandi di Gorizia, Udine e Pordenone, per cui tutti gli automobilisti notturni in viaggio, ad esempio, da Udine a Trieste sono incappati in ben cinque posti di blocco.

Il dott. Petrosino, dirigente della Mobile si è recato personalmente sul luogo del feroce agguato ed ha parlato con i magistrati di Gorizia (come si vede nella prima foto che pubblichiamo). Anche il comandante della Stradale, col. Gallo, avuta la drammatica notizia si è recato sul posto assieme ad alcuni uomini della Stradale. Nel frattempo agenti di Trieste, guidati dal ten. col. Borsetta, assieme a guardie della P.S., comandate dal commissario capo dott. Ferrisi hanno istituito un massiccio posto di blocco nei pressi di Sistiana, che vediamo nella seconda fotografia scattata la scorsa notte dall'operatore di «Giornalfoto». Tutte le automobili in entrata ed in uscita dalla nostra provincia sono state fermate e tutti gli occupanti sono stati controllati. I posti di blocco sono stati mantenuti tutta la notte fino alle prime ore del mattino, quando è venuto l'ordine di liberare la strada.

La notizia del vile attentato si è sparsa ieri mattina in città con la velocità che è propria delle notizie tristi, suscitando in tutti sgomento, orrore e angoscia. Parole di condanna sono state espresse da tutti. Molti cittadini hanno telefonato ai carabinieri per attestare la loro simpatia all'Arma.

Il col. Trosi ha immediatamente disposto la revoca della festa dell'Arma dei carabinieri, prevista per lunedì 5. «Ci riuniremo — ha detto — carabinieri e ufficiali, e assisteremo, noi soli, ad una messa in suffragio per i Caduti di oggi e di sempre».

I migliori uomini del Nucleo investigatico dei carabinieri di Trieste sono nel frattempo partiti per Gorizia per partecipare attivamente alle indagini, che vengono dirette dal comandante del Nucleo investigativo di Udine. Le indagini — come riportiamo in altra parte del giornale — sono estese oltre che a Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, anche in altre zone d'Italia.

CALENDARIETTO

Oggi: Festa della Repubblica — Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.48. La luna nasce alle 0.37 e tramonta alle 10.01.

Ieri: temperatura massima 19,9, minima 15; pressione mb. 1012,9 stazionaria; umidità 65 per cento; cielo nove decimi coperto; pioggia mm 0,5; vento km 16 da E.N.E. con raffiche a 33 km; mare leggermente mosso con temperatura di 19 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 16): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040; Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

ALLARME IN PORTO IERI ALL'ALBA

Legname in fiamme su un carro ferroviario

Un incendio causato da un ferro da stiro

Un carro ferroviario in sosta nei pressi dell'hangar 58 del Porto Nuovo, ha preso accidentalmente fuoco ieri mattina all'alba, per cause che non sono ancora chiare. Dal vagone, carico di legname in transito, si sono improvvisamente levate alcune lingue di fuoco e l'allarme è stato dato da un guardiano ai vigili del fuoco e agli agenti del commissariato di PS dello scalo marittimo. Erano le cinque e mezzo e dalla caserma di largo Niccolini sono uscite a tutta velocità due autobotti, precedute dalla campagnola radio con a bordo il vice capo reparto Verona. I vigili, arrivati sul posto hanno subito indirizzato potenti getti d'acqua contro il vagone riuscendo a domare il fuoco; poi tutte le tavole sono state scaricate a terra per compiere il lavoro di minuto spegnimento.

Altra mobilitazione dei vigili del fuoco è stata provocata da un ferro da stiro lasciato inserito nella corrente elettrica, verso sera. Un denso fumo è stato visto uscire da una finestra del terzo piano dello stabile di via Capitelli 4, per cui qualcuno ha telefonato immediatamente ai vigili del fuoco avvertendo che stava bruciando un appartamento. Dalla caserma centrale sono partite immediatamente alcune autobotti che hanno raggiunto in brevissimo tempo la via Capitelli. Nel frattempo però alcuni volonterosi avevano già abbattuto la porta d'entrata dell'appartamento e, con alcuni secchi d'acqua avevano spento l'incendio. Il ferro da stiro, dimenticato sulla tavola, aveva bruciato il ripiano ed era caduto nel cassetto che era pieno di stracci; da qui il fumo che è stato visto dalla strada.

Furto sventato

Ignoti ladri hanno tentato di penetrare l'altra sera nell'appartamento di Amalia Crissan Ghersinich, sito al quarto piano dello stabile di via della Guardia 9. I ladri hanno forzato la porta d'ingresso e sono riusciti a togliere dalla serratura le viti che sono state poi trovate sul pianerottolo. I ladri devono essere stati però disturbati da qualcuno, in quanto hanno abbandonato a metà il loro lavoro. La signora Crissan, ritornata a casa dal lavoro verso le ore 18, ha notato la porta forzata ed ha chiesto immediatamente lo intervento della polizia. Il maresciallo Steffè della Volante e l'appuntato Miculin si sono recati sul posto constatando il danno alla porta d'ingresso. Il maresciallo ha interrogato i vicini di casa ma, a quanto pare nessuno ha sentito nulla.

LO SCHEMA DI CONVENZIONE PER I CORSI DELL'ATENEO A UDINE

A quale punto erano giunte le intese fra l'Università e il Consorzio friulano

I passi più significativi del verbale approvato al termine della riunione tenuta a Trieste il 15 aprile scorso dal consiglio della Facoltà di scienze

A quale punto di dettaglio fossero giunte le trattative fra le autorità accademiche dello Ateneo triestino ed il Consorzio per lo sviluppo degli studi universitari a Udine (consorzio che è formato dagli enti locali, dal Comune alla Provincia ed alla Camera di commercio del capoluogo friulano) è testimoniato dai passi del verbale steso in occasione dell'approvazione della bozza d'accordo che il consiglio di facoltà di Scienze aveva perfezionato su mandato del Senato accademico in ordine al raddoppio a Udine dei corsi di matematica e fisica. Poi, lo stesso Senato accademico — nell'esprimere parere favorevole, in linea di massima, sullo sdoppiamento a Udine del biennio propedeutico d'Ingegneria, sulla base di un'analoga bozza di convenzione proposta da quel consiglio di facoltà, ha invece valutato negativamente l'opportunità d'istituire a Udine i corsi paralleli di matematica e fisica con la conseguente reazione del sindaco di Udine, dimessosi per protesta.

Siamo ora in grado di pubblicare integralmente i passi salienti e più significativi, stralciandoli dal verbale della seduta del 15 aprile del consiglio di facoltà di Scienze. Il documento riporta inizialmente i desideri del Consorzio di Udine che «i documenti relativi alla convenzione vengano approvati quanto prima dal consiglio d'amministrazione e dal Senato accademico» in maniera che «arrivino a Roma prima della fine del mese». Viene poi precisato che «i tecnici, i coadiutori ed il personale di segreteria saranno stipendiati interamente dal Consorzio di Udine il quale però si riserva di scegliere tale personale prevalentemente nello ambiente udinese mettendo a disposizione persone di propria fiducia pur lasciando aperta la possibilità che qualche persona sia proposta dagli Istituti o dai docenti».

Viene quindi data lettura — prosegue il verbale — dello «schema di convenzione per la istituzione di corsi paralleli raddoppiati della facoltà di Scienze — corsi di matematica e fisica dell'Università di Trieste» i cui articoli sono preceduti da una premessa secondo cui «il Consorzio per la costituzione e lo sviluppo degli insegnamenti universitari in Udine ha manifestato la volontà che in quella città vengano svolti corsi paralleli raddoppiati dei corsi di laurea in matematica e fisica della Facoltà di Scienze dell'Università di Trieste, impegnandosi all'uopo a mettere a disposizione i locali, le attrezzature e i finanziamenti necessari; la Università degli studi ritiene opportuno accogliere la predetta richiesta; si manifesta l'accordo delle parti per addivenire alla realizzazione di tali corsi paralleli raddoppiati nei tempi e con le modalità come in appresso accordati», ecc.

Ed ecco il testo integrale della convenzione, articolo per articolo.

Art. 1 - Il Consorzio per la costituzione e lo sviluppo degli insegnamenti universitari in Udine si impegna a mettere a disposizione dell'Università di Trieste per la Facoltà di Scienze, e in particolare per gli insegnamenti dei corsi di laurea in Matematica e Fisica i locali, le biblioteche, i laboratori, le attrezzature, affinché la stessa Facoltà possa svolgere corsi paralleli raddoppiati, nonché le sue funzioni didattiche e scientifiche.

I locali messi a disposizione resteranno assegnati in uso fintantoché il Consorzio non abbia provveduto alla costruzione di un apposito complesso edilizio, assumendosene anche l'onere di gestione.

Art. 2 - Gli insegnamenti saranno tenuti da professori ufficiali designati dall'Università di Trieste per mezzo della sua Facoltà di Scienze. Il Consorzio si obbliga ad istituire, mediante convenzione a parte, 4 posti di professori di ruolo e 23 posti di assistente ordinario presso la Facoltà di Scienze dell'Università di Trieste, con l'obbligo dei titolari che saranno nominati nei predetti posti di prestare servizio a Udine.

Per i restanti insegnamenti di cui non si sia provveduto con titolari, saranno conferiti incarichi di insegnamento, ai sensi delle vigenti disposizioni, nel numero di 23.

L'Università di Trieste si impegna a promuovere la concessione di posti di professore di ruolo di raddoppio, ai sensi dell'art. 1 della legge 24.2.1967 n. 62 e di posti di assistente ordinario.

Eventuali attività didattiche e scientifiche organizzate dagli Istituti per i corsi di laurea in Matematica e in Fisica saranno finanziate dal Consorzio.

Art. 3 - Al personale amministrativo, di biblioteca, tecnico ed ausiliario provvederà a sua cura e spese il Consorzio per la costituzione e lo sviluppo degli insegnamenti universitari in Udine, in accordo con l'Università di Trieste ed in relazione alle necessità.

Il trattamento economico di detto personale non dovrà essere inferiore a quello di pari grado delle corrispondenti categorie di personale statale.

Art. 4 - Tutte le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici in cui verranno svolti gli insegnamenti ed allocate le biblioteche, oggetto della presente convenzione, nonché tutte le spese di funzionamento, restano a carico del Consorzio, come pure le spese di arredamento e quelle generali in base ad accordi annuali tra il Consorzio medesimo e la Università.

Art. 5 - Il Consorzio per la costituzione e lo sviluppo degli insegnamenti universitari in Udine, sovventore, si adopererà affinché gli enti locali territoriali e culturali di Udine concedano il più ampio uso delle rispettive biblioteche e delle attrezzature utili alle attività didattiche e scientifiche dei corsi ivi dislocati e per la migliore preparazione culturale e professionale degli allievi. Le attrezzature e le biblioteche degli Istituti Scientifici della sede di Trieste al pari di quelle sezioni staccate a Udine degli Istituti di Fisica, Matematica, Meccanica, Chimica e Mineralogia, sono utilizzabili per le attività di studio e di ricerca dei professori ufficiali, degli assistenti e degli allievi dei corsi di Matematica, Fisica della Facoltà di Scienze distaccati a Udine.

L'Università metterà a disposizione del Consorzio, per gli insegnamenti raddoppiati in Udine della Facoltà di Scienze (corsi di Matematica e Fisica), il gettito delle tasse, dei contributi scolastici e di riscaldamento, salve le detrazioni stabilite dalle vigenti disposizioni.

L'Università si riserva infine, ad insindacabile giudizio delle proprie autorità accademiche, di erogare agli insegnamenti, ai laboratori, agli istituti ed alle biblioteche distaccate a Udine quota parte dei fondi straordinari che perverranno dal Ministero della Pubblica Istruzione per le attrezzature didattiche, scientifiche e librarie dei corsi di laurea in Matematica e Fisica della Facoltà di Scienze, udito il Consiglio della Facoltà stessa.

Art. 6 - La presente convenzione ha la durata di anni trenta e potrà essere rinnovata a meno che non intervenga disdetta notificata da una delle due parti almeno un anno prima della scadenza.

Art. 7 - Qualora, in qualsiasi momento, vengano a cessare o diventino insufficienti i mezzi messi a disposizione dal Consorzio per il funzionamento dei corsi paralleli raddoppiati di Matematica e Fisica della Facoltà di Scienze, i corsi medesimi saranno soppressi e cesseranno dal servizio i professori di ruolo, i professori incaricati e gli assistenti ordinari di cui al precedente art. 2, come disposto dalla convenzione istitutiva dei posti di professori di ruolo e di assistente ordinario senza alcun onere diretto.

Fin qui lo schema di convenzione. Il verbale, a questo punto, prosegue: «Il prof. Sobrero si assenta per telefonare al Consorzio di Udine e nel contempo prosegue la discussione. Al rientro il prof. Sobrero comunica che il Consorzio di Udine ha accettato le richieste della Facoltà di Scienze assegnando in totale 6 posti di professore di ruolo, 24 posti di incaricato, 24 posti di assistente. La Facoltà delibera fin d'ora che tali posti vengano ripartiti nella maniera seguente». Segue un prospetto con le seguenti indicazioni: matematica: 2 professori, 10 incaricati e 10 assistenti; fisica: 2 professori, 10 incaricati e 8 assistenti; meccanica: 1 professore, 4 incaricati e 4 assistenti; chimica: un professore e 1 assistente; mineralogia: 1 assistente: Il verbale continua: «Con queste modifiche, la bozza di convenzione viene quindi approvata per quanto riguarda le competenze della Facoltà. Riguardo lo indirizzo dei corsi, la Facoltà delibera che il corso di laurea in Matematica avrà indirizzo applicativo-didattico, ed il corso di laurea in Fisica indirizzo applicativo-elettronico o atomico».

SECONDO LA PROPOSTA ACCOLTA DAL SENATO

Ingegneria: numero elevato di insegnamenti da sdoppiare

Quanto all'analoga bozza di convenzione predisposta da Ingegneria, essa è stata praticamente approvata infine — come noto — dal Senato accademico. A questo punto si può osservare, però, che se dallo stesso Senato accademico un discorso è stato ritenuto valido (quello del numero degli iscritti) per negare il raddoppio a Udine dei corsi di Scienze, lo stesso non è stato fatto per quanto riguarda lo sdoppiamento del biennio d'Ingegneria.

E' stata infatti richiamata, nel documento conclusivo del Senato accademico, la legge secondo la quale può effettuarsi il raddoppio di un insegnamento qualora ad una materia figurino iscritti più di 250 studenti (si badi, la legge parla di «materie» e non già di «corsi», al contrario di quanto ha comunque fatto il Senato accademico nell'applicare questa legge in funzione dello sdoppiamento dell'intero biennio di Ingegneria).

Lo schema di convenzione con il Consorzio udinese proposto dalla facoltà d'Ingegneria prevede, con l'istituzione nel capoluogo friulano dell'intero biennio sdoppiato, ben 18 insegnamenti: 5 docenti di ruolo, 13 incaricati e 34 assistenti. Ma è da rilevare che nel biennio propedeutico di Ingegneria gli insegnamenti sono undici, di cui otto sono comuni a tutte le specializzazioni: a queste otto «materie» comuni sono senz'altro iscritti più di 250 studenti, ma i rimanenti corsi (non comuni a tutte le sottosezioni) sono ben lontani dal raggiungere il traguardo delle 250 iscrizioni che ne farebbero scattare il «raddoppio».

Ugualmente si prevedono invece 18 insegnamenti sdoppiati a Udine. C'è di più: degli otto esami comuni a tutte le specializzazioni, a Trieste se ne sono già sdoppiati quattro, per cui resterebbero da sdoppiare al caso, il prossimo anno, solamente altri quattro. Invece, con il raddoppio del biennio a Udine gli insegnamenti da sdoppiare colà diventano diciotto, con evidente dispendio di pubblico denaro (sia che alla maggiore spesa contribuiscano l'Ateneo o gli enti locali udinesi consorziati oppure la stessa Regione), e ciò senza obiettiva necessità e senza che la legge stessa preveda, peraltro, la possibilità di raddoppiare insegnamenti che siano frequentati da meno di 250 studenti.

C'è ancora un'obiezione, infine, da opporre alla considerazione del Senato accademico, secondo il quale lo sdoppiamento del biennio di Ingegneria attrarrebbe all'Ateneo regionale quegli studenti pordenonesi che figurano finora iscritti in numero esiguo: è da prevedere invece che gli studenti di Pordenone continueranno a frequentare Padova piuttosto che una dequalificata «dépendance» friulana dell'Ateneo triestino, se è vero che lo stesso Senato accademico condiziona la realizzazione del biennio sdoppiato a Udine all'adeguatezza e alla funzionalità delle strutture che gli saranno destinate.

NEL QUADRO DELLA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ

Intensificati controlli di notte nella nostra zona

Sede di extraparlamentari perquisita a Trieste Analoghi controlli a Udine con esito positivo

Per disposizioni ministeriali la scorsa notte dalle 23 alle 8 di ieri mattina è stato attuato nella nostra provincia un dispositivo di posti di blocco e pattuglioni nel quadro dei servizi generali di controllo alla criminalità ai quali hanno partecipato personale e mezzi della Questura, della Polizia stradale, dei Carabinieri e della Guardia di finanza. L'operazione di controllo — che ha fatto seguito ad altre messe in atto nei giorni precedenti — non è da collegarsi con il tragico attentato di Peteano, del quale sono rimati vittime tre carabinieri di Gradisca: l'azione, infatti, era stata decisa in precedenza e messa in atto prima del tragico scoppio; in seguito, comunque, i controlli proprio per questa ragione si sono intensificati e sono stati resi molto più severi.

Questo il consuntivo: sono state identificate 7.730 persone di cui 1.064 stranieri (quattro persone sono state arrestate e due fermate per accertamenti); sono stati controllati 2.712 autoveicoli, sono state elevate 142 contravvenzioni, controllati 87 esercizi pubblici, controllati cinque tra liberi vigilati e sorvegliati speciali, recuperato un automezzo rubato.

Nel corso di queste operazioni, nei giorni precedenti nella nostra città sono state perquisite sedi di organizzazioni extraparlamentari e abitazioni di persone legate a questi gruppi. Queste perquisizioni hanno dato luogo a una protesta dell'organizzazione comunista «Lotta continua», la quale nel dare notizia delle ricerche effettuate dai carabinieri con esito negativo nella sede del gruppo a San Giacomo e nelle case degli aderenti all'organizzazione, informa anche che tre membri hanno ricevuto la denuncia «per resistenza a pubblico ufficiale» e disturbo di un comizio elettorale della destra nazionale a S. Giacomo. «Lotta continua» denuncia questa azione come un «ennesimo e ingiustificato atto repressivo».

In proposito il comandante del gruppo di Trieste dei carabinieri, ten. col. Trosi, ha sottolineato che si è trattato esclusivamente di indagini di polizia giudiziaria, escludendo qualsiasi motivo di ordine politico.

Contemporaneamente analoghe perquisizioni hanno avuto luogo negli altri centri della nostra regione e in particolare a Udine, dove nella abitazione di una esponente del movimento «Lotta continua» sono state trovate alcune carte di identità di quelle che nei giorni scorsi furono rubate nel Municipio di Pulfero (nella Valle del Natisone); nella casa della stessa giovane sono stati sequestrati trenta grammi di marijuana e tre pastiglie di LSD.

È giugno: per i bagni ancora troppa incertezza

Il primo giugno è passato: se prima si poteva parlare di «ipotesi» riguardo gli stabilimenti balneari, ormai è venuto il tempo di tirare le somme. Siamo — malgrado i capricci del tempo — in piena stagione e l'opinione pubblica esige una spiegazione, un chiarimento da parte di chi è in grado di darli. Cosa è stato fatto e cosa si farà: sono queste le domande che continuano a giungerci. Va dato atto al Comune per i lavori di fognatura a Barcola, per le proposte fatte in Giunta del cloro nei torrenti sotterranei all'Ausonia e alla Lanterna, per il viaggio del Sindaco a Roma onde chiarire i termini dell'ultima circolare del Ministro della Marina. Ma i bagni sono chiusi e non si sa quando verranno riaperti.

Un consigliere comunale, lo avv. Giacomelli del MSI, ha interrogato l'assessore all'Igiene per avere una spiegazione: «Lascia perplessi — egli dice nella sua interrogazione — il fatto che si ripetano gli stessi errori e gli stessi inconvenienti dell'anno passato, senza che si sia utilizzato il periodo invernale per studiare la soluzione del problema. Le spiagge pubbliche sono già piene di bagnanti che si tuffano in acqua, mentre in uno degli stabilimenti più centrali della città ci si trova di fronte al penoso spettacolo delle scalette che portano in acqua sbarrate da travi inchiodate. Di questo passo — continua l'avv. Giacomelli — non solo perderemo ogni possibile flusso turistico, ma gli stessi triestini, se vorranno fare i bagni, saranno costretti a trasferirsi altrove. Sarebbe quindi ora — conclude l'interrogante — che il problema venisse affrontato nella sua interezza».

(«Giornalfoto»)

Riviera di Barcola: acqua ancora incerta, ma immondizie certe

SEGNALAZIONI

Il volto della città nel passato e nel futuro

«Con mia grande soddisfazione morale continuo a ricevere approvazioni circa quanto da me scritto, tempo addietro, a proposito della spesa di 242 milioni di lire che il Comune intende fare per il progetto riguardante la sistemazione a centro storico di quanto rimane tuttora del rione di Cittavecchia. Chi si dimostra, anziché contrario, soltanto "tiepido", in nessun caso, ad ogni modo, andrebbe ad abitare in una di quelle viuzze e men che meno in una di quelle case, anche se rifatte. Ho ragione di credere che nemmeno i sostenitori del centro storico sarebbero disposti ad abbandonare le loro comode abitazioni per trasferirsi in quel rione.

«Per conseguenza, certamente, il progetto rimarrebbe progetto, perché nessun proprietario di quelle case sarebbe disposto ad arrischiare svariati milioni per rifarle prevedendo di non poterle affittare e ricavare un congruo compenso; le lascierebbe crollare, così come già alcune sono crollate in questi anni.

«Credo sarebbe opportuno che il Comune, prima di assegnare i 242 milioni di lire per il progetto, interpellasse i proprietari dei vari stabili ivi esistenti, per sapere se sono disposti andar incontro alla forte spesa per rifarle o se preferiscono lasciarle andare in rovina o costruire, su quei terreni, delle case decorose.

«E' un assurdo, poi, voler denominare centro storico un assieme di catapecchie le quali, se conservate, eviterebbero forse per secoli di mettere alla luce ricordi veramente storici. Fino ad anni addietro, a ricordo della romanità di Trieste esisteva soltanto l'arco di Riccardo. Nel 1922, quano vennero preparati, sul Colle di San Giusto, gli scavi per l'erezione del monumento ai Caduti, affiorarono diverse rovine romane: ricordo che il sindaco di allora, Giorgio Pitacco, che lasciò un ottimo ricordo della sua amministrazione, in accordo alla Sovrintendenza ai monumenti e alle antichità dispose la loro conservazione e ciò ogni cittadino può ancora constatare.

«Qualche decina di anni or sono, in seguito al vecchio e saggio piano regolatore della città, venne iniziato lo sventramento di Cittavecchia e venne messo alla luce l'antico Teatro Romano. E' evidente che con l'estendersi della città fuori dalle mura, tra il Colle di San Giusto e il Teatro Romano, altre cose veramente antiche sono ancora sepolte da vari terrapieni e catapecchie (e difatti recentemente, sotto la via Madonna de. Mare, venne scoperto un mosaico che viene attribuito al pavimento di una basilica paleocristiana.

«Nell'interesse della città quindi è assolutamente necessario mettere in vigore il vecchio e, ripeto, saggio piano regolatore. Usufruendo dello stesso il Comune eviterebbe la forte spesa per lo studio della sistemazione del rione e raggiungerebbe due scopi: primo, il ritrovamento di altre antichità; secondo, continuare a rinnovare il rione come iniziato dai passati amministratori e, purtroppo, da anni interrotto.

«Oltre che alle antichita, da qualche tempo, ci sono delle persone che vorrebbero dare importanza storica a costruzioni del secolo passato. Non posso fare a meno di riflettere e consigliare di riflettere che se gli amministratori del secolo passato avessero avuto l'idea di dare importanza alle costruzioni del secolo a loro precedente, la città non potrebbe annoverare la piazza dell'Unità tra le più belle d'Italia e la stessa sarebbe ancora formata da svariate piccole costruzioni e da due chiesette; non esisterebbe la piazza della Borsa ma bensì il canale il quale attraversava quella zona e sboccava in mare nei pressi della piazza Tommaseo, canale che viene ora ricordato dalla attuale via del Canal Piccolo. Al posto della magnifica e larga riva del mare esisterebbe ancora la stretta via con l'antico porticciolo del Mandracchio, ricordato anche questo dall'omonima riva. Non esisterebbero le due belle vie Carducci e Battisti, ma bensì i torrenti che furono coperti e che ora vi scorrono sotto.

«Dilungarmi sarebbe inutile. Auguro che chiunque può ora disporre dell'avvenire della città, confronti le vecchie fotografie esistenti con il progresso fatto a suo tempo e, spinto da vero amore verso Trieste, lo continui a fare in tutti i riguardi. Di più non posso dire. Carlo Gregoris».

Il benvenuto con la carcassa



Ecco una delle macchine che — come è stato scritto nelle «Segnalazioni» del 1.o giugno — dànno praticamente il benvenuto ai turisti che vengono dalla Jugoslavia attraverso il valico che porta a Muggia: la rimozione di tali automobili abbandonate risulterebbe quanto mai opportuna

Via dell'Ospitale e gli usi militari

«Innanzi tutto vi ringraziamo per averci dato modo di esporre il nostro problema alle competenti autorità. Ringraziamo pure per la cortesia usataci l'assessore comunale ai lavori pubblici dott. Ugo Verza, per averci fornito una risposta. Però non riusciamo a comprendere quale importanza possa avere "il quando" il tratto della via dell'Ospitale, compreso tra lo stabile n. 12 (e non 14) e la via del Castello sia stato incluso nell'area pertinente il Distretto militare, una cosa sola è certa, e cioè che la via dell'Ospitale è sbarrata ai pedoni, il muro da una parte e il cancello dall'altra esistono, e noi non siamo degli olimpionici, siamo dei cittadini con tutte le carte in regola con il solo torto di essere arrivati ad un'età e fra l'altro essere ammalati.

«Noi non abbiamo fatto tale segnalazione per il gusto di essere ospitati nelle colonne del "Piccolo", ma una segnalazione legittima, che meritava seria considerazione, basata su incontestabili necessità.

«All'assessore ai lavori pubblici, forse tali necessità sono sfuggite, ma sappiamo che sempre potrebbe venire a conoscenza della segnalazione originale, che per ragioni di spazio immaginiamo, il "Piccolo" forse non ha sottolineato abbastanza, specialmente per quegli che sono stati colpiti da infarto: a tutti può accadere, e a qualche invalido civile (negli ultimi tre anni sono stati quattro i morti); quindi è chiaro che ad una certa età le salite e le fatiche eccessive collaborano ad ucciderci.

«Non avendo altra alternativa, dobbiamo subire l'imposizione di arrampicarci su per la scala di Santa Maria Maggiore oppure per la via di Donota, fino alla fine della cosiddetta via dell'Ospitale, altro che "via Crucis", (certe persone dovrebbero percorrerla e poi raccontarcela).

«Lo scorso autunno, circa dalla metà di via di Donota in su, si è provveduto ad una sistemazione, perché vi passano le macchine naturalmente: ma la laterale, cosiddetta via dell'Ospitale, che si trova in pessimo stato, è stata ignorata, e nemmeno i tassisti vogliono percorrerla.

«Lo scorso settembre uno dei sottofirmati, sentendosi male, prese il tassì, ma il tassista, arrivato all'inizio della via dell'Ospitale, si rifiutava di salire, preferendo regalare la corsa: a nulla valse dire di sentirsi male, dovette farsi la salita, le scale, e poco dopo veniva ricoverato d'urgenza all'ospedale colpito da infarto.

«Altro che usi militari! Usi militari, che in definitiva, a nostro giudizio, consistono per l'uso a parcheggio di macchine private, anche se appartenenti a militari, che fanno tre gradini alla volta, giovani e sani, e certi, per non strapazzarsi troppo fanno uso della macchina, e se così non è, crediamo che a Trieste, non manchino delle caserme per gli "usi militari"

«A suo tempo pure si è provveduto a chiudere, l'altro passaggio, che dal piazzale di San Giusto portava alla cosiddetta via dell'Ospitale, che fra l'altro è illuminata a lume di tomba, creando così di tale via un passaggio obbligato, perciò nell'attesa della riapertura al pubblico transito (come conclude testualmente la risposta dell'assessore ai lavori pubblici: "Detto tratto di via quindi non potrà essere riaperto al pubblico transito fintanto che esso sarà soggetto agli usi militari") che, avverrà quando Dio solo lo sa, del tratto in oggetto, si potrebbe allora riaprire tale passaggio?

«Purtroppo ci sembra già di intuire la risposta! Senza volere mancare di riguardo ad alcuno e convinti di aver usato un linguaggio corretto, confidiamo nuovamente nella comprensione delle competenti autorità militari e civili, nei nostri riguardi e nel riguardo verso gli ammalati, perché pure loro contano (almeno una volta ogni quattro anni ci si ricorda di loro andando a fargli visita negli ospedali).

«Caro "Piccolo", ancora una volta ti ringraziamo dell'interessamento e dell'ospitalità concessaci e non volerci male se dovessimo averti annoiato. Siamo amareggiati! Ma certi del tuo interessamento e della tua comprensione, ti inviamo cordiali saluti». Seguono 18 firme.



L'ingresso è il primo ambiente che si vede in una casa, e quello che fa conoscere il buon gusto della Signora. Arredatelo con una delle tante soluzioni che vi offre la ditta BALCOR di via S. Maurizio 2, primo piano, e nel negozio esposizione di via Pietà angolo via Cavalli

Sabato scorso sulla «11»

«Facciamo vivo appello alla sensibilità delle persone che hanno assistito all'infortunio subito da una anziana signora alle 13.45 di sabato 27 maggio scendendo da un autobus della linea «11» in via Revoltella all'incrocio con via Rossetti: saremo grati se vorranno telefonare gentilmente al numero 763967. Molte grazie.» Lettera firmata.

Tombe perenni trasferite

«Finalmente sono riusciti a distruggere anche l'ex cimitero militare, questo cimitero caro al cuore dei triestini; esso non è solo una perenne testimonianza di ciò che può portare la guerra e del sacrosanto rispetto verso chi è morto nell'adempimento del proprio dovere: non ha alcuna importanza il nome di questa patria che essa si chiami Italia, Francia, Austria o con altro nome, quello che sta là sotto è un combattente, morto per un ideale: la Patria, la Sua Patria.

«Ma qui si tratta di ben altra cosa ed altrettanto amara e dolorosa (vorrei sbagliarmi, ma non credo): le tombe di famiglia. Vengono spostate, ma dove? Là sotto ci sono generazioni e generazioni. In realtà è la storia di tutta una città, che viene "trasferita", toccare quelle tombe mi sembra un sacrilegio. Non ha nessuna importanza la spesa fatta in tempi lontani, il denaro qui non c'entra, ma il sentimento della famiglia che possiede una tomba, la tenerezza verso i propri defunti, tutti uniti nell'amore e nel ricordo dei viventi. "Decreti" che permettono di toccare tombe perenni come possono esistere? E non credo che le tombe spostate verranno ricostruite come sono attualmente.

«Gli alleati non avrebbero osato toccare quel cimitero, ma in Italia che cosa non è lecito? Perché il Comune si è limitato a un freddo comunicato dando prova di insensibilità assoluta?». Lettera firmata.

Gli appuntamenti con gli oculisti

«Care "Segnalazioni", sono una pensionata, affiliata all'Inadel, che, colpita da una forma di emorragia interna agli occhi, abbisogna di una visita oculistica, particolarmente per prevenire eventuali complicazioni.

«Premesso che l'Inadel non ha più medici oculisti convenzionati la visita si potrebbe fare presso la divisione ospedaliera. A parte il complicato iter burocratico, cioè visita al medico generico per la richiesta, conferma dell'Inadel, domanda di accoglimento all'amministrazione dell'ospedale e infine richiesta di appuntamento alla divisione oculistica, la risposta è per... il 14 luglio.

«Posso cercare però un appuntamento in privato (a parte che le tariffe sono proibitive per un comune pensionato e il rimborso è irrisorio) ma le possibilità di una visita sono relegate addirittura a settembre! Come si può risolvere questa sconcertante situazione?

«Ringrazio sentitamente per la ospitalità». Lettera firmata

LE ORE DELLA CITTA'

Orari ferroviari

Si sono svolti a Udine nel salone del palazzo della Provincia i lavori del convegno internazionale per l'orario dei treni in vista del traffico straordinario estivo che interessa la Italia e alcune altre nazioni. Scopo del convegno è quello di trovare un accordo tra le aziende ferroviarie di numerosi paesi in modo da agevolare gli spostamenti dei turisti. All'incontro erano presenti le delegazioni di Inghilterra, Germania, Svizzera, Francia, Belgio, Olanda, Austria, Grecia, Jugoslavia, Danimarca e Italia con un totale di quarantacinque delegati. Il convegno si concluderà oggi.

Posta a San Sergio

La Consulta rionale di Valmaura-Borgo S. Sergio informa che finalmente dopo quasi un anno di sollecitazioni è pervenuta dall'Amministrazione delle Poste e delle telecomunicazioni l'annuncio che il Ministero ha autorizzato l'attivazione dell'Ufficio di P.T. di Borgo San Sergio, che sarà aperto al pubblico quanto prima possibile.

Saggi musicali

Domani alle ore 19.30, gli alunni del corso di pianoforte della scuola media «G. Caprin», preparati dalla prof.ssa Nives Luches, daranno il saggio di fine d'anno nella sala di via del Collegio 6. Alla manifestazione parteciperà anche Roberto Tramontini, allievo del prof. Buttignoni, che sarà accompagnato al pianoforte dalla prof.ssa Luches.

Pellegrinaggio sul Montello

La sezione statali combattenti e reduci di Trieste organizza per il giorno 18 giugno, in autopullman, un pellegrinaggio sul Montello per rendere omaggio ai Caduti della grande guerra, con la partecipazione aperta agli ex combattenti e loro familiari. Adesioni entro il giorno 15 giugno alla Casa del Combattente, stanza 20, aperta tutti i giorni dalle ore 17 alle ore 20.

Triestini su «Fenarete»

«Fenarete letture d'Italia», la bella rivista bimestrale di attualità e cultura che esce a Milano, diretta da Francesco Montuoro, presenta nell'ultimo numero varie attività di artisti triestini: Ketty Daneo con la lirica «La Risiera di San Sabba», Renato Daneo con una riproduzione in bianco e nero di un disegno a tutta pagina, Sergio Molesi con una breve nota sulla personale di Aldo Bressanutti a Trieste, di cui viene riprodotto il quadro «La bottega del rigattiere».

Primossi al «Riccio»

E' in corso, fino all'8 giugno, presso la Galleria «Il Riccio» di Venezia, una personale del pittore Emilio Primossi. Sono 20 quadri raffiguranti paesaggi, fiori e nature morte.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Bernhard Bestlein» (germanica), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Costiana» (cipriota), mc. «Berenice» (francese), mn. «Maria Berlingieri» (naz.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Pinguin» (germ.), mn. «Ljutomer» (jugoslava), mn. «Leninskaja Smena» (sovietica), mn. «Francesca Montanari» (naz.).

PARTENZE: mc. «Atlantic Universe» (liberiana), mc. «Sarda» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Polaire» (francese), mn. «Rosandra» (naz.), mn. «Esquilino» (naz.), mn. «Miryam» (israeliana), mn. «Stelvio» (naz.), mn «Castela» (panamense), mc. «Esso Antwerp» (belga), mn. «Maralunga» (naz.), mc. «Donau Maru» (giapp.), mn. «Regent's Park» (inglese).

Complicata storia di una patente falsa

Un cittadino greco, senza fissa dimora, Costantinos Bartiou, di 30 anni, è stato denunciato dalla Mobile in stato di irreperibilità per furti aggravati, falsità materiale in atto pubblico e sostituzione di persona. Tutto questo perché il Bartion, un anno e mezzo fa smarrì a Monaco di Baviera una patente che aveva la sua fotografia e recava le generalità di Giovanni Ludovisi, di 27 anni, abitante in via Tacco 5. Un «onesto rinvenitore», trovata la patente la portò a un posto di polizia. Gli agenti del Monaco di Baviera dopo averla tenuta un po' di tempo a disposizione dello smarritore, la consegnarono al Consolato generale d'Italia che la inviò a Trieste affinché venisse restituita al signor Ludovisi.

Le generalità del triestino corrispondevano in pieno ma la fotografia non era sua; di più la patente risultava rilasciata dalla Prefettura di Como.

Le indagini avviate dalla Mobile hanno chiarito il mistero. Il documento di guida era stato rilasciato al commerciante Pasquale Rigamonti, di 26 anni, residente a Binago, in provincia di Como, al quale ignoti lo avevano rubato. La patente deve quindi essere finita in mano al Bartiou e quest'ultimo, così almeno si presume, deve aver ricavato le generalità del triestino Ludovisi dai documenti che c'erano a bordo dell'Alfa Romeo Giulia 1300 dello stesso Ludovisi, rubata da ignoti nel dicembre del 1968. Un giro piuttosto complicato e comunque nulla di più di concreto, poiché del greco e dell'auto rubata non c'è altra traccia.

LADRI NELLA SEDE DI DUE ASSOCIAZIONI

Colpo da 700 mila lire di notte in via San Lazzaro

Quasi settecentomila lire in contanti è il cospicuo bottino che ignoti ladri notturni hanno trafugato dalla sede della Associazione per il diritto alla casa e dell'Unione donne italiane, sita all'ammezzato di via San Lazzaro 9. I ladri si sono calati dal primo piano ed hanno raggiunto una finestra che dà nell'anticamera Con un calcio hanno mandato in frantumi il vetro della finestra, riuscendo così a penetrare nell'interno. I malviventi si sono quindi diretti verso una stanza in cui hanno forzato la scrivania sistemata vicino alla porta-finestra che si affaccia sulla via San Lazzaro. Hanno avuto molto fiuto. Infatti proprio in un cassetto della scrivania c'erano alcune buste nelle quali si trovavano settecentomila lire. «Si tratta di soldi — ci ha detto la signora Jolanda Burlo Russo, che si è accorta per prima del colpo e che ha subito fatto intervenire la polizia — che avevamo raccolto con molti sacrifici per pagare i mobili».

L'associazione si è trasferita infatti da circa dieci giorni nell'edificio di via San Lazzaro 9 ed erano arrivati i mobili per l'arredamento

Gli agenti, chiamati sul posto, hanno fatto intervenire gli specialisti del gabinetto scientifico per i rilievi di loro competenza e gli agenti della Squadra politica, i quali hanno accertato che non è stato rubato null'altro all'infuori del denaro. «I timbri non sono stati toccati — ha continuato la signora Burlo — così anche la carta intestata e i documenti dell'associazione. Difficile avere dei sospetti. In questi ultimi giorni avevamo molta gente nell'associazione per cui non si può dire nulla di preciso». Sono in corso indagini.

Raduno a Peschiera dei profughi di Pola

Il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia informa che quest'anno il XVI raduno dei polesani si terrà, domenica 11 giugno, a Peschiera del Garda. L'incontro avrà luogo nel parco dell'albergo Milano di Peschiera e sarà preceduto dalla celebrazione di una Messa al campo, che verrà officiata dal vegliardo sacerdote don Felice, che ancora una volta lascerà la sua sede di Bolzano per essere con i «suoi polesani».

I profughi da Pola che desiderano avere maggiori informazioni sul raduno possono rivolversi al comitato provinciale dell'ANVGD in corso Italia 9 (Galleria Rossoni, tel. 68-608).

L'ARGOMENTO SUL QUALE INSISTE LA JUNIOR CHAMBER

È NECESSARIO PENSARE AI FUTURI CAPI D'AZIENDA

Non bastano i «self-made men» e i laureati: bisogna approfondire il discorso sulla metodologia del domani - Un esempio dalla Francia

E' da più di un anno che la Junior Chamber di Trieste batte un tasto importantissimo: istituire a Trieste una «scuola manageriale per il Friuli - V.G.» e ripeterà la richiesta prossimamente, proprio in occasione della Fiera campionaria. Ci si domanda che cos'è una scuola manageriale; taluni ritengono che il manager, sia esso titolare di un'impresa o dirigente, deve provenire dalla «pratica», vale a dire dalla «routine» quotidiana, dalla vita nell'ufficio o nella fabbrica; altri, invece, sono dell'avviso che spetta all'Università di preparare i quadri manageriali.

Indubbiamente c'è una notevole discordanza fra le varie opinioni: vi sono i «pratici», spesso degli «self - made men», che contestano che il manager debba provenire dalle Università; altri, invece, ritengono che soltanto gli studi superiori danno ai laureati le capacità manageriali. Ma c'è spazio anche per una soluzione intermedia: quella dell'apposita scuola per la formazione delle forze di management. Ed in effetti molti Stati danno sviluppo alle scuole specializzate, sia con propri finanziamenti, quanto con abbinamenti finanziari con le industrie.

E' fuor di dubbio che qualcosa si deve fare in un mondo così dinamico com'è quello attuale, e qualcosa di originale che si stacchi dalle vecchie metodologie. In Italia molti «self-made men», che da piccole aziende da loro create sono diventati titolari e managers di medie e grandi imprese, stanno dimostrando di non essere in grado di superare le ondate di crisi, nè i tempi delle vacche magre. Indubbiamente ha fatto loro difetto un profondo studio su tutti i parametri dell'economia in fase di rivoluzione tecnologica. Sono rimasti con la mentalità del periodo delle «vacche grasse».

Per converso, molti laureati che sono giunti a posti decisionali, e che dopo l'Università non hanno seguito giorno per giorno le evoluzioni della tecnica produttiva e dei traffici, non riescono a trovare nuove soluzioni per superare le difficoltà emergenti. Gli esempi, d'altronde, sono quasi quotidiani!

Nei convegni organizzati dal Centro provinciale produttività di Trieste abbiamo sentito in otto anni relazioni a non finire, basate, per il 90 per cento, su quanto si è fatto e si fa negli USA, dimenticando che gli USA formano praticamente un continente dai «consumi illimitati», con un profondo ricambio manageriale, e con dei «colleges» e «High schools» che, basati su fondazioni private e su aiuti pubblici, preparano i futuri managers. E generalmente non si guarda a quanto fanno gli europei e a ciò che combinano i nipponici. Ci si dimentica che la Germania e il Giappone, ad esempio, si trovano al secondo e al terzo posto nello export mondiale. Di qui la necessità di una scuola manageriale a Trieste basata su ordinamenti modernissimi e «futurologi», che tengano conto di quanto fanno gli altri in tale materia.

La Francia ha creato nel dopoguerra l'Ecole Nationale d'Administration, l'ENA in breve, grazie all'iniziativa di Marcel Debré. E' definita il «tempio dell'arte amministrativa francese». I suoi diplomati, preparatissimi in molte discipline, vanno a formare l'élite statale, ma anche quella delle private industrie. Chi non riesce ad ottenere l'ammissione all'ENA, definisce i diplomati «mandarini», «enarchi», e, talvolta, la «Mafia française». Ma altri Stati studiano la scuola di Rue des S. - Péres per creare istituti consimili.

L'ENA impartisce ai suoi 120 alunni annui lezioni di contabilità, di calcolo dei costi, di elaborazione elettronica dei dati, di politica estera, di amministrazione economica, di relazioni con il mondo del lavoro, di econometria, di informatica ecc. Scelgono fra i diplomati dell'Ecole de Rue des Saint - Pères i loro futuri managers i Rottschilds, il gigante della chimica Saint - Gobain, la Chase Manhattan Bank, la Renault eccetera.

Siamo pertanto dell'avviso che la Junior Chamber fa benissimo a portare avanti il discorso, insistendo presso la Regione e i privati. E per concludere merita ricordare che dopo la comparsa del best-seller di J. J Servan-Schreiber, sulla «Sfida americana all'Europa», basata sul «gap» tecnologico, l'ing. Bigli, manager della svizzera Sulzer, il più grande complesso dei diesel marini al mondo, ribattè all'autore francese dicendo che «più di un gap tecnologico si tratta di un "gap" umano».

Dante Lunder

Gara nazionale di pesca sportiva

Il Circolo interaziendale «Grandi Motori Trieste» - «Italcantieri» - «Costruzioni Meccaniche Industriali» (GMT - ITC - CMI) organizzerà a Trieste in data 25 giugno 1972 una gara nazionale di pesca sportiva a coppie con bolentino dalla barca denominata: «1.o Trofeo "GMT" - "ITC" - "CMI"»: gara selettiva per il campionato italiano della specialità».

Dal consenso che tale iniziativa ha suscitato fra gli appassionati a tale genere di pesca, le adesioni a questa competizione saranno di certo molto numerose, non solo da parte degli aderenti alla «Sezione pescasportiva» del Circolo e di altre Società locali, ma da parte di quelli di altre province italiane.

Bandi di concorso delle Ferrovie

L'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato ha recentemente bandito i seguenti pubblici concorsi: 1) 135 posti di gestore in prova (di cui 10 per il Compartimento di Trieste; 2) 40 posti di assistente di stazione in prova; 3) 230 posti di applicato in prova (di cui 15 posti per il Compartimento di Trieste). Gli aspiranti a detti concorsi — cui sono ammesse anche le donne — dovranno essere forniti di licenza di scuola media o titolo di studio equipollente.

Le norme che regolano l'ammissione ai concorsi sono pubblicate nelle Gazzette Ufficiali n. 120, 121 e 123 rispettivamente dei giorni 9, 10 e 12 maggio c. a. Scadenza delle domande: per il concorso n. 1, giorno 8 giugno 1972; per il concorso n. 2, 9 giugno 1972; per il concorso n. 3, 12 giugno 1972.

Maggiori informazioni potranno essere assunte presso le Segreterie di qualsiasi impianto ferroviario.

La mostra all'A.I.M.C.



(Foto de Rota)

Nella sede di via Mazzini 26, alla presenza dell'Arcivescovo mons. Santin, è stata inaugurata la mostra dei lavori presentati al «Concorso grafico e plastico sulle Parabole del Vangelo», bandito dall'Associazione Italiana Maestri Cattolici della nostra città. Vi hanno partecipato scolari e scolare delle classi quarte e quinte delle nostre scuole. In tale occasione sono state premiate le opere ritenute meritevoli dall'apposita commissione giudicatrice. La Mostra, che espone oltre 600 lavori tra disegni e plastici, è rimasta aperta fino al 31 maggio.

Nella foto: l'Arcivescovo consegna ad uno scolaro premiato il valigione contenente il canotto.

Il convegno a Lubiana sulle case popolari

La casa costituisce il problema di maggiore attualità non soltanto in Italia, ma pure in Austria e in Jugoslavia, dove sono state o saranno entro breve tempo approvate nuove leggi generali riguardanti il settore pubblico abitativo.

Nella riunione degli Istituti case popolari svoltasi nei giorni scorsi a Lubiana si è infatti discusso a lungo sulle recenti leggi di finanziamento per la costruzione di alloggi popolari nella vicina Repubblica di Slovenia. Il ministro dei lavori pubblici, ing. Mikuz, che presiedeva l'incontro, ha illustrato le basi politiche della nuova legislazione jugoslava in materia. Gli austriaci dal canto loro hanno preannunciato le linee programmatiche che le autorità della Stiria e della Carinzia perseguono nella elaborazione del progetto di legge di prossima discussione.

La delegazione italiana, costituita dal gruppo triveneto nelle persone dei presidenti degli IACP di Treviso, Venezia, Trieste e Gorizia, ha portato il contributo dell'esperienza di oltre mezzo secolo di attività e di un semestre di applicazione della recente legge di riforma sulla casa.

Sono state costituite commissioni di lavoro per i settori tecnico, giuridico, amministrativo e finanziario, che confronteranno le normative al fine di individuare elementi utili al rinnovamento delle procedure ed allo sviluppo dell'edilizia popolare, tesa verso uno standard europeo più moderno per la soddisfazione dei bisogni abitativi delle rispettive popolazioni.

La prossima riunione triangolare si svolgerà a Klagenfurt in ottobre.

LA MORTE DEL DECANO DEI CRONOMETRISTI

Scompare con Marcovigi una bella figura di atleta

Ebbe le sue prime affermazioni 60 anni fa



(F. B.) — Si è spento nei giorni scorsi il cav. Romeo Marcovigi, decano e segretario provinciale dei cronometristi sportivi, la cui morte ha suscitato vasto cordoglio negli ambienti sportivi cittadini. Giova però ricordare, oltre alla sua importante opera di organizzatore e dirigente di varie istituzioni del settore, quale fu la sua attività di atleta e di patriota negli anni della sua giovinezza.

Fra il 1910 e il 1919 visse i tempi eroici dell'atletismo giuliano, quando la pratica sportiva aveva un significato morale ben diverso da quello odierno, e significava sopra tutto lotta in difesa dell'idea nazionale, della patria, delle istituzioni liberali cittadine. Romeo Marcovigi proveniva da una famiglia che per tre generazioni aveva dato alla Società Ginnastica soci eminenti ed attivi. Si formò spiritualmente, oltre che atleticamente, nell'ambiente dell'irredentismo giovanile organizzato dalla «Ginnastica» e dalla «Giovane Trieste». Marciatore di grandi qualità, fu per parecchi anni il «leader» della sezione podistica della sua società, sostenendo fiere contese coi migliori assi del momento, sia locali che nazionali.

Nel 1912 fu terzo al Giro di Trieste e nel campionato triestino sui 20 km, vinto dal grande Pavesi. L'anno successivo fu secondo al campionato cittadino, battuto dall'ederino Lokar in un finale che suscitò entusiasmi e polemiche. Partecipò anche al gigantesco Audax di 100 km con la vittoriosa squadra della «Giovane Trieste» (quanti bei nomi di patrioti fra quei marciatori!). Nel 1914, da poco congedato dal servizio militare, prese parte alla riunione del 28 giugno, a Montebello, che costituì l'ultimo atto di sfida degli sportivi italiani in Austria prima della Redenzione.

Fu attivo come atleta anche nel dopoguerra, partecipando fra l'altro al campionato italiano di marcia sui 42 km (a Milano nel 1919), dove fu terzo, preceduto da suoi grandi rivali Giusto Umek e Donato Pavesi. Nel 1921 divenne presidente del Comitato regionale della Federazione italiana sport atletici, sostenendo vittoriosamente la lotta per l'autonomia di questo comitato contro coloro che lo volevano aggregare al Veneto. Fu poi apprezzato cronometrista, continuando in questo campo le tradizioni triestine dei Dobner e dei Lican. Fra i ricordi più emozionanti di questa sua attività, rimase il fatto di aver cronometrato il record italiano sui 100 metri del milanese Toetti, al vecchio campo della Ginnastica a San Sabba (10"3/5 nel 1922).

La sua vita fu quindi dedicata interamente allo sport, attraverso una concezione forse idealistica e romantica di esso, ma che sarebbe tanto bello e opportuno se potesse servire da esempio ai giovani d'oggi.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13, 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

IL CONVEGNO NAZIONALE DEI TITOLARI DI PUBBLICI ESERCIZI

I.V.A. e riforma tributaria all'esame degli esercenti

La delegazione triestina ha sottolineato la illecita concorrenza di talune attività extra-commerciali e ha denunciato certi abusi

Si è tenuto a Padova l'annunciato convegno nazionale di dirigenti e titolari di pubblici esercizi, indetto dalla Federazione di categoria allo scopo di consentire una collegiale valutazione dei più significativi aspetti della riforma tributaria e della introduzione dell'Imposta sul valore aggiunto (IVA) a partire dal 1.o gennaio 1973.

I dirigenti della Federazione Italiana Pubblici Esercizi hanno illustrato ai convenuti l'insieme delle iniziative che la FIPE stessa intende promuovere all'inizio della nuova legislatura per conseguire l'eliminazione di quelle palesi ed ingiuste discriminazioni cui le categorie degli esercenti sarebbero soggette sulla base degli schemi originali dell'I.V.A., e per ottenere — specie in favore delle aziende medie e piccole — quella semplificazione degli adempimenti amministrativi e contabili quanto mai necessaria per consentire agli stessi imprenditori di far fronte correttamente alla nuova disciplina fiscale.

Nel corso dell'assemblea è stata esaminata anche la portata del D.L. n. 202 del 25 maggio scorso che contiene, appunto, modifiche ed integrazioni in materia di riforma tributaria. la prevista defiscalizzazione dell'i.g.e. nella misura del solo 10 per cento per gli acquisti di merci operati dai dettaglianti dal 25 maggio al 31 dicembre p.v., è stata ritenuta assolutamente insufficiente. E' emersa quindi la necessità, anche per motivi equitativi (poiché la riduzione concessa al settore industriale è del 25 per cento) di sostenere in sede di conversione in legge del decreto, l'introduzione di opportune e congrue modifiche.

L'assemblea ha dato, pertanto, mandato alla FIPE di promuovere ogni necessaria azione a sostegno delle giuste istanze del settore, assicurando il pieno appoggio in tutte quelle forme che, negli sviluppi dell'iter legislativo e regolamentare della nuova normativa, si dovessero rendere necessarie.

La manifestazione tenutasi a Padova ha offerto anche occasione alla delegazione della locale Associazione Esercenti Pubblici Esercizi di richiamare la diretta attenzione del segretario generale della FIPE, avv. Giuseppe Galli, su taluni sempre più gravi aspetti delle attività extra-commerciali che specie attraverso l'installazione indiscriminata di distributori automatici di bevande, determinano una quasi sempre illecita concorrenza agli esercizi pubblici regolamentari di Trieste e provincia.

E' stata, pertanto, raccomandata una più ferma presa di posizione da parte degli organi centrali contro tali palesi abusi nell'intento di conseguire, attraverso una rigorosa applicazione delle leggi vigenti in materia, la valorizzazione di un servizio qualitativo che tradizionalmente le sole aziende specializzate di pubblico esercizio sono in grado di offrire e di garantire alla propria clientela.

In tale senso la locale Associazione Esercenti Pubblici Esercizi, nel ringraziare il segretario generale della FIPE per le cortesi assicurazioni fornite, e nel comunicare di avere investito dell'argomento anche il comitato regionale Friuli-Venezia Giulia, invita i propri soci a voler cortesemente segnalare alla propria segreteria di piazza Silvio Benco n. 4 l'eventuale insorgenza di nuovi episodi di illeciti extracommerciali, onde completare ed aggiornare la già esistente documentazione a sostegno dell'azione in corso.

Un atto di solidarietà verso chi è malato

Ogni anno nel mese di luglio parte da Trieste un treno per Lourdes. Chi abbia anche una sola volta partecipato a questo viaggio ne è tornato profondamente scosso.

I barellati sono persone che vivono tutto l'anno in un letto con poveri mezzi e in condizioni d'ambiente pietosissimi. La fede è il solo conforto, ciò che li aiuta a vivere; il viaggio a Lourdes, la sola parentesi a un lungo anno di sofferenze.

I miracolati sono pochi, lo sappiamo, ma è un vero miracolo constatare da parte di tutti i buoni che si prestano gratuitamente a curare, assistere questi poveri ammalati, dai barellieri a tutto il personale occorrente, quanto bene faccia questa evasione a questi nostri fratelli così infelici.

I Convegni M. Cristina fin dal loro sorgere, nel 1951, hanno voluto mandare a Lourdes ammalati poveri che non possono sobbarcarsi le spese del viaggio. E un atto di pietà sentito da tutti. Giovedì 8 giugno all'Hôtel de la Ville avrà luogo una canasta dalle 16.30 alle 20 il cui ricavato andrà a favore di questo atto di solidarietà umana.

Tutela sanitaria dei lavoratori

Un disegno di legge relativo alla istituzione di un centro regionale per la prevenzione e cura delle malattie del lavoro è stato approvato dalla terza commissione permanente (pubblica istruzione, lavoro previdenza e assistenza sociale, igiene e sanità) del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Il provvedimento, già sottoposto all'esame del consiglio regionale di sanità, affronta il problema della tutela igienico-sanitaria dei lavoratori attraverso una idonea organizzazione sanitaria, atta a rendere efficiente la protezione dai rischi delle malattie professionali ed idonea ad assicurare l'attuazione dei precetti igienici nel luogo dove pericoli per la salute possono concretizzarsi.

Il centro si propone la tempestiva individuazione e prevenzione del rischio e delle malattie professionali, in collaborazione con i competenti organi dello Stato. Con il provvedimento — si rileva negli ambienti regionali — si intende offrire al lavoratore una maggiore specifica protezione, nei limiti consentiti dalla potestà legislativa regionale nella materia.

Due borse di studio per studenti della Scuola di lingue

E' aperto il concorso per il conferimento, per l'anno accademico 1971-72, di due borse di studio di lire 150.000 ciascuna a studenti iscritti alla scuola di lingue straniere moderne per traduttori ed interpreti di conferenze dell'Università degli studi di Trieste, che desiderino recarsi all'estero per un soggiorno di studio, entro l'anno solare 1972.

Possono partecipare al concorso gli studenti italiani di età non superiore ai 26 anni, di condizione economica non agiata, iscritti ad un anno di corso successivo al primo, notevoli per profitto scolastico. La domanda in carta legale, diretta alla Camera di commercio industria artigianato ed agricoltura di Trieste dovrà pervenire entro il termine del 30 giugno 1972, ore 12.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti: a) certificato di iscrizione alla scuola con l'indicazione degli esami sostenuti e dei voti riportati in ciascuno di essi; b) stato di famiglia e certificato degli agenti delle imposte, redatti sul modulo fornito dalla Università; c) un esposto contenente il programma di viaggio e degli studi che lo studente si propone per utilizzare la borsa; d) ogni altro documento che lo studente ritenga opportuno di presentare nel proprio interesse.

Il concorso sarà giudicato da una commissione di cinque membri, tre dei quali designati dalla scuola di lingue dell'Università, nominata dal presidente camerale. Le borse saranno conferite in base alla valutazione dei titoli presentati dai concorrenti.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di sci a Kaprun (Grossklockner), che avranno luogo dal 9 al 16 e dal 16 al 22 luglio. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

IN PORTO UNA «POLACHA» SOSPETTA NEL MAGGIO DEL 1741

Non portò la peste in città ma guai per un funzionario

Ne andò di mezzo, per eccesso di zelo, l'«agionto alla Sanità»

La peste, il biblico flagello che, ad intervalli più o meno lunghi, colpì nei secoli passati intere regioni d'Europa e del vicino e lontano Oriente, spopolando i borghi e decimando gli abitanti delle città, non mancò di fare la sua micidiale comparsa anche entro le mura di Trieste.

Essendo questa città porto di mare, e malgrado il poco rilevante traffico commerciale esercitato con i paesi del Mediterraneo orientale prima dell'inizio del XVIII secolo, le autorità marittime cittadine preposte alla tutela della pubblica sanità, non mancarono di adottare i provvedimenti idonei a contrastare il propagarsi, ma soprattutto impedire il contatto con persone provenienti da luoghi sospetti di peste. Di solito erano i provveditori alla sanità veneti, che alle prime avvisaglie di epidemie nel golfo si affrettavano a chiudere i passi sulle vie di terra ed a controllare gli accessi dal mare.

Per combattere e prevenire questo terribile morbo, sorse a Trieste il primo lazzaretto detto di S. Carlo. Iniziato nel 1720 e finito dieci anni dopo, ben presto si trovò inadeguato a sopperire al crescente traffico marittimo triestino, per cui nell'anno 1765 si dovette procedere alla costruzione di un nuovo lazzaretto, chiamato di S. Teresa in onore dell'omonima imperatrice. E tale doveva essere il timore di un'eventuale contagio che propagasse la temuta epidemia, che a volte il pericolo veniva scorto anche là dove non esisteva, come successe all'«agionto alla Sanità» del Comune, Daniele Antonio Francol, che in un rapporto diretto agli ispettori, dai quali dipendeva, racconta come la mattina del 27 maggio 1741 venne intercettata nel porto di Trieste una «polacha» sospetta proveniente «dalla Morea» e «dalla Vallona».

Era questa «polacha» un'imbarcazione tipica del Mediterraneo: con vele latine e buona capienza di carico, era governata generalmente da un'equipaggio di una dozzina di uomini. Ad aumentare il sospetto di contagio, oltre che i porti di provenienza, contribuì anche il fatto che il padrone del veliero denunciò un equipaggio di undici uomini, mentre al momento dell'ispezione ne risultarono presenti solamente dieci. Per queste da lui ritenute validissime ragioni, lo zelante «agionto alla Sanità» Francol, assistito dai due «Provisori» del Comune, proibì lo scarico delle merci, che consistevano in «oglio, formenti, e pezze», inoltre intimò al padrone della «polacha», che, ironia del momento, si chiamava «Santissima Vergine della Salute», di ripartire l'indomani dal porto di Trieste «a suo buon viaggio».

Senonché il carico della nave risultava già venduto ai mercanti triestini Giacomo Miller e Tomaso Grossel i quali, avuta notizia del divieto di scarico, si affrettarono a correre in «fortezza» e spiegare le loro buone ragioni al Capitano, tentando di far revocare l'ordine impartito dal sospettoso «agionto». Il conte Giovanni Sigifredo di Herberstein, che ricopriva anche la carica di Ispettore alla Sanità, invitò tanto i due «Provisori», quanto Daniele Francol, a portarsi immediatamente in Castello onde ottenere tutte le notizie riguardanti la «polacha» sospetta. Purtroppo il Francol si presentò al cospetto del Capitano della Città con notevole ritardo, e ancora più tardi giunsero i due «Provisori» alla Sanità, suscitando le ire del Governatore che rovesciò sui malcapitati ogni sorta di male parole e minacce. Non volle ascoltare scuse nè spiegazioni, apostrofando i due «Provisori», uno con l'epiteto di zoppo e l'altro di ubriaco.

Particolarmente violenta fu la reprimenda dello Herberstein verso il povero aggiunto alla Sanità, aggravata anche dalla presenza dei due mercanti Miller e Grossel. Il Capitano ricordò poi ai tre ritardatari, che per l'avvenire intendeva essere obbedito prontamente e senza nessuna scusa, in caso contrario avrebbe fatto intervenire «le livree rosse» (soldati di guarnigione). Il carico della «polacha», non più considerato pericoloso, venne consegnato ai due compratori, dopo di che la nave poté ripartire «a suo buon viaggio». Più che mai angustiato dalla faccenda, rimase Daniele Francol, anche per il fatto che la sua disavventura, venuta a conoscenza del popolino, lo fece oggetto di salaci motteggi e derisioni.

Pietro Covre

I pubblici esercizi nel Registro commercio

L'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE) rammenta ai titolari delle aziende consociate che ancora non vi avessero provveduto, l'obbligo previsto dalla legge 11-6-1971 n. 426 di procedere alla loro diretta iscrizione nel Registro professionale del commercio. Uguale adempimento spetta anche alle persone autorizzate ai sensi dell'art. 93 delle leggi di P. S. a rappresentare il titolare.

Le relative pratiche vengono svolte dall'apposito servizio istituito presso la segreteria associativa di piazza Silvio Benco n. 4 e che osserva il seguente orario per il pubblico: feriali, 9-12 e 16-18; sabato, 9-12. In considerazione della brevità dei termini imposti dalla legge per assolvere tali adempimenti, si raccomanda a tutti gli interessati di presentarsi con cortese sollecitudine.

MOSTRE D'ARTE

Graziella Petracco alla «Comunale»

Si inaugura domani, alle ore 18, alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, una mostra di Graziella Petracco, che rimarrà aperta fino all'11 giugno con orario 10-13 e 17-20 nei giorni feriali, e 10-13 la domenica.

Alla «Cartesius»

Domani, alle ore 18.30, presso la galleria Cartesius di via Giulia 10, si inaugura la rassegna «Presenze goriziane», comprendente opere di Cesare Mocchiutti, Fulvio Monai, Luciano de Gironcoli e Mauro Mauri. La mostra rimarrà aperta fino al 12 giugno e potrà essere visitata nei giorni feriali, dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20, e in quelli festivi dalle 11 alle 13.

PREVISIONI DEL TEMPO

NUVOLOSO
NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO

Sulle regioni settentrionali da nuvoloso a temporaneamente molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni in prevalenza temporalesche. Sulle restanti regioni della penisola e sulle isole generalmente poco nuvoloso, salvo addensamenti nuvolosi sulle regioni del medio versante adriatico.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 19; Verona 17, 22; Trieste 15, 20; Venezia 17, 21; Milano 16, 24; Torino 14, 23; Genova 17, 21; Bologna 16, 25; Firenze 16, 26; Pisa 14, 25; Ancona 16, 23; Perugia 13, 23; Pescara 16, 23; L'Aquila 13, 23; Roma Nord 12, 25; Roma Fiumicino 15, 23; Campobasso 14, 22; Bari 17, 28; Napoli 13, 24; Potenza 11, 19; S. Maria di Leuca 17, 20, Catanzaro 14, 23; Reggio Calabria 15, 28; Messina 18, 24; Palermo 16, 23; Catania 14, 28; Alghero 12, 23; Cagliari 14, 27.

INIZIATIVE A MUGGIA PER LA STAGIONE TURISTICA

Sorveglianza e prevenzione

(«Giornalfoto»)

I carabinieri di Muggia stanno predisponendo una serie di iniziative per il controllo, la sorveglianza e la prevenzione nelle acque del vallone di Muggia in vista dell'apertura dell'ormai prossima stagione turistica. Anche se quest'anno la preventivata chiusura di tre grossi stabilimenti balneari della zona inciderà notevolmente sul traffico turistico venendo a incidere negativamente sulla intera economia muggesana, le forze dell'ordine hanno già previsto una serie di interventi in casi di immediata necessità.

A tal proposito essi sono stati forniti, così come gli uomini del commissariato, di un motoscafo che girerà nello specchio d'acqua della costa; nella zona a terra invece il controllo sarà affidato soprattutto al nucleo radiomobile che con le 4 Giulie a disposizione terrà sotto controllo le varie strade del Comune e della zona circostante.

Il tenente Santillo comandante il distaccamento di Muggia ha seguito da vicino con il maresciallo Arcoraci alcune fasi di un intervento «Terra - mare» che doveva servire quale prova per altri interventi di questo tipo durante l'estate. La costiera muggesana che si diparte dal centro storico fino al Lazzaretto offre notevoli interessi paesaggistici ed è quella che presenta il minor grado di inquinamento di tutta la zona, anzi le acque sono agibilissime in quanto battute da correnti che le ripuliscono continuamente e le conservano da eventuali scorie pericolose.

Pertanto poiché durante la estate la strada che si diparte in tale zona è assai frequentata, essendo anche diretta verso il valico di S. Bartolomeo, si ritiene che giustamente i carabinieri abbiano pensato di instaurare un serio servizio di sorveglianza soprattutto per evitare ogni possibile incidente, sia a terra che in mare, e per evitare inoltre i soliti ingorghi di traffico.

IL DOCUMENTO CONCLUSIVO DEL CONSIGLIO GENERALE DELLA CCdL - UIL

Ragioni dell'inattualità nella fusione sindacale

Si è concluso il 31 maggio il lavoro del consiglio generale dei sindacati della Camera del Lavoro - Uil alla presenza del segretario confederale della Uil, Lino Ravecca. Sulle relazioni di Ravecca e di Fabricci sono intervenuti Paolini (poligrafici), Gabrieli (Provincia), Gasivoda (metalmeccanici), Corsi (portuali), Scordilli (metalmeccanici), Cantoni (commercio), Di Turo (segreteria), Iannuzzi (ospedalieri), Maggione (spedizionieri), Lanza (scuola), Maranzana (pensionati), Guadagnini (INPS), Fonda (comunali), Coslovi (edili). Tutti gli intervenuti hanno manifestato l'assenso alla linea del direttivo e della segreteria camerale e alle delibere del comitato centrale della Uil.

Dopo la replica di Ravecca all'unanimità è stato approvato il seguente ordine del giorno: «Il consiglio generale dei sindacati della Ccdl-Uil riunito il 31 maggio 1972 sentite l'introduzione del segretario Fabricci e la relazione del segretario nazionale Lino Ravecca, dopo ampia discussione ha approvato la relazione stessa e l'impostazione politico-sindacale assunta dal comitato centrale della Uil il 17 maggio u. s. La responsabile deliberazione della Uil non è un capovilgimento di posizioni, ma la reale constatazione dell'attuale impossibilità di arrivare all'unità organica.

«La Uil farà un suo congresso ordinario nel marzo 1973 al quale la Camera del Lavoro - Uil porterà il suo contributo alla luce delle esperienze che ulteriormente matureranno.

«Niente congresso di scioglimenti pertanto, mai ipotizzato del resto dalla Uil, ma potenziamento della nostra organizzazione a livello nazionale, provinciale, nelle fabbriche, negli uffici e nei campi. Le esperienze unitarie, gli strumenti istituiti, devono servire a consolidare l'unità d'azione e la consultazione permanente che il consiglio generale della Ccdl-Uil non ha mai messo in forse.

«I problemi dell'autonomia, dell'indipendenza del sindacato, della partecipazione al nostro organismo sindacale internazionale non possono essere in alcun modo messe in forse e sono principi che la Ccdl-Uil irrinunciabili. La chiara posizione del comitato centrale della Uil è servita a chiarire le contraddizioni che da tempo esistevano nella Cisl attraverso una presa di posizione del consiglio generale di quella organizzazione molto simile a quella della Uil e sostanzialmente identica nella valutazione dell'impossibilità attuale di arrivare all'unità organica.

Il consiglio generale dei sindacati invita la Uil a concordare ogni modo migliore di unità d'azione nella massima chiarezza però in modo da fare uscire le forze del lavoro dal continuo logoramento derivato da una sterile polemica. In tale impostazione deve trovare collocazione precisa anche il problema — molto importante — delle nuove strutture di fabbrica e di ufficio».

CONFERENZE

Giacomo Leopardi e il romanticismo

Mercoledì 7 giugno, alle ore 18.45, nella sede del Circolo della Stampa (corso Italia 12) avrà luogo una conferenza su Leopardi e alcuni aspetti del romanticismo. L'argomento sarà trattato dal dott. Fabio Russo, dell'Istituto di filologia moderna della nostra Università.

Il dott. Russo, che si occupa di scrittori contemporanei e collabora alla terza pagina de «Il Piccolo», ha partecipato a un convegno internazionale di studi leopardiani e segue con particolare attenzione la critica sul poeta di Recanati.

Il tema della conferenza è «Leopardi in un saggio inedito di Tecchi». Questo lavoro inedito, rimasto incompiuto per la morte dell'autore, s'inserisce nell'attività di Tecchi, qui considerato nella sua qualità non di narratore, ma di critico.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Silvano Giudici, nel I anniversario (2/6), dalla mamma Rosa, fratello Aldo e cognata Maria 10.000, dai colleghi della «Maierform» 13.500 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Schiafini, nel trigesimo (2/6), dal personale della Scuola materna comunale di Rena Nuova 7500 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Bruno Verzegnassi, nel X anniversario, dai figli e dalla moglie 3000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

ANCHE LA NOSTRA CITTA' PIANGE I TRE CARABINIERI UCCISI L'ALTRA NOTTE

Esecrazione per l'attentato

L'orrore e lo sdegno espressi dal segretario provinciale d.c. e dall'Unione istriani



(Foto Altran)

Ieri pomeriggio è arrivata a Gorizia la sorella (la donna piangente appoggiata alla bara) del carabiniere Donato Poveromo

Anche nella nostra città si è ripercosso, vivissimo, il sentimento di orrore e di sdegno per il vile attentato in cui sono rimasti uccisi tre carabinieri di Gradisca.

Il segretario provinciale della DC di Trieste, Sergio Coloni, ha espresso a nome della DC il sentimento di profondo cordoglio per la morte dei tre militi. Ha indirizzato telegrammi di partecipazione al comandante dei carabinieri, al questore e al prefetto di Gorizia, pregando di farsi interprete di questi sentimenti presso le famiglie così duramente colpite nei confronti dei Corpi delle Forze Armate all'ordine pubblico.

Il segretario Coloni ha dichiarato inoltre che «è dovere di tutti gli autentici democristiani esprimere in questo momento solidarietà alle forze dell'ordine, che sono esposte ad attentati di folle criminalità politica, come purtroppo conferma l'assassinio del commissario Calabresi e questo tragico episodio. Nel momento in cui ricordiamo il sorgere della Repubblica democratica e i valori di libertà posti a base della Costituzione, è nostro dovere condannare con fermezza la violenza contro i figli del nostro popolo che servono lo Stato. Ogni posizione di assenteismo sarebbe in questo momento una posizione di colpevole rinuncia. Purtroppo anche la nostra pacifica regione è stata coinvolta in questa folle spirale di violenza. Auspichiamo e speriamo che i delinquenti siano assicurati alla giustizia. Confermiamo il nostro impegno per contrastare l'odio, la violenza, l'estremismo dovunque si annidino. La volontà di pacifico e ordinato progresso del popolo italiano, alla fine, avrà ragione di fronte a queste violenze, anche se follemente finalizzate a scardinare le nostre libere istituzioni.»

Dal canto suo il presidente dell'Unione degli istriani avv. Lino Sardos Albertini, ha indirizzato il seguente telegramma al ten. col. Trosi, comandante il Gruppo carabinieri di Trieste: «Unione istriani libera provincia Istria in esilio, cui personalmente di tutto cuore mi associo, desidera esprimerle sentimenti profondo orrore ed esecrazione per ignobile inqualificante bestiale assassinio tre eroici militi sua arma in fedele adempimento proprio dovere a servizio Patria e cittadini tutti. Viltà fraudolenza mezzi adottati stigmatizzano inqualificabile bassezza attentato. Nuovo sanguinoso sacrificio costituisce ulteriore ennesima benemerenza per Fedelissima gloriosa Arma carabinieri cui va imperitura riconoscenza».

Dei sentimenti di Gorizia si è fatto innanzitutto portavoce il sindaco de Simone con due telegrammi. Il primo indirizzato a quel Gruppo carabinieri è del seguente tenore: «Orrore sgomento e sdegno suscita in noi l'assassinio di tre carabinieri, barbaramente uccisi con premeditata volontà di colpire le forze dell'ordine. La città tutta si stringe attorno all'Arma dei carabinieri esprimendo solidarietà, partecipazione e volontà di cooperazione per stroncare le aberrazioni della violenza e dell'inciviltà. Ai parenti dei caduti Antonio Ferraro, Donato Poveromo, e Franco Dongiovanni, la popolazione è affettuosamente vicina con il sentimento del più profondo cordoglio».

Nel secondo telegramma indirizzato al prefetto dott. Molinari si legge: «Città di Gorizia subisce angosciata e sgomenta incredibile atto barbarie contro forze ordine e partecipando commossa dolore famiglie riconferma volontà cooperazione civile per stroncare agenti eversione e violenza».

DA LUNEDI' 19 GIUGNO

Torneo di tennis indetto dall'ENAL

Indetto dalla direzione provinciale dell'ENAL di Trieste, con l'approvazione del comitato regionale F.I.T. e organizzato dal circolo aziendale Italsider, nel quadro delle gare e tornei validi per il X carosello interaziendale di sport e giochi «Trofeo ENAL 1972», si svolgerà sui campi del circolo Italsider, siti in via S. Lorenzo in Selva, un torneo di tennis per la specialità singolare maschile, doppio maschile.

Il torneo avrà inizio lunedì 19 giugno e le partite si svolgeranno — fino alla conclusione — seralmente, nei giorni feriali da lunedì a venerdì, dalle ore 20 alle 23, alla luce artificiale. La partecipazione al torneo è consentita ai circoli-dopolavoro aziendali e gruppi d'azienda, con elementi in servizio attivo presso l'azienda o ufficio stesso.

Ogni sodalizio o gruppo aziendale potrà partecipare con una sola rappresentanza per ciascuna gara, formata da: a) giocatori non tesserati alla F.I.T. in possesso della tessera-cartellino ENAL Sport 1972; b) giocatori iscritti alla F.I.T., in possesso, oltre che della tessera F.I.T., anche della normale tessera ENAL 1972, limitatamente però ai non classificati o di 3.a categoria fino al secondo gruppo. Questi giocatori, comunque, non dovranno essersi piazzati, sia come singolaristi che componenti di un doppio, ai primi otto posti nei rispettivi tornei federali — sia di singolare che di doppio — svoltisi negli anni 1970, 1971 e 1972 nell'ambito della F.I.T.

Oltre allo speciale punteggio per la classifica finale del X carosello ENAL di sport e giochi, sono in palio premi individuali in medaglie per i primi quattro classificati di ogni specialità e una coppa di rappresentanza al sodalizio meglio classificato nelle due prove.

Chiusura delle iscrizioni lunedì 12 giugno presso la direzione provinciale ENAL di Trieste, via Giulia 1, telef. 726232-795181.

Cronache degli spettacoli

ALL'AUDITORIUM CON LA COMPAGNIA DI PROSA «I GIOVANI»

Tre frammenti di vita con la personalità di Williams

Giovedì 8 e venerdì 9 giugno la compagnia di prosa «I Giovani» presenterà all'Auditorium «Escursione nel mondo di Tennessee Williams». Questo spettacolo chiuderà la stagione '71-72, nella quale si sono già visti due lavori in italiano: «Lui e Lei» di Aldo Nicolaj e «Atti in bianco e nero» di Adamav, Beckett e Arrabal, ai quali critica e pubblico diedero un lusinghiero giudizio, e la commedia in dialetto «El divorzio de Renzo e Lucia» di Dante Cuttin, che ha ottenuto un grande successo.

Questo impegnativo finale costituisce il «clou» del cartellone, poiché non è un mistero che l'autore di «Un tram che si chiama desiderio», «La gatta sul tetto che scotta», «La rosa tatuata», «La notte dell'iguana», solo per citare a caso alcuni titoli di lavori teatrali che hanno avuto poi la trasposizione cinematografica, è stato sempre considerato anche dai più grossi nomi della cinematografia, come un traguardo: un metro e insieme un mezzo per conoscere e attingere il limite delle proprie capacità interpretative. Qui, Dino Castelli, in tutta umiltà, presenta, di uno dei suoi autori preferiti, tre atti unici inediti: tre frammenti di vita che, comunque, portano impressa la sigla della personalità di Williams, del suo modo di scrivere e di sentire: uno scorcio, appunto come nel titolo, del suo mondo.

Diurna di Brecht al Politeama

«Madre Courage e i suoi figli» di Bertold Brecht si rappresenta anche oggi al politeama Rossetti con inizio alle ore 16.30. Le ultime repliche di questo spettacolo conclusivo della stagione di prosa presentato dal Teatro Stabile di Genova con Lina Volonghi nella parte della protagonista e la regia di Luigi Squarzina sono in programma per domani sera e domenica pomeriggio.

Domani recital del pianista Cziffra

Domani alle ore 18 (turno B) avrà luogo l'annunciato recital del pianista Cziffra. In programma musiche di Chopin e Liszt. Prosegue domani alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 31948) la vendita dei biglietti.

Musica beat e pop all'Istituto germanico

L'Istituto germanico di cultura chiuderà le sue manifestazioni dell'anno 1971-72 con un concerto di musica beat e pop che avrà luogo lunedì 5 giugno, con inizio alle ore 21. Sul palco della sala massima di via del Coroneo 15 si esibirà il complesso «Out of Focus» di Monaco di Baviera che si compone di Remigius Drechsler - chitarra, Stephan Wiesheu - contrabbasso, Hans Georg Hering - organo, Klaus Spoerri - batteria e Hans Georg Neumüller (Moran) voce e flauto traverso.

La «band» ha ottenuto nel 1970 il primo premio al «Primo festival internazionale beat e pop per amatori» e ha riscosso grandi successi sia per l'eccellente affiatamento che per i suoi pezzi autocomposti contenenti lunghi passaggi di schietta musicalità. I critici sono del parere che il gruppo offra premesse musicali tali da diventare uno dei migliori complessi germanici di livello internazionale. I cinque di «Out of Focus» si sono esibiti alla televisione germanica e hanno inciso un notevole disco dal titolo «Wake up».

Con questo concerto l'Istituto germanico continua una tradizione presentando ogni anno uno o due complessi di musica «leggera». L'ultimo in programma è stato il Jazz-Quartett di Albert Mangelsdorff insieme al Silvio Donati Jazz-Group di Trieste, e chi ha assistito a quel felice concerto indubbiamente non mancherà all'appuntamento con l'«Out of Focus». I soci ed allievi del germanico accedono dietro presentazione della tessera. Per studenti non soci e altri fans della musica pop è a disposizione un limitato numero d'inviti che si possono ritirare presso la segreteria lo stesso giorno del concerto, dalle ore 17 alle 20.

Personale orchestrale nei pubblici esercizi

L'associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) richiama l'attenzione dei consociati titolari di sale da ballo, locali notturni, ecc., sulle nuove disposizioni in materia di assunzione e di previdenza del personale orchestrale contenute nel D.P.R. 31.12.1971, n. 1420, ed apparso il 5 maggio scorso sulla Gazzetta Ufficiale.

La nuova disciplina dispone in particolare che le imprese dei pubblici esercizi non potranno far agire nei propri locali i lavoratori dello spettacolo appartenenti alle categorie artistiche ed orchestrali, in quanto costituiti in società semplice o di fatto, che non siano in possesso del certificato di agibilità rilasciato dall'E.N.P.A.L.S. ai sensi dell'art. 1 della Legge n. 708 del 1947.

INCONTRO COL PROSINDACO

Problemi dei pensionati esposti al Comune

Il prosindaco prof. Lonza ha ricevuto una delegazione di pensionati triestini guidata dai signori Cattonar e Sbogar della Cgil e Cuperlo della Cisl, i quali gli hanno prospettato alcuni problemi emersi durante il comizio dei pensionati tenuto ieri l'altro in piazza Goldoni; in particolare i sindacalisti hanno fatto presente la necessità di unificare i minimi di pensione sia per i pensionati autonomi che per i dipendenti, nella misura di un terzo del salario medio che a loro giudizio si ritiene possa ammontare a 140.000 lire mensili. Fra gli altri punti è stato esaminato anche quello relativo all'aumento dal 40 al 60 per cento per i pensionati dal 1950 al 1968, e cioè in misura inversamente proporzionale alla data di pensionamento.

Nel corso dell'incontro è stato affrontato anche il tema della scala mobile e al relativo agganciamento salariale alla media della dinamica salariale e non più con il sistema del suo rapporto con il costo della vita. Infine è stato esaminato il problema della riliquidazione per i pensionati di invalidità che non hanno ancora la pensione di vecchiaia. Ultimo punto esaminato nel corso dell'incontro quello dell'assegno familiare in favore dei superstiti.

Il prosindaco ha assicurato l'interessamento del sindaco e della giunta sull'argomento, e in questo senso ha già preannunciato un intervento presso gli organi governativi.

Fermati due profughi

Agenti della polizia ferroviaria hanno fermato l'altro pomeriggio in stazione due giovani jugoslavi, Bairam Gashi e Reje Nabergian, entrambi di 19 anni, che sono stati trovati privi di documenti di identificazione e senza una lira in tasca. I due, che hanno dichiarato di essere arrivati a Monfalcone da Padriciano con la intenzione di raggiungere Roma, dopo esser stati accompagnati al commissariato sono stati consegnati all'ufficio stranieri della questura di Gorizia.

LE COSTRUZIONI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Un edificio al giorno di tipo non residenziale

In un anno sono stati fatti sorgere 337 fabbricati Variano sensibilmente le dimensioni e le tecniche

L'attenzione dell'opinione pubblica — particolarmente al problema della casa — è, per quanto riguarda il settore delle costruzioni edilizie, generalmente focalizzato sulle costruzioni residenziali. La causa di tale fenomeno è, del resto, ovvia qualora si tenga presente che il problema delle abitazioni interessa la generalità dei cittadini in forma più diretta e immediata.

Di conseguenza, si tende solitamente ad ignorare o, quanto meno, a non considerare nella sua giusta prospettiva un altro — non meno importante — settore dell'attività edilizia; quello attinente alla costruzione di fabbricati destinati non ad uso residenziale, ma allo svolgimento di attività economico-produttive e sociali, quali fabbriche, edifici commerciali, agricoli, alberghieri, scolastici e via discorrendo; edifici, la cui esistenza rappresenta la premessa imprescindibile di ogni progresso civile ed economico.

Riveste, pertanto, un particolare interesse una statistica, recentemente resa nota dall'Istat, dalla quale si desume che nel giro di un anno nel Friuli-Venezia Giulia è stata ultimata la costruzione di 337 fabbricati non residenziali (il che equivale ad una media di quasi un fabbricato al giorno), per un volume globale — vuoto per pieno — di 1 milione 526 mila metri cubi.

Di tali fabbricati, 323 (pari al 96 per cento del totale), per complessivi 1 milione 451 mila metri cubi, sono destinati allo svolgimento di attività economiche, e precisamente: 130 fabbricati (aventi complessivamente un volume di 912 mila metri cubi), ad attività industriali; 77 (per 177 mila metri cubi), ad attività agricole; 57 (con 159 mila metri cubi) e rispettivamente 22 (per 122 mila metri cubi), ad attività commerciali ed alberghiere.

Dal raffronto tra queste cifre è facile dedurre che le dimensioni medie di questi fabbricati variano sensibilmente, a seconda della loro destinazione: dalla media di 7.022 metri cubi degli edifici industriali, il volume dei fabbricati scende a 2.300 metri cubi in quelli destinati ad attività attinenti al settore egricolo.

Quanto agli edifici destinati a soddisfare esigenze di carattere sociale, quelli ultimati nell'anno considerato nel Friuli-Venezia Giulia sono stati 14, per un volume complessivo di 77 mila metri cubi.

In particolare, si è trattato di cinque edifici scolastici (aventi tutti insieme un volume di 32 mila metri cubi); di altrettante chiese o istituti religiosi (con 19 mila metri cubi), di un fabbricato adibito ai servizi ospedalieri ed ambulatoriali (5 mila m.c.) e di tre edifici destinati ad ospitare attività pubbliche, culturali, sportive, assistenziali e simili.

Un dato curioso riguarda la struttura portante delle costruzioni: in 145 fabbricati, tale struttura risulta costruita in pietra e mattoni; in altri 120, in cemento armato; in 24 casi si è trattato di costruzioni prefabbricate; mentre in 9 edifici la struttura portante era formata in acciaio.

Concludiamo, infine, rilevando che, in rapporto alla diversa tecnica di costruzione, variano anche le dimensioni medie dei fabbricati: quelle delle costruzioni prefabbricate, per esempio, si aggirano intorno ai 14.082 metri cubi, vuoto per pieno, quelle degli edifici aventi le strutture portanti in cemento armato, intorno ai 7001 metri cubi; il volume di quelle in pietra e mattoni si aggira sui 1434 metri cubi; mentre nel caso degli edifici con strutture d'acciaio risulta pari a 5436 metri cubi.

Giovanni Palladini

ATTIVITÀ CHE DURA DA VENT'ANNI

Vitalità crescente del «passoridotto»

Il Club Cinematografico Triestino giunto ad una significativa meta

Il Club Cinematografico Triestino sta compiendo vent'anni di vita. Infatti nell'ormai lontano 1952 un piccolo gruppo di cineamatori, accomunando passione, sacrifici e iniziative, fondava il Club Cinematografico, prefiggendosi come scopo quello della divulgazione del passo-ridotto che in quei tempi era conosciuto e praticato da ben pochi.

Come spesso avviene nell'umano lavoro, gli inizi furono alquanto difficili, non certo per carenza di vitalità di quel gruppetto d'iniziati ma piuttosto per la frequente difficoltà di reperire mezzi tecnici adeguati. L'industria fotografica stava appena allora uscendo dalla stasi forzata del periodo bellico, e non poteva quindi offrire quella vasta e perfezionata gamma di prodotti che oggi invece è disponibile ovunque e con larga possibilità di scelta. Erano perciò tempi da pionieri per i nostri cineamatori: films girati con vetuste cineprese e proiettati con non meno vetusti e rumorosi proiettori. Le pellicole erano mute, arricchite a volte da qualche didascalia esplicativa e sembravano ricalcare il cammino del primo cinema professionale. Negli anni seguenti venne il sonoro anche per i nostri cineasti in miniatura, non però a colonna magnetica come oggi ma con l'ausilio di giradisci prima, e di registratori più tardi. L'impegno in tal senso non fu però sempre ricompensato dai risultati a causa delle difficoltà che si frapponevano alla sincronizzazione del suono con l'immagine.

In proposito, un veterano del cineamatorismo ebbe a dire che le prime proiezioni del Club Cinematografico gli richiamavano un po' alla mente le rappresentazioni che i fratelli Lumière di cara memoria avevano dato nel «Gran Café» di Boulevard des Capucines nel lontano 1895. La osservazione può indurre a concludere che il cinema d'amatore stava in effetti nient'altro che ricalcando le orme che i professionisti avevano già impresso mezzo secolo prima. A prescindere da tale conclusione che in termini squisitamente tecnici si può definire ovvia, c'è dell'altro che va meditato: il nostro cineamatorismo, ricco o povero, divertente o triste, non ha mai voluto essere spettacolo fine a se stesso ma divenire soprattutto portavoce fedele di sentimenti e di umane situazioni e, quel che più conta, portavoce libero, svincolato cioè da ogni esigenza commerciale dalla quale, invece, il cinema professionale non può ovviamente prescindere.

Nell'arco di questi vent'anni, idee, proposte, programmi e rassegne sono stati (e lo sono tutt'ora) oggetto di fecondi rapporti con i molti circoli cinematografici sorti poco a poco in ogni lato della Penisola. Nei concorsi cittadini, regionali, nazionali e a volte anche internazionali, il Club Cinematografico e i suoi soci hanno ottenuto quasi sempre successi lusinghieri. Tra il vasto numero di manifestazioni vanno ricordati i primi premi e i riconoscimenti conseguiti nelle varie edizioni del «Fotogramma d'oro», della «Dama Bianca», delle «Confidenze di un cineamatore» e del «Trofeo Istria». Lo scorso anno il Club ha voluto inoltre sensibilizzare al passo-ridotto anche le nuove generazioni, organizzando — per la prima volta in Italia — il concorso «Under 21» che, vista la massiccia partecipazione di concorrenti e la favorevole accoglienza del pubblico, vedrà proprio questo mese la sua seconda edizione.

A vent'anni dalla fondazione, il Club conta ora una sessantina di soci e centinaia di simpatizzanti che ne seguono costantemente l'attività, intervenendo alle proiezioni e partecipando alle discussioni sui films presentati. La tappa dei quattro lustri vede oggi il Club quanto mai impegnato in un programma che, oltre all'«Under 21», comprende il concorso di «Trieste e la Regione» che avrà luogo questo mese nonché altre manifestazioni di carattere nazionale e internazionale, previste per il prossimo autunno. Programma alquanto massiccio che i nostri cineamatori ovviamente intendono portare a termine nel migliore dei modi, animati da quell'ambizione che nel 1952 fece riunire quel gruppetto di giovani per fondare il Club: divulgare il cinema d'amatore e migliorarlo, operando con sincerità e onestà.

IN SCENA CON L'ISTITUTO D'ARTE DRAMMATICA

Mattino di primavera nel sogno dannunziano

Vivo successo ha ottenuto il nono spettacolo del ciclo di rappresentazioni, promosse dall'Istituto d'arte drammatica nel «Teatro dei Cento», di fronte a un numeroso pubblico di soci e invitati. E' stato messo in scena, di Gabriele d'Annunzio, il poema tragico «Sogno di un mattino di primavera» (interpreti: Maria Serena Ciano, Fulvia Sbisà, Mauro Likar, Mario Valenta, Ombretta Terdich, Nadia Pecchiar, Alessandro Damiani) per la regia di Clara Marini, scenografo Mauro Likar, musiche di Edda Calvano, cantate da Emilio Curiel, alla chitarra Paolo Geri; direttore di scena Walter Mejak; Sarta: Maria Stefani; truccatore Piero Benevento.

Nella foto, una scena della tragedia (attori Maria Serena Ciano, Mauro Likar e Fulvia Sbisà).



Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Assegni arretrati per la moglie

Prego gentilmente il dott. Pagliaro di esporre tramite questa rubrica quanto chiedo al sig. direttore della locale sede dell'INPS:

1) Mi spettano gli assegni per la moglie a carico per il periodo del 1.9.67 al 12.70 sulla pensione Vo 4891658 che dal 1.1.71 è stata assorbita dalla P.M. 9210194?

2) E' stato provveduto a correggere l'importo che mi deve essere trattenuto dal 1.11.1971 al 30.4.72?». Tommaso Vucina.

Ci siamo nuovamente interessati presso la direzione dell'INPS ed il direttore, dott. Spartaco Perissutti, gentilmente ci ha fornito le informazioni che riportiamo:

«Da comunicazione telefonica diretta di data odierna si è avuto conferma che le quote di maggiorazione per la moglie sulla pensione ricostitutiva, spettano al richiedente a decorrere dal 1.3.1966.

Si conta di corrispondere quanto dovuto l'1.7.72 salvo errori materiali del Centro di acquisizione dati».

Colpa del cervello elettronico?

Nell'agosto del 1969 presentai alla direzione dell'INPS la domanda, per ottenere la maggiorazione del supplemento della pensione, relativa al biennio 1967-1969, perché lavoratore dipendente dell'amministrazione dello Stato.

Non è neanche il caso di indicare le sollecitazioni compiute, presso la locale direzione dell'ente, il più delle volte, con snervanti attese, a causa delle lunghe file. La direzione in questione asserisce di aver trasmessa, soltanto in agosto del 1971, la pratica per la liquidazione e la conseguente corresponsione dell'aumento alla direzione generale dell'INPS di Roma.

Questa, pur essendosi meccanizzata (guai se non lo fosse) a tutto oggi non ha fatto altro che esercitare uno stagnante silenzio. Il ministro della previdenza sociale, al quale è stato rivolto un appello, perché si compiacesse di sollecitare la corresponsione del dovuto, ha condiviso il silenzio della direzione generale, senza riflettere che tali atteggiamenti fanno affiorare la tentazione di reazioni e la crescita di inquietudini.

Ora francamente non so se sia il caso di dover disturbare la più alta autorità dello Stato per interessarla, ma più che altro per informarla del senso di sfiducia, di cui è vittima il cittadino.

E' ciò che farò. La ringrazio della cortese ospitalità. G. Barbaro.

Nel riportare qui di seguito le precisazioni che il direttore della Sede dell'INPS gentilmente ci ha fornito, dobbiamo ancora una volta ripetere quanto a suo tempo abbiamo detto, e cioè che il «cervello elettronico», mentre opera ottimamente nel lavoro di massa, può provocare un notevole maggior ritardo nella definizione di una pratica che gli viene trasmessa con dati incompleti o errati. La pratica esce dal normale iter per rientrare nei cicli operativi successivi. Ci auguriamo che la domanda del secondo supplemento che il lettore avrebbe dovuto presentare nell'agosto del 1971 sia più fortunata e venga definita dalla Sede e dal cervello elettronico con maggiore sollecitudine della prima.

Ecco pertanto la risposta della direzione dell'INPS:

«In data ottobre 1971 è stato trasmesso al Centro elettronico il modulo di liquidazione P 94. Nello scorso maggio è stato restituito alla sede perché errato e si è provveduto all'inoltro della rettifica in data 10.5.72. Si è pertanto in attesa della rimessa della nuova liquidazione dopodiché si darà corso al pagamento delle spettanze. Al sig. Barbaro, presentatosi agli sportelli della sede, è stata data ogni spiegazione da parte del capo reparto contabilità».

Scala mobile 1970 ed altro

Una lunga ed esasperata lettera ci perviene da un anonimo «gruppo di pensionati» per protestare contro la mancata anticipazione all'1.1.1970 dell'aumento delle pensioni per la «scala mobile», contro l'ingiusta discriminazione fra i vecchi ed i nuovi pensionati, fra coloro cioè che hanno liquidato la pensione con il sistema contributivo ante 1.5.1968 e coloro che l'hanno ottenuta dopo tale data con il sistema retributivo e contro gli aumenti dei trattamenti minimi mensili se devono gravare la gestione della assicurazione generale invalidità, vecchiaia e superstiti dell'INPS. Non pubblichiamo la lettera solamente perché non è firmata e quindi sembra che colui che l'ha scritta non intenda assumersi la responsabilità delle espressioni invero poco corrette usate.

Vogliamo anzitutto precisare che, contrariamente a quanto asserisce il gruppo di pensionati, non abbiamo mai detto che il Parlamento aveva approvato una proposta governativa di concedere in una unica soluzione la somma di L. 13.000 per compensare la mancata anticipazione all'1 gennaio 1970 della scala mobile, ma che diversi progetti erano stati presentati e giacevano al Parlamento (vedi articolo «Scala mobile 1970» del 9.4.1971).

Per quanto riguarda la discriminazione fra vecchi e nuovi pensionati abbiamo più volte espresso il nostro pensiero nel senso che tale discriminazione dovrebbe assolutamente essere eliminata e così pure per la concessione, a carico dello Stato come teoricamente avviene oggi per i trattamenti minimi, di pensioni sufficienti a tutti anche a coloro che non hanno potuto partecipare ad una previdenza pensionistica oppure vi hanno partecipato per brevi periodi (vedi articolo «Un po' d'ordine nelle pensioni» del 12.5.1972).

Pensione e liquidazione

Nella rubrica Lavoro e Previdenza del 5 maggio scorso un'insegnante scrive: «ritardi e interessi di mora». Anche a me interessa tanto conoscere questo problema. Sono stato collocato a riposo il 21 giugno 1970, 65.o anno, dopo mesi ho ricevuto l'assegno provvisorio. Per la pensione ho al mio attivo: militare di leva, colonie, richiami, campagne, invalidità e tutto il periodo di ruolo organico. La legge 336 mi attribuisce 10 anni (invalido di guerra VI cat. a vita) sono ormai trascorsi 23 mesi ed il Ministero della pubblica istruzione, l'Ispettorato delle pensioni e l'E.N.P.A.S. tacciono sia sulla pensione che sulla liquidazione dell'indennità di buonauscita.

Povero quel vecchio malato e bisognoso che deve lungamente attendere. E forse invano.

Anche per il lettore sono passati quasi due anni dalla data di cessazione dal servizio senza che gli sia stato regolarizzato il trattamento di quiescenza da parte del Ministero della P.I. e senza che, a quanto sembra, gli sia stata corrisposta la indennità di buonuscita da parte dell'ENPAS. Non possiamo che amareggiarci nel denunciare tale ritardo e confermare quanto abbiamo più volte detto e ripetuto sulla insensibilità burocratica nel rendere sereni almeno gli anni di quiescenza, dopo quelli tristi di sacrifici, di sofferenze e di lavoro. Per quanto riguarda i solleciti e gli eventuali diritti agli interessi rinviamo chi ci scrive allo articolo da lui segnalato.

Nessun aumento di pensione al 70.o compleanno

Pensionata diretta e indiretta dell'INPS chiedo se al compimento del 70.o anno di età si ha diritto ad aumento della pensione e se ciò viene fatto direttamente per via d'ufficio o bisogna inoltrare relativa domanda. Ringrazio M. B.

Al quesito abbiamo esaurientemente risposto con l'articolo «Nessun aumento di pensione per il 70.o compleanno» apparso nella rubrica del 19 maggio, alla cui lettura rinviamo chi ci scrive.

Domenico Pagliaro

UN'ALTRA ZONA DI VIVO INTERESSE ECOLOGICO

Saranno difese le bellezze della foresta del Cansiglio

Le ricerche affidate alla Società Adriatica di Scienze

Nel complesso delle iniziative intraprese dalla Regione Friuli-Venezia Giulia per la salvaguardia dell'ambiente naturale nelle zone di maggior interesse ecologico, dopo la brillante esperienza del parco di Fusine, la direzione regionale delle foreste sta realizzando uno nella foresta del Cansiglio.

Per giungere ad un maggiore approfondimento delle conoscenze di tali nostre ricchezze naturali, l'Azienda regionale delle foreste ha incaricato alcuni, tra i più illustri studiosi, di procedere a degli studi separati per ognuna delle varie branchie della fenomenologia ambientale. Per quanto concerne la ricerca e l'approfondimento delle conoscenze sul fenomeno carsico ipogeo ed epigeo della zona regionale della foresta del Cansiglio, il lavoro è stato affidato alla sezione geospeleologica della Società Adriatica di Scienze. Gli speleologi della sezione, sotto la preziosa guida del prof. Walter Maucci, stanno iniziando in questi giorni la loro campagna di studio.

E' innanzitutto previsto lo aggiornamento di tutti i dati catastali delle cavità esistenti nella zona in esame. Ciò significa anche rifacimento di gran parte dei rilevamenti strumentali delle cavità e la verifica delle loro posizioni topografiche relativamente alla ultima edizione delle tavolette edita dall'Istituto Geografico Militare.

Tra le cavità di maggior interesse è incluso il Bus de la Lum che, con i suoi 180 metri di pozzo iniziale, risulta essere una delle maggiori verticali conosciute. Su tale cavità è prevista, oltre alla topografia, un'ampia serie di rilevamenti atti a dare una più chiara visione della sua speleogenesi. Sarà pure importante la esplorazione del Fornel del Gias, caratteristico per la sua particolare morfologia.

Sintesi dei risultati di tale lavoro saranno pubblicati a cura della direzione regionale delle foreste in un volume di carattere divulgativo.

IL 18 A MARINA D'AURISINA

Ortopedici a convegno

La società emiliano - romagnola - triveneta di ortopedia e traumatologia (SERTOT) terrà il suo 55.o Convegno nella nostra zona. L'organizzazione è stata affidata al prof. Arrigo Polacco, primario nel reparto di ortopedia-traumatologia presso l'ospedale generale provinciale di Monfalcone e consigliere della SERTOT. La data prescelta è quella della domenica 18 giugno prossimo ed i lavori si svolgeranno, dalle 9 alle 14, presso l'hotel dell'ENALC (scuola alberghiera) di Marina di Aurisina.

E' prevista la partecipazione di un centinaio di soci fra i quali vi sono alcuni tra i più noti ortopedici italiani. Infatti, i convegnisti giungeranno dal Rizzoli di Bologna, dalla Clinica universitaria di Padova, di Modena e da altre importanti sedi. Saranno presentate al qualificato uditorio una ventina di relazioni tra le quali vi sarà anche quella del prof. Brecelj della Clinica ortopedica della Università di Lubiana che ha risposto all'invito degli organizzatori e che tratterà l'argomento: «Profilassi totale delle malformazioni dell'anca».

Fra le altre, vi saranno relazioni sulla «Protesi totale del ginocchio», sulle «Protesi articolari della mano nelle affezioni reumatiche». Il prof. Polacco ed i suoi collaboratori (dott. Antonutti, prof. Serra, dott. Marzaroli) presenteranno due relazioni ed un cortometraggio a colori su «Inchiodamento nella frattura della gamba». Il lavoro organizzativo è già a buon punto e si attua con ogni cura perché l'accoglienza e l'ospitalità nella zona isontina, che accoglie questi convegnisti per la prima volta, siano le migliori possibili sotto ogni punto di vista e contribuiscano alla buona riuscita di questa manifestazione di notevole livello scientifico.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUESTA SERA SUL VIDEO

La signora sdoppiata



Adriana Asti e Silvano Tranquilli in una scena di «La signora Morlì uno e due» di Luigi Pirandello, che va in onda alla TV, regista Ottavio Spadaro; l'altro interprete principale della commedia è Giulio Bosetti (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Si apre stasera nel secondo canale un breve ciclo dedicato al Teatro contemporaneo, che include quattro opere del '900: «La signora Morlì una e due» di Pirandello, «Appuntamento a Senlis» di Jean Anouilh, «Erano tutti miei figli» di Arthur Miller e «Un ispettore in casa Birling» di John B. Priestley, opere, se ben si ricorda, non inedite per il repertorio della prosa televisiva.

Come si vede, sono testi di segno e di merito assai differenziati (per non dire imparagonabili), epperò riconducibili tutti, in qualche modo, a un comune filone tematico, secondo le premesse ideative di questi cicli che mirano a caratterizzarsi sulla linea dei contenuti piuttosto che su quella dei valori assoluti.

Ora, il tema che unisce le quattro opere in programma ha per centro la crisi della famiglia borghese vista non come istituto bensì come condizione conflittuale delle sue componenti.

La serie prende il via con «La signora Morlì una e due» che è del 1920 e appartiene dunque alla prima fase della creatività pirandelliana. E' la storia, in breve, di una donna, Evelina Morlì che a un certo punto si trova sdoppiata nella sua personalità dalle circostanze. Madre d'un figlio, e moglie d'un marito che da molti anni è scomparso, ha legato la propria vita a un altro uomo, Lello Carpani, in un nodo che, di fatto, è coniugale anche perchè sentimentalmente ratificato dalla nascita d'una bimba, Titti. Ma quando Ferrante, il marito legittimo, ritorna resuscitando in lei l'ondata dell'antico amore, Evelina si trova in un vicolo chiuso. Con l'inatteso ritorno di Ferrante, pronto a riprendere il suo posto di legittimo consorte, a che cosa può ridursi l'altro, l'uomo che le ha fatto da marito sul serio, fedelmente e appassionatamente, per quattordici anni? Alla figura dell'amante. E lei, Evelina Morlì? A essere «una e due», il doppio di se stessa: madre del primo figlio Aldo e moglie di Ferrante, madre di Titti e moglie di Lello Carpani. Il dilemma non può comportare che soluzioni laceranti.

«La signora Morlì una e due» viene presentata dalla TV in un'edizione diretta da Ottavio Spadaro e interpretata nei ruoli principali da Adriana Asti, Giulio Bosetti, Silvano Tranquilli, Roberto Chevalier, Simonetta Bignami, Mario Maranzana.

Ber.

Quasi terminato «Avanti» di Wilder

Napoli, 1

«Un cocktail di thrilling, satira politica, scene piccanti e boutades di attualità»: così viene annunciato il film «Avanti» che il regista produttore Billy Wilder ha quasi terminato di girare nei dintorni di Ischia

«Avanti» che Billy Wilder ha scritto in collaborazione con I.A.L. Diamond è la classica commedia americana, del tipo tradizionale. In questo campo lo stesso Wilder ha realizzato film di successo come «Arianna», «A qualcuno piace caldo», «L'appartamento». Girato oltre che ad Ischia, Sorrento, Capri e Roma, in interni, «Avanti» — come ha rilevato Wilder — è un film tipicamente di spirito italo-napoletano con un pizzico di sale anglosassone. E' narrata la vicenda ricca di colpi di scena e di situazioni spassose, di un ricco industriale americano che va a Ischia per riportare in patria la salma del padre morto in un incidente. Egli in questa occasione conoscerà una graziosa ragazza, anche lei nella isola per la stessa ragione».

Il film è interpretato da Jack Lemmon, Juliet Mills, Clive Revill, Edward Andreaws, Pippo Franco e Sergio Bruni

(Ansa)

Bettega e Boninsegna a «Rischiatutto»

Milano, 1

I giocatori Roberto Bettega e Roberto Boninsegna sono i due ospiti della terza semifinale di «Rischiatutto» che sarà trasmessa sabato prossimo; i due atleti parteciperanno al gioco che precede le domande finali del programma a quiz. Gli ospiti delle altre semifinali erano stati: Gino Bartali e Fiorenzo Magni e Franco Arese e Renato Dionisi.

Nel gioco di sabato prossimo Bettega e Boninsegna dovranno riconoscere alcune coppie di artisti. Il vincitore riceverà mezzo milione di lire da destinare in beneficenza. *(Ansa)*

SOLTANTO LUI POTEVA ESSERNE L'AUTORE

INARDI PUBBLICA UN LIBRO DI QUIZ

Trattate 50 materie con 45 domande per ognuna

Bologna, 1

Il supercampione di «Rischiatutto» Massimo Inardi ha pubblicato un volume di quiz. «Inardi quiz» è appunto il titolo del libro edito dalla casa Capitol di Bologna e apparso in questi giorni in libreria. In 363 pagine il campione ha raccolto nella prima parte intitolata «Chi lo sa?» 2.250 quesiti, dando poi le risposte nella seconda metà del volume che porta il titolo «Se non lo sapete...». Inardi ha trattato 50 materie per ognuna delle quali ha preparato 45 domande.

Nella prefazione il dott. Inardi, dopo aver rifatto la storia del vocabolo «quiz», scrive: «Questi quiz — che prima di proporre a voi ho proposto a me stesso nei miei "allenamenti" — li ho raggruppati per materia e suddivisi all'interno di ogni gruppo, in tre classi contraddistinte da asterischi. I quiz preceduti da un asterisco possono essere considerati facili. Due asterischi indicano invece una media difficoltà, mentre tre asterischi caratterizzano quelli difficili o specialistici. Naturalmente, i termini facile, medio e difficile sono soggettivi e lasciano il tempo che trovano. Di conseguenza ci sarà sempre chi inciamperà alla domandina facile facile, dopo aver risposto brillantemente a tutte le domande difficili. Perché questo è l'aspetto più interessante del gioco: non offrire a nessuno, quale che sia il suo livello culturale, la certezza di poter rispondere bene a ogni domanda. E io che sono passato attraverso questa esperienza nel modo a cui sapete, posso ben dirlo, come posso assicurarvi che se c'è un divertimento assoluto, è quello di mettere alla prova, in un vortice di domande di ogni genere, le proprie cognizioni».

I quiz riguardano: architettura, astronautica, astronomia, aviazione, automobilismo, Bibbia, chiese e cattedrali, chimica, cinema, detti celebri, Divina Commedia, ferrovie, filosofia, fisica-matematica, geografia, seconda guerra mondiale, letteratura americana, francese, greca, inglese, italiana, latina, russa e tedesca, medicina, mitologia, monumenti celebri, musica classica, musica jazz, musica leggera, musica operistica, navi e navigazione, personaggi celebri, pittura, poesia, pontefici romani, razze e popoli, scultura, sigle nazionali e internazionali, sport (calcio, ciclismo e altri), storia orientale, greca, romana, medioevale, moderna, contemporanea, teatro e zoologia.

(Ansa)

I critici cinematografici sulla bocciatura di Trash

Roma, 1

Il comitato esecutivo del sindacato nazionale critici cinematografici italiani ha reso noto con un comunicato la sua protesta per la bocciatura del film «Trash» di Paul Morissey da parte della commissione di censura di prima istanza. Nel comunicare alla stampa la protesta il sindacato critici rende noto che nel riaffermare la sua opposizione ad ogni forma di censura che attenti alla libertà di espressione, ritiene di dover protestare fermamente per questo episodio di intolleranza particolarmente grave.

Il divieto di programmazione impedisce infatti al pubblico italiano di conoscere e di discutere un film le cui qualità artistiche e culturali sono testimoniate dalla sua partecipazione a rassegne internazionali qualificate (come la settimana della critica, nell'ambito del festival di Cannes 1971), dai numerosi consensi critici ottenuti all'estero e dal fatto che esso è entrato nel ristretto gruppo di opere che hanno ottenuto la «segnalazione della critica italiana».

(Ansa)

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Domani alle ore 18 Recital del pianista Cziffra. In programma musiche di Chopin e Liszt. Turno B. Oggi biglietteria chiusa.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Diurna 16.30 (turno libero): Bertolt Brecht; ottavo ed ultimo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Genova. Domani ore 21; domenica (recita conclusiva) ore 16.30. Si raccomanda la puntualità non essendo consentito l'accesso alla sala a rappresentazione iniziata. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «L'iguana dalla lingua di fuoco». I delitti più complicati, crudeli e imprevedibili che mai vi capiterà di rivedere sullo schermo!!! In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Il diavolo nel cervello» con Stefania Sandrelli, Keir Dullea, Micheline Presle, Tino Buazzelli. Musica di E. Morricone. Regia di Sollima. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30: «Le avventure di Pinocchio», cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 200.
FENICE. 16 - 22.10: «Le pistolere» con Claudia Cardinale, Brigitte Bardot e Riccardo Salvino. Technicolor.
GRATTACIELO. Ore 15.30. Sequestrato! Processato! Assolto! «All'onorevole piacciono le donne», con Buzzanca nel suo vero inconfondibile cliché di eccezionale comicità e con Laura Antonelli e Lionel Stander. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Siamo tutti in libertà provvisoria» con Riccardo Cucciolla, Vittorio De Sica, Macha Meril, Philippe Noiret, Marilù Tolo, Francesca Romana Coluzzi. In Technorama.
RITZ. 15 ult. 22: «La preda e l'avvoltoio», in technicolor con Peter Lee Lawrence, Orchidea Desantis e Carlos Romero Marchent. Per tutti.

AURORA. 15. Lo spettacolare film di Duccio Tessari: «Forza G» con R. Salvino e B. Bouchet. Molto divertente. Per tutti.
CAPITOL. 15.30. Walt Disney presenta: «Le avventure di Peter Pan». Technicolor. Segue: «Il cavallo tatuato».
CRISTALLO. 15.30. Attesissimi ritornano i due famosi personaggi di Guareschi, Don Camillo e Peppone, nel comicissimo technicolor Cineriz: «Don Camillo e i giovani d'oggi». Per tutti.
FILODRAMMATICO. 15: «Africa ama». Eastmancolor. Dissequestrato ed in edizione integrale. Le riprese sono autenticamente vere, vedrete: La magia del sesso, il parto sulla roccia, i riti della pubertà, la circoncisione femminile, l'infibulazione, la cura dell'impotenza, le sacerdotesse del pitone, la punizione dell'adultera. Il film contiene alcune sequenze di particolare intensità emotiva ed è rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 15: «Questa specie d'amore». L'ultimo film di A. Bevilacqua interpretato da U. Tognazzi e J. Seberg. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 14 ult. 22: «Supponiamo che dichiarino la guerra e nessuno ci vada» con Tony Curtis. Umoristico. Technicolor. Segue Topolino.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 15: «Viva la muerte... tua». Un film di Duccio Tessari interpretato da Franco Nero, Eli Wallach e Lynn Redgrave. Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 15. Technicolor: «La Betia» ovvero «In amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza» con Nino Manfredi e Rosanna Schiaffino. Vietato ai minori di 14 anni. Divertentissimo.

ABBAZIA. 14.30: «Giù la testa». Divertente western di Sergio Leone con Rod Steiger e James Coburn. In technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 14: «L'armata Brancaleone». Il primo e indimenticabile successo della serie «Brancaleone», con V. Gassman, C. Spaak, G.M. Volonté, E.M. Salerno. Technicolor.
ALDEBARAN. 15: «Dio perdoni la mia pistola». Western a colori con Wyde Pretson e Dan Vadis.
ARISTON. 15 ult. 21.30: «Ultimo domicilio conosciuto». Avvincente film poliziesco con Lino Ventura e Marlene Jobert. Technicolor.

ASTRA-ROIANO. 15 - 17.15 - 19.30 - 21.45: «Barabba». Il più grande film di tutti i tempi, con Anthony Quinn, Silvana Mangano e Jack Palance. In technicolor.
IDEALE (campo San Giacomo). 15. Technicolor: «Fuori il maloppo» con Claudia Cardinale e Stanley Baker. Avvincente! Successo!
LUMIERE. 14: «Maciste contro il vampiro». Scopecolor con Gordon Scott e Gianna Maria Canale.
RADIO. 14.30: «Il cavallo in doppio petto». L'ultimo capolavoro di Walt Disney con Dean Jones e Diane Baker. Technicolor. Inoltre il nuovissimo cartone animato «Troppo vento per Wimmy-Puk».
SERVOLA. 14. Solo oggi: «Venere va alla guerra». Spassosissimo con Pascale Petit e M. Heid. Cinemascope.
OPICINA. 15: «Fuga dal pianeta delle scimmie».

ESTIVI

ARENA ARISTON: Prossima apertura.
EX SOCI: Prossima apertura.

MUGGIA

VERDI. 15: «Supponiamo che dichiarino la guerra e nessuno ci vada». Spassosissimo technicolor con Tony Curtis, Suzanne Pleshette ed Ernest Borgnine.
VOLTA. 15: «Robinson nell'isola dei corsari». Technicolor con John Mills e Dorothy Mac Guire. Un film di Walt Disney. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «L'elefante africano». A colori.
CAPITOL. 15.30: Charlie Chaplin in «Tempi moderni». A colori.
CENTRALE. 15.30: «Una stagione all'inferno». A colori. V.m. anni 14.
ODEON. 15.30: «Tutti i colori del buio». A colori. V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15.30: «Mio caro assassino». A colori. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16.45: «Attacco a Rommel». A colori.
DIANA. 18: «Quando il sole scotta». A colori. V.m. anni 18.
FERROVIARIO. 18: «Un uomo chiamato cavallo». A colori.

GORIZIA

CORSO. 14, 16.40, 19.20 e 22: «Nicola e Alessandra» con M. Yayston e J. Suzman. Scope a colori.
VERDI. 15.15: «Don Camillo e i giovani d'oggi» con G. Moschin e L. Stander. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 15.15: «I quattro dell'Ave Maria» con T. Hill ed E. Wallach. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 15.15: «Bernardo cane ladro e bugiardo» con W. Hickman e M.A. Mopley. Abbinato al film il cartone animato di W. Disney «Bongo».
VITTORIA. 15.30: «Boccaccio» con S. Koscina ed E. Montesano. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 15: «La volpe dalla coda di velluto» con J. Sorel. A colori.
EXCELSIOR. 14: «Il brivido della notte» con C. Eastwood. A colori.
AZZURRO. 15: «Uccidi Django... uccidi per primo» con G. Rossi Stuart e C. Nell. A colori.
S. MICHELE. 14: «I Daci» con G. Marchall, M. J. Nat e P. Brige. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 15.30: «Serafino» con A. Celentano e O. Piccolo. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 16: «Impiccalo più in alto».

RONCHI

RIO: «Noi donne siamo fatte così».
EXCELSIOR: «Grissom Gang».

CORMONS

COMUNALE: «Morte a Venezia».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «E' tornato Sabata... hai chiuso un'altra volta!» con L. Van Cleef, A. Incontrera; colori.

ROMANS

IMPERO. 16: «Ammazzali tutti e torna solo» con F. Wolff, F. Citti; colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 14: «Carter». A colori.
VERDI. 14: «Bianco, rosso e...».
SUPERCINEMA. 14: «Jo El Gasebo».
CAPITOL. 14: «Tempi moderni».

CORDENONS

VERDI. 14. Spettacolo per i ragazzi: «Tom e Jerry - il topo è mio e l'ammazzo quando mi pare». Ore 19: «Quando gli uomini armavano la clava e con le donne facevano din don». Scope a colori. V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 14: «Noi donne siamo fatte così».
ZANCANARO. 14: «Imputazione di omicidio per uno studente».

CERVIGNANO

NUOVO: «Lawrence d'Arabia».

PALMANOVA

ITALIA: «Noi donne siamo fatte così».
GARIBALDI: «Cromwell».

GEMONA

SOCIALE: «Le isole dell'amore».

TARCENTO

MARGHERITA: «Grissom Gang».

TRICESIMO

MODERNO: «Due bianchi nell'Africa nera».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Voyou» (Le canaglie).

Confusione delle lingue alla «Royal Opera House»

Londra, 1

Piccolo e curioso incidente alla «Royal Opera House» del Covent Garden, la soprano tedesca Anya Silja, che doveva essere la Zenda nell'«Olandese volante» di Wagner, si ammala e viene chiamata a sostituirla Rita Hunter. Ma non se ne fa niente perché Rita Hunter non sa il tedesco e canta l'inglese mentre tutto il resto della compagnia, naturalmente, canta in tedesco. Affannose ricerche, e alla fine viene chiamata dalla Germania la cantante tedesca Elizabeth Schreiner. Ma all'aeroporto di Mannheim c'è un grosso ritardo e la cantante non può arrivare in tempo a Londra. Nuovo ricorso a Rita Hunter che canta in inglese, mentre gli altri cantano in tedesco. Grande successo di pubblico che le tributa una vera e propria ovazione. «Miss Hunter — ha detto un portavoce del Covent Garden — è stata meravigliosa. Il pubblico appariva deliziato e non sembrava affatto seccato da questa mescolanza di lingue». *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Musica in palcoscenico; 9.45: Festa della Repubblica - Radiocr. diretta della parata militare; 11.30: L'orchestra di W. Müller; 12: Via col disco; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio - Servizio speciale del Giornale radio sul 55.o Giro d'Italia; 13.20: I favolosi: A. Rodriguez; 13.27: Una commedia in trenta minuti; 14: Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 15.45: 55.o Giro d'Italia - Radiocronaca fase finale e arrivo della 12.a tappa: Circuito della Versilia a Forte dei Marmi - al termine: Per voi giovani; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Un complesso: I Camaleonti; 19.10: Opera fermo-posta; 19.30: Un disco per l'estate; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: I Concerti di Milano - direttore B. Aprea - nell'interv.: Conversazione; 21.40: Musica nella sera; 22.20: Andata e ritorno; 23: Giornale radio; 23.10: «Una collana di perle», programma musicale - al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Bollettino del mare; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con S. Bassey e G. Renzi; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Madame Bovary, di G. Flaubert; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Lei non sa chi suono io!; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - nell'intervallo (15.30): Bollettino del mare; 16: Musica per un giorno di festa; 17: Musica sport; 18: Giradisco; 18.30: Giornale radio; 18.40: Musica e sport (2.a parte); 19: Licenza di trasmettere; 19.30: Radiosera; 19.55: Servizio speciale del Giornale radio sul 55.o Giro d'Italia; 20.05: Quadrifoglio; 20.20: Andata e ritorno; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Al paradiso delle signore, di E. Zola; 23: Bollettino del mare; 23.05: Sì, bonanotte!; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Polifonia; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Avanguardia; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Musiche di S. Prokofiev; 14.30: Musiche pianistiche di F. Schubert; 15.15: Dido and Aeneas, di H. Purcell; 16.20: Musiche italiane d'oggi; 17: Concerto del «Philip Jones Brass Ensemble»; 17.35: Concerto dell'Orchestra sinfonica di Roma della RAI - direttore A. La Rosa Parodi; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Le cerebropatie spastiche; 20.45: Il cinema italiano negli anni '60; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto del Duo Gulli-Cavallo; 22.35: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Obiettivo giovani» - negli intervalli: «Album per la gioventù» - «Caballus» di S. Mattioni (4.a puntata); 16.25: Concerto della pianista Doris Wolf - indi: Umberto Lupi e il suo complesso; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Notiziario; 7.10 - 8.30: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Notiziario; 9.10: Musica; 9.15: E' con noi...; 9.30: Eurital; 9.36: Intermezzo musicale; 9.45: Musica per ingresso; 10: Programma discografico; 10.15: Cantanti d'oggi; 10.30: Superissima; 10.46: Musica; 10.45: Appuntamento discografico; 11-12.30: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Musica romagnola; 13: Notiziario; 13.05: Terza pagina; 13.15: Canta il gruppo Corale Fratelia - Martuzzi; 13.30-14.30: Mercedes Surprise Party; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Ritmi per giovani; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta Ornella Vanoni; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Solisti e complessi.

TV NAZIONALE

9.30: Roma: Parata militare ai Fori Imperiali per la Festa della Repubblica.

MERIDIANA

12.30: Sapere - «La Persia preislamica».
13.00: «Vita in casa» - a cura di G. Ponti.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

POMERIGGIO SPORTIVO

15.30: Eurovisione - 55.o Giro ciclistico d'Italia - Forte dei Marmi - 12.a tappa: Circuito della Versilia.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Mister Piper» - Favole, giochi e documentari.
17.25: «Sidney scopre un tesoro» - Disegni animati.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Realtà e fantasia: «La meteora infernale» - Film di J. Sherwood - Seconda parte.
18.45: Cartoni animati: «Vladimiro e Placido» - «Magilla Gorilla» - «Poncio Cat e Sombrero».

POMERIGGIO ALLA TV

Gong
19.05: V Festival pianistico internazionale «Arturo Benedetto Michelangeli» - Musiche di W.A. Mozart.
Gong

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «A-Z: Un fatto come e perché» - di L. Locatelli. Doremì
22.00: «Adesso musica - classica leggera pop» - Presentano N. Fuscagni e V. Brosio. Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

POMERIGGIO SPORTIVO

17.00: Torino - Atletica leggera: Meeting Internazionale.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Teatro contemporaneo - «La signora Morlì una e due» di Luigi Pirandello - nell'intervallo: Doremì.

TV Capodistria

(A COLORI)

(Ora solare)

21: L'angolo rei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.30: Documentario; 21.45: Telefilm; 22.45: Spettacolo di varietà.

Televisione jugoslava

(Ora solare)

10.35: TV Scuola; 18.35: Il pianeta dai due Soli; 18.15: Orizzonti; 19.30: Musica da «Studio B»; 19.45: Documentario: «Sicurezza sulle strade»; 19.55: Economia; 20: «La cittadina di Peyton», teleromanzo a puntate; 21.35: Canzoni slovene; 23: Documentario; 23.50: Telegiornale della notte.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CON UN AUSPICIO DI COLLABORAZIONE DEGLI STATI E DEI PRIVATI

SCALFARO DÀ IL «VIA» A TORINO AL QUINTO SALONE DELL'AERONAUTICA

E' un settore nel quale non esiste «gap» per le nostre industrie nei confronti di quelle di paesi più avanzati - Su 180 espositori, la metà sono italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 1

L'Italia ha la capacità tecnica e industriale di affrontare impegnativi progetti aerospaziali sul piano della collaborazione internazionale, l'unica che oggi assicuri la sopravvivenza in questo settore di punta: questa conclusione scaturisce dalla visita dal quinto Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio, che è stato inaugurato stamani a Torino dal ministro dei trasporti e della aviazione civile on. Oscar Luigi Scalfaro. Erano col ministro il presidente del salone ing. Nasi e numerose autorità civili e militari.

L'ing. Nasi, nel suo discorso, ha detto, tra l'altro, che «il Salone di quest'anno risponde, come mai in passato, al compito di stimolare, da un lato, il processo di riorganizzazione e assestamento dell'industria aerospaziale italiana; dall'altro di facilitarne l'inserimento, nei modi e ai livelli più adeguati, nel più vasto contesto dell'industria europea, a sua volta proiettata verso varie e stimolanti forme di collaborazione con le industrie americane».

«Un adeguato supporto governativo — ha continuato Nasi — è indispensabile nei confronti del notevole sforzo di riordinamento già attuato, per loro iniziativa, da alcune industrie interessate. Gli investimenti dello Stato, anche sotto forma di semplici ordinativi a favore dello sviluppo e del potenziamento dell'industria aerospaziale, sono di gran lunga fra i più produttivi per promuovere il progresso scientifico, tecnologico ed economico non solo in questo specifico settore di attività, ma dell'intero paese».

Il ministro Scalfaro, dopo aver porto il saluto del governo, ha detto che quello aerospaziale «è un settore di enorme importanza, che impone e che presuppone delle particolari capacità scientifiche, tecniche e di realizzazione. E' un settore che incontra necessariamente delle difficoltà non piccole da superare, le quali difficoltà, economiche, finanziarie, di mercato, di natura tecnica, impongono tre tipi di collaborazione: una collaborazione fra gli stessi settori dell'iniziativa privata, che si sono mossi e si muovono con particolare ordinamento e meritano quindi una parola di elogio da parte dello Stato; una collaborazione dello Stato con le iniziative private, e una collaborazione fra gli Stati».

«E' indispensabile — ha proseguito il ministro — per l'importanza e la vastità del settore, che lo Stato se ne interessi direttamente, anzitutto aiutando il privato a svolgere il suo compito, mettendolo in condizione di poterlo svolgere sino in fondo e, quindi, con una sua presenza di studio, di tecnica, di realizzazione».

A proposito della collaborazione internazionale, il ministro Scalfaro ha precisato che «non vi è settore forse come questo che imponga che ciascuno metta a profitto le proprie capacità di studio, di ricerca, di realizzazione; non vi è forse un settore che maggiormente insegni che l'inutile azione di un vano prestigio non serve a nulla e a nessuno». Scalfaro ha concluso, dopo aver accennato ai problemi dell'aeroporto di Torino, con l'augurio che si giunga al più presto alla collaborazione tra i privati, lo Stato e i vari Stati.

Fra i 180 espositori di 11 paesi presenti nell'aeroporto torinese di Caselle, la metà rappresentano l'Italia. L'industria nazionale dispone oggi di circa 28 mila dipendenti, con un fatturato annuo di 130-140 miliardi; nel 1971 le esportazioni sono state di quasi 78 miliardi (con un aumento del 32 per cento rispetto all'anno precedente). Il settore è dominato dall'«Aeritalia» (formata da «Fiat» e «Finmeccanica») con ottomila dipendenti e una produzione molto diversificata, e dal Gruppo «Agusta», con quattromila dipendenti, specializzato nella fabbricazione di elicotteri e, con la «SIAI-Marchetti», di aerei leggeri.

«Non c'è "gap" tecnologico con gli altri paesi più avanzati», hanno detto numerosi esponenti industriali qui a Torino, «l'Italia è in grado, e lo dimostrano i programmi in corso, di partecipare a qualsiasi impresa internazionale per progetti avanzati».

Fra gli esempi sono il caccia anglo - tedesco - italiano «MRCA», al cui sviluppo e alla cui costruzione l'Italia partecipa per il 15 per cento (struttura, motore e accessori di ogni tipo), gli elicotteri di varie dimensioni (fra i quali il nuovissimo «Agusta 109») ed aerei commerciali, come il «Mercure» francese (partecipazione italiana al 15 per cento) e il programma congiunto «QSH» dell'«Aeritalia» e della «Boeing».

Durante la visita al Salone, il ministro Scalfaro si è soffermato in particolare negli stand dell'«OTO Melara» (del Gruppo «Finmeccanica»), della «Selenia» (del Gruppo STET). Tra gli aerei stranieri sono presenti due velivoli sovietici: i trireattori «TU-154» (il più recente aereo di linea dell'URSS) e «YAK-40» «il più piccolo del mondo, capace di trasportare 40 persone atterando su piste erbose).

Giuseppe Cultrera
dell'«Ansa»



Torino — «Maquette» del motore «RB 199» destinato al velivolo «MRCA» (un caccia militare di costruzione anglo-tedesca-italiana), che viene presentato dalla Fiat al Salone dell'aeronautica

SONO OLTRE DUE MILIONI I RICORSI PENDENTI

La macchina fiscale minacciata dal caos

Secondo i burocrati ministeriali la riforma tributaria non potrà funzionare senza un provvedimento di amnistia

Roma, 1

«Il mini-condono» è il deterrente per la riforma fiscale. Senza un provvedimento di clemenza, il meccanismo dell'amministrazione finanziaria resterà impasoiato nei milioni di pratiche arrestrate e la riforma subirà gravi ritardi nella sua applicazione». Questa tesi viene ribadita dall'alta burocrazia del Ministero delle finanze, che ritiene sempre necessario un generoso colpo di spugna sulle colpe del passato, per spianare la strada alla nuova disciplina tributaria.

Il governo della passata legislatura aveva ufficialmente rimesso la competenza del problema al nuovo Parlamento. Con il nuovo governo saranno così ristabilite le premesse, fra alcuni giorni, per riesaminare la questione del condono fiscale in tutte le sue implicazioni.

La tesi dei funzionari della amministrazione finanziaria — favorevoli ad accettare la filosofia del «chi ha dato ha dato» — si basa sulla constatazione che sono attualmente pendenti in sede amministrativa oltre due milioni di ricorsi, mentre un milione e 300 mila rappresentano il contenzioso penale. Questi ricorsi aumentano, nel complesso, di oltre 500 mila all'anno e il Ministero delle finanze deve incaricare del loro esame una qualificata e numerosa «équipe» di funzionari.

Nel dicastero finanziario si nota pure che la nuova «imposta sulle persone fisiche» può dar luogo ad un numero di dichiarazioni comprese fra i 10 e i 20 milioni: «ciò significa — notava tempo addietro un funzionario del Ministero — che il nostro attuale lavoro, relativo alla revisione di 4 milioni e 600 mila dichiarazioni all'anno, potrebbe essere più che quadruplicato. Se a una tale ondata di nuove dichiarazioni l'amministrazione dovesse aggiungere il lavoro per smaltire l'arretrato, ne risulterebbe un vero caos e la macchina fiscale italiana rischierebbe di restare inceppata».

La tesi della burocrazia ministeriale ha comunque sempre cozzato, negli ultimi anni, contro la ferrea opposizione del ministro on. Preti, il cui dichiarato obiettivo è quello di «moralizzare il costume fiscale degli italiani». Secondo lo on. Preti «le ricorrenti amnistie fiscali non contribuiscono certo a elevare il costume dei contribuenti, sempre convinti di poterla fare in barba allo Stato».

Con queste argomentazioni, l'on. Preti è riuscito a far prevalere la sua tesi per molti anni. Il nuovo governo ed il Parlamento dovranno tener conto delle preoccupazioni etiche dell'ex ministro delle finanze e di quelle, pratiche, dei burocrati. E' comunque esclusa la possibilità, nonostante i voti di alcuni funzionari, di un ampio provvedimento di clemenza; si pensa, nel migliore dei casi, a un «mini-condono» in grado di consentire una sollecita regolarizzazione della posizione fiscale dei «contribuenti fuorilegge» o, comunque, protestatari, senza creare gravi sperequazioni nei confronti di chi al contrario, ha fatto fino in fondo il suo dovere di buon cittadino. A questo fine saranno comunque esclusi dal provvedimento i contribuenti che abbiano già beneficiato di altre sanatorie e comunque tutti gli autori di gravi casi di evasione. *(Italia)*

ELETTRICITÀ PIÙ CARA IN JUGOSLAVIA

Belgrado, 1

In Serbia e Macedonia da domani il prezzo dell'energia elettrica rincarerà del 15%. Il costo della vita per una famiglia di quattro persone aumenterà così dello 0,4%. In quattro mesi, il costo della vita è salito del 4,9% in Jugoslavia.

Intanto, la rete elettrica jugoslava è riuscita oggi (è il secondo tentativo in sei mesi) a operare il collegamento con le reti dell'Italia e dell'Austria. E' stato impiegato un nuovo sistema di allacciamenti di energia a lunga distanza.

Il precedente tentativo era stato effettuato nel dicembre scorso, ma non era riuscito a causa delle grandi oscillazioni della rete jugoslava.

Il più lungo week-end del mondo

Roma, 1

Con oggi ha avuto inizio in Italia il più lungo «Week-end» del 1972. Circa 12 milioni di persone si prenderanno, in un modo o nell'altro, un anticipo sulle ferie e viaggeranno su tre milioni di autoveicoli, più di trenta treni straordinari, sui traghetti (rinforzati per la occasione), sugli aerei. I turisti che verranno dall'estero dovrebbero aggirarsi sui tre milioni di persone, e dovrebbero contarsi quindi circa 12 milioni di presenze negli alberghi, nelle pensioni, nei campings.

Fonti competenti hanno calcolato che il costo di queste 92 ore di «week-end» si aggirerà sui 170 miliardi di lire.

Italia e Messico sono le nazioni dove è più facile allungare le vacanze, approfittando di festività ravvicinate, come quella di oggi, di domani e di domenica 4 giugno. Le due nazioni indicate sono infatti quelle che con 17 festività ufficiali si collocano al primo posto nella classifica mondiale. Rispetto all'Italia, nel Messico le festività collegate alla Epifania, al Ferragosto e a Ognissanti sono sostituite da altre tre: il totale rimane, comunque, lo stesso. Di poco inferiore quello della Spagna e del Canada: 16 giorni. In Spagna, il Primo Maggio corrisponde alla festa di San Giuseppe artigiano. In Canada non si festeggiano il Primo Maggio e il Ferragosto e a Toronto neanche l'Epifania e Santo Stefano.

Nella classifica delle nazioni con maggior numero di giorni festivi seguono la Germania (Baviera cattolica), con 15; Germania (stati protestanti), Brasile, Egitto e Svezia, con 13; Argentina, Austria, Lussemburgo e Giappone, con 12; Danimarca e Francia, con 11; Belgio e Grecia, con 12. Notevoli variazioni si registrano nel tipo di festività. In Austria nulla è previsto per il Ferragosto e in Lussemburgo l'Epifania non corrisponde a un giorno di riposo, mentre in Giappone il Primo Maggio si lavora regolarmente.

La graduatoria dei paesi con minor numero di festività è guidata dalla Gran Bretagna, con 5, seguita da: Romania con sei. (Italia)

SI COMPLETA L'OPERA CHE PRELUDE ALLA «SALDATURA» CON IL CONTINENTE

APERTO IL TRATTO INIZIALE DELL'AUTOSTRADA IN SICILIA

L'Italia al terzo posto nel mondo per l'ampiezza della sua rete di grandi vie di comunicazione Nel Nord è prossima l'ultimazione della Mestre-Vittorio Veneto e della Portogruaro-Pordenone

Messina, 1

La rete autostradale italiana, che era nel 1960 di 600 chilometri, ha oggi superato i 4.300 chilometri. Entro la fine dell'anno prossimo arriveremo a 5.200 chilometri, mentre altri 1.200 chilometri saranno a quell'epoca in avanzata fase di costruzione. Un totale, quindi di 6.400 chilometri. Sui 6.714 che costituiscono l'estensione dell'intera rete nazionale, prevista negli attuali programmi. L'Italia, in questo settore, è al secondo posto in Europa, subito dopo la Germania; e al terzo posto nel mondo, anche se a comprensibile distanza dalla vastissima rete autostradale degli Stati Uniti.

Queste cifre sono state comunicate oggi dal ministro dei lavori pubblici Ferrari - Aggradi, che è intervenuto con le autorità regionali e provinciali, i dirigenti dell'ANAS e della società concessionaria, all'inaugurazione del tratto iniziale dell'autostrada che, attraverso i monti Peloritani, dai 60 chilometri ormai quasi ultimati della Messina - Milazzo - Patti, giungerà, con complessivi 183 chilometri di percorrenza, al tratto Buonfornello - Palermo, già in esercizio.

Il ministro che era accompagnato dall'on. Gullotti, nel corso della cerimonia ha detto: «Stiamo concretamente operando per completare i tratti fondamentali della rete autostradale, che debbono servire da supporto allo sviluppo del paese, collegando sempre più direttamente le varie regioni mediante flussi adeguati di traffico veloce e sicuro. Si tratta di opere di grande rilievo, che è nostro fermo intendimento portare a termine in tempi ravvicinati.

«Entro l'estate del prossimo anno verrà effettuata la saldatura, con gli ultimi due tratti, della Salerno - Reggio Calabria, che potrà così esplicare in pieno la sua funzione propulsiva su tutto il Mezzogiorno; anche la litoranea "Adriatica" troverà il suo completamento, da Ancona a Bari, con l'apertura al traffico, entro la primavera del 1973, degli ultimi tratti tra Ancona e Pescara e da Vasto a Foggia, per complessivi 242 chilometri; entro i primi del 1974 verrà ultimata la Palermo-Catania e aperta al traffico larga parte, se non tutta, dalla Punta Raisi - Mazara del Vallo. D'imminente apertura è una prima parte della tangenziale di Napoli e nel corso del 1973 verrà completata la Popoli-Pescara».

«Anche nell'Italia centro-settentrionale verranno ultimate presto nuove importanti opere: la Mestre - Vittorio Veneto, di 60 chilometri circa; il tronco Portogruaro - Pordenone sulla Venezia - Trieste; la autostrada della Cisa; la tangenziale di Torino; la trangenziale Est-Milano; la tangenziale di Mestre; la diramazione di Ravenna sulla Bologna-Canosa; il completamento della Brennero-Modena. Contemporaneamente alle strutture principali stiamo portando avanti una serie notevole di raccordi e di collegamenti, che costituiscono le linee di raccolta e d'afflusso dei traffici locali alle arterie autostradali di grande comunicazione.

«Tutto ciò rientra — ha affermato Ferrari-Aggradi — in un quadro di azione, che punta a obiettivi ben precisi, allo scopo di "unire" maggiormente il nostro paese e, in particolare, di avvicinare il Nord al Sud e l'Italia alla Europa».

Il ministro dei lavori pubblici, dopo aver ricordato il primo programma autostradale italiano (1954-55) e le altre realizzazioni negli anni Sessanta, ha affermato: «Ci troviamo di fronte, come si vede, a un impegno di vasta portata, che rappresenta uno sforzo veramente ingente per tutta l'economia italiana, ma che noi andiamo realizzando, consapevoli dell'assoluta necessità che il nostro paese ha di poter disporre di una rete viaria nazionale quanto più possibile efficiente e moderna; e ciò tenuto conto della sua estensione e della sua posizione periferica, rispetto ai maggiori centri di produzione e di consumo dell'Europa, e dell'esigenza di armonico sviluppo in tutte le sue regioni e particolarmente delle zone depresse del Mezzogiorno».

«E' in questa visione unitaria che, al di là del suo particolare significato e delle legittime attese locali, va riguardata e valutata — ha proseguito Ferrari - Aggradi — la importanza del tratto di autostrada da Messina verso Palermo che oggi s'inaugura. E' un'opera impostata secondo le più moderne ed elevate caratteristiche che oggi possono essere attribuite a nuovi tracciati autostradali». (Ansa)

BORSE ESTERE

NEW YORK

Andamento incerto, con lievi spostamenti nel listino. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha chiuso senza variazioni a quota 960,72.

LONDRA

Chiusura irregolare in una seduta che solo verso la fine ha registrato una ripresa, compensando in parte le perdite precedenti.

A ZURIGO — Attività vivace e prezzi in ribasso. Alcune vendite sono state stimolate dalle voci secondo cui la Banca centrale avrebbe intenzione di aumentare le riserve obbligatorie.

A PARIGI — Attività ridotta e prezzi in ribasso. Le perdite maggiori sono state registrate dai bancari. Irregolari gli esteri, con i petroliferi in forte regresso.

A BRUXELLES — Ribassi ampiamente diffusi, anche se non pesanti. Qualche rialzo quasi esclusivamente sui titoli esteri.

PILOTI PRIVATI A CONVEGNO

Venezia, 1

Si è svolta alla Fondazione Cini all'isola di S. Giorgio a Venezia la quarta assemblea mondiale dell'AOPA (Organizzazione mondiale dei piloti privati e dei proprietari di aerei). I lavori, ai quali hanno partecipato oltre 200 congressisti, sono durati quattro giorni. Sono stati trattati argomenti di carattere tecnico, sociale ed economico. Il tema di fondo è stato discusso dal presidente dell'AOPA italiana, dott. Giuseppe Stifani, il quale tra l'altro ha ricordato: «Gli aeroplani dell'aviazione generale costruiti in Europa hanno la capacità di produrre in un anno dieci miliardi passeggeri/chilometri: è la produttività di una grossa compagnia aerea. Il notevole volume del trasporto si accompagna alla esclusiva capacità che l'aviazione generale ha di penetrare profondamente nel tessuto sociale di ogni paese utilizzando piccoli aeroporti di costo modestissimo per aiutare, sviluppare ed apportare nuove risorse».

«Questa penetrazione a bassa densità — ha detto ancora Stifani — consente di sviluppare economicamente e socialmente intere regioni, evitando quindi fenomeni nocivi di affollamento o la distorsione dell'ambiente naturale. L'aereo dell'aviazione generale ha un alto grado di accettabilità ecologica e può essere migliorato ulteriormente usando tecniche già esistenti. L'aviazione generale non chiede pesanti investimenti, ma solo un'azione politica e amministrativa che consenta di trarre piena utilizzazione dei mezzi già esistenti».

A chiusura dei lavori, per la prima volta in Italia è stato sperimentato il sistema «VLF», che permette la navigazione aerea a lunga distanza senza l'aiuto di stazioni di radioassistenza locale.

Un aereo, un «Piper Navajo» (otto posti «executive») pilotato dall'ing. Carlo Vanoni di Milano con a bordo il dott. Frundenfels, costruttore del sistema, e sei giornalisti è decollato dall'aeroporto di San Nicolò Lido (Venezia) e ha raggiunto l'aeroporto di Ferrara ritornando quindi a Venezia, utilizzando solo il sistema «VLF». Esso consiste in una apparecchiatura (un minicomputer del costo di dieci milioni di lire) che, installata a bordo e collegata con quattro emittenti (rispettivamente negli Stati Uniti, nel Sud America, in Australia e nelle Hawai), permette l'avvicinamento a un qualsiasi punto della Terra con il solo volo strumentale, in pratica col solo autopilota. *(Ansa)*

LA SETTIMANA IN BORSA

Andamento alterno su base selettiva

Causa le festività di questo inizio di giugno, la settimana di Borsa si è ridotta a tre sole sedute. La caratteristica del lavoro è rimasta peraltro immutata ed è stata contrassegnata ancora una volta da una pronunciata selettività. La domanda, sorretta praticamente sempre dalle stesse mani, ha fatto leva sui titoli consueti — immobiliari, bancari, assicurativi, farmaceutici e qualche altro — allargandosi alquanto in un secondo momento. Si sono messi, cioè, da parte alcuni dei nomi sui quali già si era insistito parecchio e si è concentrato il denaro su qualche valore rimasto temporaneamente in ombra, ma sempre secondo scelte calcolate che hanno evitato per lo più i valori industriali di largo mercato.

Ne è derivata una sensibile pressione su singole zone del listino col risultato di provocare notevoli rimbalzi di prezzo, più marcati per taluni rappresentanti tipici come le Beni Stabili, le Aedes, le Immobiliare Roma, le Iniziativa Edilizia, le Interbanca, Burgo, Centrale, Condotte, Metalli, eccetera. Di notevole rilievo pure il forte aumento delle Amiata, seguite ad una certa distanza dalle Siele. Per taluni, ad ogni modo, si sono avuti poi pronti ridimensionamenti. Viceversa — e ciò soprattutto nelle due ultime sedute in cui, nel suo complesso, la domanda ha mutato alquanto registro, — i titoli industriali a largo mercato hanno subito più o meno marcati arretramenti. Di rilievo, in particolare, la scivolata delle ANIC, e i nuovi ribassi delle Montedison. Da ricordare ancora i ribassi delle Rossari, Smeriglio, Pozzi, Milano, Trafilerie, SME ed altre. L'orientamento verso un tono più calmo, registrato nelle due ultime sedute appare del tutto coerente con l'andamento del mercato. Certe impennate hanno inevitabilmente bisogno di opportune limature. D'altro canto, con una interruzione di ben quattro giorni, anche dal punto di vista tecnico, il tirare i remi in barca si impone. Infine non si può passare sotto silenzio l'incidenza vieppiù sentita dei contrasti di ordine politico, anche se tali contrasti — escludendo gradatamente le iniziali alternative di governo — non è detto debbano costituire assolutamente una remora. Un monogoverno potrebbe risultare verosimilmente gradito alla Borsa. Ma, nelle more dei contrasti, è preferibile andare cauti. Questo è un po' una delle componenti del sottofondo su cui il mercato si muove.

Nel comparto del reddito fisso, andamento sempre sostenuto con ulteriori progressi dei prezzi. Qualche lieve battuta di assestamento non ha limitato che di poco le punte riemergenti.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 26-5	Chius. 31/5	percentuali
Generali	56.300	57.000	+ 1,2
RAS	58.250	59.610	+ 2,3
Assicuratrice	94.220	94.250	—
Mediobanca	82.000	82.240	+ 0,3
ANIC	672	636,5	— 5,2
Montedison	616	596,5	— 3,2
Bastogi	1.395	1.372	— 1,6
Finsider	303,5	303	— 0,5
Centrale	7.000	7.261	+ 3,7
Sviluppo	1.845	1.925	+ 0,9
Pirelli S.p.A.	1.785	1.778	— 0,4
Beni Stabili	3.556	3.846	+ 8,1
Immobiliare R.	334	348,75	+ 4,4
Fiat	2.385	2.386	—
Olivetti	1.740	1.748	+ 0,5
M. Amiata	1.310	1.535	+17,1
Viscosa	1.270	1.265	— 0,4
Italcementi	24.600	24.400	— 0,8
Rinascente	272	273	+ 0,4

IL «CASO» DEI SINDACALISTI DI MONFALCONE E RONCHI

Uno sciopero politico alla Corte costituzionale

La questione è di chiarire quale rapporto sussista fra la norma disciplinata dall'art. 503 del C. P. e l'art. 40 della Costituzione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

E' incostituzionale l'art. 503 C.P. che disciplina lo sciopero per fini non contrattuali e quindi politici in riferimento agli art. 3 e 40 della Costituzione? E' il quesito che il pretore di Monfalcone ha sottoposto alla Corte costituzionale con una ordinanza arrivata proprio in questi giorni in cancelleria.

La questione è stata sollevata nel corso dei procedimenti penali a carico dei rappresentanti dei sindacati Cgil, Cisl e Uil di Monfalcone (Antonacci Giuliano, Marchesan Ottorino e Franco Raffaele) e del sindaco di Ronchi dei Legionari (Blasutti Umberto) e dei segretari locali della DC, del PSDI, del PSI, del PSIUP, e del PCI e dei presidenti e dei segretari dell'Anpi, Aned ed Anppia per il reato di sciopero per fini politici.

La questione è sorta in seguito a uno sciopero generale di due ore indetto dai tre sindacati il 16 febbraio 1971, dopo il tragico episodio delle bombe di Catanzaro, che provocò la morte di una persona, «contro il revanscismo fascista» che «punta ad annullare le conquiste dei lavoratori e a bloccare le ulteriori avanzate popolari sulla via delle riforme e del progresso civile in difesa e per l'applicazione integrale della Costituzione» (manifesto di proclamazione dello sciopero). E così pure per gli imputati di Ronchi dei Legionari lo sciopero di due ore dagli stessi indetto il 12 marzo '71 per solidarietà con il sindaco e la giunta querelati dai rappresentanti del MSI di Gorizia a causa di un manifesto — affisso dall'amministrazione comunale di Ronchi — e da questi ultimi ritenuto diffamatorio.

La questione è importante in quanto volta a chiarire definitivamente il contenuto del diritto di sciopero riconosciuto e garantito ai lavoratori dalla carta costituzionale (art. 40) e in quale rapporto esso possa oggi porsi con la norma disciplinata dall'art. 503 del C.P., il cui dispositivo dice: «Il datore di lavoro o i lavoratori, che per fine politico commettono rispettivamente alcuno dei fatti preveduti dall'articolo precedente sono puniti con la reclusione fino a un anno e con la multa non inferiore a lire 80 mila se si tratta di un datore di lavoro, ovvero con la reclusione fino a 6 mesi e con la multa fino a lire 8 mila se si tratta di lavoratori».

Il sospetto d'illegittimità costituzionale della norma sopracitata deriva da un duplice ordine di considerazioni. Innanzitutto è un fatto incontestabile che attualmente appare sempre più difficile, se non impossibile, la distinzione fra sciopero per fini politici, ovvero non contrattuali, e sciopero per fini economici, data la stretta connessione esistente fra gli uni e gli altri; che può considerarsi pacificamente sciopero «economico» anche quello chiamato di «pressione politica» se con esso si chiedono innovazioni legislative o amministrative che comunque avvantaggino i lavoratori (per esempio le cosiddette riforme), lo sciopero diretto all'accoglimento di determinate rivendicazioni di categoria o di classe, come una più adeguata normativa in materia di sicurezza del lavoro, provvedimenti più congrui in materia di assistenza del lavoratore o della sua famiglia, su gli ambienti di lavoro, sui minimi salariali e così via.

E' quindi indubbio che, nel presente momento storico della società italiana, al concetto di «sciopero» devono attribuirsi un significato e una portata molto più ampia che quelli di pura e semplice astensione dal lavoro per scopi patrimoniali o contrattuali. D'altronde, l'art. 40 della Costituzione, nella sua laconicità, pur rubricato nel titolo «dei rapporti economici» non può andare inteso e interpretato isolatamente da tutto il contesto degli articoli che lo precedono e che lo seguono nello stesso titolo e che sono altresì contenuti nei principi fondamentali della Costituzione.

R. R.

LE AZIENDE INFORMANO

L'«OLIVETTI» IN FRANCIA CON I TERMINALI DI CASSA

Parigi, giugno

Due grandi magazzini francesi, il «Bon Marché» (che tra i grandi magazzini del mondo è il più vecchio) e la «FNAC», hanno inaugurato in questi giorni dei sistemi di automazione e gestione integrata che utilizzano terminali italiani del tipo «Olivetti» AR 600 e Te 349.

Il «Bon Marché», con il suo nuovo centro commerciale (di 10.000 mq di superficie) a Sarcelles, città satellite di Parigi, costituisce un esempio molto interessarte per l'Europa, mentre la «FNAC», che apre la nuova succursale di Lione, rappresenta una forma di «business» commerciale particolarmente dinamica che si è affermata in Francia in questi ultimi anni.

I due sistemi sono diversi: il primo è costituito da terminali di cassa collegati al calcolatore attraverso un calcolatore intermedio (concentratore) che sono capaci di registrare diverse forme di vendita (per contanti, con carta di credito, con consegna a domicilio ecc.) fino a 120 combinazioni diverse.

Il secondo è un vero e proprio sistema di gestione integrata in tempo reale che consente una rapidissima rotazione degli stocks (che è appunto il segreto della formula «FNAC» per praticare prezzi molto bassi).

Questi esempi sono i primi in Europa di terminal di cassa collegati con calcolatori adottati in grandi magazzini per la vendita al dettaglio. All'inaugurazione erano presenti anche giornalisti americani della stampa del settore.

L'«Olivetti» si è aggiudicata queste commesse in concorrenza con i maggiori produttori mondiali di queste apparecchiature.

Seminari sulla pubblicità

Roma, giugno

Nei mesi di febbraio e marzo, presso la «C.P.V. Italiana» — Agenzia di pubblicità e di marketing — si è tenuta una serie di «seminars» sui fondamentali aspetti della pubblicità, con particolare riferimento alla conoscenza e alla pianificazione dei mezzi.

Hanno partecipato ai «seminars» dirigenti e tecnici della vendita della «Shell Italiana».

L'«Eco d'oro» per la pubblicità

Roma, 31

Il Premio internazionale «Eco d'oro», patrocinato dal Ministero del turismo e dello spettacolo, è stato assegnato, per la pubblicità, alla «SSC&B: LINTAS» «quale prima agenzia internazionale a stabilirsi in Italia e a imporvi le nuove tecniche scientifiche e di lavoro nel campo pubblicitario».

Il premio è stato assegnato nel corso di una serata di gala al Teatro delle Fonti di Fiuggi Terme, cui sono intervenuti, per il governo, gli onorevoli Andreotti, Evangelisti e Pennacchini, il sindaco di Fiuggi e numerose personalità del mondo della cultura e dello spettacolo. Fra le altre aziende premiate: la «Ford», la «Standard Oil», la «New Cut Diamond» e la «Euro Mobilia».

Il dottor Capanna Cavaliere del Lavoro

Roma, 1

Con decreto del Presidente della Repubblica, è stato nominato Cav. del Lavoro il dott. Alberto Capanna, amministratore delegato e direttore generale della «Finsider».

Alberto Capanna è nato a Tortoreto (Teramo) nel 1910. Dopo una carriera nell'amministrazione statale, nel 1950 fu chiamato all'IRI e nel '51 passò alla «Finsider», ove ebbe subito responsabilità direttive. Ha anche fatto parte di diverse organizzazioni internazionali.

VOLO INAUGURALE DELLA «BEA»

UN SECONDO «TRIDENT» SULLA VENEZIA-LONDRA

Venezia, 31

Si fa sempre più consistente la presenza della «BEA», la compagnia di bandiera inglese, nel traffico dell'aeroporto Marco Polo di Tessera. La «BEA» ha infatti deciso di immettere in linea il «Trident Two» che sostituisce il «Trident One», garantendo così un maggior numero di posti.

Nel programma della compagnia si arriverà presto alla sostituzione in linea con il «Trident Three», capace di 140-150 posti.

Attualmente la «BEA» opera con cinque voli settimanali sul nostro scalo. Accanto alla soppressione dei voli notturni, giudicati antieconomici, la «BEA» ha operato l'anno scorso 90 voli «charters» sul Marco Polo con la «BEA Air Tours», la formula con la quale la compagnia di bandiera inglese ha fatto fronte alla spiegata concorrenza delle linee aeree «charters» inglesi.

Nella cerimonia di presentazione del volo inaugurale della «BEA» «Trident Two», svoltasi alla Camera di commercio di Venezia, alla presenza di operatori economici e autorità aeroportuali veneziane, il presidente della «BEA» Henry Marking ha affermato che la compagnia è pronta ad appoggiare qualsiasi iniziativa tendente a collegare gli aeroporti di Cortina e Bolzano con il nostro scalo, posto che sia istituito un collegamento aereo con queste località.

Petrilli a Padova alla «Giornata dell'Europa»

Padova, 1

La Fiera di Padova ha celebrato stamane la «Giornata dell'Europa», una manifestazione promossa dal comitato provinciale del movimento europeo. Il prof. Giuseppe Petrilli, presidente dell'IRI e del Consiglio italiano del movimento europeo, ha aperto i lavori con una relazione sul tema «bilancio e prospettive dell'integrazione europea».

Il particolare momento storico che le Comunità oggi attraversano (con l'inizio del 1973, come è noto, esse riuniranno dieci stati invece degli attuali sei, e fra i nuovi ci sarà la Gran Bretagna) si presenta — ha detto Petrilli — come il più indicato per delimitare un bilancio di quanto è stato sinora realizzato a venti anni di distanza dalla nascita della CECA, che delle tre Comunità attualmente esistenti fu la prima ad essere fondata.

Petrilli ha poi parlato di quelle che sono state e sono le premesse istituzionali su cui l'azione comunitaria si sostiene, traendo da esse — ha detto — quell'autonomo carattere normativo che le consente di imporsi direttamente all'interno dei vari sistemi nazionali, sviluppandone l'integrazione. *(Ansa)*

SI E' CONCLUSA LA PROTESTA DEGLI OLTRE DUEMILA «OSPITI» DEL PENITENZIARIO

Calma dopo 24 ore di rivolta nelle prigioni di Poggioreale

La sommossa è esplosa dopo un colloquio tra i detenuti, che volevano migliori servizi e la riforma dei codici, e il direttore - Tre rivoltosi feriti: uno è grave - Devastato l'interno dell'edificio





(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Due momenti della rivolta scoppiata nel carcere di Poggioreale. I detenuti, abbandonati i padiglioni, si affollano sul tetto del penitenziario; vi rimarranno per l'intera giornata di ieri. Uno dei tre feriti viene trasportato a braccia fuori dal carcere per essere poi ricoverato

Napoli, 1

Sembra sia tornata la calma nel carcere di Poggioreale, teatro, ieri, di una clamorosa rivolta dei detenuti. Nel pomeriggio è cominciato il trasferimento dei prigionieri agli altri istituti di pena dell'Italia meridionale. Un primo scaglione di una trentina di detenuti — sembra coloro che hanno più attivamente partecipato alla rivolta — è partito per il carcere di Avellino.

Complessivamente, secondo quanto si è appreso, dovranno essere trasferiti dal carcere di Poggioreale cinquecento dei 2.070 detenuti ospitati fino a stamane nell'istituto di pena. Oltre che nelle altre carceri della Campania, i detenuti saranno trasferiti, tra l'altro, a Brindisi, Agrigento, Noto, Melfi, Favignana, Potenza e Palermo. Secondo notizie ufficiose, 250 detenuti saranno trasferiti a Palermo con una nave in partenza stasera da Napoli.

Alcuni detenuti hanno cercato, a quanto pare, di protestare per il trasferimento. Dall'esterno del carcere si sono uditi colpi di arma da fuoco sparati in aria a scopo intimidatorio. Sono stati lanciati anche candelotti. Inoltre, alcuni detenuti hanno dato ancora fuoco a suppellettili delle celle. Nubi di fumo nero si sono levate al di sopra delle alte mura di cinta. La manifestazione di protesta è durata circa mezz'ora.

Il primo sintomo della sommossa si è avuto nella tarda mattinata di ieri, quando i detenuti del padiglione «Genova» hanno cominciato a rumoreggiare, chiedendo di parlare con il direttore. Il dott. Gioia — che ha preso servizio nel carcere il 1.o maggio scorso, subentrando al dott. Passaretti — è andato nel padiglione, ascoltando i detenuti, che si sono lamentati dei servizi igienici e della mensa e hanno sollecitato la riforma dei codici. I detenuti hanno quindi chiesto di parlare con il procuratore capo della Repubblica. Al magistrato, i detenuti hanno rivolto le stesse richieste, già espresse al direttore, lamentando inoltre lo stato di sovraffollamento del carcere. Il dott. Gioia ha comunicato che già era stato disposto, e che doveva ritenersi imminente, il trasferimento di circa 500 detenuti.

D'improvviso, però, poco dopo le venti, si è avuto il secondo sintomo di quello che sarebbe accaduto. Il clamore, stavolta, è venuto dal padiglione «Livorno», i cui detenuti hanno chiesto di ascoltare alcuni dischi di canzoni napoletane. La richiesta è stata accolta, ma si trattava solo di un pretesto. Infatti mentre dal padiglione «Livorno» si continuava a rumoreggiare, la protesta si è estesa anche agli altri padiglioni, e ha assunto subito gli aspetti di una vera e propria sommossa.

I detenuti hanno cominciato a forzare le porte delle celle e ad invadere i padiglioni. A un certo momento — verso le 22 — uno dei cappellani del carcere, padre Favarin, ha parlato al microfono, esortando i rivoltosi a rientrare nelle celle. Ma l'appello del sacerdote è stato inutile. Nello stesso tempo il direttore del carcere ha avvertito la polizia e carabinieri, mentre nel carcere veniva predisposto il servizio di sicurezza per evitare evasioni e nello stesso tempo per sedare la sommossa, ma in quel momento, gli agenti di custodia, presenti nel carcere, erano poco più di cinquanta.

I rivoltosi hanno insistito nella ribellione che ha avuto così i suoi momenti di maggior tensione. La rivolta si è infatti estesa a tutti i padiglioni escluso quello delle donne. Dal padiglione «Livorno», la rivolta si è allargata ai padiglioni «Italia», «Genova», Avellino», «Napoli», «Milano», «San Paolo» — altri due, «Firenze» e il reparto delle celle nuove non sono abitati perché in riparazione — interessando così praticamente tutti i carcerati, vale a dire oltre duemila uomini. I rivoltosi hanno invaso i padiglioni — che sono comunicanti tra loro — infrangendo suppellettili e vetrate, e scardinando cancelli.

Subito dopo i primi gruppi di detenuti hanno tentato di riversarsi nei cortili ma gli agenti di custodia, che per non essere sopraffatti si erano ritirati, appostandosi però nei punti nevralgici, hanno cominciato a sparare in aria colpi di arma da fuoco a scopo intimidatorio. A un tratto si è udito un grido di dolore e uno dei detenuti, Angelo Naclerio, di 19 anni, di Napoli, è caduto al suolo perdendo sangue da una ferita alla gola. Gli stessi rivoltosi hanno invocato soccorso per il giovane. Due agenti hanno sollevato il ferito e lo hanno trasportato nell'atrio, adagiandolo poi a bordo di un'auto che si è diretta a tutta velocità verso l'ospedale Nuovo Loreto.

Intanto, però, sul posto erano confluiti massicciamente i rinforzi. Dopo le prime automobili della squadra volante della questura e dei carabinieri, che erano accorse subito dopo l'allarme dato dal direttore del carcere, nella zona erano state fatte affluire tutte le forze di polizia che erano state mobilitate per un servizio di controllo che si sarebbe dovuto compiere nella intera provincia, nell'ambito delle misure di prevenzione dei reati disposte dal ministero dell'interno. Oltre cinquecento uomini, tra agenti, carabinieri e guardie di finanza, con un centinaio di mezzi hanno circondato il carcere.

Oltre trecento militari sono entrati, muniti di elmetto, scudo paracolpi e fucile per il lancio di candelotti lacrimogeni. I rivoltosi, però, si erano asserragliati nei padiglioni, dai quali di tanto in tanto qualcuno usciva nei cortili, e lanciavano sassi e altri oggetti all'esterno. Le forze di polizia si sono disposte lungo tutto il muro di cinta e negli altri punti nevralgici. Già prima dell'arrivo massiccio dei rinforzi, le prime «pantere» e «gazzelle» giunte sul posto avevano fatto caroselli intorno al carcere suonando le sirene per intimorire — come è stato spiegato — i rivoltosi e impedire tentativi di evasione.

Alle due un altro detenuto è stato trasportato in ospedale: si chiama Mauro Calvanese di 21 anni di Napoli, dove abita in via Speranzella. I sanitari gli hanno riscontrato una ferita alla gamba, causata da colpo d'arma da fuoco e lo hanno giudicato guaribile tra i dieci e i cinquanta giorni. E' ricoverato ai «Pellegrini». Alle quattro e dieci nello stesso ospedale è stato ricoverato un altro detenuto, Domenico Sorrentino, di 20 anni, di Napoli, al quale i sanitari hanno riscontrato una ferita d'arma da fuoco al naso, guaribile in dieci giorni. Nel complesso, quindi, i detenuti rimasti feriti nel corso della rivolta sono tre: gli ultimi due, e Angelo Naclerio, il più grave, ritenuto in imminente pericolo di vita.

La rivolta è continuata per tutta la notte. Solo verso le 11.30 di questa mattina i detenuti hanno cominciato a calmarsi, rientrando nei rispettivi padiglioni.

Durante gli incidenti il carcere è stato gravemente danneggiato. Sono andate distrutte suppellettili, vetri, infissi e sono stati incendiati materassi e letti. I rivoltosi hanno anche rotto le tubature dell'acqua che ha allagato i padiglioni. I vigili del fuoco, che da ieri sera si trovano sul posto e che hanno illuminato per tutta la notte il carcere con cellule fotoelettriche, sono potuti entrare soltanto stamani. Hanno dovuto lavorare per tre ore per domare un incendio che era stato appiccato al capannone adibito a deposito di vestiario. L'incendio ha distrutto quasi completamente quanto era depositato.

«Quasi tutti i detenuti hanno partecipato alla rivolta — ha detto il dott. Gioia — anche se non si può ancora dire dove è partita la scintilla. Secondo me si tratta di un piano preordinato per sollecitare la attuazione delle riforme carcerarie e soprattutto per ottenere l'amnistia». Davanti ai padiglioni sono stati esposti cartelli sui quali i detenuti hanno scritto: «Vogliamo le riforme». *(Ansa)*

BLOCCATO PER ERRORE l'aeroporto di Caselle

Torino, 1

L'aeroporto di Caselle è stato bloccato per alcuni minuti a causa dell'errore del pilota di un «IH 40» sovietico proveniente da Mosca e destinato all'esposizione nel quinto salone internazionale dell'Aeronautica.

Verso le 13,45, infatti, è scattato il sistema di sicurezza poiché l'aereo — secondo quanto affermato dalla direzione dello scalo — era entrato in un corridoio non previsto dal suo piano di volo. L'aeroporto è stato immediatamente chiuso e gli aerei in arrivo hanno continuato a sorvolare la zona, mentre quelli in partenza sono stati bloccati.

Appena, però, l'«IH 40» sovietico è atterrato e sono stati interrogati i tre membri dell'equipaggio e le tre persone che li accompagnavano, è stato possibile chiarire che si era trattato soltanto di un errore, e tutto è ternato normale. L'aereo è ora regolarmente esposto al «Salone». *(Ansa)*

CONCLUSA L'INDAGINE sulla «nuova mafia»

Palermo, 1

Il nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza ha concluso gli accertamenti disposti dal giudice istruttore Filippo Neri sull'attività dei 114 presunti esponenti della «nuova mafia», nel quadro dell'istruttoria a loro carico per il reato di associazione a delinquere.

Il col. Oliva ha consegnato alla magistratura gli ultimi rapporti sugli accertamenti condotti, in particolare, nel Napoletano. Le indagini si sarebbero accentrate particolarmente su Gerlando Alberti, presunto capo della «nuova mafia», e sul suo clan. Il «boss» fu arrestato il 21 dicembre scorso a San Giorgio a Cremano, presso Napoli.

Gli investigatori della Guardia di finanza si sarebbero occupati, tra l'altro, di indagare sui traffici clandestini organizzati da Gerlando Alberti dal momento della sua scarcerazione, dopo l'assoluzione al processo svoltosi dinanzi alla Corte d'assise di Catanzaro, fino al giorno del suo nuovo arresto. I rapporti della Guardia di finanza sulle attività illecite della «nuova mafia» verranno ora vagliati dal sostituto procuratore della Repubblica Aldo Rizzo che restituirà poi gli atti al giudice istruttore con le sue richieste. *(Italia)*

UDIENZA DEL PONTEFICE AI CHIRURGHI A CONGRESSO A ROMA

PAOLO VI: LA MEDICINA SI ISPIRI ALLA MORALE

Il Papa si è detto ammirato dei progressi scientifici e terapeutici «tanto più degni di encomio quando rispettano la natura dell'uomo»

Città del Vaticano, 1

Il Papa ha chiesto, questa mattina, ai medici e chirurghi, che partecipano al 18.o congresso mondiale dell'«International College of Surgeons», per i quali ha celebrato una messa nella Cappella Sistina, di essere «i nostri avvocati nel tumulto delle opinioni correnti, nella difficoltà di tradurre in pedagogia pratica la giusta norma etica e cristiana, nell'urgenza di porre riparo al dilangante edonismo, indifferente e permissivo, che violando la legge morale minaccia la dignità e l'integrità della vita umana».

Ai partecipanti al congresso il Papa ha rivolto un lungo discorso durante la celebrazione della messa, discorso che ha iniziato ponendo in rilievo il fatto di concedere loro una udienza fuori del consueto protocollo «per farvi notare la intenzione nostra di onorare il vostro congresso e la vostra professione provvida, delicata e ardita, quanto mai, di chirurghi moderni». Il Pontefice si è detto poi ammiratore dei progressi scientifici e terapeutici e ha incoraggiato gli sforzi «tanto più degni di encomio, quanto più coscienti e vigili del rispetto dovuto alla inviolabile frontiera: la natura dell'uomo».

Accennando alla missione dei medici di curare il dolore fisico, Paolo VI ha detto che tale missione «suppone una stima, un amore per questa meraviglia della creazione, che è il corpo umano; vero è che esso si inserisce nel regno della vita biologica, ma ciò, se stimola la nostra ammirazione e la nostra curiosità, nulla toglie all'altezza verticale del fenomeno della vita nell'uomo, quale noi siamo, nell'„homo sapiens", che non solo di grado, ma anche di originalità di natura si distingue e si eleva sopra la scala della vita animale».

Paolo VI ha poi voluto onorare e confortare nei medici la sensibilità morale da cui non può mai esonerarsi la loro professione ed ha aggiunto: «La moralità nel campo terapeutico, sia medico che chirurgico, si sviluppa in una casistica vastissima e spesso gravissima. Capitò anche a noi, una volta, in udienza, di essere interrogati da un celebre chirurgo: i trapianti sono leciti? e a quali condizioni? E più spesso ci capita di essere consultati su notissimi e tanto spesso ricorrenti problemi: sulla maternità responsabile, di cui ha parlato il Concilio, sugli antifecondativi, sull'aborto, sulle malattie sociali, sulle torture, sulla droga, sull'eutanasia, ecc.

«Noi non siamo certamente in grado — ha aggiunto il Papa — di discutere questi problemi nei loro termini specifici; ma lo siamo, in virtù della nostra missione di custodi e interpreti della legge di Dio, per quanto riguarda, in tutto il suo arco dall'origine fino al tramonto, la difesa della vita, d'ogni singola vita umana, tanto nella sua vicenda corporea, quanto in quella morale e spirituale». *(Italia)*

ULTIMA SETTIMANA DI LEZIONI IN TUTTE LE SCUOLE

TRE MILIONI DI STUDENTI SI PREPARANO AGLI ESAMI

Entro il 13 gli scrutini - Nella seconda metà di giugno prove per elementari e medie - Dal 3 luglio la maturità

Roma, 1

Ultimissime battute, ormai, per i 10 milioni di studenti, prima degli scrutini e dell'inizio degli esami di passaggio dalla seconda alla terza elementare, di licenza elementare, di licenza media e di maturità. La data ufficiale di chiusura delle scuole è fissata per il 13 giugno, indistintamente per tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Gli studenti che dovranno tornare sui banchi per sostenere gli esami, sono circa 2 milioni 900 mila. I primi ad affrontare la fatica saranno i circa 2 milioni di iscritti alla seconda e alla quinta elementare, che dovranno sostenere le prove del primo biennio e di licenza. Gli esami si svolgeranno nella seconda metà di giugno. Circa 750 mila sono gli alunni iscritti al terzo anno della scuola media, che dovranno affrontare le prove per accedere agli istituti superiori. Anche per loro gli esami si svolgeranno nella seconda metà di giugno, come quelli di idoneità, che riguardano i privatisti che vogliono ottenere il passagio da una classe all'altra.

Il 3 luglio inizierà la sessione delle maturità che vedrà impegnati, quest'anno, circa 250 mila studenti dell'ultimo anno dei licei classici, scientifici, artistici, degli istituti magistrali e dei vari indirizzi degli istituti tecnici. Le materie su cui verteranno gli scritti e gli orali, rese note il 15 aprile dal ministero della pubblica istruzione, sono il tema di italiano per tutti i tipi di maturità e la versione dal greco per la maturità classica; la matematica per la maturità scientifica e la maturità magistrale; il saggio di figura dal vero per le sue sezioni della maturità artistica; la tecnica commerciale per i ragionieri e i periti commerciali; costruzioni e disegno di costruzioni per i geometri.

Le quattro materie fra le quali sono da scegliere le due oggetto del colloquio — una a scelta del candidato, l'altra scelta dalla commissione — sono, oltre all'italiano, le seguenti: latino, storia ed educazione civica, matematica per la maturità classica: lingua straniera, filosofia, fisica per la maturità scientifica; pedagogia e filosofia, latino, scienze per la maturità magistrale; storia, storia dell'arte, anatomia per la prima sezione della maturità artistica; storia, storia dell'arte, matematica per la seconda sezione della maturità artistica. Anche per la maturità tecnica tra le materie oggetto di colloquio è sempre presente l'italiano; le altre tre sono materie qualificanti per i singoli tipi di indirizzi.

Le operazioni di esame dovranno concludersi entro il 24 giugno per la licenza elementare, il 28 giugno per la licenza media e il 29 luglio per la maturità. Neanche quest'anno è prevista la riparazione ad ottobre per gli studenti che sostengono gli esami di licenza media e di maturità. Gli altri, nel caso non ottengano la promozione a giugno, potranno ripresentarsi alla seconda sessione il cui inizio è fissato per l'esame di promozione alla terza elementare il 4 settembre e ad una data che sarà stabilita dai provveditori agli studi per la licenza elementare.

Nei corsi intermedi, in cui la promozione è senza esame, gli scrutini dovranno essere ultimati nell'ultima settimana di lezioni, cioè tra il 6 e il 13 giugno per le elementari, ed entro il 13 giugno per le scuole medie, secondarie e artistiche. La promozione è automatica nelle materie in cui è stata raggiunta la sufficienza, purché l'alunno abbia ottenuto almeno 8 in condotta. Non c'è limitazione di numero per le materie nelle quali, non avendo ottenuto la sufficienza, gli studenti dovranno sostenere gli esami di riparazione.

Saranno respinti a giugno gli alunni che hanno avuto meno di 6 in condotta, o che, a giudizio della commissione, abbiano rivelato, nel complesso delle discipline, insufficienze molto gravi. *(Italia)*

ULTIMO SOPRALLUOGO sulla «Montagna Longa»

Palermo, 1

Il procuratore capo della Repubblica di Palermo, dott. Giovanni Pizzillo, che dirige le indagini sulla sciagura aerea di «Montagna Longa», nella quale morirono, il 5 maggio scorso, 115 persone, ha disposto per il 6 prossimo un'ultimo sopralluogo ai resti del «DC 8» dell'Alitalia, che dopo l'urto si sono sparsi lungo tutto il pendio che sovrasta l'abitato di Carini.

Il sostituto procuratore Domenico Signorino, al quale è stata affidata questa parte dell'indagine, coordinerà il lavoro di raccolta di reperti, dai quali la magistratura possa ricavare elementi utili all'inchiesta. *(Ansa)*

Astronomi olandesi scoprono una cometa a due code

Cambridge, 1

Gli astronomi olandesi hanno scoperto una radio cometa a doppia coda. Lo rendono noto gli scienziati inglesi dell'università di Cambridge. I particolari dell'eccezionale scoperta saranno resi di dominio pubblico domani sull'ultimo numero di «Nature», una delle più note riviste scientifiche edite in Inghilterra.

Autori del «colpo» sono stati un gruppo di scienziati olandesi del radiotelescopio di Westerborek, una delicata e potentissima apparecchiatura ancora più perfezionata del gigantesco radiotelescopio di Cavendish che, dal 1968 ad oggi, ha consentito agli scienziati inglesi di scoprire quattro radio comete.

Le radio-comete sono i più grandi corpi celesti attualmente esistenti nell'universo a noi conosciuto. Il radiotelescopio di Westerborek ha permesso agli scienziati di apprendere nuovi particolari su questi corpi, ivi compresa la particolarità della doppia coda. *(Ap)*

Congresso dei radiologi a Montecatini

Montecatini Terme, 1

Circa ottocento radiologi si sono riuniti a Montecatini Terme per il venticinquesimo congresso nazionale della società italiana di radiologia medica e di medicina nucleare, che si è aperto nel salone delle Terme, con un discorso del prof. Luigi Oliva, presidente della società.

Il prof. Oliva, ordinario di radiologia nell'università di Genova, ha detto che la preparazione del nuovo tipo di medico, necessario alla «moderna medicina», sia per la diagnosi sia per la cura del malato, pone ai docenti problemi complessi perché, se da un lato si deve tener conto dei più moderni mezzi che oggi la tecnica pone a disposizione, non ultimo il vasto campo degli audiovisivi (che nella formazione del radiologo acquistano particolare importanza), dall'altro non va però perduto di vista che il medico ha come oggetto della sua attività una creatura umana, e che nessun mezzo tecnico, per quanto utile possa essere, può sostituire il cuore e la carità dell'uomo.

Fra gli argomenti che verranno trattati nel corso del congresso, i cui lavori proseguiranno fino a domenica, sono quelli delle malattie cardiache e dei tumori maligni: le prime in relazione agli aspetti preoperatori e postoperatori, che impegnano a fondo anche il radiologo; i secondi con riferimento alla diagnosi radiologica precoce e alla radioterapia che, sia da sola, sia associata a cure mediche e chirurgiche, è in grado di migliorare le condizioni del malato e di prolungarne la vita. *(Ansa)*

SIMPOSIO A SALSOMAGGIORE

ASPETTI MEDICI degli incidenti stradali

Salsomaggiore, 1

Nell'epoca della civiltà della macchina, medici, psicologi e tecnici sono mobilitati costantemente per far fronte agli aspetti negativi del progressivo aumento della motorizzazione. La scienza cerca di programmare una vera e propria politica anti-infortunistica che possa salvare la dimensione dell'uomo. I dati ricavati dalle statistiche degli infortuni stradali di questi ultimi tempi sono infatti ancora preoccupanti: l'ultima rilevazione compilata dall'ACI, riferentesi al 1970, registra che in Italia si sono avuti oltre diecimila morti nell'anno, più di quelli avutisi in Germania e in Francia, benché in quei paesi il tasso di motorizzazione sia molto più elevato.

Le cause degli incidenti risalgono in gran parte all'imprudenza dell'uomo, come dicono i risultati di indagini statistiche fatte nel triennio '68-'70, le quali attribuiscono il 90 per cento degli incidenti al non corretto comportamento del conducente nella circolazione.

Queste cifre e questi problemi sono stati sottoposti all'attenzione degli studiosi che partecipano al settimo «simposium di Salsomaggiore», promosso e organizzato dall'ufficio studi dell'ACI, in collaborazione con la azienda delle Terme. I lavori del convegno nazionale che tratta dei «contributi fisiologici e psicologici alla prevenzione degli incidenti stradali», sono cominciati stamane nella sala dei congressi delle nuove terme Zoya, con il saluto del presidente onorario dell'ACI, avv. Marinucci, e delle autorità locali.

Il prof. Luigi Meschieri, direttore dell'istituto di psicologia dell'università di Urbino, si è soffermato sugli sviluppi di una nuova scienza, l'ergonomia, impegnata a risolvere il problema dell'adattamento del mezzo meccanico, come strumento di lavoro, a misura dell'uomo.

SPOSTATA DI UN GIORNO LA CERIMONIA FUNEBRE

Lunedì i funerali del duca di Windsor

Le esequie si svolgeranno in due tempi: il rito nella mattinata e l'inumazione nel pomeriggio

Londra, 1

Un portavoce di palazzo Buckingham ha dichiarato che le esequie del duca di Windsor saranno celebrate lunedì mattina nella cappella di San Giorgio nel castello di Windsor, ma ha aggiunto che la salma dell'ex re Edoardo VIII sarà inumata nel mausoleo di Frogmore solo nel pomeriggio.

Il portavoce ha detto di non sapere quale sia la ragione per cui le esequie del duca di Windsor verranno celebrate in queste due fasi distinte, ma si crede di sapere che il motivo sia quello di ridurre al minimo la fatica della duchessa di Windsor, la quale ha 75 anni ed è di salute cagionevole, e di permetterle di riposare nell'intervallo tra il servizio funebre in chiesa e l'inumazione.

Un'altra fonte vicina a palazzo Buckingham ha, frattanto, annunciato che la duchessa di Windsor, la quale, per ragioni di salute non aveva potuto viaggiare a bordo dell'aereo della RAF che ha portato in Inghilterra la salma del duca, arriverà a Londra nella tarda mattina di domani, venerdì, per recarsi a palazzo Buckingham, ospite della famiglia reale, in attesa delle cerimonie funebri di lunedì.

Questa mattina la salma del duca di Windsor è stata trasferita alla cappella della base della Royal Air Force di Benson al castello reale di Windsor. Il feretro contenente la salma dell'ex sovrano è stata posta nella cappella del «Memorial Albert», dove rimarrà 24 ore prima di essere trasferita nella cappella di San Giorgio e quivi esposta per due giorni.

La principessa Anna, figlia secondogenita della Regina Elisabetta, ha partecipato oggi a una cerimonia pubblica, indossando un completo nero in segno di lutto per la morte del prozio, il duca di Windsor. La principessa ha battezzato un motoscafo che parteciperà questo mese, ad una gara sul tragitto Londra-Montecarlo. *(Ansa - Upi - Afp - Reuter)*

FASE CONCLUSIVA del processo Davis

New York, 1

La fase conclusiva del processo contro Angela Davis si è aperta alla Corte superiore di San José (California) con una decisa requisitoria del pubblico ministero Albert Harris, impostata sul minuzioso riepilogo di testimonianze e materiale di prova presentati in due mesi di dibattimento.

La Davis, come si rammenterà, è stata chiamata a giudizio per rispondere di omicidio aggravato, sequestro di persona e cospirazione, reati derivati da un tentativo di fuga di tre detenuti dal tribunale di San Raphael (California) nell'agosto del 1970, conclusosi con una sparatoria durante la quale furono uccise quattro persone fra cui un giudice.

L'intervento di Harris dovrebbe concludersi entro oggi, dopo di che, esaurite le arringhe della difesa — non è ancora chiaro se la Davis interverrà personalmente in veste di co-difensore — il presidente della Corte dovrebbe essere in grado di impartire le istruzioni finali alla giuria entro la serata di domani. *(Ansa)*

VASTO «TRAFFICO DI MANODOPERA» TRA L'AFRICA, L'ITALIA E LA FRANCIA

Milanese fermato in Francia per «contrabbando di braccia»

Aveva a bordo della propria auto sei senegalesi fatti entrare clandestinamente nel paese

Parigi, 1

Un autista di taxi milanese, Tazio Luppi, di 39 anni, comparirà domattina davanti al tribunale di Melun sotto l'imputazione di aver facilitato lo ingresso irregolare di stranieri in Francia. Egli rischia da un mese a un anno di carcere e un'ammenda da 180 a 3600 franchi. Il Luppi è stato arrestato lunedì mattina al casello dell'autostrada del Sud di Fleury-en Brie, a una sessantina di chilometri da Parigi: trasportava nella sua «Mercedes» sei senegalesi entrati clandestinamente in Francia, nel quadro di un vasto «traffico di manodopera» tra l'Africa e l'Italia e la Francia.

La polizia francese è convinta che esista un'organizzazione internazionale che dirige questo scandaloso traffico. Nel loro viaggio tra l'Africa e l'Europa i candidati all'emigrazione clandestina sono costantemente sotto il controllo dei membri dell'organizzazione che, sfruttando la loro ignoranza, li trattano come schiavi e li costringono a lavorare fra una tappa e l'altra.

E' così, ad esempio, che il viaggio dei sei senegalesi trasportati dal Luppi è durato complessivamente più di quattro mesi. Erano partiti da Dakar nel gennaio scorso e a piedi, in «jeep» o a dorso di cammello avevano raggiunto Tunisi, attraverso il Sahara. La traversata sino a Palermo è stata compiuta in aereo. Poi, con vari mezzi, i sei senegalesi hanno risalito la penisola sino a Milano, penultima tappa della loro odissea.

Ai gendarmi di Nemours che l'hanno fermato il Luppi ha reso una piena confessione. Egli ha detto di avere preso a bordo i sei senegalesi a Milano e di averli trasportati in taxi sino a Ventimiglia. Lì ha affidato i suoi clienti ad un complice che, durante la notte, ha aiutato gli africani ad attraversare clandestinamente la frontiera. Il Luppi ha ritrovato i suoi passeggeri in territorio francese, subito dopo il confine, e, viaggiando soprattutto di notte per sfuggire ai controlli, si è diretto verso Parigi. Ma a Fluery-en Brie è incappato in una pattuglia di gendarmi motociclisti ed è stato scoperto.

Il Luppi ha ammesso di aver partecipato a tre altri viaggi simili. Egli ha detto che per ogni operazione percepiva circa tremila franchi (350 mila lire), una parte dei quali andavano però al suo complice di Ventimiglia. Il tassista milanese ha fornito altre indicazioni che forse permetteranno di risalire sino ai responsabili del traffico. Egli ha detto, in particolare, che insieme con il suo veicolo altri cinque taxi sono partiti nei giorni scorsi da Milano, con un «carico» complessivo di ventiquattro clandestini, tutti africani. Inoltre, altri cinquanta senegalesi avrebbero compiuto lo stesso viaggio a bordo di un pullman.

I sei senegalesi sono stati accusati di ingresso clandestino in Francia ma sono stati lasciati in libertà provvisoria. Con ogni probabilità essi saranno autorizzati a restare in Francia, dopo il pagamento di un'ammenda. La polizia cerca ora di identificare le imprese che — violando la legislazione sull'immigrazione e sulla manodopera — erano pronte ad offrire un lavoro ai sei passeggeri del taxi milanese.

GRAVE INCIDENTE A POCA DISTANZA DALLA RIVA

Motoscafo travolge un bagnante presso Bari

L'investitore prima è fuggito, poi si è costituito

Bari, 1

Un giovane di 22 anni Nicola Camastra, di Triggiano (Bari), è stato travolto da un motoscafo che ha proseguito la corsa mentre stava nuotando a poca distanza dalla riva. Il bagnante — ferito gravemente dall'elica dell'imbarcazione — è stato ricoverato, prontamente soccorso, all'ospedale «F. Fallacara» di Triggiano; ove è stato sottoposto ad intervento chirurgico.

L'episodio è accaduto a circa dieci chilometri dal capoluogo in un tratto antistante la strada statale «16». Il Camastra, che è sposato, si era recato con i familiari al mare per festeggiare il suo compleanno. Il conducente del motoscafo investitore — secondo quanto hanno dichiarato i numerosi bagnanti presenti sulla costa al momento dell'incidente — subito dopo ha aumentato la velocità e si è diretto verso il largo.

Il conducente dell'imbarcazione — un «cabinato» lungo sei metri, dotato di due potenti motori — è tornato sul luogo dell'incidente poco dopo presentandosi ad una pattuglia della «volante» che stava interrogando alcuni testimoni. Si tratta di Vincenzo Patarno, di 40 anni di Bari; condotto in questura, l'uomo è stato denunciato a piede libero per lesioni gravi colpose e guida senza patente.

Le condizioni di Nicola Camastra, sottoposto, nel primo pomeriggio, ad intervento chirurgico, sono nettamente migliorate. Constatata l'assenza di lesioni ad organi interni, i sanitari dell'ospedale «F Fallacara» hanno sciolto la riserva di prognosi giudicandolo il giovane guaribile in 40 giorni. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

OGGI LA CLASSIFICA DEL GIRO SUSSULTERA' CON LA DOPPIA «CRONOMETRO»

Il velocista spagnolo Lasa nel volatone a Forte dei Marmi

Sul circuito odierno occasione per Merckx che dovrebbe consolidare il vantaggio

Forte dei Marmi, 1

Miguel Maria Lasa, il velocista della squadra spagnola, ma anche uomo di classifica, ha avuto la meglio, e piuttosto facilmente, nella volata generale ad ampio respiro sul lungomare di Forte dei Marmi. Mancava solo Boifava, caduto a cinquecento metri dell'arrivo ma rimessosi alla meglio in sella e poi ricoverato nella «Giroclinica» e susseguentemente all'ospedale per gli esami precauzionali del caso, avendo lo sfortunato corridore della Zonca battuto la testa al suolo. Lo spunto per la volata era stato iniziato da lontano da Erich Spahan, ma a meno di 100 metri dallo striscione scattava Lasa che «saltava», agevolmente lo svizzero e gli altri e si affermava con disinvoltura, precedendo De Vlaeminck e Bitossi. Con questo nuovo piazzamento il campione d'Italia ha conservato la maglia ciclamino a punti.

Il puntiglio degli spagnoli e le loro ambizioni non sopite in questo Giro d'Italia hanno trovato puntuale conferma sul traguardo di Forte dei Marmi. Lasa, che già in precedenza si era distinto costantemente nel gruppo nell'opera di continua sollecitazione per evitare pericolose evasioni, non ha indugiato un attimo più del cosentito — lui che in fondo ha interessi di graduatoria da difendere — per affrontare i rischi di una volata affollata e non priva di incognite.

Lasa si è impegnato al massimo per cogliere un alloro dal significato platonico per la classifica, ma che invece aumenta le quotazioni della squadra spagnola e sue personali al Giro d'Italia. Lasa — come è convinzione ormai maturata dalla maggior parte dei tecnici — è il corridore più completo della pattuglia iberica impegnata sulle strade della penisola. Da considerarsi velocista puro, egli si difende bene anche in salita, anzi vi prende anche delle iniziative (leggi Block Haus) ed è considerato uomo che può garantire una tenuta sufficiente fino all'arrivo finale di Milano.

Domani il Giro vivrà un altro episodio determinante, il terzo dopo il Block Haus e i saliscendi della Sila. La classifica, attaccata a cronometro, sussulterà. Nelle previsioni dovrebbe essere Merckx a consolidare il suo patrimonio di secondi di vantaggio. Per il belga è l'ultima occasione non contestata che gli è favorevole. Poi sulle Alpi avrà tutto da dimostrare. Gli occhi saranno puntati inoltre su Gosta Pettersson più che mai in agguato e a suo agio al cronometro e sugli spagnoli e più precisamente sul come riusciranno a difendersi contro il tempo e limitare i danni in attesa delle salite. Ovviamente poi si spera in un buon comportamento degli italiani.

Motta non predilige le corse a cronometro, ma è proprio per questo che si aspetta da lui una prova di orgoglio, mentre per Gimondi potrebbe essere l'occasione propizia perché si possa parlare di lui finalmente in maniera positiva e cioè almeno di fine del suo periodo grigio.

ORDINE D'ARRIVO

Monte Argentario - Forte dei Marmi km 242

1) **Miguel Maria Lasa** (Kas) in ore 5.49'4", media di kmh 42,821; 2) De Vlaeminck (Dreher); 3) Bitossi (Filotex); 4) De Geest; 5) Spahan; 6) Motta; 7) Van Vlierberghe; 8) Dancelli; 9) Ritter; 10) Gimondi e il gruppo con il tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE

1) **Eddy Merckx** in ore 57.34'14"; 2) Pettersson G. a 10"; 3) Fuente a 1'37"; 4) Lasa a 3'12"; 5) Motta a 4'13"; 6) Zilioli a 4'25"; 7) Galdos a 4'30"; 8) Lopez Carril a 4'45"; 9) Schiavon a 5'3"; 10) Lazcano a 5 primi e 4 secondi.

Le corse ciclistiche sulle strade della regione

DILETTANTI III SERIE

Pighin a Cordenons

Cordenons, 1

Egidio Pighin, del G. S. Supermercato della Calzatura di Pordenone, ha vinto la Coppa Cordenons per dilettanti di III serie, valida quale prima prova del giro ciclistico del Friuli.

L'azione decisiva, che ha portato al traguardo un gruppetto di cinque corridori, si è sviluppata a metà percorso ed è stata caratterizzata da un perfetto accordo tra i fuggitivi. Negli ultimi 200 metri Pighin con uno sprint bruciante ha battuto i compagni di fuga. Sandro Tioni, della Libertas Udine, si è poi imposto sul gruppo, giunto dopo un minuto e mezzo.

G. M.

ORDINE DI ARRIVO: 1) Egidio Pighin (G. S. Supermercato Calzatura Pordenone) 120 chilometri in 2 ore e 45', media km 43,636; 2) Mario Cremasco (V. C. Bassano) s.t.; 3) Ernesto Dorigo (S .C. Sacilese) s.t.; 4) Luciano Duca (G. S. Varianese) s.t.; 5) Vladimiro Frattolin (G. S. Supermercato Pordenone) s.t.; 6) Sandro Tioni (Libertas Udine) a 1'35"; 7) Giuliano Cazzolato (U. C. Riese) s.t.; 8) Ernesto Badin (G. S. Supermercato Pordenone) s..t; 9) Walter Guerra (S. C. Bottecchia Pordenone) s.t.; 10) Giuseppe Visentin (U. C. Goriziana) s.t.

DILETTANTI I E II SERIE

A Brugnera De Faveri

Brugnera, 1

Annibale De Faveri, del V. C. Mantovani di Rovigo, ha vinto la prima delle due prove del giro ciclistico della provincia di Pordenone, corsa internazionale per dilettanti di prima e seconda serie, alla quale hanno partecipato tre società regionali, 14 venete e due jugoslave. Il vincitore ha preceduto di 3" Franco Vian, della Filcas Libertas di Pordenone, e altri 12 corridori con i quali era fuggito dopo 75 chilometri di corsa alla periferia di Settimo. Hanno preso il via 54 concorrenti in rappresentanza dei migliori club triveneti. La seconda corsa si svolgerà domani, da Sacile a Pordenone, su un percorso di 151 chilometri, che toccherà i centri delle vallate della Destra Tagliamento con il G. P. della Montagna sulla salita di Clauzetto.

ORDINE DI ARRIVO: 1) Annibale De Faveri (V. C. Mantovani) km 122 in ore 2.37'55", media km 46,353; 2) Franco Vian (G. S. Filcas Libertas Pordenone) a 3"; 3) Remigio Bellini (V. C. Montebelluna) s.t.; 4) Ivano Cont (G. S. Pontoni Pascolo) s.t.; 5) Edoardo Tosetto (U.C. Riese Nefer) s t.; 6) Ermenegildo Da Re (G. S. Filcas Libertas Pordenone) s.t.; 7) Giuseppe Marchiori (Jolly Ceramica Padova) s.t.; 8) Simone Fraccaro (G. S Filcas Libertas Pordenone) s.t.; 9) Moreno Facchin (idem) s.t.; 10) Angelo Tosoni (G. S. Ronco) s. t.

Leva esordienti

Sacile, 1

Da Ros, del G. S. Caneva, ha meritatamente vinto l'eliminatoria regionale della leva dell'esordiente. E' stata una gara combattuta e incerta fino alla fine, dominata nettamente dai corridori del Caneva, che oltre alla vittoria finale hanno fatto man bassa di traguardi volanti lungo il percorso. I 30 corridori al via si sono dati subito battaglia. Quando tutti si aspettavano un arrivo in volata, Da Ros con uno scatto ha sorpreso tutti ed è giunto solo al traguardo con 30" di vantaggio sul gruppo.

M. S.

ORDINE DI ARRIVO: 1) Tito Da Ros (G. S. Caneva) 52 km in ore 1 e 30', media km 34,667; 2) Luigino Bivi (S. C. Lignano) a 30"; 3) Emanuele Martini (idem) s.t.; 4) Enrico Zoldan (G. S. Caneva) s.t.; 5) Giuseppe Olivo (Libertas Pfaff) s.t.; 6) Danilo Moretuzzo (idem) s.t.; 7) Andrea Grosso (idem) s.t.; 8) Andreuccir Milanese (S. C. Sacilese) s.t.; 9) Vanni Fabbro (G. S. Torre) s.t.; 10) Ugo Zanette (S. C. Sacilese) s.t.

ALLIEVI

De Sabbata a Cividale

Cividale, 1

Con la disputa del II trofeo «Grandi Magazzini Calzature» di Bruno Tortolo, gara riservata alla categoria allievi, il V. C. Cividale Val Natisone, la società organizzatrice, per merito di Giorgio De Sabbata, che ha dominato per l'intero percorso, ha raggiunto il traguardo della sua 100.a vittoria.

Dopo l'avvio i concorrenti sono giunti a Torreano e da qui si è avuto il distacco, operato da De Sabbata, seguito a ruota dalla coppia Benedet-Cimetta, del V. C. Orsago, mentre il plotone, nel quale rimanevano sempre fra i primi i cividalesi Qualizza e Mattana, rimaneva staccato per circa una cinquantina di metri.

G. V.

ORDINE DI ARRIVO: 1) Giorigo De Sabbata (V. C. Cividale Val Natisone) 80 km in ore 2 e 25', media km 33,103; 2) Francesco Benedet (V. C. Orsago) s. t.; 3) Toni Qualizza (V. C. Cividale Val Natisone) a 20"; 4) Glauco Belleri (G. S. Torre) s.t.; 5) Giovanni Mattana (V. C. Cividale) s.t.; 6) Nino Ciccone (idem) s.t.; 7) Walter Mauri (G. S. Hausbrandt Trieste) s.t.; 8) Mauro Toros (Aiello) s.t.; 9) Emo Guerra (U. C. Montebelluna) s.t.; 10) Dario Bianchini (S. C. Bartali Rovis Trieste) s.t.

Coppa Italia: Simmenthal

Torino, 1

Il Simmenthal ha vinto la Coppa Italia di pallacanestro battendo in finale l'Ignis per 81-77 (47-34).

Nella finale per il terzo posto Mobilquattro ha battuto Forst per 84 83 (43-42).

Baseball e softball

BASEBALL - SERIE «A»

Bernazzoli - Cumini 7-4

Bernazzoli:	0, 0, 0; 0, 1, 2; 2, 2, R = 7
Cumini:	0, 0, 0; 4, 0, 0; 0, 0, 0 = 4

BERNAZZOLI: Cattani, Gatti, Esposito, Reverberi, Ugoletti, Salati, Costa, Foraia, Ricci (Bertoni). CUMINI: Bortolotti (Bertossi), Guzman, Cecotti, Gobet, Soranzio, Visentin, Ulian, Serra, Bazzarini (Zorat). ARBITRI: Roncaglia e Bonazzi di Bologna.

Parma, 1

Per poco il Cumini ha mancato a Parma contro la Bernazzoli il colpaccio. La formazione giuliana ha dovuto soccombere seppur di misura, contro la Bernazzoli in giornata nera e per nulla trascendentale, per 7-4. Una partita che con i suoi colpi di scena ha tenuto per oltre quattro ore e mezzo incollati i numerosi tifosi parmensi sugli spalti del nuovo diamante del «Comunale».

F. R.

BASEBALL SERIE «B»

Alpina - Yankees 21-1

ALPINA:	0, 4, 7; 0, 0, 5; 2, 3, 0 = 21
YANKEES:	0, 0, 0; 0, 1, 0; 0, 0, 0 = 1

ALPINA: Perini G. (Cociancich), Caldognetto (Sosic), Carraro, Zettin, Zuccoli, Delise, Glavina R., Bosdachin, Glavina O. YANKEES: Ventura, Mignati (Moscardini), Piretti (Zedda), Malaguti (Bizzarri), Nattoli (Porracin e Moro), Giunta, Trentini, Bencivenni, Borghi. ARBITRI: Mattioli e Marti.

S. Giovanni in Persiceto, 1

Il punteggio dice tutto. L'Alpina ha dominato da cima a fondo l'incontro, rivelando un attacco esplosivo e una difesa impenetrabile. Nulla ha potuto il pur volonteroso Yankees contro un siffatto avversario.

Le mazze triestine hanno posto in difficoltà Malaguti, il lanciatore degli emiliani, fin dal secondo assalto, mettendo dentro quattro punti; nel terzo altri sette punti rendevano pressoché incolmabile il loro vantaggio (11-0) e l'incontro poteva considerarsi ormai concluso. Tanto più che neppure la sostituzione di Malaguti con Porracin e Moro, alternatisi sul «mount», ha impedito all'Alpina di aumentare sensibilmente il vantaggio con altri cinque punti al sesto, due al settimo e tre all'ottavo assalto.

L'Alpina, che sul monte di lancio ha alternato Caldognetto, Sosic e Carraro, peraltro mai impegnati a fondo, ha ottenuto 20 valide e ha commesso un solo errore. Questi dati testimoniano da soli la validità della sua gara, nella quale ha espresso anche la sua notevole esperienza.

Silvano Stella

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Protestano gli esclusi dalla fase regionale

Le società di baseball e di softball della regione, riunite la sera scorsa a Buttrio, hanno contestato la decisione adottata dagli organizzatori della fase regionale dei «Giochi della Gioventù» di escludere queste due discipline agonistiche. I responsabili delle società del Friuli-Venezia Giulia hanno votato all'unanimità la seguente mozione: «Le società di baseball e softball, udite le dettagliate relazioni dei Commissari provinciali, esprimono la meraviglia dell'ambiente della pallabase per l'esclusione di questo sport dalla fase regionale dei "Giochi della Gioventù" organizzata dalla Regione e dai Comitati provinciali del C.O.N.I. Nel sottolineare che la partecipazione dei giovani a questa disciplina sportiva si è concretizzata in molte centinaia di adesioni, i dirigenti (anche e soprattutto a nome dei ragazzi ai quali difficilmente si può spiegare il perché dell'esclusione), raccomandano a chi può farlo di rivedere le decisioni prese e di ammettere anche il baseball a questa fase dei Giochi della Gioventù».

SOFTBALL SERIE «A»

Sogno Baby - Parma 11-9

VICTORIA:	3, 0, 0; 0, 1, 0; 5 = 9
SOGNO BABY:	0, 4, 1; 0, 3, 3; R = 11

SOGNO BABY: Toso, Tretjak M.R., Carli, Rauber, Bembich, Tretjak A.M., Giurgevich, Lubiana, Marsich. VICTORIA PARMA: Ollari, Bonelli, Catuzzi, Solinas, Gallarate, Giansanti, Marchetti, Aspaggiari, Adorni. ARBITRO: Bruschi di Trieste.

Ancora una vittoria per il Sogno Baby, la quarta consecutiva, che continua così l'inseguimento all'imbattuta capolista Norditalia. La compagine triestina, sorpresa da una partenza bruciante delle parmensi, ha saputo ritrovare in fretta la concentrazione necessaria per risalire lo svantaggio di tre punti e prendere decisamente in pugno le redini della partita. Alla fine del penultimo inning infatti la squadra di Miani e Rauber conduceva per 11 a 4 e l'incontro sembrava praticamente finito. Nella prima metà della frazione conclusiva però le ospiti avevano un improvviso risveglio che consentiva loro di ridurre a soli due punti lo svantaggio.

La vittoria delle triestine è stata meritatissima. Fra le migliori: Tretjak M.R. e la Carli in difesa; ancora la Tretjak M.R. e la Marsich all'attacco.

A Bollate: Norditalia - Peanuts 7-0 (per mancato arrivo della squadra ospite).

BASEBALL: SERIE «B»

■ Due delle tre squadre triestine che avrebbero dovuto scendere in campo ieri nel turno suppletivo della Serie B sono rimaste alla finestra. La partita Macerata-Libertas è stata rinviata a data da destinarsi mentre l'incontro Rimini - Cus verrà disputato oggi.

BASEBALL: DE MARTINO

■ A causa del maltempo la partita Alpina-Ronchi per il «Torneo De Martino» di baseball in programma ieri mattina è stata rinviata.

CON L' INTER E' STATA SCONFITTA ANCHE UNA MENTALITA' TATTICA SUPERATA

L'AJAX HA MESSO IN RISALTO I LIMITI ATTUALI DEL NOSTRO CALCIO

Fraizzoli e Invernizzi pensano alle modifiche da apportare alla formazione nerazzurra

Milano, 1

Mesto ritorno quello dell'Inter, rientrata nel pomeriggio all'aeroporto della Malpensa da Rotterdam, dove ieri sera è stata sconfitta dall'Ajax nella finale della Coppa dei Campioni. Sull'aereo che riportava in Italia la squadra vi era un certo timore di un'accoglienza a base di lancio di pomodori, ma non si è verificato niente del genere. Dalla piccola folla che attendeva l'Inter all'aeroporto si è levato qualche fischio ma niente più. I tifosi italiani, almeno per ora, sembra che sprechino questi ortaggi solo per le maggiori delusioni della Nazionale: le squadre di club non «meritano» tanto.

Quali saranno i riflessi del fallimento di questo importante traguardo? Sicuramente l'Inter dovrà ora guardare al futuro e nell'impostare una nuova squadra si progettano cambiamenti di giocatori e si pensa di impostare un nuovo gioco. Naturalmente non si fanno nomi né di probabili partenti né di probabili arrivi: il mercato calcistico è alle prime mosse e la segretezza nelle trattative è di prammatica. Comunque si sussurra di un Bertini già praticamente atalantino in cambio dello stopper Vavassori. E si parla anche di un interessamento di alcune squadre per Corso. «Nessuno è incedibile — ha detto chiaramente Fraizzoli durante il viaggio di ritorno —: potranno verificarsi, scambi, cessioni acquisti. Ma in tutto questo bisogna anche tenere presente che non è il caso di gettare centinaia di milioni dalla finestra: la squadra va rafforzata, certo, ma si deve anche pensare al bilancio».

Di questi piani per il futuro, ha accennato anche l'allenatore Invernizzi, dimostrando che lui e Fraizzoli devono già avere abbondantemente parlato di tali problemi. «Non è il caso di parlare diffusamente di questo così a caldo, dopo la sconfitta di ieri sera — ha affermato Invernizzi — ma è certo che una società come l'Inter deve fare del suo meglio per rafforzarsi, magari con un piano a lunga scadenza che preveda l'inserimento di giovani e la loro maturazione. Il mio carattere è di uno cui piace puntare al successo subito: però a volta bisogna anche sapere aspettare nel raggiungere dei traguardi».

Intanto Invernizzi sta cercando di tirare su il morale dei suoi giocatori che domenica in Coppa Italia dovranno affrontare la Juventus. «Nello sport — ha affermato Invernizzi — ci sono sempre nuovi traguardi e quello della Coppa Italia è il nostro più prossimo. Bisogna reagire subito e domenica cercare di vincere». Certo quella di domenica sarà una squadra assai incompleta: Giubertoni (caviglia gonfia), Jair (ginocchio dolorante) e forse pure Bellugi (anche lui con una caviglia malconcia) non ci saranno. Invernizzi in queste condizioni non ha neppure cominciato ad abbozzare una formazione.

I giocatori per lo più appaiono in stato di attesa di sapere il loro destino. Della partita di ieri ritengono non ci sia altro da dire: hanno ribadito i temi del primo gol incidentale, dagli incidenti subiti e dal fatto che hanno giocato praticamente in trasferta. Polemiche non se ne fanno. Solo Boninsegna, a chi gli accennava che l'essere rimasto impalato in avanti non è risultato molto proficuo, ha risposto: «Già, visto che si difendevano in dieci, se retrocedevo anch'io eravamo in undici». Anche questo è l'indice di una mentalità che va rivista: sia da parte dei difensori che stanno sempre arroccati indietro, sia da parte degli attaccanti che stanno per delle mezze ore fermi isolati, quasi le fasi del la partita in corso non li riguardassero. In fondo i giocatori dell'Ajax non erano dei marziani ma sicuramente dei giocatori che sapevano partecipare coralmente alle diverse fasi di gioco sia in difesa che in attacco.

Il problema, certo il più difficile di tutti, è stato affrontato dal presidente della Federazione italiana Franchi. «I vari insuccessi del calcio italiano quest'anno — ha detto Franchi, che ha anche riparlato della carica subita dalla polizia all'ingresso degli spogliatoi, negando però di voler presentare proteste ufficiali — devono suonare come un campanello d'allarme. E' chiaro che gli altri giocano ora diversamente da noi: il nostro modo di concepire il gioco è andato bene in passato ma ora non appaga più. Nessuno si illuda — ha proseguito riferendosi anche alla nazionale — che si possegga una bacchetta magica e che basti cambiare questo o quel giocatore: è tutta una mentalità che va cambiata ed è questa un'impresa certo non facile né breve».

ATLETICA

Prima l'Udinese nella Coppa CUS

La prima delle quattro giornate di gare che vedranno impegnati fino a domenica gli atleti regionali, ha visto ieri al «Grezar» gli allievi della regione contendersi la coppa messa in palio dal Centro Universitario Sportivo. La parte del leone la hanno fatta gli atleti friulani dell'ASU, che si sono largamente imposti nella classifica per società, davanti a CSI e a Ginnastica pordenonese, quarta la Ginnastica Triestina. I successi di maggior rilievo gli udinesi li hanno conseguiti nei cento piani con Cozzi (11"4) e nel lungo con Zonta (m 6,84), mentre determinanti per il buon piazzamento del CSI sono stati Costessi (400 piani: 52"9) e Tremul (disco: m 37,66).

Fra i migliori risultati è da porre l'1,88 nell'alto di Spizzamiglio della SGT, società che ha realizzato una doppietta con Zuccheri e Moncalvo nella marcia, km 6.

Alla manifestazione era abbinata una riunione a carattere provinciale per juniores e seniores, nella quale si è messo in evidenza il solito Davide Marion del CUS, dominatore delle prove di velocità. Marion, primo nei 110 ostacoli, non è riuscito a ripetere nella finale dei 100 piani il bel 10"9 fatto segnare in batteria.

E. R.

TRIESTE - GRADO - CITTANOVA - TRIESTE

Ruggente agonismo fra le barche locali

La Trieste - Grado - Cittanova - Trieste, in programma per domani, ripropone il «big match» fra i vari «Auriga», «Vento di mare», «Aglaia III», «Samurai», «Alema» e «Sandra». La regata, di complessive 63 miglia, senza l'eventuale bordeggio, sarà corsa indubbiamente all'insegna di un ruggente agonismo; sull'esito di questa gara non vale «strologare», anche perché conta la classifica in tempo compensato. Nelle regate di altura, la necessità di far correre insieme barche tanto differenti per tipo, grandezza e velatura, ha reso necessario uno studio accurato per arrivare a formule di compensi che abbiano una certa base di attendibilità.

L'ultima regata nei terza classe si è risolta praticamente in un duello fra «Aglaia III», «Auriga» e «Vento di mare»; determinante è stato però l'orologio, cioè il compenso. In tutte le classi si sono verificate avarie anche di lieve entità; la ricerca del funzionale, del superleggero e anche, diciamolo pure, del «macchinoso» è costante negli appassionati dello yachting. Onde evitare incidenti con forte vento, si dovrebbe badare però al sodo, cioè soprattutto all'efficienza e robustezza della attrezzatura.

«Vento di mare» e «Aglaia III», barche ancora in rodaggio, sono attese ad un test impegnativo al cospetto di «sprinters» collaudati come «Auriga» e «Samurai». L'arrivo nei quinta classe del superbo «Veglia III» di Braut è un nuovo motivo d'interesse in questo avvincente duello di domani pomeriggio. Braut ha le «carte in regola» come skipper anche per il suo bel passato sportivo; dovrà vedersela con il «Felicia» che avrà al timone Trani e con il «Garbin II» che si avvalerà di Ernesto, uno dei migliori timonieri della SVBG. Ma anche «Arpège», «Tergeste» e «Scontradura» saranno della partita perché non soffrono «l'umido» specialmente se ci sarà vento fresco e andature lasche. Anche nei sesta classe ci sarà dura lotta; potrebbe uscire dal «mazzo» un jolly non previsto.

I circoli velici locali sono indaffaratissimi; la S. Giovanni in Pelago - Secca Marmi della settimana scorsa era stata organizzata dall'Adriaco; domani è il turno della Triestina Vela. La SVBG sta allestendo la Coppa dell'Amarissimo, regata che «approderà» a Monfalcone e Muggia. Come si vede, il programma è attraente e riserva contorni interessanti per rimanere «a galla» nella scala dei valori in mare.

F. S.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

«Trofeo Brunner»: Stadio «Grezar», ore 20.30 finale 3.o e 4.o posto; ore 21.45 finale 1.o e 2. posto.

TENNIS

Coppa «Facchinetti»: T.C. Triestino - C.T. Gorizia, campi di Padriciano, ore 9.

BASEBALL

Torneo «De Martino»: Cus - Libertas, campo Villa Opicina, ore 17.

Fase comunale «Giochi della Gioventù»: Primorec - Cus, campo Villa Opicina, ore 8.30; Alpina - Prosecco, campo Villa Opicina, ore 10; Chiarbola - I.H.S., campo Villa Opicina, ore 11.30.

HOCKEY PRATO

Serie «B»: Universaltecnica - Villa Franca, campo via Flavia, ore 8.30; Sus - Sasso Walley, campo via Flavia, ore 10.

ATLETICA

«Coppa della Repubblica», staffetta podistica organizzata dal G.S. San Giacomo. Partenza ore 11 da via Gessi.

Vecchie glorie benefiche dalla Lombardia al Grezar

Vecchie glorie al «Grezar»: è un appuntamento d'obbligo per il mese di giugno, quando a Trieste il campionato è finito. E' il momento delle distrazioni, anche per gli appassionati di calcio, dopo la tensione del tifo. Le «vecchie glorie» in campo sanno divertire e sanno soprattutto far riaffiorare ricordi di tempi felici, di epoche gloriose, belle e irrecuperabili, lontane come sono ormai. Ridesta la nostalgia, insomma, il loro ritorno sugli spalti.

L'appuntamento di quest'anno è vicinissimo: domani sera la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia ospiterà la rappresentativa della Lombardia, guidata da Giuseppe Meazza. I nomi che si fanno sono quelli di Bandini, Cergoli, Colaussi, Manente, Petris, Pison, Rossetti, Toros, Valenti, Trevisan, per citarne alcuni fra gli alabardati; Frignani, Lorenzi, Lupi, Pian, Rebizzi fra i lombardi. Un richiamo notevole, che però sarà accentuato dal fine benefico della contesa e dal suo magnifico contorno. La manifestazione infatti è organizzata dalle Sezioni di Trieste e di Milano della Lega italiana per la lotta contro i tumori. Ci sarà anche l'incontro di ritorno, a Milano, per cercare di ricavare un doppio beneficio dalla competizione, lanciata a Trieste dal dott. Lorenzo Fogher, che si è valso della collaborazione di Pasinati, Zaccardi e Paron, del Club vecchie glorie alabardate.

Si diceva del contorno. Il programma prevede con inizio alle 20 la partita di calcio femminile fra Trieste e Milano, cui seguirà la partita delle Vecchie glorie. Parteciperanno inoltre i complessi bandistici di Muggia (Ongia) e Servola, quest'ultimo guidato da De Santi. Data la natura della manifestazione non vengono concessi biglietti omaggio. I prezzi sono i seguenti: tribuna centrale 2000, laterali 1000, gradinate 500.

Il fine benefico della manifestazione ha fatto convogliare agli organizzatori numerosi e ricchi premi, da destinarsi ai giocatori. La Lega italiana per la lotta contro i tumori rivolge con questo mezzo il più sentito ringraziamento ai seguenti enti e ditte: Comune di Trieste, Assessorato sport Regione, Assessorato sport Muggia, Azienda di soggiorno, Ente per il turismo, U.S. Triestina, Fiat, Aquila, Banca del Lavoro, Italsider, Assicurazioni Generali, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Orologeria Darwil, Dante, Libreria Saba, Tusset, Cremcaffè, Coca Cola, Stock, Baker, Philips, Cassa di Risparmio, Eppinger, Assicurazioni Lloyd Adriatico, Godina Sport, Giovanni Confezioni.

BASKET ALLIEVE

Bloch - G. S. Riva 50-22

PALL. BLOCH: Scala, Pregellio 2, Candias 17, Di Mauro, Guarini 2, Sindici 2, Korosec 2, Visintin 4, Bontempi 12, Norio 9. G. S. RIVA: Gatti 6, Stella 9, Vastidelli 4, Pellegroni, Morelli 1, Fambri 2, Berteotti, Elena, Scandella, Marconi. ARBITRI: Ciocca e Palermo di Milano. NOTE: uscite per cinque falli Morelli e Korosec. Tiri liberi realizzati 8 su 18 dalla Bloch, 4 su 22 dal Riva.

MEMORIAL KRASNA

Aurisina Vesna	2-2
Breg - Primorie	2-0

LE FINALI DEL TROFEO BRUNNER FRA UDINESE E OLIMPIJA LUBIANA

Sul «palcoscenico» del «Grezar» ha preso il via il «Trofeo Leone Brunner», rassegna di futuri talenti calcistici giunta alla sua terza edizione.

La prima semifinale ha visto di fronte Udinese e Lanerossi Vicenza. Sovvertendo il pronostico, si sono imposti i friulani a conclusione di un incontro eccellente per spettacolo di reti e di gioco. Ben quattro i gol realizzati nel primo tempo, di cui due segnati quando le lancette dei secondi non avevano ancora compiuto due giri. L'Udinese si è dimostrata forte come complesso ma ha anche messo in evidenza ottime individualità quali Mendoza, Comisso, Picco e Costantini.

Era proprio quest'ultimo a spezzare l'equilibrio dopo neppure 30" di gioco; si trattava però di un vantaggio di breve durata poiché non passava un minuto che Paiola rimetteva le sorti in parità con una gran botta da circa 25 metri. Ancora gli udinesi in vantaggio per merito di Picco, ma il Lanerossi non mollava e riequilibrava con Ragazzi.

Nella ripresa il gol della vittoria per la squadra di Tomat era opera di Bidese, abile a sfruttare un malinteso sorto nella difesa dei berici. Poco dopo veniva espulso La Torre, fino a quel momento tra i migliori, per un brutto fallo di reazione. Era l'unico neo di una gara avvincente e dai molti colpi di scena.

La Triestina, pur disputando una prova gagliarda e lottando da pari a pari contro i quotati giocatori dell'Olimpjia di Lubiana, non è riuscita a far sì che la manifestazione si concludesse con una finale tutta regionale. L'undici di Varglien ha affrontato la gara con un iniziale complesso reverenziale e ha badato a controllare il gioco degli jugoslavi che si sono portati in vantaggio sul finire del primo tempo con una formidabile bordata di Bele scoccata da distanza impossibile. Il secondo tempo era tutto rossoalabardato ma i padroni di casa non riuscivano a concretizzare diverse occasioni (di Mendella e Piemonte le più clamorose) per l'eccessivo indugio.

Oggi alle 20.30 Triestina e Lanerossi Vicenza disputeranno la «piccola finale» per il 3.o e 4.o posto, mentre alle 21.45 Udinese e Olimpija si contenderanno l'ambito trofeo.

Severino Baf

Udinese - L. Vicenza 3-2

MARCATORI: nel p. t. al 1' Costantini, al 2' Paiola, al 14' Picco, al 22' Ragazzi; nel s. t. al 13' Bidese. UDINESE: Zaninotti; Canesin, Belfanti; Comisso, Cruder, Ferro; Rizzi (Colosetti), Mendoza, Costantini, Picco, Bidese, Maghet. LANEROSSI VICENZA: Pivato; Gonzo, Dal Lago; La Torre, Iposi, Dalla Serra; Ragazzi, Stivanello (Simonato), Pento, Paiola (Crivellari), Ottaviani. Romio. ARBITRO: Crevatin di Trieste.

Olimpija - Triestina 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 25' Bele. OLIMPIJA LUBIANA: Kranjec; Lukan, Bagaric; Mlinar, Podobnik, Bele; Zavodnik, Jovicevic, Kolenc, Kadiunik, Pograc (Korosec), Hrovat. TRIESTINA: Mian; Ursich, Bencich; Piemonte, Gotti, Schmid; Godez, Fabbris, Visentin, Coslovich (Pelin), Mendella. Calligaris. ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

SPAREGGIO

C.M.M. - Basiliano 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 9' Rocco B., al 24' Tommasi; al 33' Breolini; nel s.t. al 16' Rocco B. C.M.M.: D'Ambrosi; Cattonar, D'Eri; Paoli, Varglien (Corelli), Rocco T.; Urcioli, Grimm, Tommasi, Rocco B., Vascotto; Nardin. BASILIANO: Quarin (Nobile); Mazzolo, Benedetti; D'Agostina, Mattiussi, Puto, Ermacora, Nobile, Dreolini, Michelesio. ARBITRO: Macorini di Monfalcone.

Un'occasione perduta, il Basiliano, e tante altre durante la partita, cosicché il campionato per il C.M.M. non è ancora finito, poiché non sono venuti gli indispensabili tre gol di scarto.

La gara sembrava una facile passeggiata per i marinaretti, che dopo un bruciante inizio si sono lasciati troppo spesso irretire dalla caotica trama degli ospiti. Bruno Rocco con la complicità della difesa avversaria ha rimediato un'imbarazzante situazione ma il gol-promozione è stato atteso invano.

P. T.

TORNEO ANGLO-ITALIANO

RISULTATI PRIMA GIORNATA

GIRONE «A»	
Stoke City - *Catanzaro	3-0
Carlisle - *Roma	3-2
GIRONE «B»	
Cagliari - Leicester City	1-0
Atalanta - Sunderland rinviata causa la pioggia	
GIRONE «C»	
Blackpool - *Sampdoria	4-1
L.R. Vicenza-Birmingham City	0-0

TIRO AL PIATTELLO

■ Domenica, organizzato dall'Associazione sportiva tiro a volo di Gradisca, V Trofeo Aldo Cechet, per I, II e III categoria. Serie unica da 25 piattelli. Direttore di tiro Renzo Coceani.

Hockey su prato - Serie B

Cus Trieste - Bondeno 0-0

C.U.S. TRIESTE: Dintignana; De Bortoli, Tonon; Simsig, Macor, Roggero; Sila, Schillani, Novaro, Timeus, Monteferri. BIGNOZZI BONDENO: Boarini; Guandalini, Tassi; Mori (Breviglieri P.), Breviglieri W., Vandelli; Bindi, Gualandi, Costa, Ravagnani, Andreoli. ARBITRI: Avalle e Portafusè di Vigevano.

Universaltecnica-Sasso V. 0-0

UNIVERSALTECNICA: Logar; Andrincich, Fracella; Kolarich, Lonza, Gellici; Riccardi, Martellani, De Micheli, Petelin, Candotti. SASSO VALLEY: Cecchi; Marsini, Poli; Papini, Innocenti, Paoli; Catani, Piccioli, Cappelli, Fioravanti, Rossi. ARBITRI: Portafusè e Avalle di Vigevano.

Le due partite di recupero del campionato di hockey su prato della Serie B hanno avuto luogo ieri mattina sul campo di via Flavia. Il fondo del terreno di gioco, bene levigato, costituiva una premessa per un buon gioco. C'è stata anche una leggera spruzzatina di pioggia, ma anche questo elemento non è servito per risvegliare le squadre che, pur spingendo il piede sull'acceleratore in sede agonistica, sono mancate del tutto o quasi in sede tecnica. I due verdetti senza reti del resto lo dimostrano sufficientemente.

Il CUS Trieste non ha giocato certamente una bella partita contro gli emiliani del Bondeno, né può accampare attenuanti per l'assenza dei titolari del calibro di Duranti, D'Agnolo e Zari. La squadra locale ha attaccato con insistenza, ma anche con gran disordine favorendo così la condotta difensiva degli avversari, i quali sono riusciti a strappare un prezioso punto. Al 32' del primo tempo Schillani su passaggio di Simsig andava in gol, ma la rete non veniva convalidata per precedente fallo di angolo corto; la regola del vantaggio non era applicata in questa occasione.

Scendevano, poi, in campo la Universaltecnica ed i fiorentini del Sasso Valley. Anche qui la prevalenza offensiva dei locali, i quali però dovevano rintuzzare alcuni pericolosi contropiedi dei toscani, che si facevano minacciosi con particolare insistenza nella seconda parte della gara. La porta di Cecchi correva diversi pericoli, ma la precipitazione e la manovra talvolta sommaria degli avanti in maglia bianca non davano il sospirato gol. Per la cronaca nella ripresa Kolarich veniva espulso per 2'. Partita nel complesso ricca di episodi, ma priva di motivi tecnici.

Bruno Ive

SERIE C

Hockey Club - Polisportiva	4-0
Triestina - El Oro	0-0

TENNIS: FACCHINETTI

■ Ultima giornata della fase regionale di qualificazione della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile a squadre di tennis per terza categoria. Sui campi del T.C. Triestino di Padriciano si incontreranno stamane con inizio alle ore 9 il T.C. Triestino e il C.T. Gorizia. L'incontro di ieri, Gorizia-Pordenone, è stato rinviato per impraticabilità del campo.

Trotto - Quadri a segno tre volte

Quadri è andato a segno tre volte nel pomeriggio trottistico a Montebello, aggiudicandosi fra l'altro anche la moneta principale in suiky al 3 anni Vadian. Il figlio di Mr. Pride non ha entusiasmato eccessivamente, anche perché nel tratto iniziale ha stentato un po' a trovare il passo giusto; poi, una volta scaldati i muscoli, è apparso migliorato nell'azione e alla fine ha fatto valere la sua prestanza a Sanzenato, con il quale inizialmente aveva lottato tenacemente per la conquista del comando. Passato a condurre dopo mezzo giro, Sanzenato non riusciva a opporsi alla massiccia offensiva di Vadian, che in arrivo passava di forza, ma lo stesso poteva conservare il secondo posto dal tentativo al largo di Ota. Il rientrante Boniso, dal canto suo, non è riuscito a rendere la penalità di 20 metri.

Anche nel sottoclou, in vista Quadri con Eudossio che ha reso con disinvoltura 40 metri a Rustico, il quale nel tentativo di difendersi dall'attacco del rivale, saltava a cento metri dal palo, lasciando via libera a Eudossio che precedeva largamente Cacito e Cora.

Timo, rientrato a Montebello dopo una fruttifera campagna a Bologna, si è imposto con sicurezza nel Premio delle Vette, dominato da capo a fondo su Tab di Como ed Erzurum, che superavano in arrivo Labrador d'Ausa spompatosi all'esterno.

Nonostante un inciampo sull'ultima curva, Orseolo d'Ausa s'imponeva nel Premio dei Pianori, mentre nel Premio dei Colli, Pull Prà si rendeva interprete di un'eccezionale ricupero dopo aver perso all'inizio una sessantina di metri.

In gentlemen, Orson Jet, con Morselli, piegava allo spunto Tiller ed Espero, mentre Ardita e Sora Amelia erano le meritevoli vincitrici delle due divisioni dello handicap.

Mario Germani

Premio dei Pianori (L. 630.000 m 2060): 1) Orseolo d'Ausa (M. Ceugna). 2) Altona. 7 part. Tempo al Km 1.27. Tot.: 48; 19, 22; (146). **Premio dei Colli** (L. 630.000 m 2080): 1) Pull Prà (R. Destro). 2) Lupow. 5 part. Tempo al Km 1.26.1. Tot.: 18; 11, 11; (19). 82. **Premio delle Vette** (L. 700.000 m 1660): 1) Timo (A. Quadri). 2) Tab di Como. 7 part. Tempo al Km 1.22.8. Tot.: 19; 13, 16; (41). 49. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 20.260 per 100 lire. **Premio dei Monti** (L. 600.000 m 2080): 1) Eudossio (A. Quadri). 2) Cacito. 4 part. Tempo al Km 1.23. Tot.: 22; 15, 13; (50). 58. **Premio dei Clivi** (L. 500.000 m 1660): 1) Orson Jet (C. Morselli). 2) Tiller. 7 part. Tempo al Km 1.24.7. Tot.: 61; 19, 13; (46). 261. **Premio dei Castelli** (L. 1.100.000 m 1680): 1) Vadian (A. Quadri). 2) Sanzenato. 4 part. Tempo al Km 1.25.3. Tot.: 21; 15, 14; (64). 199. **Premio delle Cime I div.** (L. 400.000 m 1680): 1) Ardita (M. Belladonna). 2) Bloody Mary. 7 part. Tempo al Km 1.25.5. Tot.: 46; 27, 22; (181). 138. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 71.130 per 100 lire. **Premio delle Cime II div.** (L. 400.000 m 1680): 1) Sora Amelia (P. Bezzecchi). 2) Josef. 3) Visigoto. 8 part. Tempo al Km 1.25.8. Tot.: 95; 18, 15, 13; (372). 572.

L'attrazione Freddy nel Derby dei 4 anni

Il campo del Premio Presidente della Repubblica, Derby dei 4 anni, è ormai definito: Un solo dubbio sussiste in merito alla partecipazione o meno di Damiet, che Ilario Bertini si riserva di decidere nella mattinata di venerdì all'atto della dichiarazione dei partenti. Per il resto avremo al via i più forti trottatori della generazione 1968, con in testa il campione Freddy, che Sergio Brighenti reputa ancora più forte di Tornese e che rappresenterà la grossa attrazione della corsa dell'anno a Montebello.

Assieme a Freddy, ci saranno Top Hanover, che aspira da tempo a sconfiggere il campione della Scuderia Reda, l'ottima Dalia, miglior femmina della generazione, il triestino Fuoco, e poi ancora Zoom e Lido che rimane su una splendida vittoria ai danni di Seminole in quel di San Siro. Quindi una gran corsa, senz'altro la maratona più ricca di grossi nomi degli ultimi anni.

Per le corse di contorno, i guidatori dei grossi calibri dirotteranno sulla pista triestina diversi loro allievi. Così Orlando Orlandi trasferirà a Montebello Burgano, Montetrusco e Maltani, Siviero Miani, assieme a Lido, invierà Rio Tinto e Durres, mentre Gerhard Kruger trasferirà da Roma Tel Aviv.

LO SPORT DEI GIOVANI

La squadra allievi dell'U. S. Triestina: da sinistra l'allenatore Fulvio Varglien, Bencich, Mian, Savi, Stefani, Schmid, Piemonte, Pintarelli; piegati: Gotti, Mendella, Coslovich, Godez, Pelin e De Grassi. La formazione rossoalabardata partecipa al Trofeo «Brunner» (Foto UST)

Alla Libertas Pordenone il Trofeo regionale juniores di basket

Lib. Barcolana - Italsider 73-52

Libertas Barcolana: Moratto 15, Kaucich 11, Cattarini 6, Colli 14, Pison 6, Gherzeli 2, Ursich 10, Apollonio 9, Zuppar, Granduzzi. **Italsider:** Fragiacomo 4, Trivillin 2, Hermanschi 4, Vascotto, Papagno 5, Michelis 6, Zampa 6, Penzo, Paulatto 7, Neppi 18. **Arbitri:** Maniacco e Battistella.

Lib. Pordenone - Italsider 94-75

Libertas Pordenone: Falomo 8, Donadei 8, Lombardo 2, Ferracini 16, Col 3, Rossi 16, Pascolo 10, Crisafulli 4, Paiusco 14, Cossutta 3. **Italsider:** Fragiacomo 5, Trivillin, Hermanschi 2, Vascotto, Papagno, Michelis 5, Zampa 2, Paulatto 12, Neppi 31, Pellizzaro 18. **Arbitri:** Mogorovich e Bonicioli.

Lib. Pordenone - Lib. Barcolana 79 - 68

Libertas Pordenone: Falomo 10, Donadei, Lombardo 5, Ferracini 8, Col, Rossi 28, Pascolo 6, Crisafulli 2, Paiusco 15, Cossutta 5. **Libertas Barcolana:** Moratto 8, Granduzzi, Kaucich 19, Cattarini, Colli 21, Pison 8, Gherzelli 2, Ursich 8, Apollonio 4. **Arbitri:** Maniacco e Battistella.

Secondo successo consecutivo della Libertas Pordenone nel Trofeo regionale juniores di basket, svoltosi sul campo all'aperto di Muggia. Nella finale la Libertas Barcolana, grazie alla buona vena di Kaucich e Colli, ha saputo contrastare i forti avversari sino alla metà del secondo tempo, quando la Libertas Pordenone, più forte atleticamente, ha preso il largo. Terza è arrivata la giovane squadra dell'Italsider che ha preso il posto della Libertas Udine, impossibilitata a partecipare per impegni presi precedentemente.

Da citare Gianni Neppi dello Italsider (49 punti) e Luigi Rossi della Libertas Pordenone (44) che hanno ricevuto rispettivamente una medaglia d'oro e una targa quali migliori realizzatori del torneo.

CAMPIONATO ALLIEVI LOCALE

C.G.S. Fortitudo e San Giovanni sole al comando dei tre gironi

RISULTATI

GIRONE «A»

Triestina «B» - S. Sergio 2-0 per rinuncia
Giarizzole «A» - Muggesana 0-0
Edera - Olimpia Gretta 3-0

GIRONE «B»

Inter S. Sabba - Costalunga 0-3
Libertas - Breg 0-1
Fortitudo - Triestina «A» 1-5
Vesna - Esperia 6-0

GIRONE «C»

Ponziana - Union 0-0
Don Bosco - S. Giovanni 0-0
Rosandra Z. - Giarizzole «B» non disputata per il mancato arrivo dell'arbitro.
Roianese - Primorie 4-0

CLASSIFICHE

GIRONE «A»

CGS	11	9	0	2	34	7	18
Triestina «B»	10	8	1	1	16	5	17
Giarizzole «A»	11	6	3	2	18	8	15
Edera	10	4	3	3	14	12	11
Muggesana	10	4	2	4	13	11	10
Lib. Rozzol	11	2	4	5	11	18	8
Gaia	10	3	1	6	8	17	7
S. Sergio *)	10	1	3	6	5	17	4
Olimpia Gretta	11	0	3	8	6	30	3

*) Un punto di penalizzazione

GIRONE «B»

Fortitudo	12	9	1	2	32	7	19
Breg	12	7	4	1	27	5	18
Vesna	13	8	2	3	31	9	18
Libertas	11	6	2	3	21	8	14
Triestina «A»	12	6	0	6	23	37	12
Esperia	10	3	1	6	17	22	7
Costalunga	11	2	0	9	9	25	4
Inter S. Sabba	11	0	0	11	5	52	0

GIRONE «C»

S. Giovanni	12	9	3	0	39	7	21
Roianese	12	6	4	2	29	12	16
Ponziana	12	5	5	2	18	8	15
Union	13	2	8	3	9	16	12
Primorie	13	3	4	6	7	19	10
Don Bosco *)	12	6	3	3	19	16	10
Giarizzole «B»	10	0	4	6	1	18	4
Rosandra Z.	12	0	3	9	5	31	3

*) 5 punti di penalizzazione.

Edera - Olimpia Gretta 3-0

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Sciarrone; nella ripresa al 3' Polidori, al 28' Scacciati. OLIMPIA GRETTA: Pockay; Mosca, Pelizzon; Polidori, Sergas, Gerzeli; Ciani Giuliani, Scacciati, Sciarrone, Scattaini. Bassani, Notarstefano. EDERA: Cadel; Basez, Starace; Vecchio, Zorn, Campagnolo; Mozzon, Loss, Stocovaz, Gloria, Salinaro. Modersich. ARBITRO: Pinto.

Giarizzole «A» - Muggesana 0-0

GIARIZZOLE «A»: Fronda; Manias, Cannone; Suerzi, Coslovi, Nedok; Lenarduzzi, Ierman, Podzinkova, Predonzani, Papagno. Mervich. MUGGESANA: Braiuca; Dana, Radesich; Degrassi, Mercandel, Varin; Osellatore, Vascotto, Chelleri Burra, Bertocchi. Pisa. ARBITRO: Antonelli.

Lib. Rozzol - C.G.S. 1-2

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Sartori; nella ripresa al 14' Del Bosco (autorete), al 24' La Fata. LIB. ROZZOL: D'Ambrosi; Soccavo, Spena; Gratton, Radovani, Toffanin; Carta, Nelli, Lacota, Moro, Pacini. Baiz, Doronzo. C.G.S.: Massi; Colonna, Del Bosco; Rodella, Purini, Milani; Sartori, Tesevic, La Fata, Cespa, Bucci. Nangano, Galli. ARBITRO: Frausin.

Vesna - Esperia 6-0

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Dagri, al 28' Tenze; nella ripresa al 2' Lonza, all'11' e 18' Dagri, al 29' Tenze. ESPERIA: Tomadin; Codarin, Levi; Murcovic, Zeper; Boscolo, Miani, Michelazzi, Cusman, Penzo. VESNA: Cossutta; Russignan, Maizan; Tamaro, Coglievina, Stefani; Lonza, Sodomaco, Dagri, Valente, Tenze. Felluga. ARBITRO: Oreti.

Inter S. Sabba - Costalunga 0-3

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Claudio (autorete); nella ripresa al 20' Burni, al 23' Parovel. COSTALUNGA: Tripar; Grio, Slavic; Sahar, Novacco, Sajn; Nussdorfer, Bon, Burni, Parovel, Sajn M. Spada, Zoch. INTER S. SABBA: Claudio; Ceschia, Zugan; Valentino, Demarchi, Gridelli, Bonnes, Buffa, Benvenuto. ARBITRO: Ambrosi.

Libertas - Breg 0-1

MARCATORE: nella ripresa all'11' Bercan. BREG: Ota; Zafran, Slavec; Samez, Cossutta, Paoletti; Bercan, Lovriha, Sterni, Sovich, Strain. Lovriha P. LIB. TRIESTE: Hervatin; Ciacchi, Balzano; D'Aloia, Giugovaz, Orsini; Stefanich, Iurincich, Rupini, Cocetti, Montanari. Cergol, Gallitelli. ARBITRO: Pipan.

Ponziana - Union 0-0

UNION: Servigliani; Malalan, Bencich; Glionna, Babuder, Esposito; Stigli, Boschetti, Zollia, Paiudetto, Lapi. Cok, Koz. PONZIANA: Coronica; Chizzo, Cociancich; Maraston, Vatta, Fabris; Meiacco, Plocar, Zappador, Canazza, Gerola. ARBITRO: Colucci.

Roianese - Primorie 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Verch, al 15' Maizen (autorete), al 20' Babuder; nella ripresa al 28' Verch. ROIANESE: Papandrea; Bologna, Rutigliano; Corenica, Podreha, Valvassori; Babuder, Boccia, Tropeano, Andone, Verch. Carbonare, Fillini. PRIMORIE: Ferfoglia; Blazina, Capponi; Cerniava, Timeus, Milic; Carli, Maestrutti, Lo Casto, Husu, Maizen. ARBITRO: Voza.

Don Bosco - S. Giovanni 0-0

DON BOSCO: Sant; Grisancich, Mauro; Mengaziol, Giorgi, Carcangiu; Turella, Vecchiet, Favale, Petranich. Sokolic. Crota. S. GIOVANNI: Kus; Giombetti, Verdnich; Pribaz, Deschi, Ramani; Sims, Jugovaz, Franca, Bonnes, Covi. ARBITRO: Scodellaro.

PATTINAGGIO - CORSA

Giochi della Gioventù

Il Comitato regionale della Federotelle organizza la fase provinciale per la specialità di corsa su pista riservata ai Giochi della Gioventù. La competizione avrà luogo sulla pista di viale Miramare domani 3 giugno con inizio alle ore 15. Le prove saranno riservate alle femmine ed ai maschi, che si cimenteranno sulle distanze dei 200, 300, 1000 e 1500 metri. Prenderanno parte alla gara i giovani che già hanno disputato la fase comunale triestina, indipendentemente dal risultato acquisito.

CAMPIONATO GIOVANISSIMI

SQUADRA DI CAMPIONCINI LA CAPOLISTA ESPERIA PIO XII

RISULTATI

Zarja - Fortitudo 1-1
Muggesana - Giarizzole 1-3
Esperia Pio XII - Inter S. Sabba 6-0
Breg - Zaule 0-2
Libertas - Ponziana 2-1

CLASSIFICA

Esperia P.XII	18	17	0	1	50	11	34
Libertas	17	10	3	4	42	16	23
Zaule	18	10	3	5	32	15	23
Giarizzole	17	9	4	4	36	17	22
Breg	16	7	3	6	29	20	17
Ponziana	18	7	2	9	35	33	16
Fortitudo	18	5	4	9	15	20	14
Muggesana	17	4	5	8	19	28	13
Zarja *)	17	3	5	9	12	31	9
Inter S. Sabba	18	0	1	17	4	83	1

*) 2 punti di penalizzazione.

Breg - Zaule 0-2

MARCATORI: nel p.t. al 7' Luglio; nel s.t. al 21' Luglio. BREG: Giacomini; Micich, Lovrecich; Carli, Crevatin, Bertesina; Mauri, Carli, Ferluga, Prasel, Coretti, Divis. ZAULE: Paniconi; Boschin, Tedeschi; Cociani, Legovic, Coslovich; Luglio, Babich, Cociancich, Prandi, Milanese. ARBITRO: Ambrosi.

Zarja - Fortitudo 1-1

MARCATORI: nel p.t. 10' Bak, 15' Baldassin. FORTITUDO: Fontanot; Romano, Borin; Renzulli, Apollonio, Chinchio; Cerne, Perossa, Spazzapan, Antonelli, Baldassin. Concina, Azzano. ZARIA: Zupancich; Pockar, Milkovic W., Milkovic A., Franco, Grgic; Bak, Carli, Rismondo, Grcic B., Carli. Krizmancic. ARBITRO: Zega.

Esp. Pio XII - Inter S. Sabba 6-0

MARCATORI: nel p.t. 1' Maracich R., 9' Maracich A.; nel s.t. 1'e 2' Maiorano, 10' Lombardi, 17' Coronica. INTER S. SABBA: Muha; Bacci, Muha M.; Modercic, Mengot, Lamacchia; Gomisel, Coretti, Zambusi, Toffano, Kalin. ESPERIA PIO XII: Bois; Boz, Helmersen; Moscolin, Pian, Conti; Maiorano, Maracich A., Maracich R., Coronica, Lombardi. ARBITRO: Pipan.

Muggesana - Giarizzole 1-3

MUGGESANA: Geromella; Zornada, Carone; Babich, Frangini, Cini; Budach, Modolo, Bussi, Maffione, Carone. GIARIZZOLE: Parovel; Fabiani, Ladovaz; Biondi, Moscolin, Latin; Persi, Umek, Burlo, Mitri, Coslovich. Pitacco. ARBITRO: Riva.

Libertas - Ponziana 2-1

MARCATORI: nel p.t. 8' Ceccarelli, 18' Stefanich; nel s.t. 12' Chimici. LIBERTAS TS: Sardi; Ferrante, Morgan; Moccia, Brischi, Ceccarelli; Mucha, Parovel, Stefanich, Musich, Allegretti. Lubiana. PONZIANA: Braicovich; Bellini, Dalle Aste; Rados, Radin, Vatta; Pedrocchi, Chinnici, Valente, Vivoda, Maranzina. Uliani, Cattaruzza. ARBITRO: Riva.

ATLETICA

Criterium studentesco interregionale

Domenica 4 giugno, con inizio alle ore 9, presso il campo sportivo scolastico di Cologna, via Amendola 1, avrà luogo il Criterium interregionale studentesco maschile di atletica leggera, per l'anno scolastico 1971-72. Partecipano alla competizione le rappresentative dei Provveditorati agli Studi di Belluno, Bolzano, Gorizia, Padova, Pordenone, Trento, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza e Trieste.

Le gare in programma sono le seguenti: corsa piana m 100, corsa ostacoli m 80, corsa m 1500, salto in alto, salto in lungo, asta, getto del peso, lancio del disco, staffetta 4x100.

Trofeo Inter 1904 di pallavolo femminile

Il Circolo Sportivo Internazionale 1904 organizzerà, nei giorni dal 9 all'11 giugno, un torneo fra squadre femminili di pallavolo per l'assegnazione del «1.o Trofeo Inter 1904». Risultano iscritte cinque società operanti in città e tre nell'altipiano.

Gli incontri si disputeranno con la formula dei 2 set su 3 ad eccezione della finale per il 1.o e 2.o posto, in cui si adotterà quella dei 3 set su 5. La prima selezione si terrà il 9 giugno con i seguenti incontri: C. S. Inter 1904 - S. S. Sloga; U. S. Bor - Gruppi Sportivi Scolastici; S. S. Breg - C. R. Julia; G. S. Oma - C. S. Sokol.

COPPA AURELIO COTTERLE PER JUNIORES

Girone A

Ponziana - Rosandra 1-1
Muggesana - S. Anna (p.r.) 2-0
Aurisina - San Sergio 5-0

Ponziana	10	8	2	0	31	7	18
Aurisina	9	6	2	1	24	9	14
S. Sergio	10	5	1	4	15	13	11
Rosandra Zerial	10	3	3	4	12	15	9
Cremcaffè	10	3	2	5	13	17	8
Muggesana	10	3	0	7	6	24	6
S. Anna *)	9	1	0	8	10	26	1

*) 1 punto di penalizzazione.

Ponziana - Rosandra 1-1

MARTORI: nel p.t. al 20' Di Stasio; nel s.t. al 43' Loiacono. PONZIANA: Quercini; Norrito, Meiacco; Di Stasio G., Tulliani, Grezar; Di Stefano, Bencina, Gortan, Di Stasio F., Rozmann. Malusa. De Cesco. ROSANDRA Z.: Chermaz; Zvech, Loiacono; Opera, Fantina, De Mola; Stanissa, Radesich, Beltrame, Perlangeli, Spena. Covacevich. ARBITRO: Acquafresca.

Aurisina - San Sergio 5-0

MARCATORI: nel p.t. al 25' Madalen, al 37' Bursich; nel s.t. al 1' Cubi, al 27' Dobrilla, al 37' Madalen. SAN SERGIO: Perti; Crivici, Kresciak; Furlan, Crevatin, Giacopci; Gherlani, Spadaro, Ljuba, Punis, Scherlich. Longhi. AURISINA: Ciacchi; Carnelli, Gombach; Doglia, Laurini, Dobrilla; Valentino, Pertot, Bursich, Madalen, Cubi. Leghissa. Babic. ARBITRO: Crevatin.

Girone B

Edera - Don Bosco 3-8
Libertas - San Giovanni 0-10
Triestina - Primorie 7-0
CRDA - CGS Opicina 0-1

Triestina	11	10	1	0	59	6	21
S. Giovanni	12	8	3	1	53	12	19
Don Bosco	11	5	4	2	31	21	14
C.R.D.A.	12	5	1	6	23	25	11
Primorie	11	3	3	5	13	29	9
CGS Opicina	12	4	1	7	17	34	9
Libertas	12	2	3	7	10	44	7
Edera	11	1	0	10	10	45	2

C.R.D.A. - C.G.S. Opicina 0-1

MARCATORE: nella ripresa al 23' Aversa. C.G.S. OPICINA: Paulin; Muliani, Sinibaldi; Tassan, Gerli, Messineo; Furlan, Aversa, Vodopia, Giurgevich, Viezzoli. C.R.D.A. TS: Vazzoler; Bianchetti, Assirelli; Bartoli, Marcocci, Maddaleni; Del Monaco, Babudri, Medos, Meola, Zamarian. Debono. ARBITRO: Krasovec.

Edera - Don Bosco 3-8

MARCATORI: nel p.t. 1' Montebugnoli; 5' Giacomini, 15' Montebugnoli, 29' e 31' Quaranta, 39' Tonini; nel s.t. 3' Bogoni, 5' Tonini, 25' Quaranta, 32' Demichele, 34' Danelon. DON BOSCO: Lipari; Beltramini, Stebez; Todesco, Danelon, Carciotti; Giacomini, Spangaro, Quaranta, Demichele, Montebugnoli. EDERA: Poletti; Tomasin, Caponigro; Penco, Campagnolo; Minatelli, Bogoni, Masetti, Tonini. ARBITRO: Davanzo.

Libertas - San Giovanni 0-10

MARCATORI: nel p.t. 1' Venier, 10' Belic, 17' Leghissa, 30' Venier; nel s.t. 1' Ivis, 15' Galletti, 30' e 32' Venier, 35' Ivis, 37' Clocchiatti. S. GIOVANNI: Ulcigrai; Bergamasco, Bulang; Savi, Ciocchiatti, Leghissa; Venier, Ivis, Calletti, Belic, Pascon. Cattaruzza. LIBERTAS TRIESTE: Kemperle; Pasutto, Iurincich; Palumbo, Cozman, Simeoni; Brainich, Kete. ARBITRO: Maiole.

Triestina - Primorie 7-0

PRIMORIE: Segina; Reggente; Cossutta, Husu, Strekelj; Verginella, Zampa, Zanella. TRIESTINA: Seppini; Vichi, Ghesda; Fucile, Manzon, Sain; Bretti, Machinjc, Debernardi, Manzon An., Bernabei. Pintarelli. ARBITRO: Borghese.

MEMORIAL D'ELIA

Al «Memorial D'Elia» disputatosi a Napoli, hanno gareggiato anche i nuotatori Angelo Scassano dell'Edera e Fabio Bastiani del CONI - FIN Trieste. Nella gara dei 100 metri stile libero, l'ederino, nato nel 1961, si è piazzato sesto facendo registrare il tempo di 1.14.7; Bastiani, invece, presente nella gara dei 100 metri dorso ha conquistato la quarta piazza col tempo di 1.19.5.

TRAFFICO ECCEZIONALE SULLE AUTOSTRADE E CENTRI TURISTICI INVASI

ANTEPRIMA DELLE VACANZE CON IL «PONTE» PIÙ LUNGO

Roma, Venezia e Firenze già in mano ai turisti - Lenta corsa verso le zone balneari Bloccata per circa due ore l'Autosole - Forte afflusso dall'Austria e dalla Germania

Roma, 1

Il lungo «ponte» festivo iniziatosi ieri raggiungerà la sera del 4 giugno ha sottoposto a nuovo intenso collaudo autostrade e centri turistici. A *Roma* l'esodo ha reso pressoché deserta la città, con l'eccezione del centro storico dove sono numerosi i turisti. Le partenze, cominciate mercoledì, sono proseguite in massa stamani e il traffico è diventato molto intenso sulle autostrade e lungo le vie consolari. In particolare lunghe colonne di autovetture si sono formate sulle strade che portano al mare, come la Pontina, la via del mare e la Cristoforo Colombo.

Ecco ora un quadro sintetico della situazione dell'esodo in varie province italiane, dal Nord al Sud. In *Alto Adige* l'inizio del lungo «ponte» ha coinciso con una giornata piovosa e fredda. Nonostante ciò il traffico è stato intenso su tutte le strade della provincia e in particolare sull'autostrada del Brennero. Anche i treni, in modo speciale quelli provenienti dall'Austria e dalla Germania, sono affollati.

Venezia, mentre le grandi città si spopolano, si è riempita in questi giorni di turisti e comitive di gitanti. Non sono stati molti neppure i veneziani che hanno lasciato la città, preferendo trascorrere sulla piaggia del Lido oppure in barca la giornata festiva, nonostante il vento. Venezia è stata affollata oggi anche da migliaia di ragazzi delle elementari e delle medie, in gita scolastica. A piazzale Roma e all'isola nuova del Tronchetto, i parcheggi sono stati quasi al completo. Il traffico in terraferma è proceduto regolarmente, più intenso sulle strade che conducono alle altre località del litorale adriatico: Jesolo, Caorle e Bibione.

Da *Bologna* si ha notizia che il traffico sulle autostrade bolognesi è stato intensissimo per tutta la giornata: in particolare sull'«A-14» si è proceduto a una velocità media di 60-70 chilometri orari, a causa del forte flusso di autoveicoli che dal Nord è diretto verso Rimini e le altre zone costiere. La polizia stradale, che ha notevolmente intensificato le pattuglie per questo lungo «ponte» di giugno, è intervenuta soltanto per rilevare lievi tamponamenti. Sulla Autostrada del Sole la situazione è migliorata in giornata dopo una paralisi di circa due ore. Il traffico si è mantenuto intenso da Nord fino a Bologna, ma è diminuito sul tratto che porta a Firenze.

In *Liguria* il traffico è stato intensissimo: nelle prime ore di stamani ai valichi di confine con la Francia c'erano già lunghe code di autoveicoli. In particolare provenienti dalla Lombardia e dal Piemonte. Una delle mete più frequenti è infatti la Costa Azzurra dove comincia oggi una settimana di amicizia italo-francese. Oltre a molte iniziative artistiche e culturali, domani si svolgerà a Cannes il tradizionale «gran gala» franco-italiano. La corrente di traffico dalla Francia all'Italia è altrettanto intensa. Notevole e anche il traffico sulle autostrade Milano-Genova, Genova-Savona e Genova-Sestri Levante. Lunghe code si sono formate ai caselli di uscita, ai raccordi fra le tre autostrade, e nel primo tratto della Genova-Savona, dove vi sono tratti a corsia unica.

Firenze è da stamani in mano ai turisti, soprattutto stranieri, anche se numerosi torpedoni di gitanti sono giunti da ogni regione d'Italia. I fiorentini, invece, hanno abbandonato la città, in parte gia da ieri sera, ma l'esodo vero e proprio è cominciato con le prime luci dell'alba e si è intensificato dalle otto alle 11, quando sia la autostrada del Sole sia la Firenze-mare hanno registrato il traffico che avviene solo nel periodo del Ferragosto.

Alberghi, pensioni, camere private dell'*Isola d'Elba* sono occupati da oggi dai gitanti. Le corse delle motonavi-traghetto, dei piroscafi e degli aliscafi, per quanto moltiplicate, sono riuscite a stento a trasportare nell'isola la massa di persone e il gran numero di automobili che il lungo ponte dei primi giorni di giugno ha fatto affluire nel porto di Piombino. Il tempo, volto al bello ha favorito l'eccezionale affollamento su tutte le spiagge dell'isola.

A *Palermo* c'è stato l'esodo in massa verso le località di mare, in campagna o sui vicini monti delle Madonie. Il tempo è ottimo e il mare calmissimo lungo le coste non soltanto di Palermo ma dell'intera Sicilia. Anche dalle altre zone dell'isola viene segnalata un'eccezionale affluenza nelle località.

A Catania, Messina, Agrigento e negli altri capoluoghi dell'isola si è registrato fin dal primo mattino un esodo altrettanto massiccio di quello palermitano, per cui le città sono rimaste per tutta la giornata semideserte. La circolazione viene regolata da un imponente servizio d'ordine che carabinieri e polizia stradale svolgono in prevalenza nelle strade che conducono nelle zone turistiche, dove fin dal mattino i contatori-traffico della «Stradale» hanno segnato il passaggio di centinaia di migliaia di autoveicoli.

(Ansa)

MARTIN BORMANN sarebbe in Bolivia

La Paz, 1

Fonti vicine alla congregazione religiosa dei «redentoristi» hanno confermato la presenza in Bolivia di Martin Borman. Secondo le suddette fonti Borman sarebbe rimasto per un anno presso i «redentoristi» sotto il nome di «padre Agustin». Padre Agustin, hanno detto le fonti, portava stivali era armato ed aveva chiesto di non rivelare la sua presenza.

(Ansa)

ATTREZZATURE AMPLIATE

JESOLO: 100 ALBERGHI con piscina

Venezia, 1

I sessanta alberghi con piscina di Jesolo sono saliti a cento quest'anno, molti dei quali sul fronte mare. Nel quadro di valorizzazione della spiaggia veneziana, il massimo intervento è stato fatto per rendere le relative attrezzature più confortevoli possibile.

La «carta d'identità» di Jesolo 1972 è la seguente: 507 esercizi alberghieri, con 4879 alloggi privati, 4 campeggi e un ostello della gioventù. I posti letto sono 74.286 di cui 34.031 negli esercizi alberghieri e 40.255 negli extralberghieri. I prezzi degli alberghi registrano, rispetto alla passata stagione, un aumento di trecento lire giornaliere pro capite. In quelli di seconda categoria, la tariffa si aggira sulle 7000 lire, mentre l'anno scorso era di 6500. Nella terza categoria, da 4.990 lire si è passati a 5.226.

Più lievi gli aumenti nelle pensioni: si pagherà mediamente 4.500 in quelle di seconda e 3.719 in quelle di terza. Il tasso d'inquinamento è lo stesso registrato lo scorso anno nella inchiesta del settimanale tedesco «Stern» e cioè sotto il cosiddetto «livello di guardia». Lo ufficio sanitario del comune effettua, comunque, rilievi periodici per accertare che non venga superato il livello minimo di inquinamento.

(Italia)

FINITO NELLA BUNDESWEHR L'ESPERIMENTO DEI CAPELLONI IN UNIFORME

SOTTO LE FORBICI DEI BARBIERI LE CHIOME DEI SOLDATI TEDESCHI

Poca igiene e qualche inconveniente con i militari zazzeruti - Le retine di nailon «disturbavano» i radar - Molti hanno pianto durante l'operazione capelli corti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 1

Giornata campale per i barbieri della Germania Federale: un «pienone» come quello di ieri non si era forse mai verificato in questo dopoguerra. Molti dei clienti, tutti uomini adulti, soldati, hanno pianto. Dopo un po', dovunque nel paese, molte fidanzate e molte mamme hanno fatto fatica a riconoscere i loro ragazzi. E' stato così che ha avuto termine l'esperimento, durato 15 mesi, della Bundeswehr, dell'esercito cioè, in base al quale era stato consentito ai militari di farsi crescere i capelli quanto volevano.

L'avvenimento è stato doverosamente registrato da tutta la stampa con non poca «Schadenfreude» (piacere sulla sfortuna degli altri) e anche con una certa soddisfazione per il fatto che le autorità si siano finalmente decise a porre fine alla situazione che aveva fatto dei militari tedeschi «gli zimbelli di tutta l'alleanza atlantica». Lo spettacolo di militari capelloni, per quanto discordante per uomini che indossano la divisa e il berretto, era divenuto sempre più comune nei principali centri della Repubblica di Bonn.

Le nuove disposizioni sono divenute operanti grazie alla circolare n. 3315 del ministero della difesa che stabilisce che d'ora in poi gli appartenenti alle forze armate federali porteranno i capelli corti sulla nuca e sui lati. A parte lo sgomento tra le persone direttamente interessate, la decisione ha provocato proteste e reazioni contrarie anche in altri ambienti. L'«Associazione per un esercito democratico» ad esempio, ha annunciato l'intenzione di rivolgersi ai tribunali per contestare la decisione che violerebbe i diritti costituzionali dei soldati.

Le reazioni degli ex-capelloni sono state, naturalmente, di dispiacere, ma per i motivi più svariati: molti hanno detto che con i capelli corti sono stati subito piantati dalle loro ragazze e altri hanno lamentato che con la nuova, diciamo, acconciatura saranno subito riconosciuti come soldati anche se in borghese. Il comprensivo comandante di un reparto si è affrettato a scrivere una lettera circolare a mogli e fidanzate dei suoi uomini per spiegare che i capelli corti non erano dovuti ad una iniziativa dei rispettivi mariti o promessi, ma ad un preciso ordine superiore cui non era possibile sottrarsi.

Chi ovviamente non si lamenta sono i barbieri tedeschi che dopo un lungo periodo di stasi sono tornati ora a lavorare a tempo pieno. La decisione del ministero della difesa, comunque, era già prevista da quando, recentemente, gli ufficiali della sanità avevano fatto presente che le lunghe capigliature avevano provocato molti inconvenienti per lo più igienici a causa della poca cura che un militare può dare ai propri capelli.

Ma questo non è tutto. In un primo tempo le autorità avevano tentato di far fronte alla situazione distribuendo ai militari capelloni retine di nailon per tenere la testa in ordine, per lo meno durante le ore di servizio. Ma subito si era dovuto constatare che l'elettricità statica accumulata dal nailon provocava delle interferenze con le apparecchiature radar.

Le retine di filato sintetico erano state perciò subito sostituite con altre di cotone. Ora, a seguito delle nuove disposizioni, circa mezzo milione di retine costate quasi trecentomila marchi (una cinquantina di milioni di lire) è destinato a restare nei magazzini di vestiario dei depositi militari. Quelli cui le retine erano già state distribuite, sono ora padroni di tenersele: se non altro, per ricordo.

U.P.I.

Bologna — Un'immagine dell'intasamento di auto in uscita dalla città e dirette verso il mare (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

LA CRISI POLITICA DEL '47

Non sarebbero intervenuti gli S.U. nel Nord Italia

Washington, 1

Il dipartimento di stato ha pubblicato documenti dai quali risulta che nel 1947 gli Stati Uniti si erano preparati a sospendere il ritiro delle truppe ma non ad intervenire militarmente se i comunisti avessero costituito uno stato separato nell'Italia settentrionale.

Un memorandum «top secret» compilato dai dirigenti della pianificazione politica del dipartimento di stato e datato 24 settembre 1947, afferma che nel caso di assunzione del potere da parte dei comunisti nel-l'Italia del Nord gli Stati Uniti avrebbero dovuto «notificare al governo italiano ed alle Nazioni Unite che, alla luce di questa situazione, si è resa necessaria la sospensione del ritiro delle forze USA dal territorio italiano».

Il memorandum rileva che «se il governo italiano richiederà l'assistenza militare diretta degli Stati Uniti la nostra risposta dovrebbe essere che noi non siamo disposti ad intervenire con le forze armate in quello che appare come un conflitto civile di natura interna in Italia».

Il documento del dipartimento di stato prosegue affermando che «se, nella situazione delineatasi, la Jugoslavia dovesse penetrare in territorio italiano o impossessarsi di zone di confine, gli Stati Uniti dovrebbero fronteggiare con energia questa aggressione contro l'Italia, tramite gli appositi organi delle Nazioni Unite».

Il memorandum conclude rilevando che «non vi è alcun dubbio sull'obiettivo finale del partito comunista, obiettivo che è la completa sottomissione dell'Italia al controllo sovietico».

(Ansa)

L'EREMO DI DE GAULLE

Colombey è diventato «sito storico»

Parigi, 1

Colombey-Les-Deux-Eglises, il villaggio in cui si trovano la villa e il parco che formano «La boisserie», cioè l'eremo in cui il generale De Gaulle visse per lunghi anni e morì nell'autunno del 1970 — poco più di un anno dopo avere rinunciato alla presidenza della Repubblica — è ormai ufficialmente divenuto «sito storico». Una decisione in tal senso è stata presa stasera dalla commissione superiore dei siti storici, riunita sotto la presidenza dei ministri degli affari culturali e dei problemi ecologici.

(Ansa)

A CAUSA DEI GAS DI SCARICO DELLE AUTO

TERRENI INQUINATI SULLA FIRENZE-MARE

Indagini della Regione - Controlli in una fabbrica

Firenze, 1

Un'inchiesta promossa dalla regione per accertare l'eventualità di un inquinamento da piombo, causato dallo stabilimento «Cover» di Altopascio (Lucca), ha appurato che non sussistono pericoli immediati per la salute pubblica e per i lavoratori. «Tuttavia — afferma un comunicato della giunta regionale — allo scopo di dare una conferma definitiva a questo giudizio, è stato deciso di realizzare una serie di rilevamenti all'interno ed all'esterno della fabbrica.

«In particolare — prosegue il comunicato — saranno esaminati campioni di terreno in sette punti intorno alla fabbrica e all'autostrada Firenze - Mare, per stabilire il contributo dovuto allo stabilimento e ai gas di scarico delle autovetture.

«Non deve stupire — afferma ancora il comunicato — la decisione di analizzare i terreni adiacenti alla autostrada, in quanto risulta già da altre rilevazioni che la terra intorno al tracciato autostradale è inquinata per un raggio che può raggiungere i 300 metri (da ambo le parti e con variazioni dovute alla direzione dei venti); ciò è dovuto ai gas di scarico che contengono cospicue dosi di piombo e di suoi composti, derivati dal piombo tetraetile contenuto come antidetonante nelle benzine ad alto numero di ottani.

«A questo proposito — prosegue il comunicato — gli esperti hanno invitato la regione a farsi promotrice di una inchiesta soprattutto lungo l'autostrada del Sole per valutare la gravità del fenomeno dell'inquinamento dei terreni. Già risulta dagli studi compiuti che il piombo si fissa sulle colture che hanno la parte aerea superiore molto sviluppata, sui foraggi e quindi, per derivazione, sulle carni e sul latte. Sembra che la contaminazione sia molto scarsa, invece per quanto concerne la frutta.

E' MORTA IN OSPEDALE UNA DELLE BIMBE FERITE A LONDRA

Salite a quattro le vittime della tragedia al «luna park»

Altri otto bambini sono ancora in gravi condizioni - Eco ai Comuni

Londra, 1

Deborah Robertson, tredici anni, è morta ieri, quarta vittima della tragedia dell'ottovolante del parco dei divertimenti di Battersea, mentre altre otto persone, fra le quali molti bambini, sono ancora in ospedale, in gravissime condizioni. La sciagura di martedì scorso ha purtroppo un bilancio ancora in evoluzione, mentre si intrecciano ai Comuni le interpellanze e si moltiplicano le richieste di una legislazione più adeguata ai fini della sicurezza.

Sulla tragedia tanto il governo britannico quanto le autorità locali hanno ordinato un'inchiesta, per determinare le modalità esatte di quanto è avvenuto. L'ex ministro del commercio Douglas Jay, dal canto suo, ha suggerito anche l'apertura di una investigazione indipendente che possa meglio sottolineare l'opportunità di riesaminare le norme di sicurezza in fatto di parchi dei divertimenti.

Un altro parlamentare, il laburista Leslie Huckfield, ha annunciato che presenterà in Parlamento un esposto chiedendo che quanto meno venga fissata un'età minima e un certo grado di qualificazione per gli addetti a giostre o giochi che prevedono il raggiungimento di alte velocità e che presentano un potenziale di pericolo.

Ma inchieste e nuove disposizioni legislative non potranno ridare la vita a Deborah Robertson, la nuova vittima, né a David Sait, 14 anni, Shirley Nash, 8 anni e Thomas Harmer, 13 anni, questi ultimi sono i tre ragazzi spirati martedì nel rovinoso crollo dei vagoncini dell'ottovolante. Ne potranno migliorare le condizioni delle altre otto vittime ricoverate in gravi condizioni. Si tratta di ragazzi che accompagnati dai genitori approfittavano della giornata festiva per qualche ora al Luna Park, promessa nella maggior parte dei casi da lungo tempo.

Tipico il caso di David Nash, di Reading, una cittadina a un'ora di strada da Londra, nel Berkshire. «Le mie tre figlie me lo chiedevano da mesi», dice con la voce rotta dalle lacrime. Martedì finalmente aveva pensato di accontentarle. Al Luna Park di Battersea, nella parte meridionale di Londra, sulla sponda del Tamigi, Karen, di 12 anni e Shirley, di otto, gli hanno chiesto di salire sull'ottovolante. L'altra bambina diceva di aver paura e così il padre è rimasto a terra, a tenerla per mano, mentre le altre due salivano con altre venti persone sul convoglio di tre vagoncini che da lì a poco sarebbe precipitato nel vuoto.

(Ansa - Upi)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL RIENTRO A WASHINGTON CON LO «SPIRIT '76» AL TERMINE DELLA BREVE VISITA IN POLONIA

NIXON HA LASCIATO VARSAVIA CONCLUSA LA MISSIONE EUROPEA

Un comunicato congiunto dopo quattro ore di colloqui con Gierek - Ribadita la necessità di allentare la tensione in Europa - «Posizioni distanti» sul Vietnam - Immediato rapporto del Presidente al Congresso



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Varsavia — Il Presidente Nixon e la moglie salutano la folla alla loro partenza per Washington

Varsavia, 1

Si è conclusa alle 17 di questo pomeriggio, con il decollo dell'aereo presidenziale per Washington, la missione, giustamente definita storica, del Presidente Nixon, in Europa. Quattordici giorni di colloqui con i dirigenti sovietici, in Persia e con il governo polacco di Edward Gierek, costituiscono in parole povere, al di là di ogni ulteriore disamina, il bilancio del viaggio del Presidente americano. Sul significato del vertice di Mosca, che di questo viaggio costituiva il punto cardine, e probabilmente sulle conversazioni avute a Teheran e Varsavia, Nixon riferirà questa sera stessa, alle 21.30 locali, corrispondenti alle 3.30 circa ora italiana, al Congresso, riunito in seduta plenaria. Mezz'ora prima lo «Spirit '76», come è chiamato il «Boeing» del Presidente, sarà atterrato alla base aerea di Andrews, nei pressi di Washington, la stessa da dove quattordici giorni fa il capo della Casa Bianca iniziò un viaggio carico di speranze ma anche di incognite.

Come sopra detto l'aereo che riporta il Presidente Nixon in patria, è decollato dall'aeroporto di Varsavia esattamente alle ore 16 locali (ore 17 italiane), un'ora prima di quanto previsto dal programma ufficiale, perché sulla rotta erano stati segnalati venti contrari che avrebbero potuto anche rallentare il volo. Prima di prendere posto sull'aereo, terminate le cerimonie ufficiali, il Presidente Nixon ha voluto recarsi a stringere la mano ad alcune delle persone del pubblico presenti all'aeroporto. La signora Nixon, prima di salire la scaletta dell'aereo, ha abbracciato affettuosamente le consorti del presidente del consiglio di stato Jablonski e del primo ministro Jaroszewivz.

Il breve soggiorno in Polonia — durato solo 24 ore ma estremamente significativo perché è stata la prima volta che un Presidente statunitense ha messo piede in territorio polacco — ha portato a un comunicato congiunto, nel quale si ribadisce la necessità di un ulteriore allentamento della tensione nell'Europa centrale, risultato cui si potrà arrivare attraverso la riduzione bilaterale delle truppe e la conferenza sulla sicurezza continentale, i cui lavori preparatori dovranno cominciare entro un lasso di tempo assai limitato.

Se dal punto di vista politico, i risultati dell'incontro tra Nixon e il primo segretario del partito comunista polacco Edward Gierek erano scontati, dal punto di vista economico si è avuta una sorpresa. Il comunicato congiunto lascia trapelare che il Presidente americano non ha concesso alla controparte quello che molti osservatori affermavano essere l'obiettivo principale dei colloqui: un credito di centinaia di milioni di dollari a lungo termine e condizioni favorevoli per far uscire l'economia polacca da una situazione stagnante.

Nixon e Gierek si sono incontrati per quattro ore e al termine della sessione hanno firmato il comunicato congiunto. Quindi si sono recati al castello che è stato messo a disposizione degli ospiti americani per la colazione finale. L'impressione degli osservatori è che le consultazioni siano state caratterizzate da un clima di stanchezza. Nei circoli diplomatici di Varsavia non si nasconde una certa delusione per le risultanze di un incontro al vertice che nulla ha aggiunto a quello che già si sapeva.

Come già si aveva avuto modo di rilevare a Mosca, le posizioni tra gli Stati Uniti e il blocco comunista sono assai distanti sul problema del Vietnam. Il comunicato afferma che «i punti di vista essenziali delle due parti sulla questione indocinese permangono assai distanti». Al contrario era scontata una sostanziale identità di vedute sul problema europeo. Le due parti avvertono la necessità di un maggior allentamento della tensione, che è «di decisiva importanza per la pace mondiale».

Le due parti si sono accordate per tenere periodiche consultazioni a tutti i livelli e si sono ripromesse di studiare in modo «costruttivo» la possibilità di un incremento delle relazioni economiche e commerciali. Il portavoce americano, Ronald Ziegler, ha fatto sapere che le due parti si sono accordate, anche, per l'istituzione di una commissione commerciale incaricata di vagliare il problema. Ai colloqui tra i capi delle due delegazioni hanno partecipato anche il consigliere presidenziale Kissinger e il primo ministro Pioyr Jaroszewicz.

Decine di migliaia di polacchi entusiasti hanno festeggiato Nixon lungo la strada che porta in città dall'aeroporto. A un certo punto, la folla è riuscita a spezzare i cordoni della polizia e ha bloccato il corteo presidenziale al grido di «Nixon, Nixon, Nixon». La folla ha bloccato Nixon quando il Presidente si è fermato a deporre una corona alla tomba del milite ignoto. Prima di salire in auto, Nixon si è fermato a rispondere al saluto della gente e la macchina non riusciva più a ripartire, sommersa dagli spettatori.

Secondo i giornalisti che seguirono Nixon anche nel suo viaggio in Polonia nell'agosto del 1969, quand'era vicepresidente, la folla lungo i diciassette chilometri del corteo era ancora superiore a quella di allora, stimata a 250 mila persone. Come costume, la folla ha gridato a Nixon «sto - lat», un augurio di lunga vita. Durante il trasferimento in centro, Nixon si è fermato brevemente a vedere come procedono i lavori di ammodernamento del castello reale.

(Condensato Ansa - Ap - Upi)

Un viaggio storico

New York, 1

Un colpo da maestro, una manovra abilmente congegnata: questa la sostanza dei commenti con cui i maggiori osservatori politici americani hanno reagito alla decisione del presidente Nixon di presentare questa sera al Congresso, subito dopo il rientro da Varsavia, un «rapporto diretto» sul suo «storico viaggio a Mosca e sulla portata degli accordi li stabiliti. L'intervento del Presidente è previsto per le 21.30 locali (03.30 di venerdì ora italiana), mezz'ora dopo lo atteso atterraggio dello «Spirito dei 76».

E' ovvio, si osserva negli ambienti del Congresso, che qual'è che sia l'importanza e la validità degli accordi scaturiti dal viaggio a Mosca, Nixon ha deciso di non concedersi nemmeno una notte di riposo nel tentativo di bloccare sul nascere le manovre di coloro che vi si oppongono.

A parte ogni considerazione di carattere elettorale (anche Nixon, non si dimentichi, è in piena campagna elettorale, scrive la «Washington Post») il principale obiettivo del Presidente è quello di evitare che l'opposizione all'accordo sulla limitazione delle armi strategiche possa svilupparsi. Finora essa è limitata a un piccolo gruppo assai deciso, secondo il quale l'accordo avvantaggerebbe decisamente l'Unione Sovietica nel campo degli armamenti nucleari.

Allo stesso tempo, l'opposizione non sembra abbastanza forte da minacciare le prospettive di una ratifica al Senato del nuovo accordo che limita le installazioni difensive missilistiche, mentre sia alla Camera che al Senato sembra già esistere una buona maggioranza a sostegno dell'accordo collaterale sul numero dei missili offensivi.

Pochi sembrano dubitare che il Presidente riuscirà a spuntarla, e che in fin dei conti il successo delle sue storiche missioni a Pechino e a Mosca non possa tramutarsi in un corrispondente successo della politica personale del Presidente stesso. E' per questi motivi che il doppio «pellegrinaggio», prima in Cina e poi nell'Urss, meritano gli appellativi di «storici». Nella speranza, soprattutto, che possano finalmente portare un definitivo contributo per il raggiungimento di una pace mondiale più stabile e più sicura.

(Ansa)

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Varsavia — Nixon regala a Gierek la penna con cui ha firmato il documento conclusivo sui colloqui polacco - americani

UN CONSUNTIVO DELLA SITUAZIONE SINDACALE

QUARANTA I CONTRATTI ANCORA DA RINNOVARE

Scadranno tutti entro la fine dell'anno - Quattro milioni i lavoratori interessati - Gli appuntamenti più immediati

Roma, 1

Sono quaranta i contratti da rinnovare ancora questo anno. Tutti sono in scadenza nel secondo semestre e concentrati, per lo più, proprio nel mese di dicembre (26). Per il resto ce ne sono 4 a ottobre, 3 a settembre, 1 ad agosto, 4 a luglio e 2 scaduti alla fine di maggio ancora da rinnovare. Complessivamente i prossimi rinnovi contrattuali interesseranno circa 4 milioni di lavoratori.

In particolare si tratta di 300 mila chimici già in agitazione non essendo riusciti ad avviare le trattative entro il mese di maggio; in agitazione anche i lavoratori interessati ai rinnovi di luglio che riguardano i contratti dei lavoratori idrominerali (7000), delle acque e bevande gassate (50 mila), dei termali (20 mila) e dei dipendenti delle aziende private del gas (4 mila); ad agosto scadrà un unico contratto: quello dei 3000 risieri. A settembre sarà la volta dei 150 mila viaggiatori e piazzisti, dei 100 mila lapidei e dei 30 mila lavoratori del settore alimentari vari.

A ottobre scadranno i contratti dei 50 mila pastai e mugnai, degli 8 mila della birra e del malto, dei 2000 dei saponi detergenti e dei 10 mila dell'elettronica. A dicembre i 26 contratti da rinnovare riguardano: 150 mila lavoratori delle imprese di pulizia, 350 mila portieri, 110 mila delle aziende di credito e delle casse di risparmio, 13 mila tipografi, 6 mila degli ombrelloni, 5 mila delle spazzole, 8 mila delle penne, 22 mila pellettieri, 100 mila metalmeccanici delle industrie minori, 200 mila metalmeccanici delle partecipazioni statali, 1.200.000 metalmeccanici delle aziende private, 21 mila cementieri, 80 mila dei manufatti in cemento, 42 mila dei laterizi, 750 mila operai edili, 30 mila impiegati edili, 150 mila dei pubblici servizi, 40 mila delle autolinee, 100 mila autoferrotranvieri, 10 mila delle autostrade IRI, 12 mila elettrici delle aziende municipalizzate, 105 mila elettrici dell'ENEL, 3000 delle aziende private del metano, 5 mila del gas liquido, 1000 delle conserve animali, 10 mila avicoli.

Per quanto concerne le scadenze più immediate sono circa 800 mila i lavoratori interessati alle trattative, riunioni o scioperi in programma per la prossima settimana. In particolare si tratta di 200 mila ferrovieri, di 55 mila telefonici della SIP, di 4 mila medici di istituto, di 25 mila medici ospedalieri, di 200 mila postelegrafonici, di 300 mila chimici e di 30 mila fra bidelli, segretari e altro personale non insegnante. Inoltre gli statali sono in attesa di una convocazione da parte della presidenza del consiglio, i pensionati saranno ricevuti dal ministro del lavoro il 7 giugno, mentre alcune categorie, come i metalmeccanici e gli edili, stanno avviando le consultazioni di base per mettere a punto le rispettive piattaforme rivendicative in vista del rinnovo contrattuale.

Dalla prossima settimana cominceranno gli incontri tra le segreterie confederali della Cgil, Cisl e Uil, per discutere della nuova proposta di un patto federativo tra le tre confederazioni sulla base delle indicazioni emerse recentemente dagli organismi dirigenziali di queste organizzazioni dopo la «battuta d'arresto» subita dall'unità sindacale.

(Italia)

E' STATA PER ORA ARGINATA L'OFFENSIVA COMUNISTA

RIGUADAGNANO POSIZIONI I GOVERNATIVI A KONTUM

Rioccupati i settori invasi dai vietcong - La situazione comunque permane critica - Abbattuti dagli americani due «Mig» nel Nord

Saigon, 1

A Kontum, il capoluogo della regione degli altopiani centrali che, secondo i comandi americano, e sudvietnamita, costituirebbe l'obiettivo principale dell'offensiva comunista, la notte è trascorsa nella calma e anche stamattina non vi sono stati combattimenti. La situazione, dopo gli scontri di ieri, sembra evolvere a vantaggio dei difensori. A quanto si è appreso, le truppe sud-vietnamite sarebbero infatti riuscite a riprendere il controllo di tutti i settori della città, dove erano entrati i reparti nord-vietnamiti, a eccezione di una zona di circa settecento metri quadrati nella parte nord-orientale di Kontum, immediatamente a sud della pista d'atterraggio.

I cadaveri di altri 285 soldati comunisti morti in combattimento nei giorni scorsi sono stati trovati ieri in due fosse comuni da pattuglie sud-vietnamite in perlustrazione a un paio di chilometri dalla città. Ad An Loc, il capoluogo provinciale a un centinaio di chilometri a nord di Saigon che da 54 giorni è assediato dai comunisti, non vi sono stati nelle ultime ore nuovi sviluppi. Le forze nordvietnamite e vietcong continuano a sparare con cannoni e lanciarazzi contro le posizioni governative ma l'intensità del fuoco è stata ieri molto inferiore a quella di qualche giorno fa.

Secondo il capo dei consiglieri militari americani nel settore di Kontum - Pleiku, John Paul Vann, la battaglia per Kontum è ben lungi dall'essere terminata e «i combattimenti dureranno ancora per molto tempo». Vann ha detto che le truppe nord-vietnamite stanno attualmente arretrando per riorganizzarsi e rifornirsi in vista di un altro assalto contro la città.

Il comando statunitense intanto ha comunicato che due «Mig-21» sono stati abbattuti ieri con missili aria-aria da «Phantom» che scortavano bombardieri in azione sul Vietnam del Nord. Il combattimento aereo è avvenuto a una trentina di chilometri a nord di Hanoi. Tutti gli aerei americani sono tornati indenni alla base. Nella giornata di ieri l'aviazione americana ha compiuto più di 200 missioni di bombardamento contro obiettivi militari e strategici nel Vietnam del Nord, soprattutto nella parte meridionale del paese. *(Ansa)*

LUNEDI' TITO sarà a Mosca

Mosca, 1

Secondo quanto rivelano oggi fonti jugoslave a Mosca il Presidente jugoslavo Tito visiterà la settimana prossima l'Unione Sovietica. Tito giungerà nella capitale lunedì e ripartirà dalla Russia, sabato 6 giugno. E' probabile — aggiungono le fonti — che lo statista jugoslavo visiti durante il suo soggiorno una delle repubbliche baltiche.

Un portavoce del ministero degli esteri sovietico ha confermato che la visita di Tito è in programma ma ha aggiunto di non esser in grado di precisarne la data.

Dell'imminente arrivo di Tito parla invece l'«Izvestia», organo del governo russo in un articolo in cui si illustra «il programma di pace» dei dirigenti di Mosca.

«L'imminente visita in Russia del Presidente della Jugoslavia, Josip Broz Tito, servirà indubbiamente a rafforzare ulteriormente l'amicizia e la collaborazione fra i due paesi, alla causa del socialismo, al progresso ed alla pace», afferma il giornale.

(Ap)

DUE STRANIERI A ROMA arrestati per oscenità

Roma, 1

Un giovane olandese e una ragazza tedesca sono stati arrestati nel pomeriggio da agenti del primo distretto per atti osceni in luogo pubblico e resistenza a pubblico ufficiale. I due, Mauer Detlef di 18 anni e Rita Baumgard di 19, sono stati sorpresi mentre, distesi sul marciapiedi davanti all'hotel «De La Ville», in via Sistina, si scambiavano effusioni troppo spinte.

Il medico dell'ospedale San Giacomo ha riscontrato ai due uno stato di agitazione psicomotoria, dovuto alla ingestione di sostanze psicostimolanti di natura imprecisata. Mentre venivano interrogati al primo distretto, i due stranieri si sono scogliati contro gli agenti e per questo sono stati denunciati anche per resistenza a pubblico ufficiale.

(Ansa)

NESSUN ELEMENTO NUOVO NELLE INDAGINI

Introvabile la rivoltella del killer di Calabresi

Ricerche scrupolose ma finora senza alcun esito Gli inquirenti sono «interessati» al caso Baader

Milano, 1

Nessun elemento nuovo è venuto a far luce nelle ultime ore nel buio in cui sembrano trovarsi le indagini riguardanti l'uccisione del commissario Calabresi. I magistrati inquirenti stanno sempre vagliando le circostanze e gli indizi fin qui raccolti dalla polizia e dai carabinieri ma — come ha detto oggi il sostituto procuratore della Repubblica dott. Riccardelli — «tutto, purtroppo, sembra riportarci al punto di partenza». Ciò non significa, naturalmente, che gli inquirenti non stiano impegnandosi a ritmo pieno nel tentativo di trovare qualche indizio che possa portare sulle tracce dell'assassino e dei suoi complici.

Frattanto proseguono le ricerche per trovare la pistola calibro 38 usata dall'assassino. La verifica dei tombini e di alcuni tratti delle fognature della città che si trovano in prossimità degli scarichi stradali non ha dato alcun risultato. Anche l'esame del proiettile calibro 38 trovato da un passante domenica scorsa vicino al luogo dove Calabresi è stato ucciso ha escluso che il proiettile stesso possa essere appartenuto alla stessa pistola usata per uccidere il commissario di polizia.

L'attenzione degli inquirenti si è accentrata nelle ultime ore anche sulla notizia dell'arresto, avvenuto a Francoforte, di Andreas Baader, il capo del gruppo anarchico «Baader-Meinhoff». «Sono stato informato dell'arresto — ha detto in proposito il dott. Riccardelli — dagli organi di polizia. Per quanto riguarda il caso Calabresi non abbiamo nessun elemento che possa riportarci con precisione a questo gruppo. Ovviamente — ha aggiunto il magistrato — in conformità di quanto è già stato detto, e cioè che le ricerche vengono da noi indirizzate verso determinati gruppi non per la loro ideologia, ma per la loro pericolosità criminale, l'arresto del Baader e dei suoi complici ci può interessare. Siccome questo il più attivo e particolarmen- gruppo tedesco sembra essere te pericoloso è evidente che seguiremo con attenzione le indagini che condurrà l'autorità tedesca. Ci terremo, insomma, al corrente degli interrogatori.

(Ansa)

FALLITI I NEGOZIATI CON INGLESI E FRANCESI

BAGDAD NAZIONALIZZA LA COMPAGNIA DEI PETROLI

Provvedimento «in nome del popolo» - Accuse per Londra

Bagdad, 1

La società petrolifera «Iraq Petroleum Company» è stata completamente nazionalizzata. Lo ha annunciato questa sera il Presidente iracheno Ahmed Hassan Al Bakr. Il Presidente iracheno ha parlato al paese attraverso la radio e la televisione.

Il Presidente iracheno ha detto in particolare: «Il consiglio del comando della rivoluzione irachena ha deciso, in nome del popolo, di emanare la legge numero 69 dell'anno 1972 che nazionalizza le operazioni della „Iraq Petroleum Company Limited". La legge entra in vigore il giorno in cui è stata emanata, cioè oggi». L'annuncio di Al Bakr fa seguito al fallimento dei negoziati in corso tra il governo iracheno e la IPC e le sue affiliate in merito alle richieste governative per un aumento della produzione del grezzo. La «Iraq Petroleum Company» è di proprietà della British Petroleum, «Royal Dutch Shell», «Compagnie Française des petroles» e «Standard Oil of New Jersey».

Il Presidente iracheno ha accusato la IPC di aver «ridotto la produzione in maniera tale da non avere precedenti nell'Iraq o in qualunque altro paese produttore di petrolio»; la IPC ha ritenuto che, facendo così, avrebbe portato l'Iraq verso una «traversia economica costringendo la rivoluzione a fare marcia indietro rispetto ai suoi obiettivi. La politica della società non ha però influito sulla determinazione della rivoluzione di recuperare i suoi diritti. La rivoluzione è decisa a recuperare i suoi diritti petroliferi incondizionatamente».

Al Bakr ha aggiunto che «la lotta contro l'oppressione e lo sfruttamento imperialista» non avranno termine se non con la distruzione delle basi stesse e degli interessi vitali sui quali è costruita «la esistenza imperialista». Il Presidente iracheno ha attaccato «l'imperialismo britannico» affermando che esso ha avuto un forte e particolare ruolo sin dalla prima guerra mondiale; esso si è servito di manovre e ha concluso patti e accordi, ha diviso la patria araba.

(Ansa)

NUOVE NORME PER REPRIMERE LA GUERRIGLIA

TRE I DIRIGENTI DELL'IRA FINITI IN CARCERE A DUBLINO

Sono accusati di appartenere a un'organizzazione illegale

Dublino, 1

La polizia di Dublino ha arrestato oggi il segretario e direttore per la pubblicità dell'ala dei «Provisional» del «Sin Fein» (il braccio politico dell'«IRA»), Sean O'Brady. Si tratta del terzo alto dirigente dell'«IRA» arrestato nelle ultime 24 ore nella Repubblica irlandese (Eire). Ieri erano stati fermati Rory O'Brady, fratello di Sean e Joe Cahill.

Tutti e tre gli arresti sono stati compiuti nell'ambito del nuovo rigido atteggiamento del governo di Dublino nei confronti dell'«IRA» e in base alle nuove norme sulle attività contro lo Stato, introdotte la settimana scorsa dal primo ministro dell'Eire, Jack Lynch. La nuova legislazione considera reato appartenere a un'organizzazione illegale e prevede la possibilità di trattenere in stato di arresto una persona per quarantotto ore. Dopo tale periodo, in mancanza di una incriminazione, il fermato verrà rilasciato.

La nuova legge ha istituito inoltre tribunali speciali, costituiti da tre giudici col compito di processare membri dell'«IRA» accusati di detenzione di armi da fuoco o di altri reati. Joe Cahill e Rory O'Brady sono stati formalmente accusati di appartenere a un'organizzazione illegale, e sono stati trasferiti in carcere a Dublino, ove rimarranno fino a martedì prossimo. I due proseguono lo sciopero della fame cominciato ieri, immediatamente dopo lo arresto. Per quanto riguarda il fratello di Rory O'Brady, Sean, l'accusa nei suoi confronti verrà formalmente annunciata domani.

Intanto si è appreso a Londra che piccole armi da fuoco e munizioni, presumibilmente destinate all'Irlanda, sono state scoperte oggi all'aeroporto londinese di Heathrow. Le armi sono saltate fuori da un baule lasciato cadere e spaccatosi nella zona merci dell'aeroporto. Non sono state ancora ufficialmente indicate la destinazione e la provenienza del baule né a quale compagnia aerea esso era stato affidato.

(Ansa)

La III BRIGATA di Padova e la LEGIONE CARABINIERI di Udine partecipano con profondo dolore al decesso in servizio per vile attentato dinamitardo dei

BRIGADIERE
Antonio Ferraro
CARABINIERE
Donato Poveromo
CARABINIERE
Franco Dongiovanni

---

†

Mia madre

Aurelia ved. Ferlan n. Krali

non è più.

Lo annunciano insieme a me i parenti tutti.

Esprimo la mia più profonda gratitudine al prof. Mario Caravetta che si è prodigato con commossa delicata umanità ad alleviare le sofferenze di mia madre, così come la esprimo al dr. Giuseppe Vlach, medico e amico di famiglia da oltre quarant'anni.

Ringrazio inoltre il personale della Casa di Cura «Salus» per l'instancabile abnegazione dimostrata.

I funerali avranno luogo domani, sabato 3 giugno, alle ore 14.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La figlia LAURA

---

†

Ieri, giovedì, 1.o giugno, a Lignano Sabbiadoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Canova
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 17, partendo dall'abitazione in via Udine 60.

Lignano Sabbiadoro, 2.6.1972.

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Augusta Degrassi in Camuffo
di anni 62

Ne danno il mesto annuncio il marito ADALGISO, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento rivolgono ai medici e al personale del reparto chirurgia dell'Ospedale Civile di Grado per le premurose cure prestate all'Estinta.

I funerali seguiranno questo pomeriggio, alle ore 15.30, partendo dall'abitazione di via del Groto n. 39.

Grado, 2 giugno 1972.

---

† A 25 giorni dalla morte del figlio Silvio, è spirata la nostra cara mamma

Antonia Piazza ved. Cappellari
di anni 90

Lo annuncia il figlio GUIDO con la moglie e il figlio, la sorella, i fratelli e i nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 18.30, dall'Ospedale Civile di Grado.

Il Direttore, i Colleghi e il Personale dell'ISTITUTO DI GLOTTOLOGIA DELL'UNIVERSITA' DI TRIESTE si associano al lutto del dott. Giuseppe Marcovigi per la scomparsa del padre

CAV. RAG.
Romeo Marcovigi

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie GOTTARDIS e DUIZ unitamente ai parenti ringraziano tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita del nostro caro

Angelo

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Caterina Cociani n. Pian

ringraziamo tutte quelle gentili persone che hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie COCIANI e BONIFACIO

Nel X triste anniversario della tragica morte del mio indimenticabile

Aldo Radojkovic

la moglie MARIA Lo ricorda con immutato dolore a quanti Lo ebbero caro.

Trieste, 2 giugno 1972

Nel X anniversario della scomparsa di

Santina Dalfovo

le famiglie congiunte, con dolore e rimpianto, ne rievocano la cara memoria.

Trieste - Curaçao.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il propri indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

17 ENNE amante bambini offresi baby-sitter e piccoli lavori domestici telefonare ore 10-12 750845. 46599 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica disposta trasferirsi stagione estiva mare - montagna trattamento ottimo. Scrivere Minacciolo c/o Mobilificio Veneto, via Gualpertino da Coderta 39 - 31100 Treviso 6572 B

CONIUGI soli cercano domestica stabile pratica cucina. Tel. 38070. 24441 B

DOMESTICA referenziata cercasi ore da convenirsi. Telefonare 744657. 46627 B

PRESTASERVIZI referenziata capace tutte mattine cercasi. Telefonare 421540. 75906 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA D-E offresi full time per azienda o privato con lavori secondari, patente D-E, inglese parlato scritto. Cassetta 3333333 C, SPI.

ELETTRAUTO meccanico auto autoveicoli industriali case straniere oppure installazioni riparazioni elettriche grossi motoscafi offresi. Cassetta n. 4444444 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI, RASCHIATURA, VERNICIATURA, riparazioni, POSA IN OPERA, garanzia lavoro, massima puntualità. Di Toro, telefono 753492. 24349 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/a, telef. 755-868. 45990 CC

A. PITTORE esegue pitturazioni stanze, ville interni esterni. Appartamenti mobili cucina camere letto lavoratorio via del Bosco 30. Tel. 794100. 46567 CC

ELETTRICISTA idraulico riparazioni modifiche sostituzioni rubinetterie galleggianti scaldacqua. Telefono 36434. 46619 CC

PARRUCCHE in genere o su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Te.. 755493. 75818 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni telefonare 795834 orario ininterrotto. 24423 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. SOCIETA' cerca apprendista commessa primo impiego negozio riscaldamento. Cassetta 45974 D SPI.

A. A. ESTETISTA giovane cerca istituto bellezza moderno telefonare 68009. 24413 D

AFFIDASI ovunque residente lavoro riproduzione ricalco, serietà. Scrivere ORAC 20099 Sesto, Milano 6317 D

AIUTO banconiera cercasi Bar Tiziano, Cicerone 2. 2439 D

AIUTO banconiera anche non pratica volonterosa cerca Adriaco Bar, Carducci 4. 46605 D

AIUTO commessa e commessa pratica dinamica bella presenza serietà referenziata cerca negozio Rosjo Cohen Galleria Tergesteo per calzature presentarsi lunedì pomeriggio dopo le ore 17. 150 D

APPRENDISTA commesso - apprendista commessa assumerebbe Calzoleria Stella via Oriani 8. 45946 D

APPRENDISTA commessa cerca Faro via Carducci, 23. 46573 D

APPRENDISTA calzature cercasi calzature «Carsia» Passo Goldoni 1. 46575 D

CALZATURIFICIO di Varese via Dante n. 3 cerca commessa età 18 20 anni presentarsi solo mattina. 46529 D

CERCA commesse Ditta Balkantex, via Rossini 8, tel. 31249. Stipendio 100.000 lire. 46689 D

CERCANSI banconiere e aiuto banconiere referenziati per Bar. Tel. 24948 dopo le ore 9. 75846 D

CERCANSI apprendiste calzature Vanuzzo Augusto via Genova 21, tel. 38020 Trieste.

CERCANSI 2 mezze lavoranti parrucchiere Salone Erika via Torino 18. 46565 D

CERCASI fattorino per alimentari 15-17 anni rivolgersi via Giulia 88. 75826 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace, buona retribuzione, tel. 815030. 46587 D

CERCASI apprendista o mezza lavorante parrucchiera salone centralissimo. Telefonare al 763440 oppure 29343. 75904 D

CERCASI banconiere qualificato buona retribuzione telefonare ore pasti 412890. 46535 D

CERCASI impiegata per lavori ufficio presentarsi via Conti 9/1. 75854 D

CERCO apprendista parrucchiera pratica buona paga. Tel. 796711. 75858 D

COMMESSA capace esperta cerca negozio casalinghi piazza Ospedale n. 3. 46595 D

MOTEL Val Rosandra Pese Trieste cerca per subito cuoco, segretario ricevimento, bagnino patentato posto annuale. 46531 D

PARRUCCAIA capace assumesi con ottimo stipendio. Presentarsi viale XX Settembre 19 o telefonare 768333. 75872 D

PARRUCCHIERA capace assumesi. Offronsi lire 90.000. Telefonare 768333 orario negozio. 75874 D

PARRUCCHIERA capace lavorante mezzalavorante garzona cercansi. Telefonare 414318. 75824 D

PELLICCERIA cerca macchinista finita stipendio adeguato, telefonare 60886. 46603 D

PER assistenza tecnica macchine per caffè espresso assumiamo apprendista elettromeccanico. Presentarsi via del Molino a Vento 84. 46577 D

PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca subagente professionista per affidare portafoglio e subagenzia Gradisca. Casella Postale 42. 6595 D

QUINDICENNE apprendista cercasi negozio mercerie filati Eredi Fonda, piazza S. Giovanni 2, Trieste. 46645 D

RAGAZZA pratica panificio cercasi telefonare 790851. 75860 D

STENODATTILOGRAFA capace cercasi per studio legale. Telefonare 30038 oppure preferibilmente presentarsi via Galatti 24. 75896 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTO stanza ammobiliata comodo cucina 1-2 amiche paraggi giardino. Tel. 725565. 25076 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 92 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OROLOGIO oro donna smarrito tratto piazza Panfili via Trento Ponterosso caro ricordo. Pregasi telefonare 755433. 25070 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTO appartamento ammobiliato stanze singole ore pasti. San Giovanni - Strada di Guardiella 31, Canciani. 46583 I

AMMOBILIATO stanza cucina 30.000. Stanza stanzetta cucina bagno riscaldamento 65.000 affittasi. Tel. 793090. 46581 I

LOCALE uso laboratorio magazzino affittasi Servola. Telefonare 733043. 46549 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

GIOVANI sposi senza bambini cercano affitto due stanze cucinino servizi paraggi S. Giacomo, telefonare 754930. 25034 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI: lavastoviglie frigoriferi lavatrici scaldabagni garanti 5 e 10 anni cucine stufe lucidatrici battitappeto. 46569 M

BANCO frigorifero 2 metri 2 celle interne come nuovo vendesi. Tel. 795149. 45962 M

COMPRESSORI seghe circolari trapani pantografi condizioni via Conti 9/1. 75856 M

OCCASIONISSIMA vendesi pinzetteria chiavi e attrezzatura per carrozzeria e autofficina via Conti 9/1. 75852 M

VENDO calzoni cavallo, carrozzina, seggiolini auto gemelli, tel. 71746. Ore pranzo. 75828 M

Z. VENDIAMO lavapiatti Candy usate perfette condizioni Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante. 75882 M

Z. VENDIAMO televisori usati perfette condizioni Radio Vincenzi via S. Nicolò angolo via Dante. 75880 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

CABINATO plastica circa 6 metri completo vele, eventuale piccolo fuoribordo, acquisto contanti solo se vero affare. Cassetta 5555555 N. SPI

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «POLLI», via Grimani 11, telef. 796754 129 NN

LETTI a stipo porta abiti salotti pensili cucine matrimoniali tutto per locanda, Viale Raffaello Sanzio 20. 46617 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO oro argento corso Italia 28 primo piano. 24257 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

FARMACIE-Medici introdotti offriamo concessioni prodotti esteri. Lizofar, Millelire 13, Milano. 6579 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

APE CAR con accensione elettronica, più comodità minor consumo, prenotazioni presso Concessionaria Piaggio, telefono 764127 24678 Q

FIAT 1500 C 43.000 km perfettissima vendesi rateizzasi. Tel. 733225. 75902 Q

PRIVATO vende 850 1968 perfetta oppure 128 quattro mesi garanzia visibili presso edicola via Franca. 25072 Q

RALLY 200 accensione elettronica più velocità più ripresa, meno consumo. Prenotatela presso Concessionaria Piaggio, telefono 764127. 24678 Q

ROULOTTE Arca festivi Caravella Sistiana confrontate qualità feriali Giustiniano 6. 46545 Q

VENDO o permuto Fiat 125 perfetta accessoriata. Tel. 271131 dopo le 18. 46551 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. A. A. PRESTITI concediamo massima serietà riservatezza. Telefonare 29258 - 36664. 75808 R

PER motivi familiari vendesi studio fotografico con licenza commerciale articoli affini, anche rateizzato. Per informazioni tel. 211603. 25038 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. STANZA cucina poggiolo wc ripostiglio vendo vicolo Ospedale Militare. Tel. 228217. 24347 S

APPARTAMENTO seminuovo 2 stanze salone cucina doppi servizi garage vista mare in palazzina zona Gretta vendesi tel. 817416. 75834 S

APPARTAMENTO panoramico 4 stanze, accessori, vendo, Strada del Friuli 124-2. Ore 10-12, 14-18 Boschetti. 46611 S

CAMPO S. Giacomo vendesi due camere, cucina, bagno, prima entrata. Tel. 752812. 46623 S

MANSARDE vista mare vendonsi. Rivolgersi cantiere giorni feriali presso Hotel Dolina, Sistiana. 75226 S

OPICINA località Villa Carsia terreni fabbricabili zona D1 lotti da 600 a 2000 mq vendonsi. Tel. 761909 feriali 9-12, 16-18.

SISTIANA vendo appartamenti vista mare, soggiorno cucina doppi servizi 3 stanze consegna giugno. Informazioni telefono 20283. 46335 S

SISTIANA vendonsi appartamenti consegna giugno, altri dicembre in palazzine lussuose. Rivolgersi cantiere giorni feriali presso Hotel Dolina. 75224 S

VENDESI appartamento zona centrale casa nuova 2 stanze salone doppi servizi cucina causa trasferimento. Cassetta 46659 S, SPI.

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili in palazzina a Barcola. Tutti i comfort, giardino alberato, telef. 413333. 163 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTASI 3 mesi camera e cucina, Prosecco. Tel 793160 dalle 18.30 alle 19.30. 46547 T

AFFITTASI stagione cameretta tranquilla mobiliata soleggiata altipiano. Offerte cassetta n. 24608 T, SPI.

AFFITTO camera con cucina 4 mesi Fernetti 11. 24011 T

ALBA ADRIATICA (Teramo) - HOTEL CARAVEL. Telefoni (0541) 80455-72648. Nuovo, 50 m. mare, tutte camere servizi, telefono, ascensore, sala giochi, grande giardino, campi tennis, parcheggio, TV. Menù a scelta. Bassa 3000, luglio 4000, agosto interp. Nel prezzo è compreso: ombrellone, cabine spiaggia privata. 5773 T

AL GARGANO vendiamo appartamenti in villa e lotti per costruire alberghi con spiaggia privata pensioni condomini ville indirizzando Società Lido del Sole, Rodi Garganico riceverete gratis depliants informazioni. L'ufficio è aperto anche festivi. 6186 T

ALTIPIANO affittasi appartamento nuovo, tutti comfort, giardino per mese giugno, telefono 225386. 24474 T

APPARTAMENTI AL MARE. Con 500.000 potrete acquistare signorile appartamento nuovo in villetta. Costo globale 4 milioni 950.000 dilazionabili anche con mutuo. Per informazioni: Ufficio «CROCE DEL SUD», viale Carducci 217, VALVERDE-CESENATICO. Aperto festivi. 6479 T

APPARTAMENTI AL MARE con L. 500.000 potrete acquistare signorile appartamento in villetta: camera letto, soggiorno, pranzo, bagno, cucinotto, costo L. 4.950.000; anche mutuo. Ufficio vendite Miami Beach, Viale Carducci - Valverde Cesenatico. Tel. 0547-82422. 5654 T

BELLARIA - IGEA MARINA (Adriatico, Italia). Per le vostre vacanze un invito sulle spiagge di BELLARIA IGEA MARINA. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno di Bellaria Igea Marina e tutte le agenzie di viaggio. 6032 T

BELLARIA - PENSIONE PESARESI, tel. 49338. Posizione tranquilla parcheggio camere con servizio balcone. Bassa stagione 2.100. 6095 T

BELLARIA - IGEA MARINA (Adriatico - Italia). Per le vostre vacanze un invito sulle spiagge di BELLARIA IGEA MARINA. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno di Bellaria - Igea Marina e tutte le agenzie di viaggio. 6032 T

GRADO Pineta affittasi mesi estivi appartamento vicino mare. Rivolgersi Pecenco, condominio Holiday o telefonare Trieste 794320 mattina. 75876 T

LAGGIO Cadore casa panoramicissima affittasi giugno-settembre camere due tre letti compreso vitto prezzi modici. Tel. (0435) 77046. 46035 T

LIGNANO Pineta appartamento in villa, sei letti, affittasi. Telefonare 0431-72592. 24361 T

OGGI
IL NOSTRO UFFICIO DI PUBBLICITA'
S. P. I., VIA SILVIO PELLICO 4
RIMANE APERTO
DALLE 9 ALLE 12
E DALLE 16.30 ALLE 18.30

LIGNANO affittasi agosto, settembre villetta adiacente mare giardino, tel. 65608 Udine, ore 13 feriali. 6380 T

LIGNANO Pineta affitta giugno, luglio appartamento 4 posti letto, tel. 39643. 45475 T

LIGNANO affittasi agosto, settembre villetta adiacente mare, giardino. Tel. ore 13 feriali 65608 Udine. 6380 T

MILANO MARITTIMA HOTEL DELLE NAZIONI primo ordine. Direttamente mare. Ambiente confortevole cordiale cosmopolita. Ottimo trattamento tutte camere servizi telefono ascensore solarium tavernetta bar sala giochi giardino bambini, menù alla carta con specialità gastronomiche. Spiaggia privata. Scuola sci nautico e paracadute trainato barche a vela, sport subacquei, tennis, equitazione, autobox. Pensione completa da lire 3.500. Telegrammi: Dellenazioni 48016 Milano Marittima, telef. 0544/73195-93195. Proprietà e direzione: Rudy Neumann Budi. 6210 T

MIRAMARE - RIMINI. HOTEL RUBENS, tel. 0541-33443. Costruzione 1971. Tranquillo 100 m mare camere servizi e balcone. Bassa 2000-2300 luglio 2600-2900 complessive. 6096 T

MIRAMARE DI RIMINI - HOTEL VENUS. Viale R. Margherita, 183. Tel. 32677, gestito diretto dai proprietari. Chiedere prezzi e prospetti. 5640 T

MIRAMARE-RIMINI - PENSIONE CAPRICCIO. Telefono 32521. Vicinissimo mare - Maggio 1800 - giugno-settembre 2000, luglio 2700 - agosto 3000 complessive. 5651 T

MISANO MARE - FO. PENSIONE DERBY, via Bernini, tel. 45222-615222 costruzione 1972 vicina mare tranquilla familiare. Bassa 2000, 1-20/7 L. 2400. 6139 T

MISANO ADRIATICO - HOTEL ITALY, tel. 61503. Camere servizi balcone cucina genuina. Bassa 2200-2400. Media-alta interpellateci. 5968 T

MISANO - ADRIATICO HOTEL ITALY, tel. 615603. Camere servizi balcone cucina genuina. Bassa 2.200-2.400. media-alta interpellateci. 5968 T

MISANO - ADRIATICO. HOTEL ITALY, tel. 615603. Camere servizi balcone cucina genuina. Bassa 2200-2400. Media e alta interpellateci. 5968 T

NORDIC HOTEL RIMINI-RIVABELLA, tel. 55121. Sul mare camere balcone con-senza servizi. Giugno 2600. Interpellateci. Parcheggio lift.

«PENSIONE ADELAIDE» CATTOLICA, tel. 61819. Tranquilla nuova vicina mare familiare cucina casalinga camere doccia wc balconi. Bassa 2000. Alta interpellateci. 5763 T

PENSIONE LIDIA - RIMINI, viale Pascoli, tel. 24415. Vicina mare tranquilla parcheggio. Ottimo trattamento. Prezzi modici. Interpellateci. 6228 T

PIANCAVALLO mesi estivi affittasi appartamento. Telefono 0438 - 31179. 2612 T

PINARELLA DI CERVIA - REAL HOTEL. Moderna sul mare e sulla pineta. Tutte camere doccia wc balcone autoparco giardino cucina sana e genuina. 1/5-10/6 e 11/9-30/9 L. 2600, 11/6-5/7 e 26/8-10/9 L. 3000, 6/7-25/8 L. 4400 complessive. 6212 T

RICCIONE - HOTEL S. FRANCISCO - Tel. 42729. Vicinissimo mare, camere servizi, trattamento eccellente. Maggio lire 2500, giugno-settembre 2650, 1-10/7 e 26-31/8 3500, luglio 3800, agosto 4000 compl. 5892 T

RICCIONE HOTEL ARISTON. 80 m mare rinomata cucina 31/8 L. 3500. Tel. 41357 abit. 41110. 6034 T

RICCIONE - HOTEL FRANCHINI - Tel. 41333. 100 m mare, completamente rimodernato. Parcheggio, cabine mare. Bassa 2300, 1-10/7 3100, 11-31/7 3600. Agosto interp. 5893 T

RICCIONE - Hotel S. Francisco tel. 42729. Vicinissimo mare, camere servizi, trattamento eccellente. Maggio 2.500, giugno-sett. 2.650, 1-10/7 e 26-31/8 3.500, luglio 3.800, agosto 4.000 compl. 5892 T

RICCIONE - HOTEL ARISTON, 80 m mare. Rinomata cucina centrale moderno silenzioso. TUTTO COMPRESO: anche cabine mare tasse ecc.: giugno-sett. L. 2.800; 1-15/7 e 25-31/8 L. 3.500. Tel. 41357. Abit. 41110. 6034 T

RICCIONE - PENSIONE ITALIA, tel. 41540. Vicinissima al mare camere servizi. Giugno-sett. 2.300; 1-10/7 2.800; 11-31/7 3.000; 1-20/8 3.600; 21-31/8 3.000 complessive. 6031 T

RICCIONE - HOTEL FRANCHINI, tel. 41333. 100 m mare completamente rimodernato parcheggio cabine mare. Bassa 2300, 1-10/7 3100, 11-31/7 3600. Agosto interp. 5893 T

RICCIONE - HOTEL S. FRANCISCO, tel. 42729. Vicinissimo mare camere servizi trattamento eccellente, Maggio 2500, giugno-sett. 2650, 1-10/7 e 26-31/8 3500, luglio 3800, agosto 4000 compl. 5892 T

RICCIONE - KURSAAL HOTEL, tel. 41325. Direttamente mare tranquillo camere servizi giardino parcheggio. Richiedete nostra offerta speciale. 6309 T

RICCIONE - PENSIONE CORTINA. Tel. 42734. Vicina mare, moderna, acqua calda, cucina genuina. Bassa 2.000, media 2.500. Alta 3.000. Interpellateci. 5721 T

RICCIONE - HOTEL PENSIONE CLELIA. Tel. 41494 ab. 40606. Vicinissimo mare, comforts. Bassa 2000-2300. Media 2600-2900. Alta 2900-3200 complessive. 5769 T

RICCIONE - PENSIONE LOURDES. Via Righi, 20. Tel. 41335 vicina mare. Bassa 2000 media 2400-2700. Alta 3000 complessive. 5775 T

RICCIONE - HOTEL PENSIONE ORCHIDEA, tel. 41256. A 50 m dalla spiaggia zona centrale e tranquilla camere con-senza servizi. Bassa 2100-2500, luglio 2700-3000 compl. Agosto interpellateci. 5825 T

RICCIONE - HOTEL MILANO HELVETIA, tel. 41109. Dirett. mare parcheggio giardini. Bassa 2300-2500, 1-20/7 3000-3600, 21/7-20/8 3500-4000, 21-31/8 3000 compl. 6135 T

RICCIONE - HOTEL CENTRALE. Tel. 41166, vicino mare, giardino, parcheggio. Bassa L. 2.100. Luglio 2.800, agosto 3.200 sconti più persone stessa camera. 5628 T

RIMINI - PENSIONE CASTELLANI - Via Algarotti. Telef. 27364. Camere con senza servizi. Bassa 1700-1900. Luglio 2100-2400. Agosto interpellateci. Dir. propria. 5649 T

RIMINI - RIVAZZURRA - PENSIONE ZURIGO. Tel. 33022. 40 m mare, comfort, tutte camere doccia, WC., balcone. Bassa da 1900 a 2500 compless. Alta interp. sconti bambini. 5648 T

RIMINI - PENSIONE MARILY via Zuettina. Tel. 26972. Comforts, vicina mare, parcheggio, giardino. Bassa 1700. Luglio 2200, agosto interpellateci. 5647 T

RIMINI - VISERBELLA. HOTEL CADIZ, tel. 38448-734613. Direttamente mare moderno camere servizi privati balconi vista mare. Bassa 2000-2200 luglio 2900 agosto 3200. 5771 T

RIMINI - VISERBELLA. HOTEL PLAYA, tel. 38598-734705. Direttamente sul mare moderno camere con balcone sul mare autoparco. Bassa stagione L. 2000-2300 alta interpellateci. Direz. Prop. 5768 T

RIMINI - PENSIONE TANIA. Tel. 80234, vicinissima mare, tranquilla, cucina familiare, giugno, sett. 1.900-2.000. Luglio, agosto interpellateci. 5757 T

RIMINI - VISERBA - PENSIONE ROSY. Tel. 38005. 30 m mare, ottima cucina. Bassa 1.500, giugno e dal 20-8 e settembre 1800. Luglio 2300. Agosto 2860. 5766 T

RIMINI - VISERBA - PENSIONE ORLETTA. Tel. 38068. Moderna, tranquilla, familiare, giugno, sett. 1.950. Alta interpellateci. Dir. prop. 5764 T

RIMINI - PENSIONE BRENNERO, tel. 26969 II cat. Moderno al mare camere doccia wc balcone telefono privato autoparco. Bassa L. 2500. Alta interpellateci. 5716 T

RIMINI - MIRAMARE. HOTEL EVEREST, tel. 32109. Vicinissima mare comfort giardino parcheggio. Specialità cucina ai ferri. Bassa 2500 complessive. 5642 T

RIMINI-TORREPEDRERA. HOTEL IDEAL, tel. 38305-738305. Sul mare ogni comforts. Giardino parcheggio. Maggio 1800, giugno-sett. 2000 - 2200, luglio 2800, agosto 3400-2800. 5639 T

RIMINI - RIVAZZURRA. HOTEL TRES JOLIE, tel. 32680. Nuovo ogni moderno comfort trattamento ottimo. Bassa L. 2400. Alta 3000-3600. Direzione proprietario. 5638 T

RIMINI MAREBELLO - HOTEL NAVONA. Pochi passi mare, tutte camere servizi, balconi, aria condizionata, ascensore, bar, autoparco. 5636 T

RIMINI - MAREBELLO - HOTEL MORFEO. Tel. 33322. 100 m mare, familiare. Giugno 2.000, luglio 2.400, settembre 1.900, camere servizi, 200 supplemento. Agosto interpellateci. Dir. Olivieri. 5635 T

RIMINI - RIVABELLA - HOTEL SARA. Tel. 26977. Direttamente sulla spiaggia. Bassa da 1.900 a 2.400 complessive. Alta prezzi modici. Interpellateci. 5633 T

RIMINI MAREBELLO - HOTEL SANS SOUCI. Tel. 32798. In un ambiente moderno e tranquillo a 20 m dal mare trascorrerete meravigliose vacanze a prezzi vantaggiosissimi. Maggio da L. 1700 a L. 1900. Giugno da L. 2.000 a L. 2.200, camere con servizi L. 200 di supplemento. 5627 T

RIMINI - RIVAZZURRA - HOTEL MANOLA Tel. 32221, al mare. Maggio 2.000, giugno-sett. 2.200, luglio 3.200, agosto 3.700. Interpellateci. 5626 T

RIMINI VISERBELLA. PENSIONE FLOR. , telef. 38278 - 738278. Sulla spiaggia familiare parcheggio camere balconi. Bassa 2400, luglio 3300 Agosto 3500 compl. 6182 T

RIMINI - VILLA MICOL. Via Del Tulipano. Tel. 21859, vicina mare, camere servizi. Giugno 2.000, luglio 2.400 complessive. 6180 T

RIMINI - RIVAZZURRA. PENSIONE ADLER, tel. 94435 - 900124, via Catania 14. Vicinissima mare familiare camere con-senza servizi. Bassa 2000-2200, luglio 2700-2900, dall'1 al 23/8 3200-3400 complessive. Interpellateci. 6141 T

RIMINI - MAREBELLO. HOTEL ISCHIA, tel. 33169. Moderno a 4 passi dal mare. Se vi sta a cuore passare delle vere vacanze interpellateci. Bassa stagione da L. 1800 a L. 2350. Alta stagione da L. 2700 a L. 3400 complessive 6138 T

RIMINI - PENSIONE FESTIVA. Via Costa 21. Tel. 81081. Tranquilla, camere con senza servizi. Bassa 2000. Luglio 2600 2700. Agosto 3000 compl. 6033 T

RIMINI MAREBELLO. PENSIONE PINUCCIA, tel. 32468. Sul mare completamente rimodernata giardino recintato parcheggio. Prezzi convenienti Interpellateci. 5862 T

RIMINI - RIVAZZURRA. HOTEL PALMIRI, tel. 32622. A 50 m spiaggia moderno. Giugno-sett. 1900-2200, luglio 2600-3000, agosto 3200-3700 compl. 5861 T

47037 **RIMINI** HOTEL NIAGARA, via Zanzur 16, tel. 24560. Pochi passi mare comforts cabine mare. Bassa 2000-2200. Alta interpellateci. 5845 T

RIMINI - HOTEL PRIMALBA, viale R. Elena 86, tel. 80330. Sul mare camere con-senza doccia wc parcheggio. Bassa 2100-2500, media 2900-3300 tutto compreso. Alta interpellateci. 5828 T

RIMINI - MIRAMARE. PENSIONE LISBONA. Via Lisbona. Tel. 33211, vicina mare, zona tranquilla, cucina primordine. Bassa 2100. Alta modici, interpellateci. 5827 T

RIMINI - MIRAMARE. HOTEL IMPERO, tel. 32028. 50 m mare moderno. Bassa 2100-2500 luglio 2700-3000 compl. Agosto interpellateci. Sconti speciali per famiglie. 5826 T

RIMINI - PENSIONE TRANQUILLA, tel. 24317. Vicina al mare camere con-senza servizi cucina bolognese. Bassa L. 2000 luglio 2600 agosto L. 3000 complessive. 5822 T

RIMINI - MIRAMARE - PENSIONE VILLA MARIA. Viale Oliveti 84. Tel. 32347 zona centrale, 50 m mare, familiare Giugno, settembre 2000, luglio 2500, agosto 3000. 5815 T

RIMINI - MAREBELLO - PENSIONE KARIN. Tel. 33171. Nuova, vicino mare, comforts, garage, cucina eccellente. Bassa 1900. Luglio 2500-2700 complessive. 5814 T

RIMINI - BELLARIVA. HOTEL GLOBUS, viale R. Margherita 29, tel. 32703. III cat. sul lungomare di Rimini. Ottima posizione accogliente familiare. Bassa 2200, alta 3200 compl. 6494 T

RIMINI - VISERBA. HOTEL STELLA D'ITALIA, tel. 0541-38126-738126. 10 m mare. Giugno e settembre e 23-31/8 da L. 2200, luglio da 2600 agosto da 3200. 6490 T

RIMINI - PENSIONE LAURENTINI, tel. 80632. Vicina mare moderna camere con - senza servizi. Giugno-settembre 2000-2200, luglio 2600-2800. Agosto interpellateci. 6489 T

RIMINI - MAREBELLO. HOTEL MORFEO, tel. 33322. 100 m mare, familiare. Luglio 2400, settembre 1900 camere servizi L. 200 supplemento. Agosto interpellateci. Dir. OLIVIERI.

RIMINI - SAN GIULIANO MARE. L'HOTEL RIVER v'invita per un soggiorno al mare in un ambiente cordiale e amichevole. Giugno 2600-2900, luglio 3400-3700. Tel. 26904. Gestione propria. 6474 T

RIMINI Marina Centro. PENSIONE VILLA LALLA, telef. 23570. Vicina mare giardino familiare. Bassa 2200 luglio 2500-2800 agosto 3200-2800 complessive. 6434 T

RIMINI - RIVABELLA HOTEL PRINZ. Tel. 25407. Sulla spiaggia. Tutte camere servizi. Parcheggio. Ascensore. Bar. Interpellateci. 5435 T

RIMINI - PENSIONE SANTUCCI, via Parisano 88, tel. 52285. Nuova vicinissima mare comforts. Bassa 2000 complessive. Gestione propria. 6432 T

RIMINI - RIVABELLA. HOTEL DRIADE, tel. 0541-22825. Sulla spiaggia camere servizi balconi ascensore. Giugno-settembre 3000, luglio 4000. 6347 T

RIMINI Mare - Hotel Quisisana, tel. (0541) 24745. Camere balcone, doccia, wc, ascensore, conforts. cucina accurata. Prezzi modici Prenotate! 6340 T

SAN MAURO MARE - HOTEL CORALLO, tel. 0541-44476. Direttamente mare camere con, senza servizi, parcheggio. Bassa 2300-2500, luglio 3000-3200, agosto 3300-3700, dal 20/8 prezzi speciali. 6185 T

SAN MAURO MARE - RIMINI. PENSIONE BOSCHETTI, tel. 49155. Vicino mare autoparco ottimo trattamento. Bassa L. 1800-1900. luglio 2200-2400 Direz. proprietario. 6067 T

SE voi cercate la calma, il riposo, il comfort più moderno, il calore delle cose belle, l'atmosfera di un ambiente cordiale e signorile: un solo indirizzo HOTEL ATHENA, Cervia (Adriatico), tel. 71611. Pensione completa da L. 2800. 6260 T

TORREPEDRERA - RIMINI - PENSIONE VILLA CALDERONI. Tel. 38024. Vicino mare, tranquilla. Maggio 1800, giugno-sett. 2000, luglio 2700, agosto 3000 tutto compreso. 5652 T

VISERBA - RIMINI - PENSIONE NADIA. Tel. 38351-738351. Vicinissima mare, tutte camere servizi privati. Maggio 1800. Giugno-sett. 2000, agosto 3300 complessive. 6184 T

VISERBA - PENSIONE «VILLA ARGENTINA», via Cimarosa 11, tel. 38320-738320. Vicina al mare camere con-senza servizi balconi. Bassa 2000-2200, luglio 2500-2800. Agosto modici. 5846 T

VISERBA - RIMINI - PENSIONE «VILLA ROCCHI» - Via Salcano, 19. Tel. 38587-738587. Familiare, camere con senza servizi. Bassa 1800-2000. Luglio 2500-2800. Agosto 2800-3000 complessive. 5714 T

60019 **SENIGALLIA** - PENSIONE AURORA. Missionarie del «Cuore Immacolato di Maria», tel. 62167, via Podesti 71. Pensione famiglie sani costumi Prezzi modici. Aperta da maggio a settembre. 6473 T

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	09.20	12.00
	10.25	13.10
	17.20	22.10
Ancona	16.55	18.35
Bari	07.15	10.25
	14.00	17.00
	16.55	20.40
Bologna	09.20	10.05
Brindisi	07.15	10.40
	14.00	17.40
Cagliari	07.15	09.55
	14.00	18.25
Catania	07.15	10.15
	14.00	18.00
Firenze	12.30	14.10
Foggia	16.55	19.50
Genova	20.10	22.05
Milano	07.00	07.45
	10.25	11.10
	17.20	18.05
	*) 18.25	19.15
Napoli	07.15	09.50
	09.20	12.05
	14.00	19.10
Palermo	07.15	10.15
	09.20	13.45
	14.00	17.50
Pantelleria	07.15	12.10
Reggio Calabria	07.15	10.30
	14.00	17.55
Roma	07.15	08.15
	14.00	15.00
	19.40	20.40
Taranto	07.15	09.55
	14.00	18.25
	16.55	21.45
Torino	07.00	09.05
	17.20	20.00
Trapani	07.15	11.10
Venezia	16.55	17.20
	20.10	20.35
	12.30	12.55

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.30
	16.45	19.35
Ancona	10.10	11.50
Bari	08.05	11.50
	11.40	16.40
	18.55	22.25
Bologna	18.50	19.35
Brindisi	11.05	16.40
	18.05	22.25
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	16.40
	19.10	22.25
Catania	07.05	09.55
	18.45	22.25
Firenze	14.35	16.15
Foggia	08.55	11.50
Genova	07.05	08.50
Milano	12.45	13.30
	*) 13.15	14.05
	17.25	18.10
	20.30	21.15
Napoli	07.25	09.55
	16.45	19.35
	19.30	22.25
Palermo	11.00	16.40
	15.10	19.35
	19.15	22.25
Pantelleria	16.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	16.40
Roma	08.55	09.55
	15.40	16.40
	21.25	22.25
Taranto	07.05	11.50
	18.55	22.25
Torino	09.45	13.30
Trapani	17.50	22.25
Venezia	08.25	08.50
	11.25	11.50
	15.50	16.15

*) Dal 31 maggio mercoledì e venerdì

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Atene	14.00	19.00
Barcellona	07.00	13.10
Belgrado	*) 14.35	14.55
Bruxelles	07.00	09.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.00	10.30
	17.20	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istanbul	07.15	13.00
Londra	07.00	-10.45
	17.20	20.40
Madrid	10.25	16.05
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.20	20.40
New York	07.00	15.40
Nizza	07.00	10.55
Parigi	07.00	09.20
	10.25	12.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	12.15
Zagabria (mercol.-sab.)	20.00	21.00

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.30
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.10	21.15
Belgrado	*) 15.35	17.55
Bruxelles	09.05	13.30
Copenaghen	16.30	21.15
Dusseldorf	09.05	13.30
Francoforte	17.00	21.15
Istanbul	13.40	22.25
Londra	09.05	13.30
Madrid	16.45	21.15
Malta	14.55	22.25
Monaco	17.30	21.15
New York	10.30	13.30°
Parigi	08.55	13.30
	12.00	18.10
	16.30	21.15
Stoccolma	14.40	21.15
Stoccarda	09.05	13.30
Tel Aviv	13.00	22.25
Zagabria	08.00	09.00

° Giorno successivo

*) Dal 31 maggio mercoledì e venerdì

Alitalia

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Ventimiglia - Domodossola Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.10 DD Venezia Roma - Milano - Torino
13.30 L Portogruaro
15.45 DD Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma M... Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste). (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia (solo il sabato servizio diretto Zurigo Trieste)
10.56 DD (Simplon Express) Parigi Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce Trieste)
11.08 R Milano Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.45 D Venezia
14.18 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
17.23 D Venezia Torino (via Mestre) Roma (via Venezia S.L.)
18.40 R Firenze Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul - WL Venezia Beograd)
20.57 R Milano Roma Venezia (*)
22.56 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.10 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.55 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine
19.16 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28 giugno al 2 settembre 1972. Soppresso il 14 agosto 1972.

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.15 D Pordenone - Udine
8.51 L Udine
9.55 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.11 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 3 settembre 1972. Soppresso il 13 agosto 1972.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.25 L Villa Opicina (1)
8.10 D Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado Fiume (WL Roma Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.30 DD Villa Opicina Lubiana - Zagabria Belgrado
19.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado Atene Istanbul (WL Parigi Atene - Istanbul e WL Venezia - Belgrado) - cuccette Trieste Belgrado

ARRIVI

5.48 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette Zagabria Venezia)
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Istanbul - Atene Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
10.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
12.05 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.44 DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca-Roma (3) WL Mosca - Torino il venerdì
21.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica